Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 9 giugno 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.529 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398 ITALIA con Compl. Ill. e presel e cons. decen. posta annuo L. 70.000 sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 65065 6 7 - Prezzi mod. Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 15%)

FORLANI AL QUIRINALE DI PRIMA MATTINA VIENE SOLLECITATO A «FAR PRESTO»

Pertini «dà la sveglia» al presidente incaricato

Nel secondo giro di consultazioni, incontri con socialdemocratici e democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del consiglio incaricato è sottoposto a insistenti pressioni da parte del Capo dello Stato perché acceleri le trattative e cerchi di arrivare al più presto alla soluzione della crisi di governo. Pertini ha convocato al Quirinale per ieri mattina Forlani: gli ha dato appuntamento alle 9, il che ha costretto il presidente incaricato a una levataccia inconsueta. Qualcuno dice che Pertini lo ha fatto apposta a chiamarlo al Quirinale così di buonora, come se volesse dargli la sveglia. Ma non manca chi sostiene che Pertini aveva fretta di sapere da Forlani notizie su quello che è stato presentato come il tentato suicidio dell'ex ministro Stammati.

Come che sia Forlani si è trattenuto nello studio del Capo dello Stato un po' meno di un'ora, dopo di che ai giornalisti ha dichiarato, come se si trattasse di un rituale «cercherò di fare presto». Ha precisato che «le difficoltà non gli vengono certo dal Quirinale».

E in effetti Forlani e Pertini appaiono interamente d'accordo anche sui tempi per risolvere la crisi, che devono essere quanto più possibile accelerati. Ma questo non dipende da Forlani, quanto dai socialisti che con un pretesto o l'altro la tirano in lungo per arrivare alla data del 21 giugno (elezioni amministrative italiane ed elezioni politiche francesi) nella speranza di un doppio trionfo socialista. Ciò consentirebbe loro di alzare il prezzo della collaborazione al governo e addirittura di chiedere subito l'alternanza a palazzo Chigi.

Tornando al colloquio con Pertini, mentre Forlani ha tenuto a dire che si trattava di un normale contatto con il Capo dello Stato, a stare ad altre informazioni invece filtrate dal Quirinale, il Presidente della Repubblica avrebbe insistito per arrivare «al più presto» a un governo nella pienezza dei suoi poteri, il che è indispensabile per permettere al Paese di fronteggiare tempestivamente i gravi problemi del momento: le difficoltà economiche rese drammatiche dal vertiginoso rincaro del dollaro; la vicenda della Loggia P2; la nuova offensiva delle Brigate rosse che hanno attualmente nelle loro mani tre ostaggi.

Queste le indicazioni uscite dagli stessi ambienti del Quirinale. Si era però parlato anche di un'ipotesi che sarebbe stata formulata dallo stesso Pertini: la formazione di un governo di emergenza affidato sempre a Forlani o a un'altra personalità. Queste informazioni sono state recisamente smentite dal Quirinale.

E veniamo a Forlani e ai suoi colloqui di ieri. Il secondo giro di consultazioni il presidente incaricato lo ha iniziato nel pomeriggio ricevendo a palazzo Chigi la delegazione socialdemocratica; due ore dopo è stata la volta dei democristiani. Ma al solito si attribuisce importanza determinante all'incontro che Forlani avrà oggi con i dirigenti del Psi, i quali gli sottoporranno i famosi sei dossier anticipati da Craxi. I sei dossier riguardano la politica internazionale, la questione della Loggia P 2, le riforme istituzionali, la giustizia e la lotta al terrorismo, la politica economica e dei rapporti sociali, il Mezzogiorno e la ricostruzione delle zone terremotate. I socialisti ci tengono a far sapere che i documenti che essi porteranno oggi a Forlani hanno carattere riservato e i testi dei sei dossier verranno con tutta probabilità resi noti nei prossimi giorni.

Per tornare all'incontro di ieri di Forlani con i socialdemocratici, c'è da dire che i comunisti stanno sollevando il problema della legittimità di Pietro Longo, segretario del Psdi, a condurre le trattative rappresentando un partito che dovrebbe andare al governo. Il nome di Longo è uno di quelli inseriti fra gli iscritti della Loggia P 2. «Non si capisce perché — dicono i comunisti nel Transatlantico — generali e ammiragli, giornalisti e funzionari siano stati allontanati dai loro posti, mentre Longo conserva la segreteria del Psdi, e in questa veste tratta con il presidente del Consiglio e con i segretari degli altri partiti». Il fatto è che Longo ha smentito la sua appartenenza alla P 2.

Dopo gli incontri con Forlani ci sono state le rituali dichiarazioni dei dirigenti con-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Dollaro: Francia e Italia allarmate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Le ripercussioni della politica americana degli alti tassi d'interesse, e della conseguente ascesa del dollaro sulle economie europee, sono stati l'argomento principale delle tre ore di colloquio che il ministro degli esteri Colombo ha avuto ieri con il collega francese Claude Cheysson a Villa Madama.

Cheysson, che è ripartito per Parigi nel tardo pomeriggio, era appena tornato da Washington, al termine della sua visita negli Stati Uniti.

Se la nuova amministrazione socialista francese vede i propri programmi insidiati dai contraccolpi della politica economica di Reagan, anche da parte italiana si nutrono seri timori. «Ho manifestato a Cheysson — ha detto Colombo al termine dei colloqui — la preoccupazione che c'è anche in Italia sul piano economico per la politica monetaria degli Stati Uniti. Condividiamo questa preoccupazione e certamente, da parte europea, occorrerà fare qualcosa per discutere questi temi nelle sedi opportune, in modo da trovare soluzioni che lascino agli Usa la possibilità di fare una politica antinflazionista, ma in modo che non ci siano gravi turbamenti».

Bisogna ricordare che incombono due importanti appuntamenti: il Consiglio europeo del 29 e 30 giugno a Bruxelles e il vertice dei sette paesi più industrializzati, il 20 e il 21 luglio a Ottawa.

Preoccupazione comune

F. G.

(Continua in 2.a pagina)

CON UN IMPROVVISO RAID ANNUNCIATO AL MONDO DOPO 24 ORE

Aerei israeliani distruggono il «cuore» nucleare di Bagdad

I motivi dell'incursione: l'Iraq stava per fabbricare bombe atomiche - L'attacco è avvenuto domenica per non coinvolgere i tecnici italiani e francesi all'opera nel reattore - Nessuna vittima - L'Egitto sconcertato, gli Stati Uniti preoccupati

BAGDAD — La situazione già precaria in Medio Oriente ha ricevuto un improvviso scossone dalle conseguenze, per ora, imprevedibili con l'attacco di cacciabombardieri israeliani contro la centrale nucleare irachena in fase di ultimazione alla periferia di Bagdad. Alla centrale lavoravano, fra gli altri, oltre un centinaio di tecnici italo-francesi. Non si segnalano vittime ma la centrale è stata completamente distrutta. Le prime reazioni internazionali sono improntate a toni di estrema gravità, mentre si sottolinea che neanche una settimana fa Egitto e Israele erano apparsi decisi a contribuire per un rasserenamento della situazione in Medio Oriente. Il raid israeliano pone ora in serie difficoltà l'Egitto e non conforta certo i passi diplomatici americani per la crisi nello scacchiere.

In relazione al bombardamento, alla Farnesina si seguono con grave preoccupazione gli avvenimenti. Del bombardamento si è anche parlato nel corso del colloquio tra il ministro Colombo e il ministro degli esteri francese Claude Cheisson, il quale ha condiviso le preoccupazioni del ministro degli esteri italiano. Non risulta, infine, alla Farnesina che l'attacco abbia procurato danni agli italiani che lavorano nella centrale nucleare.

Un comunicato diffuso dal governo israeliano fornisce la seguente spiegazione dell'attacco aereo contro il reattore nucleare iracheno:

«Da molto tempo osservavamo con crescente preoccupazione la costruzione del reattore nucleare in Iraq. Da fonti la cui attendibilità è al di sopra di ogni sospetto avevamo appreso che questo reattore, nonostante il suo camuffamento, era destinato a produrre bombe atomiche, e che l'obiettivo di queste bombe sarebbe stato Israele».

Il comunicato governativo israeliano accusa anche il regime iracheno di coltivare l'ambizione di costruire bombe «formato Hiroshima». «Pertanto — si legge nel documento — ne è nato un pericolo mortale per il popolo di Israele».

Il comunicato aggiunge che Israele aveva appreso «da fonti molto autorevoli» che il reattore poteva divenire operativo in luglio o in settembre e che è stato deciso di agire prima che fosse stato immesso il combustibile radioattivo.

«Un attacco in quelle condizioni avrebbe causato un grande fallout radioattivo sulla città di Bagdad e decine di migliaia di persone innocenti sarebbero state colpite. Pertanto il governo d'Israele ha deciso di agire senza ulteriore ritardo per garantire l'esistenza del nostro popolo».

La dichiarazione aggiunge che l'attacco è stato programmato per domenica «presumendosi che 100-150 tecnici stranieri impiegati nel reattore sarebbero stati assenti nella festività cristiana. Questa ipotesi si è dimostrata esatta. Nessun tecnico straniero ha riportato danni».



Bagdad — È il 30 settembre del 1980, ma potrebbe essere domenica scorsa. Fiamme e fumo si levano dal reattore nucleare colpito allora dall'aviazione iraniana all'inizio del conflitto che tuttora oppone l'Iraq all'Iran. Già allora si sospettò che il compito dell'incursione fosse stato affidato ad aerei israeliani *(Telefoto Ansa)*

La dichiarazione conclude: «Due governi europei in cambio di petrolio hanno aiutato il tiranno iracheno nella costruzione di armi atomiche. Noi li invitiamo nuovamente a desistere da queste orribili azioni disumane. In nessun caso permetteremo a un nemico di mettere a punto contro il nostro popolo armi di distruzione di massa. Difenderemo le città d'Israele con tutti i mezzi a disposizione».

Il consiglio del comando rivoluzionario di Bagdad, nel confermare il raid aereo israeliano contro il reattore, ha precisato che l'attacco è avvenuto alle 18.37 di domenica (le 17.37 italiane) da parte di aviogetti israeliani. Stando a un dispaccio diffuso dall'ufficio londinese dell'agenzia irachena, il reattore — contrariamente a quanto affermato dal comando israeliano — non sarebbe stato distrutto. Le autorità irachene asseriscono che l'attacco israeliano è stato portato con la complicità del regime iraniano.

Il centro atomico iracheno preso di mira dall'aviazione israeliana viene costruito da tecnici francesi, con la partecipazione di alcuni italiani. Il contratto fra i governi di Bagdad e Parigi, per un importo di 1450 milioni di franchi, è stato firmato nel 1975. L'Iraq veniva allora al secondo posto tra i paesi fornitori della Francia. Parigi si impegnava così a costruire un centro destinato alla formazione di 600 ingegneri e tecnici nucleari iracheni, e munito di due reattori «sperimentali».

Il primo reattore, battezzato «Osirak» dovrebbe essere alimentato da 13 chilogrammi di uranio altamente arricchito e raggiungere una potenza di 70 megawatt. Il secondo, «Isis», è molto più piccolo (800 kilowatt di potenza) ma anch'esso alimentato da uranio altamente arricchito. Secondo il progetto originario «Osirak» avrebbe dovuto ricevere alla fine dell'anno scorso il combustibile nucleare necessario a entrare in funzione all'inizio di quest'anno. L'Italia ha firmato con l'Iraq, nel 1976, un accordo di cooperazione che si estende anche al

(Continua in 2.a pagina)

MENTRE I DOCUMENTI SULLA LOGGIA (OGGI ALLA LUCE LA SECONDA PARTE) CONTINUANO A CRESCERE

Si indaga sul «giallo» Stammati In licenza 40 alti ufficiali della P2

Ancora secche smentite al tentato suicidio - La Guardia di Finanza respinge attacchi indiscriminati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre resta irrisolto, nonostante le secche smentite provenienti da varie fonti, il «giallo» del presunto tentato suicidio dell'ex ministro Gaetano Stammati, lo scandalo della P2, che sta provocando una vera e propria falcidie nelle alte sfere militari, sta assumendo proporzioni gigantesche e si sviluppa in sempre nuove e tentacolari direzioni.

La notizia della divulgazione, questa mattina, a parlamentari e giornalisti, della seconda parte della documentazione trasmessa dai giudici milanesi alla «Sindona» (altre prove, con versamenti e appunti di cui abbiamo già dato notizia) viene già superata da quella dell'arrivo alla stessa commissione di un terzo gruppo di ducumenti. Lo ha dichiarato il commissario comunista D'Alema.

Il materiale è stato chiuso in cassaforte e sarà esaminato dalla commissione domani e dopodomani. Il contenuto della documentazione non è noto ma, secondo lo stesso D'Alema, potrebbe trattarsi di fotocopie di assegni versati a Gelli da presunti iscritti, probabilmente per il pagamento di quote d'iscrizione. Il nuovo materiale non sarebbe particolarmente voluminoso.

Il «giallo» Stammati. L'ex ministro sta bene e fra pochi giorni dovrebbe lasciare l'ospedale di Niguarda, dove è ricoverato da sabato pomeriggio. L'attuale presidente della «Rinascente» (interrogato la scorsa settimana dai giudici milanesi che indagano su Gelli, la Loggia P2 e lo scandalo Eni-Petromin) ha parlato con i medici i quali giudicano la prognosi «favorevole e a breve termine» escludendo qualsiasi ipotesi di suicidio. Si sarebbe trattato — secondo un bollettino — di disturbi cardiaci. È stata anche esclusa qualsiasi forma di avvelenamento e di successiva lavanda gastrica.

Anche la segreteria di Stammati ha emesso un comunicato nel quale si conferma il ricovero avvenuto per disturbi cardiaci e si smentiscono le notizie date dalla stampa circa un tentativo di suicidio. Queste le ultime novità. In effetti la notizia di un tentato suicidio s'era diffusa non certo a caso, ma proprio perché all'ospedale il senatore era stato ricoverato con un altro nome, quello del genero. Questo fatto è stato logicamente interpretato con la volontà di nascondere qualcosa. Ieri vi sono state altre illazioni: che Stammati si fosse involontariamente avvelenato per aver bevuto troppo alcol al termine di una giornata di depressione, alcol che si sarebbe aggiunto a qualche barbiturico. Ma i medici, come si è detto, hanno smentito qualsiasi forma di avvelenamento.

Continuano però le indagini della magistratura. Il dottor Sicari ha detto: «Vogliamo sapere come Stammati sia arrivato in ospedale, perché sia stato ricoverato, chi lo portò, e come la cosa sia accaduta». Non ha invece puntualizzato l'eventualità di emettere comunicazioni giudiziarie per l'ipotesi di falso ideologico (il nome falso) né ha voluto dire chi potrebbero essere gli eventuali destinatari.

Continua intanto l'«epurazione» dei militari. Con ferie di una quarantina di giorni gli alti gradi dell'esercito e della Marina coinvolti nella P2 sono stati allontanati dai loro incarichi, in attesa di chiarimenti. Da un paio di giorni gli alti ufficiali hanno accolto l'invito del ministro della difesa di chiedere la licenza ordinaria. Ma per ora in vacanza ci andranno i graduati a partire dal generale di brigata, per l'esercito e dal controammiraglio per la Marina.

Per gli altri ufficiali, in tutto nella lista dei 953 piduisti ne compaiono 177, non è ancora stata presa una decisione, ma a giorni si prevede una partenza di massa. Inoltre al ministero della difesa si sta esaminando la posizione di chi aveva fatto domanda d'iscrizione ma poi ci ha ripensato.

Gli ammiragli in congedo sono quattro, due ricoprivano posti chiave: il sottocapo di stato maggiore Celio e il capo del Sios (il servizio segreto) Gerace; sei i generali dell'esercito, tra cui Santovito (capo del Sismi), Grassini (Sisde), Giannini (comandante generale della Guardia di Finanza), infine cinque generali dei carabinieri.

Anche il sindacato di polizia ha chiesto provvedimenti o meglio misure cautelative contro gli ufficiali del corpo

L. S.

(Continua in 2.a pagina)

RIFLESSO DEGLI SCANDALI

Ordini falsi alla Borsa di Milano

ROMA — Alla Borsa valori di Milano sono circolati ieri mattina ordini falsi. Il grave episodio, che è stato denunciato dal comitato direttivo degli agenti di cambio, ha contribuito a rendere ancor più tesa e confusa l'atmosfera in cui si svolgono le contrattazioni in questi giorni.

La Borsa risente, infatti, dell'attuale situazione politica delle perturbazioni monetarie in atto, delle vicende connesse con le inchieste sulla Loggia P2 e sugli ex amministratori della «Centrale», le «voci» su fatti e avvenimenti che in Borsa normalmente si diffondono, trovano in questi giorni un terreno fertile a produrre comportamenti anomali sul mercato (basti pensare agli effetti della «voce» di qualche giorno fa sulla presunta fuga all'estero di Anna Bonomi).

Ieri, però, non si è trattato solo di voci ma di un fatto certo: il comitato direttivo della Borsa milanese ha infatti avvertito gli operatori, con un comunicato, di essere venuto a conoscenza di «ordini diramati questa mattina (ieri ndr) da committenti fasulli» e ha sollecitato gli operatori a porre la massima attenzione nel verificare l'identità dei committenti.

La commissione nazionale per il controllo delle società e della Borsa (Consob) non sembra finora essere a conoscenza, almeno ufficialmente, della vicenda. Negli ambienti della commissione si afferma, infatti, che nessuna comunicazione a tale proposito è giunta a Roma.

Più d'un punto oscuro nel suicidio di Rossi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il suicidio del colonnello della Guardia di Finanza Luciano Rossi costituisce un nuovo mistero destinato ad aggiungersi ai molti che costellano la vicenda della Loggia P2? Anche se è prematuro fare un'affermazione del genere, c'è tuttavia, da registrare l'interesse manifestato per il nuovo caso dai magistrati di Roma e Milano che indagano sulla loggia capeggiata da Licio Gelli. I giudici delle due città si sono incontrati l'altro giorno nella capitale per scambiarsi le loro idee e per dare una spiegazione al gesto di estrema disperazione messo in atto dall'ufficiale delle fiamme gialle.

I magistrati di Milano, che avevano ascoltato Rossi come testimone nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo petrolifero, hanno manifestato la loro meraviglia per il suicidio dal colonnello, dato che non appariva minimamente compromesso nelle indagini in corso. Quanto all'istruttoria condotta a Roma sulla P2, il nome di Luciano Rossi non era mai venuto alla ribalta e quindi anche sotto questo aspetto l'ufficiale non aveva nulla da temere.

Forse la spiegazione dell'inquietante fine del colonnello si trova in una lettera, inviata da Rossi ad un amico per raccomandata poco prima del suicidio. La missiva è stata

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

RIUNIONE D'URGENZA DEI LEADER COMUNISTI A VARSAVIA MENTRE LA CRISI SI AGGRAVA

Ultimatum sovietico al Pc polacco Rischio di una soluzione militare

Intanto, fallite le trattative nella zona di Bidgoszcz, giovedì Solidarnosc farà due ore di sciopero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — La Polonia è caduta nuovamente in una gravissima crisi e dopo l'improvvisa riunione straordinaria del consiglio dei ministri, ieri pomeriggio, il Comitato centrale del Partito comunista, riunitosi a Varsavia con procedura d'urgenza, sta discutendo oggi una «lettera ultimativa» trasmessagli dal Politburo del Partito comunista sovietico. La lettera è una minacciosa requisitoria che non risparmia nessuno, neppure il primo segretario Kania, coinvolto nell'accusa di inefficienza davanti ad una presunta «rimonta antisocialista e controrivoluzionaria in Polonia». Il tempo delle attese e dei compromessi è finito perché «la direzione politica polacca ha perso il controllo della situazione e sta mostrando debolezza anche davanti alle sempre più numerose dimostrazioni antisovietiche».

La conferma della lettera ultimativa è stata data in modo indiretto alle agenzie di stampa occidentali da un dispaccio telex dei polacchi così redatto: «Nella riunione di sabato scorso del Politburo sovietico sarebbe stato discusso un ultimatum con il quale si vuole l'occupazione delle linee di comunicazione più importanti da parte di forze del paese confinante che ha perso la fiducia nella direzione del partito e dello stato polacchi. Questo spiega anche l'improvvisa convocazione del Plenum del comitato centrale polacco. Questa informazione è di fonte riservata e perciò necessariamente anonima».

Se il drammatico dispaccio dice il vero (e nessuno lo dubita) ciò vuol dire che col pretesto di salvaguardare le linee di comunicazione del sistema del Patto di Varsavia (quelle che collegano l'Urss con la Germania Orientale attraverso la Polonia) il Cremlino ha bruscamente prospettato una soluzione militare della crisi polacca e qui starebbe, allora, il nocciolo dell'ultimatum al quale ha certamente alluso il vice-premier Rakowski quando l'altra sera, parlando ad un gruppo di attivisti comunisti a Bidgoszcz ha dichiarato che la politica del dialogo sta esaurendosi e che adesso «soffia un vento freddo».

La direzione comunista che fa perno attorno al primo segretario Kania e al primo ministro Jaruzelski si è trovata quasi d'improvviso tra due fuochi. Contemporaneamente all'ultimatum sovietico essa si è vista attaccata anche da importanti sezioni di «Solidarietà» come quelle di Katovice, di Cracovia e di Bidgoszcz.

Per motivi diametralmente opposti a quelli dei sovietici, anche i sindacalisti hanno accusato la direzione comunista polacca di inefficienza. Essi hanno detto che il capo del governo Jaruzalski non è sinora riuscito a realizzare neppure uno dei dieci punti del «programma d'azione» a suo tempo concordato con i sindacalisti di «Solidarietà». E' tempo che Jaruzelski si metta all'opera, hanno dichiarati i sindacalisti in una «lettera aperta», altrimenti egli dovrà lasciare il posto ad un uomo politico più efficiente.

In un clima rovente di pericoli, è fallito a Bidgoszcz il negoziato del vicepremier Rakowski con i rappresentanti di quella sezione di «Solidarietà» nuovamente in agitazione perché, nonostante le assicurazioni ufficiali, i responsabili degli incidenti di marzo (tre sindacalisti gravemente feriti dalla polizia) non sono stati ancora puniti. Perciò lo sciopero «di avvertimento» di due ore si farà giovedì prossimo nelle quattro province attorno a Bidgoszcz. Si rompe così, contro il parere della Chiesa, una pace sociale che durava da due mesi.

Lech Walesa, ritornato ieri sera in Polonia da Ginevra, dove aveva partecipato al congresso mondiale dell'«Ilo», ha detto prima di prendere l'aereo che la situazione, per quanto grave, autorizza ancora qualche speranza. Il leader di «Solidarnosc» però si è dichiarato favorevole allo sciopero di giovedì. «Si è trattato di una decisione democratica — ha detto — e quindi dev'essere rispettata come tale». Non sarà questa, secondo Walesa, l'ultima crisi della Polonia del rinnovamento «anche se spero che ci si accorga che certi problemi vanno affrontati». Il sindacato — ha concluso — è impegnato nella lotta per la sopravvivenza e le crisi ci saranno sempre fino a quando non potrà lavorare con tranquillità.

Walesa è ormai l'esponente dell'ala moderata di un movimento sindacale che si sta spaccando e a questa frattura

Ettore Petta

(Continua in 2.a pagina)

A SOLI OTTO MESI DAL SISMA IN IRPINIA, ORA L'EMERGENZA IN SICILIA

Ritorna l'incubo del terremoto

Sorgono tendopoli a Mazara del Vallo e Petrosino, dove numerose abitazioni sono inagibili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MAZARA DEL VALLO — A pochi mesi di distanza dal tragico terremoto che nello scorso novembre ha distrutto vaste zone dell'Irpinia e della Campania, l'Italia è di nuovo alle prese con i problemi del terremoto. Le due scosse di domenica pomeriggio infatti (del settimo grado Mercalli la prima, alle 15.01, di scarsa intensità l'altra, alle 18.12), con epicentro a Marsala (Trapani), hanno interessato sulla terraferma una zona compresa in un raggio di trenta chilometri. Nella zona del sisma ricadono, oltre a Mazara del Vallo, i paesi di Marsala, Castelvetrano, Campobello di Mazara e il promontorio di Capo Granitola. I danni più ingenti si sono rilevati a Mazara del Vallo e nel comune di Petrosino, già frazione di Marsala.

Due unità assistenziali di emergenza, gli organismi previsti dalla legge sulla protezione civile, sono state costituite dal prefetto di Trapani nei due comuni maggiormente colpiti. Dirette da funzionari della prefettura, le due unità hanno il compito di valutare i danni e di coordinare gli interventi dei vigili del fuoco, del Genio civile e dei tecnici comunali.

A Petrosino sono state consegnate cento tende dell'esercito per le famiglie, per la maggior parte residenti in campagna, che hanno chiesto un riparo provvisorio in attesa che i tecnici terminino le valutazioni dei danni subiti dalle abitazioni. Nelle scuole elementare e media intanto, momentaneamente sono state sospese le lezioni e si è fatto posto per quaranta famiglie. Secondo una prima valutazione dei tecnici del Comune e dei vigili del fuoco sarebbero una cinquantina le abitazioni gravemente lesionate, nessuna di queste però da abbattere.

Più complessa la situazione a Mazara del Vallo dove molti edifici del centro storico (il sindaco Vella parla del 60 per cento), già danneggiati dal terremoto del gennaio 1968, hanno riportato ulteriori lesioni, tanto da dover essere dichiarati inagibili. Sono state chiuse al culto otto chiese, sono state sgomberate le caserme dei carabinieri e della Guardia di finanza, è stato dato il permesso a 23 detenuti del carcere mandamentale di tornare temporaneamente a casa. Numerose strade del centro, fiancheggiate da edifici pericolanti, sono state chiuse al traffico.

Una tendopoli per trecento posti veniva allestita ieri in uno spiazzo all'ingresso della cittadina, presso l'ospedale «Ajello». Anche la pretura e l'ospizio per gli anziani sono stati temporaneamente chiusi. Il sindaco Vella ha chiesto al provveditore agli studi di far rinviare gli esami scolastici per disporre delle scuole nelle quali ospitare gli abitanti di case che potranno essere dichiarate inagibili.

«La situazione — ha dichiarato il sindaco — potrebbe risultare non molto pesante

P. A.

(Continua in 2.a pagina)

IN XVI PAGINA

Quasi una strage fra le fiamme nello stadio di San Benedetto

•••

Una vacca sacra ha provocato il disastro del treno in India

NEGLI SPETTACOLI

Trionfa in Francia il Coro Illersberg

MURIALDI: «O GIORNALISTA O MASSONE»

Le ombre della P2 sul congresso Fnsi

BARI — «Dal ritorno della libertà in poi, mai un congresso della Federazione della Stampa si è svolto in una fase così grave e torbida della vita nazionale». Lo ha affermato il presidente della Fnsi, Paolo Murialdi, aprendo nel teatro «Piccinni» di Bari, i lavori del 17° Congresso nazionale della stampa, al quale partecipano 350 delegati di tutta Italia.

«I più sinistri ed emblematici aspetti della fase che stiamo attraversando sono la "questione morale" e il terrorismo» ha quindi osservato. «Il losco intreccio di potere occulto e di affarismo della P2 risulta ormai un fatto di estrema gravità e pericolosità». «Al di là delle conclusioni che spettano alla magistratura e di quelle di altri organi competenti, si può dire che l'attività della P2 è come un cancro. Va debellato e può esserlo».

Murialdi ha quindi ricordato la posizione «di chiarezza e determinazione» presa dal sindacato di fronte al fatto che le liste della P2 comprendono nomi di responsabili editoriali e di giornalisti appartenenti a vari organi dell'informazione tra i più importanti del paese: «Ci siamo opposti e ci opponiamo a qualsiasi forma di caccia alle streghe. Ma abbiamo detto e ripetuto che esiste un'assoluta inconciliabilità tra la professione del giornalista e l'affiliazione ad una setta segreta».

Riaffermando la «piena adesione» espressa ai corpi redazionali ed ai comitati di redazione, «che si trovano in situazioni francamente mortificanti», Murialdi ha rilevato che «a tutta la categoria e in questo momento ai delegati al congresso spetta di individuare e realizzare le linee e i modi per un intervento concreto e duraturo per rafforzare la credibilità e l'autonomia dei mezzi dell'informazione».

«Anche l'Italia si sta avviando verso quella che gli studiosi chiamano "la società informatizzata" — ha detto poi Murialdi, riferendosi all'inserimento delle innovazioni tecnologiche nei giornali e nella società — le trasformazioni imminenti o già avviate aumenteranno il tasso di democrazia o lo diminuiranno? Che lo vogliamo o no, noi operiamo nel contesto di uno scontro permanente di potere e di controllo dei mass media».

Le riforme (tra le quali quella delle norme penali e di procedura) una maggior autonomia dei mass media e «nostra individuale», il miglioramento del contratto di lavoro, la difesa dei disoccupati e pensionati sono quindi «cose che consideriamo sacrosante».

«Ma in Italia i tre settori dell'informazione — la stampa, il servizio pubblico radiotelevisivo e le emittenti private — e i partiti si presentano agli appuntamenti degli anni '80 i primi in situazione di crisi, i secondi con intenti che continuano a suscitare serie perplessità se non scetticismo».

Tra l'altro, la legge per l'editoria — che avrebbe peraltro consentito da tempo di conoscere la reale situazione economico-finanziaria del gruppo Rizzoli — si è bloccata al Senato a causa della crisi di governo», e tutti ne conosciamo il tortuoso cammino parlamentare.

Ai congressisti è pervenuto anche un messaggio del Presidente Pertini. «Occorre innanzitutto — afferma Pertini — dare atto ai giornalisti italiani del valore della funzione che essi svolgono nella nostra società, riconoscendone l'alta professionalità, il rigoroso senso morale che li anima.

Pertini conclude ricordando i giornalisti caduti per il terrorismo, da Casalegno a Tobagi, «che ci indicano la strada della dignità e della fermezza».

SOLO LA CISL DIFENDE LA PIATTAFORMA DI MONTECATINI

Nemmeno sulle liquidazioni c'è intesa fra i sindacati

Le decisioni sono state rinviate al direttivo unitario di fine mese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche sulle liquidazioni non c'è accordo tra Cgil, Cisl e Uil. Ieri si è riunita la segreteria unitaria insieme ai rappresentanti della categoria per decidere i modi e i tempi dell'apertura della trattativa con la Confindustria per la revisione degli accordi del '77 sull'indennità di liquidazione.

L'appuntamento però è stato interlocutorio. Assenti Lama, Carniti e Benvenuto, gli altri responsabili di segreteria non hanno potuto fare altro che rinviare tutta la questione al direttivo unitario del 23 giugno.

Già ieri però sono emerse valutazioni diverse. Soltanto la Cisl ha difeso strenuamente la piattaforma elaborata a Montecatini. Questa piattaforma prevedeva un recupero di 100 mila lire per ogni mensilità maturata dal '77 e un'indicizzazione delle liquidazioni pari ai 2/3 degli scatti di scala mobile.

Questa vertenza è strettamente collegata ad altre richieste quali la trimestralizzazione della scala mobile ai pensionati, un recupero dell'80 per cento dell'ultimo salario effettivo, un miglioramento dei trattamenti per i lavoratori con più di 15 anni di contribuzione.

Soltanto le richieste per le liquidazioni portano alle aziende maggiori costi per circa 800 miliardi. Questo, secondo la Cgil, non è compatibile con le intenzioni del sindacato che vuole elaborare una strategia antinflazionistica che porti anche una diminuzione del costo del lavoro. Secondo gli esponenti della Cgil il rischio è quello di chiedere per le liquidazioni ed essere costretti a cedere sulla scala mobile. Per lo meno sarebbe opportuno prendere ancora tempo.

Anche secondo la Uil si potrebbe prendere ancora tempo rinviando la discussione di tutta questa questione alle prossime scadenze contrattuali. La Cisl, invece, con Del Piano che è stato anche l'autore della relazione a Montecatini, ha difeso la piattaforma. In questo clima le decisioni della segreteria unitaria non potevano che essere interlocutorie. Tra l'altro l'assenza dei tre segretari generali stava a significare che la federazione unitaria non aveva alcuna voglia di dividersi anche su questo tema.

Per il momento si lancia un messaggio alla Confindustria, si sposta tutta la partita al direttivo unitario e in quella sede dovranno essere prese le decisioni formali. Il 23 si dovrà anche discutere di scala mobile e delle varie proposte di modifica.

Dovrebbe quindi iniziare la consultazione con i lavoratori. Non è da escludere che la riforma delle liquidazioni entri nella partita e che anche su questo problema si attendano i risultati della consultazione. Nonostante i rischi di una consultazione referendaria sull'argomento, i tempi non sono stretti, e poi sul referendum grava anche il rischio di un intervento della Corte Costituzionale che giudichi inammissibile la richiesta di Democrazia proletaria di sottoporre a referendum questa materia.

G. S.

QUALCHE DISGUIDO PER SCIOPERI ED ELEZIONI

Già iniziati gli esami nelle medie inferiori

ROMA — Sono cominciati ieri gli esami di licenza media, idoneità e qualifica professionale negli istituti di istruzione secondaria e qualificazione artistica, dopo la revoca del blocco decisa sabato scorso dai sindacati autonomi (Snals, Snia e Cisnal).

Secondo quanto dispone il calendario ministeriale, gli esami proseguiranno fino al 18 giugno per riprendere, dopo la sospensione in alcuni comuni dovuta alle elezioni amministrative, il 25 giugno. I risultati degli esami saranno pubblicati entro il 30 giugno.

Per quanto riguarda la scuola elementare, le lezioni finiranno il 17 giugno e entro la stessa data dovranno essere pubblicate le valutazioni finali. Gli esami di licenza elementare avranno inizio, nei comuni dove sono previste le elezioni, il 25 giugno e i relativi risultati saranno resi noti entro la fine del mese.

Per le matèrne, invece la scuola terminerà alla fine di giugno e l'attività verrà sospesa dal 19 al 24 solo nelle scuole che siano sedi di seggi elettorali. Per gli esami di maturità resta confermato l'inizio per il 2 giugno. Il provveditore agli studi di Roma, Italia Lecaldano, ha disposto che gli esami di licenza media, di qualifica o di idoneità professionale che non sono cominciati ieri slitteranno di uno o due giorni e si svolgeranno secondo il calendario scolastico del ministero».

Lo slittamento di uno o due giorni degli esami si è reso necessario — ha detto il provveditore — a causa delle agitazioni sindacali e al blocco degli scrutini e degli esami, revocato soltanto sabato scorso. Le commissioni non hanno avuto cioè il tempo per riunirsi sabato scorso per definire il calendario interno dei lavori. Da qui la necessità di spostare l'inizio delle prove scritte».

Aerei israeliani distruggono

Dalla prima pagina

campo della tecnologia nucleare.

Le reazioni sono cominciate a fioccare. Il Dipartimento di Stato americano ha definito «sviluppo gravissimo e fonte della massima preoccupazione» l'attacco israeliano ma per il momento non ha chiarito se l'attacco debba ritenersi giustificato.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Dean Fischer, ha dichiarato che gli Stati Uniti erano stati avvertiti domenica dell'azione israeliana ma non prima che venisse compiuta. Egli ha aggiunto che le informazioni pervenute negli Stati Uniti indicano che aerei di fabbricazione statunitense sono stati usati dagli israeliani nell'incursione. «Le nostre valutazioni iniziali di potenziali effetti radioattivi — ha aggiunto il portavoce — indicano che questi saranno probabilmente minimi e limitati alla immediata vicinanza dell'impianto. Il governo degli Stati Uniti è pronto a rispondere favorevolmente a qualunque richiesta di assistenza tecnica».

Fischer ha detto di non avere informazioni sullo scopo che il regime iracheno si era prefisso con la costruzione del reattore; ma il governo di Washington aveva in precedenti occasioni manifestato preoccupazione per le motivazioni di Bagdad. Lo scorso marzo tale preoccupazione era stata espressa anche dal segretario di Stato Alexander Haig.

L'Egitto è stato più esplicito nel deplorare energicamente l'attacco, israeliano il ministro degli esteri Kamal Hassan Ali ha definito l'azione israeliana «grave, irresponsabile e ingiustificata», e ha detto ai giornalisti che l'Egitto considera l'attacco israeliano una «brusca escalation dell'esplosiva situazione» medio-orientale.

L'attacco aereo di ieri è soltanto l'ultimo di una serie di sabotaggi per ritardare l'attuazione del programma atomico iracheno. Nell'aprile 1979, a Seyne Sur Mer presso Tolone, in Francia, un gruppo armato aveva fatto saltare con la dinamite due reattori nucleari pronti per essere consegnati all'Iraq. Il 14 giugno 1980 un misterioso sicario aveva assassinato all'«Hotel Meridien» di Parigi, l'ingegnere egiziano Yahia Al Mashad, uno specialista di impianti atomici che lavorava per il governo di Bagdad.

Il 7 agosto successivo una carica esplosiva aveva semidistrutto l'abitazione parigina di Jean Jacques Graf, ricercatore del «Commissariat pour l'energie atomique» francese, progettista del reattore Osirak. Lo stesso giorno, a Roma, un'altro ordigno era scoppiato nella sede della società Snia-Techint, che ha collaborato anch'essa all'allestimento del centro atomico di Bagdad».

Martedì 30 settembre, dello scorso anno, pochi giorni dopo l'inizio della guerra Iraq-Iran, il centro atomico iracheno venne bombardato e lievemente danneggiato da aerei «Phantom» di nazionalità imprecisata. Gli iraniani non rivendicarono mai l'operazione e il Presidente iracheno Saddam Hussein accusò Israele.

Pertini

sultati, ma da esse non è risultato niente di nuovo. Del resto si sa bene che sia i socialdemocratici che i democristiani sostengono il tentativo di Forlani. Questi concluderà domani i suoi incontri con le delegazioni dei partiti della potenziale maggioranza (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli). Per una riunione collegiale probabilmente dovrà aspettare la fine della settimana, o addirittura quella prossima. Dalle elezioni amministrative ci dividono soltanto tredici giorni. Sarà molto difficile che Forlani possa formare il governo prima di quella data.

R. R.

Dollaro

dunque, per Colombo e Cheysson, ma accenti diversi. Cheysson è mancato più in là di Colombo. «La politica attuale degli americani, con altissimi tassi d'interesse, si crea problemi considerevoli. Non è un problema solo europeo, è un problema mondiale. Il modo di agire degli americani è particolarmente grave per noi socialisti: la conseguenza immediata è di aumentare la disoccupazione, il che significa che sono i più poveri e i più deboli a soffrirne di più. Non possiamo accettarlo.

«Non è solo un problema economico, è un problema politico. Se questa azione americana dovesse tradursi in una crisi politica ciò avrebbe conseguenze gravi. Gli Usa sono i nostri maggiori alleati, noi siamo dei partners sicuri dell'Alleanza Atlantica, ma siamo un governo socialista. Domandiamo loro di comprendere che questa politica ha conseguenze gravissime per noi. Può darsi che essi non abbiano chiaramente compreso il legame tra politica ed economica, e abbiano visto solo gli aspetti tecnici monetari. Per noi il problema ha una dimensione politica».

Dove Cheysson e Colombo adottano lo stesso linguaggio è nella volontà di rilancio della Cee e, come ha detto Colombo, di «lavorare insieme» sia nell'ambito dei Dieci che nel Mediterraneo e di fronte a crisi che interessano entrambi i paesi. «Vogliamo avere con l'Italia — ha detto Cheysson — relazioni strettissime».

Tramite il suo ministro degli esteri, Francois Mitterrand ha inviato un messaggio personale al Presidente della Repubblica Pertini. Un messaggio «rispettoso e affettuoso — ha detto Cheysson — perché il Presidente italiano è in Francia un personaggio assai popolare, perché noi ricordiamo il suo esilio nel nostro paese e la sua lotta per la libertà».

F. G.

Stammati

piduisti. Ha ribadito di essere contrario ad esecuzioni sommarie, ma ha anche affermato che «il giuramento di fedeltà alla Repubblica del tutore della legge è incompatibile con la sottomissione a precise norme dettate da un'organizzazione che opera al di fuori dello Stato e che impone agli affiliati il segreto».

Il Consiglio superiore del corpo della Guardia di Finanza, ha invece diffuso un secco comunicato in cui afferma la volontà di eliminare dal corpo gli elementi infedeli, ma respinge anche gli attacchi indiscriminati.

Sul fronte politico, Arnaldo Forlani, presidente del governo uscente, ha escluso una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri sulla P 2. A lanciare la proposta era stato il segretario della Dc Flaminio Piccoli due giorni fa.

La magistratura milanese ha poi smentito la notizia pubblicata da un quotidiano bolognese secondo cui Guido Viola, che indaga sulla P 2 a Milano, avrebbe perquisito gli uffici della casa editrice Rizzoli in cerca delle carte di rotta dell'aereo privato di Angelo Rizzoli relative a due viaggi a Zurigo.

L. S.

Rossi

consegnata dal destinatario ai magistrati romani che ne stanno studiando il contenuto. Sembra che dallo scritto emerga la preoccupazione di Rossi di restare coinvolto in qualche vicenda giudiziaria. Quali i motivi di questa paura? Per il momento non è possibile dare una risposta all'interrogativo perché il massimo riserbo circonda le indagini.

Sul fronte della Loggia P2 le indagini hanno segnato apparentemente il passo. Il previsto nuovo interrogatorio del colonnello Antonio Viezzer, sempre detenuto per l'accusa di spionaggio, è saltato. «Ne riparleremo fra qualche giorno» ha detto il sostituto procuratore Domenico Sica. È stato anche rinviato l'interrogatorio del giornalista Stefano De Andreis, indiziato di spionaggio.

Da segnalare, invece, la presa di posizione di Giuseppe Szall, l'ex ambasciatore d'Ungheria in Italia, che nel 1970 chiese asilo politico al nostro paese.

A proposito della sua posizione, Szall ha dichiarato: «La scelta di lasciare il mio paese nel 1970 e di chiedere asilo politico in Italia, dopo che avevo completato il mio mandato di ambasciatore ed ero regolarmente tornato in Ungheria, nacque esclusivamente da ragioni ideologiche e politiche e non mi è stata suggerita da alcuno, né negoziata da alcuno.

S. G.

Ultimatum

ha alluso il vice primo ministro Rakowski, quando ha contrapposto «il moderato» Walesa al «radicale» Rulewski (il capo della sezione di Bidgoszcz di Solidarietà) affermando che la collaborazione tra il governo e i sindacati «è ancora possibile con persone come Walesa che valutano realisticamente le cose e sono contrarie agli scioperi».

E. P.

Terremoto

dal punto di vista delle immediate esigenze della popolazione, se si considera che molti a Mazara dispongono della seconda casa». A smentirlo però giungono notizie dalle frazioni balneari di Tonnarella e Macara, secondo cui anche numerose villette residenziali sarebbero lesionate.

La direzione generale della protezione civile del ministero dell'interno intanto ha provveduto ad inviare nella zona colpita dal sisma rinforzi di vigili del fuoco e materiale di prima assistenza alloggiativa alle popolazioni.

L'esercito, da parte sua, ha inviato nella zona duecento uomini tra ufficiali, sottufficiali e truppa, quaranta automezzi, cinque cucine rotabili e un gruppo elettrogeno, per allestire una grande tendopoli.

Ieri mattina alle 11.30 è stata avvertita a Mazara un'altra scossa di lieve entità che fortunatamente non ha arrecato nuovi danni.

La richiesta di tende diventa intanto pressante in tutta l'area interessata dal terremoto: la gente, presa dal panico, preferisce dormire all'aperto. Bisogna ricordare fra l'altro che queste zone vissero in modo traumatico gli eventi connessi al terremoto che distrusse tredici anni fa i vicini paesi della valle del Belice.

P. A.

TRASPORTI DIFFICILI E ALBERGHI CHIUSI INVITANO A RESTARE A CASA

Il turismo verso la crisi per gli scioperi di giugno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A partire da oggi viaggiare tornerà ad essere un problema. Aerei, treni e navi per alcuni giorni non partiranno o dovranno subire ritardi. Le agitazioni più pesanti sono quelle previste per il trasporto aereo: da stamani i controllori del traffico aereo inizieranno una serie di scioperi che si protrarranno fino ai primi di luglio. Ad aggravare la situazione contribuità anche qui, la divisione tra autonomi e confederali.

Oggi saranno gli uomini radar aderenti al sindacato autonomo che per 6 ore, dalle 13 alle 19, bloccheranno i voli nazionali. Domenica 14 i confederali invece per 24 ore provocheranno la paralisi del traffico aereo nazionale e internazionale.

Martedì 16 giugno saranno gli autonomi a bloccare per 24 ore tutti i voli. I controllori del traffico aereo poi hanno in serbo molte altre ore di sciopero per i giorni seguenti mercoledì 24 giugno lo sciopero andrà infatti dalle 8 alle 24, venerdì 26, domenica 28 e martedì 30 non si volerà dalle 8 alle 20. Da questa ondata di scioperi si salveranno soltanto i voli militari e i collegamenti con le isole.

Gli scioperi sono stati confermati dopo il fallimento della trattativa con il governo in merito alla organizzazione della nuova azienda per il controllo del traffico aereo che raccoglie i controllori smilitarizzati.

Il senatore comunista Libertini, a nome della commissione che sta predisponendo il regolamento per la nuova azienda civile, si incontrerà oggi con i rappresentanti sindacali dei controllori di volo. Difficilmente però a questa riunione seguirà l'annuncio di una revoca delle agitazioni.

Problemi ci saranno però in tutto il settore dei trasporti. Dalle 21 di giovedì alla stessa ora di venerdì, sono previsti gravi disagi nel traffico ferroviario per uno sciopero di 24 ore del personale di stazione aderente al sindacato autonomo Fisafs. Sono prevedibili lunghi ritardi specialmente nei treni a lungo percorso.

Autoferrotranvieri. Martedì prossimo, dalle 10 alle 12, sciopero nazionale della categoria, a causa della mancata firma degli accordi raggiunti al ministero del lavoro. In aggiunta si avranno sempre martedì, 24 ore di sciopero dei dipendenti delle ferrovie in concessione (Circumvesuviana).

Marittimi. E' iniziato da ieri lo sciopero articolato di 72 ore dei marittimi aderenti a Cgil, Cisl e Uil dell'armamento privato. Lo sciopero, tra sabato e il 20 giugno si estenderà anche alle navi traghetti.

Dopodomani 10 giugno sciopereranno per l'intera giornata lavorativa i circa 800 mila dipendenti di alberghi, pubblici esercizi, stabilimenti balneari, alberghi diurni, campeggi, imprese di viaggio: la conferma dello sciopero è stata data dal segretario nazionale della federazione del turismo

Giuseppe Sanzotta

PUR DI GIUNGERE ALLA «RIVOLUZIONE» LE OPPOSTE FAZIONI SI SCAMBIANO ARMI E AIUTI

Terroristi di sinistra e neofascisti hanno firmato insieme i loro delitti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — E' possibile ipotizzare un collegamento tra il terrorismo di sinistra e quello neofascista? E' una domanda che ormai da anni impegna non solo gli esperti del fenomeno terroristico, ma anche gli stessi investigatori. Un interrogativo al quale i funzionari della Digos di Roma sembrano oggi in grado di rispondere affermativamente.

Almeno nella capitale, infatti, da un paio d'anni a questa parte terroristi di formazioni clandestine rosse e nere stringono rapporti sul piano logistico, si scambiano appoggi e coperture, addirittura compiono azioni utilizzando commando misti. Il fenomeno è preoccupante e la sua gravità è da qualche mese al centro delle indagini della polizia romana che, sui collegamenti tra le due forme di eversione è giunta ad accumulare pesanti indizi, in alcuni casi prove su prove, nel corso dell'operazione che ha di recente portato all'arresto di 80 estremisti di destra e alla scoperta di sette «covi neofascisti, veri e propri arsenali con tanto di mitragliatrici e bazooka.

Tutto è cominciato il 25 febbraio scorso quando nel quartiere di Monteverde, a Roma, una delle zone dove dall'inizio degli anni '70 ad oggi sono cresciuti molti degli esponenti di primo piano del terrorismo nero, la polizia ferma tre giovani militanti dell'estrema destra.

Sui tre grava il sospetto che abbiamo partecipato a una rapina di armi nell'abitazione di un collezionista. Il loro fermo, poi tramutato in arresto, si rivela un colpo d'eccezione e i tre giovani una miniera d'informazioni. Si tratta infatti degli anelli più deboli di una catena organizzata neofascista responsabile a Roma di omicidi (tra cui quelli del giudice Amato, della guardia di Ps Arnesano, del militante di «Lotta continua» Walter Rossi, del simpatizzante del Pci Ivo Zini), attentati (come quello all'emittente «Radio Città Futura» nel corso del quale cinque donne rimasero ferite, e quello alla sezione del Pci dell'Esquilino, 23 feriti compresi donne e bambini), rapine a banche e armerie, l'assalto ad un camion dell'esercito. Una catena che ha nei Nar («Nuclei armati rivoluzionari») solo l'immagine più evidente del sottobosco dell'eversione di destra.

Nella rete della Digos cominciano così a cadere pesci grandi e piccoli del neofascismo romano: tra questi Egidio Giuliani e Armando Colantoni. I due, all'apparenza oscuri militanti di destra con legami con gruppi presenti all'Università nel '68, come «Europa Civiltà», rivestono invece un ruolo di punta.

A loro sono stati infatti affidati quei compiti sui quali la stampa dell'estrema destra fin dall'epoca del «Movimento» del '77 ha ampiamente teorizzato: unire destra e sinistra per una «lotta al sistema» che deve essere abbattuto con la violenza, per quale altro sistema — sostengono formazioni come «Terza posizione» — lo si vedrà a cose fatte.

Il compito di Giuliani e Colantoni è appunto quello di contattare formazioni del terrorismo rosso per esaminare la possibilità di sviluppare una strategia comune. Ovvio che i primi contatti avvengono con le organizzazioni clandestine di sinistra più in difficoltà e quindi maggiormente disposte ad accettare aiuti.

È così che — secondo gli elementi raccolti dalla Digos di Roma — i due entrano in contatto nel '79 con la rete di latitanti delle «Unità comuniste combattenti» e più tardi con quella di «Prima linea».

Sono proprio Giuliani e Colantoni ad offrire falsi documenti per l'espatrio a Fabrizio Panzieri, condannato per l'assassinio del neofascista Mantakas e a Roberto Martelli, catturato di recente in Spagna, entrambi delle Ucc. Sono sempre loro due che avrebbero, attraverso Aurelio Gambino, di «Prima linea», venduto armi all'organizzazione che nel 1980 vede i suoi ranghi decimati dagli arresti.

Nell'agosto dello scorso anno, quando nei pressi di Viterbo, dopo una rapina, Michele Viscardi rimane ferito a una gamba durante uno scontro a fuoco tra un commando di «Prima linea» e due carabinieri (che restano uccisi) sarà proprio Giuliani a trovare il medico che curerà il killer, ora «terrorista pentito», fino alla sua cattura

Gli indizi raccolti, i riscontri ottenuti da qualche «pentito», in qualche caso le prove materiali accumulate non lasciano dubbi: sotto i colpi che polizia e carabinieri hanno loro inferto, i due schieramenti del terrorismo cercano qualche canale di comunicazione. Si tratta per ora di episodi isolati e comunque circoscritti a una città come Roma.

Ma se alla tendenza già viva da diversi anni, del terrorismo nero di cercare alleati nel campo opposto, si somma la necessità per certi gruppi del terrorismo rosso di rompere l'isolamento, il risultato non può che essere allarmante: in prospettiva, nel panorama dell'eversione, forse un fronte unito di terroristi rossi e neri allo sbando, capace di tutto, con in più la minaccia costante delle Brigate rosse che, dal sequestro Cirillo in poi, sono alla ricerca di nuovi strumenti per nuovi ricatti.

Sandro Provvisionato

Due giovani arrestati a Rapallo Uno si dice prigioniero politico

RAPALLO — Due giovani, che la polizia sospetta essere terroristi di sinistra, sono stati bloccati nella tarda mattinata a Rapallo, poco dopo essere giunti nella città rivierasca con un treno proveniente da Torino. Al momento del fermo, che ha avuto fasi movimentate, uno si sarebbe dichiarato prigioniero politico.

I due, sono stati condotti al commissariato di Rapallo, dove sono stati interrogati dagli uomini della «Digos» di Genova. Sull'operazione, gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo.

Da indiscrezioni si è appreso che i due sarebbero stati seguiti dai poliziotti fin dal momento della loro partenza da Torino.

Una volta arrivati a Rapallo, gli agenti hanno proceduto al loro fermo. I due, però, hanno cercato di fuggire, dopo aver abbandonato una borsa nella quale i poliziotti hanno trovato alcuni documenti, una catenella e una pistola.

Un agente ha sparato in aria alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. Uno dei due giovani è stato bloccato in piazza Molfino, e al momento del fermo si sarebbe dichiarato «prigioniero politico». La cattura dell'altro è avvenuta poco distante.

SECONDO I BENZINAI IL RITOCCO È PREMATURO

Nell'aumento della benzina un «regalo» alle compagnie?

ROMA — «I primi carichi di greggio pagati con il dollaro a 1.200 lire arriveranno in Italia, saranno lavorati e venduti non prima della fine di giugno: una modifica dei prezzi dei prodotti petroliferi attuata oggi sarebbe un "regalo" alle compagnie».

E' quanto sostiene in una nota la «Faib» (Federazione dei benzinai aderente alla Confesercenti) riferendosi alle notizie di stampa di un possibile imminente aumento dei prezzi della benzina e di altri derivati dal petrolio. Secondo la «Faib», prima di decidere aumenti dei prezzi è necessario «verificare la reale portata della manovra monetaria», che riguarda il dollaro e che «non è certo stabile».

Inoltre, secondo la federazione dei benzinai, è necessario considerare che «il mercato petrolifero è in netta flessione per i consistenti ribassi del prezzo del greggio».

Questo il testo del telegramma inviato dall'Unione petrolifera a Pandolfi: «Le gravissime ed insostenibili condizioni determinate per le imprese petrolifere italiane dal deprezzamento della lira nei confronti del dollaro richiedono un immediato adeguamento dei prezzi interni di vendita per assicurare recuperi essenziali alla continuità degli approvvigionamenti.

«La situazione è attualmente caratterizzata da ricavi in lire che mediamente compensano un costo di importazione del greggio pari a 29,90 dollari per barile mentre, come è noto, il costo medio si aggira sui 35 dollari e la provenienza più favorevole quota 32 dollari per barile. Nella assoluta impossibilità di alimentare processi produttivi in tali condizioni, raccomandiamo un urgente intervento».

L'Unione petrolifera, in un successivo comunicato, replica alle osservazioni della «Faib» secondo la quale il deprezzamento della lira sul dollaro inciderà solo a fine giugno sulle importazioni di petrolio grezzo.

«L'acquisto da parte dell'importatore dei dollari necessari, viene fatto — rileva l'Unione petrolifera — nel momento in cui, dopo l'arrivo della materia prima nei porti italiani, si deve procedere al pagamento.

«Ne deriva — sostiene l'U.p. — che il cambio lire-dollaro attuale interessa non solo il petrolio grezzo in arrivo in questi giorni, ma anche carichi già pervenuti, passati in lavorazione e trasformati in prodotti, per i quali possono valere le consuete dilazioni nei pagamenti».

■ CONFRONTO — È stato fatto un confronto nel carcere di Santo Spirito a Siena, fra Raffaele Guido, padre di Gianni Guido, uno dei massacratori del Circeo, e l'appuntato delle guardie di custodia Mario Guazzini.

TRAGEDIA DELL'ALCOL E DELLA MISERIA IN UNA CASA DI REMANZACCO

Uccide a botte la convivente

La vittima aveva 35 anni - Cadendo sulle scale si è fratturata il capo

UDINE — Un operaio disoccupato, Arturo Noacco, 41 anni, abitante a Remanzacco, in provincia di Udine, ha ucciso nella notte di sabato la convivente Maria Petrossi, 35 anni, originaria di Nimis, colpendola con una serie di schiaffi, pugni e calci. Nell'aggressione, la sventurata donna è caduta all'indietro, battendo il capo su uno dei gradini della scala che conduce alla stanza occupata dai due, riportando la frattura della base cranica, causa della sua morte.

Il fatto è avvenuto verso la mezzanotte di sabato. Lo stesso Noacco si è recato a un vicino bar a telefonare al «113», spiegando che la Petrossi «stava male». Ma al sopraggiungere dell'autoambulanza la donna era già cadavere e il Noacco è stato trattenuto per accertamenti dai carabinieri che lo hanno interrogato per tutta la notte nella caserma.

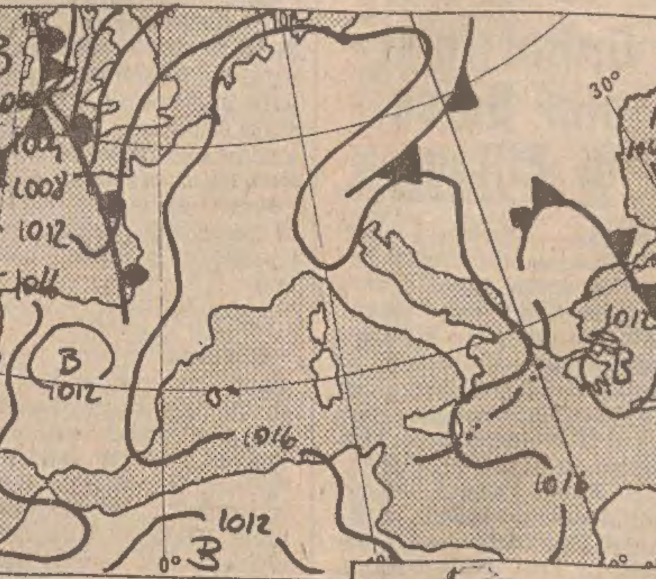
Ieri mattina le prime ammissioni, finché l'uomo ha raccontato l'accaduto, alla presenza del legale di fiducia; per cui il sostituto procuratore della Repubblica di Udine, dott. Tosel ha spiccato nei confronti dell'operaio ordine di cattura per omicidio preterintenzionale, nonché per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione; il Noacco è stato quindi associato alle carceri di Udine.

Il delitto è maturato nell'ambiente, squallido più che torbido, caratterizzato da un eccessivo consumo di alcol da parte del Noacco e, in misura minore, dalla donna che veniva anche costretta a prostituirsi per mantenere l'uomo, il quale spesso trascorreva le sue giornate a letto, in un'unica stanza, un tugurio sudicio e maleodorante dal momento che vi trovavano posto, in un incredibile disordine.

Senonché l'assenza di qualsiasi forma di richiamo muliebre nella donna, che oltretutto dimostrava molti più anni di quanti ne avesse, non le consentiva di trarre grandi guadagni dai saltuari incontri che riusciva a procurarsi: da qui le liti e le botte sempre più frequenti, quando non era in grado di procurare al suo uomo il denaro richiestole, fino all'episodio fatale di sabato.

Giorgio Verbi

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia tende ad aumentare. Una perturbazione che sta lambendo le nostre regioni settentrionali si muove verso Levante. Una residua instabilità è presente sulle regioni centro-meridionali ma risulta più attiva sulle zone adriatiche e joniche.

Tempo previsto: Sulle regioni nord-occidentali, sulle tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso tranne sviluppo di cumuli nelle zone interne durante le ore più calde. Sulle restanti regioni poco nuvoloso, temporaneamente nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni temporalesche sulla Puglia, sulla Basilicata e sul Molise. Durante le ore notturne formazione di dense foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 26; Bolzano 13, 29; Verona 15, 27; Venezia 15, 24; Milano 17, 28; Torino 17, 29; Cuneo 13, 23; Genova 17, 22; Bologna 15, 22; Firenze 14, 29; Pisa 13, 24; Ancona Falconara 12, 25; Perugia 13, 25; Pescara 13, 26; L'Aquila 11, 24; Roma Urbe 13, 28; Roma Fiumicino 15, 26; Campobasso 11, 21; Bari 15, 23; Napoli 15, 23; Potenza 9, 17; S. Maria di Leuca 18, 23; Reggio Calabria 19, 27; Messina 18, 27; Palermo 19, 24; Catania 15, 26; Alghero 15, 27; Cagliari 15, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam c. 13, 17; Atene s. 21, 32; Bangkok s. 27, 32; Beirut s. 18, 23; Belgrado c. 15, 22; Berlino c. 14, 22; Bruxelles s. 18, 22; Cairo s. 20, 34; Chicago s. 18, 28; Copenaghen c. 13, 18; Francoforte c. 12, 23; Ginevra s. 9, 27; Avana n.p.; Helsinki s. 10, 20; Hongkong s. 24, 27; Johannesburg s. 3, 12; Lisbona s. 15, 26; Londra C. 10, 17; Los Angeles n.p.; Madrid s. 11, 32; Manila c. 25, 34; Montreal s. 12, 25; Mosca s. 13, 24; Nuova Delhi s. 25, 42; New York s. 22, 29; Oslo c. 9, 17; Parigi c. 14, 24; Rio de Janeiro c. 14, 28; San Paolo c. 13, 15; Singapore c. 25, 32; Stoccolma c. 13, 17; Tel Aviv s. 19.

RIEDITI «IL GHEBO» E «ICARO E PETRONIO» DI BARTOLINI

Due storie friulane

ELIO Bartolini, uomo pratico, giustamente rivolto al concreto, personaggio che mai nulla della vita ha corretto con pennellate idealizzanti, è uno scrittore che ha viaggiato in groppa soltanto al proprio lavoro, senza padrini, con austerità, senza barare. Deriva da ciò il piacere di essergli amico e il godimento della sua lettura, sempre letterariamente appagante e, al di là del notevole fatto stilistico-narrativo, capace di far compiere spesso un passo in là all'approfondimento storico-umano della realtà friulana.

Un ampio ordito autoctono, rispecchiato nei colori di personaggi e paesaggi, viene alla luce nelle «Due storie romanze», appena edite dalla Rusconi. Si tratta della ristampa, in unico volume, dei romanzi «Il Ghebo» e «Icaro e Petronio». Una ristampa azzeccata, perché (come tenterò di dire) rappresenta la proposta all'attenzione dei lettori di piu di un valore coniugato all'interno di quelle pagine.

La storia, quasi in due tempi, si apre con il «Il Ghebo», un libro sulla guerra partigiana cui Bartolini partecipò, ora riveduto e corretto per l'edizione rusconiana. La sua prima stesura risale al 1946-'47, e doveva intitolarsi «La Cartera». Il romanzo, rifatto nel 1950, vide poi la luce, per i tipi de «La nuova base» di Udine, nel 1971.

Già il titolo, «Il Ghebo», è suggestivo. Esso indica, nella Bassa friulana, un corso d'acqua prima della laguna. Nella pianura del Codroipese, tra un complesso di fabbricati chiamato la Cartera e il paludoso dei terreni intorno, ha inizio, sviluppo ed epilogo, la narrazione, dal principio della lotta partigiana ai primi mesi dell'inverno '45, quando fu consumato il dramma di Porzus, nel romanzo di Bartolini dialogicamente ripreso con sottile perizia narrativa e fine sensibilità.

Ma consideriamo un po' da vicino i temi del libro. Quelli, intanto, riassunti da Andrea, un giovane intellettuale friulano, che, tra le file dei resistenti, vive la sua esperienza con incarichi di comando. Egli, infatti, deve provvedere ad unificare gruppi armati di quella particolare zona di pianura, costituiti da elementi contadini di fede politica diversa, soprattutto comunista e cattolica.

Dalle trasparenze dei pensieri di Andrea, dalle sue meditazioni affiora continuamente il confronto tra una mentalità piccolo borghese, la sua, e la realtà contadina, così disadorna, concreta e diffidente, oltre che abbarbicata a un individuale visione dei problemi, un individualismo difficile da domare e ridurre a ciellenistici intenti.

Dall'interno della specifica situazione, affiora di continuo, nelle pagine de «Il Ghebo», una serie di ritratti a dimensione diversa — esemplare, per complessità e ribelle pregnanza, quella del Monco — a sottolineare una generale, originaria freschezza contadina, sostanziata da ripicche, grettezze, punti d'onore paesano, ma anche da terragno consenso, saggezza, dignità, introversa generosità e amore di libertà, mai retorico, quest'ultimo, trattenuto, semmai, e controllato da un'atavica aderenza al reale.

Al di là dei disegni dei singoli, dialettici destini, si impastono al racconto, sapientemente variegandolo, elementi documentaristico-narrativi, e storici, di vario spessore. Dalla già sfiorata difficoltà di unificazione dei gruppi al problema della loro educazione politica e civica, dalla questione del rapporto friulani-sloveni alla diversità di significato, che, per i vari raggruppamenti, ha la lotta resistenziale.

Filone questo, occhieggiante tra le pagine, e rilevabile a spizzico nel dialogare fitto dei personaggi, che trova il momento della dilatazione nel sesto capitolo, dove i fatti di Porzùs echeggiano, in una canonica, nelle parole di Don Angelo, rimbalzando nelle riflessioni e nella stordita, bruciante incredulità di Andrea. «Erano sempre due voci: operai contro contadini, comunisti contro cattolici, una tensione insofferente e classista da una parte, sospettosa e preoccupata di conservare dall'altra. Doppio il registro della polemica: voi, i verdi...voi, i rossi; voi, con quelle stelle alpine sul cappello...voi, con quelle stelle rosse sul berretto; voi, e quel vostro rosario ogni sera...voi, e quella vostra ora politica ogni dopo pranzo; voi a combattere anche per i ricchi che restano a casa-...voi, che dite di combattere per l'Italia dei poveri, ma che intanto fate entrare in casa nostra gli Slavi...»

Una Resistenza, allora, fin dalla prima stesura del libro rivissuta e raffigurata senza pieghe morbide, nelle sue difficoltà, nei suoi contrasti, priva di astratti furori mitici o ideologici, problematica, anch'essa, alla pari dei personaggi dipinti nel romanzo, tesa e capillarmente patita nelle luci e nelle ombre.

Per simile tangente il libro di Elio Bartolini sfugge alla classificazione tipicamente neorealistica, rafforzando, con la sua presenza, per ricchezza d'umori, composizione e stile, il convincimento che il «Neorealismo» in Friuli fu, e per sua fortuna, atipico, tanto da farsi leggere ancora, con interesse critico e letteraria partecipazione.

La considerazione vale pure per «Icaro e Petronio», il romanzo segnalato da un premio Hemingway e pubblicato da Mondadori nel 1949, un libro che forse impressionò la giuria per il suo sapore «americano». la «cotta per Hemingway» dello scrittore friulano ci fu, nessuno lo nega, tanto meno Bartolini. A rileggere il libro trent'anni dopo, però, le valutazioni critiche trovano giusto ridimensionamento in quanto, ora, esse hanno smarrito la parte più lontana, già sepolta di una formula del gusto. Alla luce di una lettura non più condizionata da letterario Zeitgeist «Icaro e Petronio» resta solo un ottimo libro. Nel tempo si è potuto scoprire che la temperie umana, caratteristica dello scrittore friulano, la sua sigla ideologica-esistenziale, non era affatto questione di indirizzo culturale contingente, alla moda, quanto piuttosto salda e coerente concezione di vita.

Da Andrea e Petronio, da Ippolita al personaggio di «Chi abita la villa», fino al patriarca Dolfino di «Pontificale in San Marco», la complicazione esistenziale, la solitudine, corretta da «nausea» o dal senso di una «dignità» intesa come unico traguardo nella lotta dell'uomo contro i grovigli della vita — una vita che stenta sempre a permettere compiutezza di realizzazione», l'impari confronto tra individuo e storia, restano infatti le argomentazioni dell'autore friulano, fattegli evitare sempre da un'ottima regia narrativa e dominate da una grande severità di stile.

Ce ne accorgiamo anche nelle pagine di «Icaro e Petronio», ambientate tra il Friuli, Trieste e la Jugoslavia, che hanno per protagonista — siamo nell'immediato dopoguerra — un contrabbandiere friulano. Il Friuli del secondo dopoguerra è magro, gli si contano le costole e, per sopravvivere, molti devono arrangiarsi. Il darsi da fare, comunque, è, a suo modo «onesto». «Io non rubo» dice il protagonista Petronio. «C'è della gente che vuole vendere, io compero. C'è della gente che vuole comperare. Io vendo. Sopra ci mangio».

La merce del contrabbando, granoturco, occultata in un camioncino, dal Friuli, passando per una Trieste gestita dagli americani, quasi «paradigma di una libertà di costumi vissuta senza nessun dramma», arriva in Jugoslavia. E' un operare clandestino, da piccolo, ma redditizio cabotaggio. Su di esso Petronio, scaltro contadino, inventore d'ogni fantasioso trucco per farla franca, vive e prospera, ma senza mai strafare. Di tanto in tanto una pausa a Trieste per un po' d'amore mercenario, oppure lo svago di qualche incontro causale.

All'improvviso si profila all'orizzonte l'«organizzazione» di Icaro. Il segno mafioso della sua esistenza è l'assassinio. Il cerchio delle minacce si stringe intorno a Petronio. Egli deve decidere: entrare nel giro «industriale» del contrabbando o perdere ogni cosa. Dapprima nel personaggio si fa largo lo sdegno, poi la paura, poi la decisione di una resistenza disperata. Quindi la fine.

Petronio viene colpito a morte all'interno di un solitario paesaggio palustre, tra canne ed erbe, vicino al fiume. «Con una voce che, certo, avrebbe voluto essere tremenda, gridò Icaro, Icaro intanto che puntava il Mauser sulla sagoma appena scesa dalla moto. Ma anche stavolta fu diverso da quello che si sarebbe aspettato. Perché il primo colpo, lo sentì nelle spalle. Gli venne spontaneo di girarsi. E lo colpirono egualmente alle spalle, ma più d'uno stavolta...».

Pure tra queste pagine, la sonda del lettore attento può rilevare — tra il paesaggio friulano tipico di Bartolini, sentito ed amato senza manierismi —, oltre ai destini, ai caratteri umani, alle strutture e allo stile cui si è già accennato a proposito de «Il Ghebo», la presenza di qualcosa, nella storia, che inizia a modificare, a turbare equilibri e tradizionali sicurezze contadine, a imprimere a quell'esistenza, corsi e ritmi ad essa estranei.

Le «Due storie romanze», oltre a rappresentare la prima matrice creativa di Elio Bartolini, costituiscono i primi esempi, ricchi e graffianti, del far narrativa in Friuli dopo la Resistenza. Sono un fatto storico-culturale, allora, anche per questo importante, in un tempo di ricerca di originari umori di radici.

Luciano Morandini

QUALCHE CENNO SULLA «MACCHINA EUROPEA» CHE SI VUOL REALIZZARE A TRIESTE

Il «Gran Circuito» degli elettroni

Lanciati a spaventosa velocità in un «anello» di duecento metri di diametro, emetteranno luce sotto forma di raggi X molto penetranti - Le differenze con il progetto del sincrotrone di Doberdò

Mi è stato chiesto di volgarizzare il concetto di «luce di sincrotrone», e non è compito facile. Ho ricevuto in questi ultimi tempi le domande più disparate sull'argomento. Eccone alcune.

La macchina europea che si spera di installare sul Carso triestino è simile al protosincrotrone che doveva essere costruito a Doberdò? Perché si parla di luce di sincrotrone e di raggi X, sono forse la stessa cosa? Se farete girare elettroni nella macchina, cosa c'entra la luce con gli elettroni stessi, «come» e «perché» tale luce è prodotta?

Comincerò con l'ultima domanda, la più profonda, quella che con i suoi «come» e «perché» vuol penetrare in uno dei più grandi segreti della natura.

Va detto subito che il «come» la scienza lo spiega, il «perché» no. La scienza è capace soltanto di descrivere i fenomeni naturali, essa li può spiegare soltanto in termini di concetti primitivi, che risultano a loro volta inspiegabili e misteriosi. E' infatti uno dei precipui compiti della scienza, della ricerca scientifica, quello di riuscire a rappresentare tali concetti primitivi in termini di altri, più profondi, più primitivi ancora. E' proprio così che la scienza è progredita fino ad oggi, facendo arretrare la barriera della nostra ignoranza.

Farò degli esempi. Il primo che mi sovviene è la descrizione del nostro sistema planetario. Nel sistema tolemaico la Terra era considerata al centro dell'universo, e il Sole e gli astri tutti progredivano attorno ad essa mossi da sfere di cristallo compenetrate l'una nelle altre. Il moto del Sole e di ogni pianeta era così spiegato, il concetto primitivo era qui quello delle sfere di cristallo, in base al quale tutto seguiva come conseguenza.

Il perché le sfere di cristallo si muovessero restava però opinione di fede, i più pensavano all'intervento diretto di Dio. Il passo successivo dovevano farlo Copernico e Galileo: è il Sole al centro del nostro sistema planetario, la Terra e gli altri pianeti ruotano attorno ad esso su orbite fisse. Per Copernico e Galileo il concetto elementare primitivo è ora quello di orbita. Essi non riescono a penetrare più in là, in particolare perché i pianeti restino su di esse con tale precisione. C'è chi pensa addirittura all'intervento degli angeli. Sono gli angeli che, con il loro batter d'ali, costringono i pianeti a rimanere su di un'orbita circolare, poiché altrimenti tenderebbero ad andare in linea retta, sfuggendo così al Sole.

E' Newton che fa arretrare ancora l'ignoranza sull'argomento: è la forza di gravità — proprio quella forza che ci tiene appiccicati sulla crosta terrestre — la responsabile dell'orbitare dei pianeti attorno al Sole. Il concetto primitivo è ora la forza, Newton dice che esiste, ma non può dirci che cos'è e perché si manifesta così.

Il passo successivo lo fa la teoria dei campi quantizzati: la forza che si esplica tra due masse è la risultante di uno scambio di particelle, in questo caso di gravitoni. Il Sole e la Terra si sottopongono reciprocamente ad un continuo bombardamento di gravitoni, e questo bombardamento produce un'attrazione che fa rimanere la Terra sulla sua orbita. Il concetto primitivo è ora quello di interazione del gravitone con la materia, l'interazione c'è e dovrebbe spiegare tutti i fenomeni gravitazionali; non riusciamo però a spiegarla in termini più semplici.

E veniamo alla «luce di sincrotrone». Anche qui potrei farvi la storia delle tappe dell'uomo verso la conoscenza dei fenomeni elettromagnetici. Dovrei però usare un linguaggio più specialistico di quello usato prima. E' d'altronde ovvio che sia così: tutti infatti vediamo il Sole ed i pianeti, ed esperimentiamo la gravità sin dalla nascita. L'elettromagnetismo invece è un po' meno alla portata della nostra diretta esperienza.

Senza farne la storia, posso però tentare di dire come si pensa stiano le cose al giorno d'oggi. La teoria dei campi quantizzati rende conto della forza di repulsione tra cariche elettriche di stesso segno e di attrazione tra cariche di segno opposto, come risultanti di uno scambio di particelle tra le cariche stesse. Le particelle scambiate sono particelle di luce, dette fotoni. Il concetto primitivo è qui di interazione tra fotone e carica elettrica. Per suo tramite spieghiamo tutti i fenomeni elettromagnetici. Il suo significato esula però dalla nostra comprensione, dobbiamo ritenerlo dato «a priori».

L'uomo della strada arguirebbe da quanto detto sopra che, se le cariche elettriche avvicinandosi l'un l'altra si bombardano vicendevolmente con fotoni, le stesse cariche devono recare con sé tali particelle. La visione moderna è vicina a tale intuizione. Si pensa infatti che un elettrone (e, come esso, ogni altro tipo di carica) emetta ed assorba di continuo fotoni, creando attorno a sé una specie di nuvola fotonica.

Possiamo quindi effettivamente concederci l'opinione che l'elettrone «porta con sé» fotoni, con quel che ne segue. Infatti supponiamo che un elettrone in moto rettilineo e uniforme entri in un campo magnetico che gli faccia curvare repentinamente la traiettoria. I fotoni che l'elettrone «porta con sé» saranno trattati come i passeggeri di un'automobile che in folle corsa imbocchi una curva: qualcuno purtroppo volerà fuori del mezzo.

Detto in parole povere, questo è proprio quello che succede ai nostri fotoni, ed è così che un elettrone (o una qualsiasi altra carica) in curva diventa sorgente di luce; la luce è emessa naturalmente per la tangente alla curva stessa, e, più veloce è l'elettrone in curva, più energetica è la luce così ottenuta.

Si passerà quindi dalle onde radio, ottenute per basse velocità elettroniche, a luce nell'infrarosso, quindi a luce visibile, all'ultravioletto, pec giungere infine ai raggi X per velocità elettroniche prossime alla velocità della luce.

Dato che l'elettrone è la particella carica di minor massa esistente in natura, esso, per la facilità con cui può venir accelerato mediante un campo elettromagnetico, costituisce l'emittente di luce più efficiente a portata d'uomo. Sono gli elettroni che oscillando in un'antenna emettono onde radio e televisive, sono sempre loro che balzando da un livello atomico ad un altro emettono fotoni riempiendo di luce visibile il nostro universo, saranno infine loro che nell'anello circolare della macchina europea emetteranno luce sotto forma di raggi X molto penetranti.

Penso di aver risposto a tutte le domande poste all'inizio, anche a quella che si riferiva al vecchio progetto del protosincrotrone di Doberdò, poi costruito a Ginevra. Quella macchina avrebbe infatti fatto circolare protoni nel suo anello di 2,6 km di diametro; la macchina europea farà invece circolare elettroni in un anello simile molto più piccolo (200 metri di diametro).

In quella macchina i protoni dovevano servire essi stessi come proiettili da lanciare contro un bersaglio, e studiare così la struttura più intima dei componenti del nucleo atomico. In quella macchina si sarebbe pure prodotta della «luce di sincrotrone», che sarebbe stata in quel caso un danno, essendo andata infatti con la sua produzione a diminuire l'energia dei protoni in circolazione (e si sarebbe quindi dovuto cercare di tenere tale produzione di luce al minimo).

Nella macchina europea si vuole invece tutto l'opposto: gli elettroni sono trattati come sorgenti di luce e si vuol produrre quanta più luce possibile. La macchina europea sarà quindi in sostanza una grande... lampada a raggi X.

Luciano Fonda

(1 - continua)

AVVENTURA INTELLETTUALE DIETRO LE IMPRESE DEGLI ARCHITETTI CELLI E TOGNON

Dai quarantenni in fiore idee in cemento armato

Scrisse Le Corbusier sui grandiosi manufatti civili di epoca romana in Francia e Spagna: «Questo acquedotto fuori della scala delle case distruggerà l'armonia del sito? Ma no! E' l'acquedotto che ha fatto il sito!».

La frase, che l'architetto Luciano Celli cita provocatoriamente a supporto della progettazione del discusso quadrilatero di Rozzol-Melara a Trieste (con oltre 600 alloggi è tra i più grandi complessi di edilizia popolare d'Italia), è tra le più illuminanti per comprendere — ancor prima dell'opera — la filosofia del più famoso forse tra gli studi di architettura di Trieste, quello che appunto Luciano Celli ha formato dal '65 con il fratello Carlo e Dario Tognon.

Definiti «quarantenni in fiore» dall'Espresso, che nel '79 li ha posti sulla scia dei «grandi dell'architettura italiana del Novecento», i tre professionisti sono assai più noti in Italia per il loro lavoro di progettazione e di studio di quanto non lo siano a Trieste per le loro pur importanti realizzazioni: il centro di calcolo della Crt, il liceo Galilei, il centro commerciale Pam, la chiesa prismatica di Zindis e, naturalmente, Rozzol-Melara.

«Per comprendere il nostro lavoro — sottolinea Luciano Celli — è più significativo rifarsi a ciò che non abbiamo realizzato e quindi alla nostra pura attività ideativa». In effetti, pochi studi in Italia possono vantare una partecipazione a concorsi di idee pari a quella del gruppo triestino. Qualche esempio: la nuova sede della Regione — mai realizzata — in viale Miramare a Trieste, la sede del Collegio del Mondo unito a Sistiana, il recentissimo progetto per l'enorme polo universitario di medicina presso l'ospedale di Cattinara.

Ma là dove la lettura di un progetto acquista la dimensione di un'affascinante avventura intellettuale è nel concorso di idee per una sistemazione alternativa (diversa da quella — invero pacchiana — proposta dall'amministrazione Chirac, ora in fase di realizzazione) del grande vuoto creato nel centro di Parigi con l'abbattimento del quartiere delle Halles.

Una menzione d'onore e l'esposizione al centro culturale «Pompidou» a Beaubourg premiò il progetto, che è un po' la sintesi delle risposte date dallo studio Celli-Tognon ai problemi posti da un'architettura non intesa come a sé stante ma inserita nelle esigenze del tessuto urbano. Nel «vuoto» delle Halles, Parigi proietta se stessa, prolunga il proprio tessuto in una ragnatela di linee che — incontrandosi — creano gli edifici, e danno contemporaneamente significato architettonico ai frammenti di vuoto rimasti.

Ed è questo concetto — tratto appunto da Le Corbusier — che lo studio triestino ribadisce nella sua notevole produzione saggistica, in una serie di contributi che ne fanno attento partecipe della cultura internazionale. «La natura — scrive Luciano Celli, che è un po' l'ideologo del gruppo — costituisce, al pari degli elementi architettonici, materiale progettuale».

Da qui la conseguenza secondo la quale l'intervento trova forma proprio nel dialogo tra spazi aperti ed elementi costruiti. Da qui — ancora — la non rigida distinzione, all'interno della creazione architettonica, di pieni e di vuoti.

Nelle creazioni di Celli-Tognon l'uso delle forme archetipe il cubo, la diagonale, non generano incubi geometrici di allucinante purezza ma si articolano, si spezzano in una dimensione in cui né l'uomo è annichilito né lo spazio circostante (urbano o naturale che sia) risulta brutalmente negato. In questo lavoro di ricerca che spesso prescinde — nel progettare — delle esigenze statiche dell'edificio, l'uso del cemento armato consente possibilità vastissime di azione, dando pari dignità a tutte le componenti dell'edificio, portanti e non.

Nel concetto di abitazione, intesa come struttura aperta verso la città, non sono estranei elementi culturali mitteleuropei: indicativo è il richiamo che Celli fa — per Rozzol-Melara — dei «tipi a corte» nella storia urbana triestina, o l'adozione — come nel caso della Fondazione Brovedani di Gradisca — di elementi come i percorsi pedonali al coperto, la galleria, la piazza-corte.

«Il processo di progettazione — conclude in proposito il progettista — passa attraverso la presa di coscienza del patrimonio della cultura architettonica, nella convinzione che, attraverso questo possesso, si realizza un'unione inscindibile dell'architettura contemporanea al proprio passato».

P. R.

Il centro regionale di assistenza per ragazzi orfani «Osiride Brovedani» di Gradisca (di cui proponiamo due immagini) è una delle ultime e più significative opere dello studio Celli-Tognon. In attività dal settembre dello scorso anno, il complesso edilizio è costituito da una «spina» centrale di servizi e da una «cintura» di villette destinate ciascuna alla residenza di un gruppo di nove ragazzi più un educatore. Lo spazio centrale comune e quello «privato» sono collegati da una serie di ponti al coperto che saldano — equilibrandone tra loro — la comunità e le singole «famiglie». La simmetria del tutto è spezzata da una rampa obliqua.



La rassegna dei libri

Il Friz di Pascutto

Giovanni Pascutto: «L'amico Friz» — Mondadori editore, pagg. 199, lire 8.500.

(G. Z.) Strana vicenda quella che Giovanni Pascutto (lo scrittore pordenonese di «Milite ignoto», «La famiglia è sacra», «Nessuna pietà per Giuseppe», «Tre locali più servizi») ha inventato questa volta: «L'amico Friz», è più romanzo e meno «pochade», forse ancora abbastanza ironico, ma con maggiore tristezza.

L'amico Friz è un bambino scampato da una tragedia familiare e accolto come una benedizione in casa dei nonni. Iperprotetto da colei che gli si finge madre, Friz conosce tutte le piccole umiliazioni del rampollo unico, e in più quelle (incerte e sofferte) dei misteri della propria nascita.

Un amico troppo disgraziato, un collegio religioso frequentato senza fede, una preoccupante ansietà nei confronti di tutti e soprattutto di sé stesso, portano Friz adolescente ad una tristissima considerazione: la sua grande inadeguatezza al mondo a lui pare che si espanda tanto da soffocare la vita degli altri. Bastano un senso di rabbia, di invidia, o un desiderio di sfida invocati in silenzio, ed ecco calare come una spada la morte a comando. Quanti personaggi finiscono così, falciati dal caso o dall'umore complessato e acido di Friz?

Egli stesso aspira al suicidio dal giorno della nascita, e lo cerca (ma non lo trova) con un cocciuto rifiuto del cibo, arrabbattandosi intanto per trovare un amore, un lavoro, una dignità che possa sembrargli accettabile. Tormentato all'interno in modo tragico, appare all'esterno superficiale, egoista, e innocentemente perfido.

Pascutto, dopo aver analizzato nei precedenti lavori il senso politico della crisi giovanile post-68, arriva così a una sorta di fiaba, meno graffiante e meno originale nella struttura narrativa (che certamente è molto semplice) eppure garbata, scorrevole, orchestrata su soluzioni inventive originali: un romanzo che non fa storia, ma che però si lascia leggere.

~~~

Jan Gonda: «Le religioni dell'India. L'induismo recente». Jaca Book, pagg. 447, lire 35.000.

È questo il secondo volume sulle religioni dell'India, compreso nella vastissima collana di storia universale delle religioni che l'editore si propone di pubblicare. In esso Jan Gonda affresca con ricca documentazione, con stile semplice e pieno il pensiero post-vedico nel corso degli ultimi duemila anni, per giungere fino agli sviluppi dell'induismo recente. Il libro è diviso in quattro sezioni: induismo post-vedico, con riferimento alle religioni dei popoli non ariani, alle dottrine tantriche e del saktismo; visnuismo; sivaismo; induismo nel XIX e XX secolo.

Nel corso del tempo l'India, culla di mistici e santi, speculazioni ardite e voli metafisici, ha cambiato pochissimo il suo volto millenario. In questa terra le sette si sono moltiplicate, hanno lasciato impronte indelebili nell'incoscio popolare, nei libri sacri e nella letteratura, ma il nucleo centrale della religione è rimasto lo stesso: la fede nello Spirito e la liberazione di quest'ultimo — prigioniero nella materia intensa come sua parte e suo veicolo — attraverso la liberazione dell'uomo.

Lo Spirito, percepito di volta in volta come Essere cosmico impersonale (inconscio) o come Io-Dio-Persona (conscia) infinita, immanente e/o trascendente, ovunque è. Da ciò deriva per l'indù l'unità dell'universo, la solidarietà delle sue parti e la necessità di riunirsi felicemente al Tutto mediante le tre vie maestre delle opere, dell'amore e della conoscenza.

Negli ultimi due secoli però l'India ha conosciuto una trasformazione radicale: alcuni guru molto autorevoli sono diventati anche uomini politici. Fra essi, risplendono le grandi anime di Gandhi, Tagore ed Aurobindo.

Oggi, consapevole di custodire un'antica e nobile tradizione, il paese vuole incamminarsi verso il rinnovamento sociale ed economico senza perdere la saldezza delle sue radici religiose. Si assiste alla nascita del neo-induismo. I libri sacri Veda vengono venduti anche alle donne e ai senza casta, per i quali erano stati sempre inaccessibili. Il popolo comincia a credere nella scienza, ma comprende che questa, da sola, non è il sommo bene e non è adatta a costituire la base e la filosofia della vita.

L'india non è toccata, come l'Occidente, da una crisi dei valori. Mondo antico e moderno fermentano di pari passo nel cuore della nazione: è il preludio di una nuova sintesi, che vedrà i suoi frutti negli auspicabili, futuri giorni migliori.

G. Atz.

GRAFICA MINORE E QUOTIDIANA IN UN ILLUSTRATISSIMO VOLUME

Quell'effimero bigliettino

Curiosa, anche se coerente con l'insieme della sua attività editoriale e quindi prevedibile, l'iniziativa del zurighese Walter Herdeg che sigla quei corposi raffinati annuari dedicati alla grafica e alla fotografia pubblicitaria, di raccogliere in un volume di vistoso formato quadrotto tutto ciò che nel settore promozionale ha vita brevissima, e destinato cioè a trovare un «passaggio» che dura meno del classico quarto d'ora d'esistenza.

Come i precedenti fornito di testi e di commenti in tre lingue (tedesca, francese e inglese), tale volume — siglato come sempre dalla Graphis Press Corp. con sede in Zurigo al n 107 di Dufourstrasse è intitolato «Graphis Ephemera», vale a dire «Grafica effimera» formata da quei «documenti minori e passeggeri dell'attività quotidiana — come si legge dopo il frontespizio — all'analisi dei quali la Ephemera Society dedicò nel 1980 a Londra il suo primo congresso mondiale».

Di che cosa si tratta, dunque? Nei quattro capitoli che suddividono la materia, vengono convogliati gli annunci di nascita, le partecipazioni di nozze, le comunicazioni sui cambiamenti d'indirizzo, i cartoncini d'auguri per Natale e Capodanno, gli avvisi autopubblicitari di formato tascabile di ateliers fotografici e di designers, i biglietti d'annuncio di esposizioni o di concorsi.

Ve n'è a sufficienza per mettere insieme una passerella soprattutto visuale giacché i volumi di Walter Herdeg sono tradizionalmente affidati a un impatto immediato del lettore con la riproduzione dell'elaborato grafico, che diverte e sconcerta insieme. La realtà di questo miniuniverso appartenente alla comunicazione civile assume infatti aspetti quanto meno bizzarri. Ci si accorge come, a quegli effimeri cartoncini, sia affidata tanta parte del nostro convivere quotidiano.

Da dove l'estro compositivo-tipografico parte da basi se vogliamo anche banali per raggiungere — con la complicità di disegnatori e illustratori anche di grande prestigio — risultati artistici d'altissimo livello. Idee magari poi da sviluppare nella più corposa dimensione del poster, pur esso tutto sommato dalla vita effimera ma vistosamente più invadente e nient'affatto-...clandestino.

Ci sarebbe da perdersi in un girotondo senza fine volendo cominciare a descrivere gli esempi più curiosi scelti per codesta antologia. Possiamo solo fare un paio di nomi: Il Saul Steinberg che, col suo filiforme tratteggio quasi senza soluzione di continuità, ha disegnato per un cartoncino natalizio del Museum of Modern Art di New York un Babbo Natale con ai piedi i pattini da ghiaccio e sul cappello, a guida di piuma, un pino fornito di oggettini tradizionali; e il nostro Emanuele Luzzati, scenografo e cartellonista nonché illustratore e autore di deliziosi film di animazione (con Giulio Gianini), che all'esaurirsi del 1977 inviò un biglietto d'auguri divertente come un gioco, scrivendovi questa massima: «Il mondo è un'altalena: chi troppo sale e chi resta senza cena. Ma gli amici di Lele Luzzati camperanno cent'anni sani e fortunati».

Mancano dal volume gli effimeri volantini della propaganda politica. Ma si tratta d'un settore diverso, che occuperebbe almeno un volume per ogni campagna elettorale d'un solo paese. Fuori, inoltre, da quell'alone di divertimento, di serenità, di spensieratezza, di ottimismo che caratterizza i materiali raccolti in questo «Graphis Ephemere».

Piero Zanotto
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

ALLARMATA DENUNCIA DELLA CONFAPI

Penultimo in Italia il ritmo di crescita della nostra economia

«La situazione sta peggiorando»: così ha esordito ieri mattina nell'incontro con i giornalisti il comm. Mario Burba, presidente dell'Unione regionale associazioni piccole e medie industrie del Friuli-Venezia Giulia. Recenti dati indicano infatti che la crescita economica della nostra regione è in coda nella graduatoria tra le altre regioni italiane (penultima prima della Sardegna). Uno studio dell'Unione camere di commercio, riferito al 1980, indica una crescita del prodotto interno lordo del 2,2 per cento distanziandosi notevolmente dal 5,6 dell'Emilia Romagna e dal 4 per cento di aumento del prodotto interno lordo nazionale.

Ciò comporta la necessità — ha affermato il dott. Nerio Tomizza, direttore regionale dell'Unione — di contrastare i dati deludenti che indicano una inversione di tendenza che ci allontana dalle aree economicamente più evolute. Risulta pertanto indispensabile concentrare tutti i mezzi disponibili per accelerare la qualificazione dei settori produttivi, consolidando le attività in fase di sviluppo e promuovendo nuovi insediamenti ad elevato contenuto evolutivo.

Nello stesso tempo — ha soggiunto Tomizza — poiché la competitività non è soltanto un fatto interno alla singola azienda, si ritiene indispensabile anche un rapido miglioramento delle attrezzature sociali, dei servizi pubblici, della formazione scolastica e professionale, della ricerca e dei servizi del terziario produttivo, specialmente a favore delle piccole imprese.

Se non ci impegneremo nelle direzioni indicate — ha affermato il direttore regionale — le conseguenze saranno estremamente critiche: avremo un apparato produttivo sempre più fragile e assistito, una crescente sfasatura tra domanda ed offerta di lavoro, ritorneremo a parlare sempre più frequentemente dell'emarginazione della nostra regione. Quali le medicine per rimediare ai guai che affliggono la media e piccola industria? Anzitutto programmare una diversa utilizzazione delle risorse umane e finanziarie in funzione degli obiettivi che si ritengono più urgenti e desiderabili.

Su 100 persone che cercano un'occupazione nella nostra regione, ben 62,5 appartengono alla forza lavoro femminile, mentre le restanti 37,5 sono rappresentate per lo più da diplomati e laureati, che aspirano ad un'occupazione corrispondente al loro livello d'istruzione;

C'è un altro punto: la cassa integrazione — è stato affermato — deve essere urgentemente riformata; il «regime cig» non dovrebbe superare i tre mesi, al termine dei quali i lavoratori dovrebbero essere inseriti nelle liste normali di collocamento a disposizione delle aziende che ne fanno richiesta. Inoltre ci si è soffermati brevemente sul recupero degli emigranti di ritorno e sull'utilizzazione di manodopera che viene da oltre confine e che si stima in circa 7000 pendolari.

Infine, il presidente Burba ha fornito altri dati e cioè che le aziende aderenti all'Unione sono 1300 con complessivi 35 mila dipendenti e un fatturato di circa 1800 miliardi annui. Il direttore Tomizza, da parte sua, ha reso noto che è imminente l'approvazione da parte della Regione di un provvedimento di legge che prevede l'istituzione di un Centro servizi.

ESTREMA INCERTEZZA PER LA MONETA JUGOSLAVA

Dinaro anemico

La chiusura dei mercati esteri in coincidenza con la festività di Pentecoste ha impedito ancora ieri un'esatta quotazione del dinaro, improvvisamente animatasi la scorsa settimana per il filtrare di voci su un'imminente svalutazione.

Alcune banche hanno così chiuso la contrattazione sul dinaro, declinandone l'acquisto e, conseguentemente, la vendita, in attesa del riapparire di una quotazione ufficiale della moneta jugoslava. Altri istituti di credito hanno invece proceduto ugualmente ad acquisti e vendite, valutando generalmente il cambio a quota 25-26 lire.

La notizia di una svalutazione (si parlava del 30 per cento) è comunque tutt'altro che sicura. L'orientamento della Banca centrale jugoslava potrebbe infatti anche essere quello di rinunciare a un intervento ufficiale, procedendo piuttosto a una soluzione di svalutazione strisciante, lasciando che la moneta perda progressivamente valore. La riapertura odierna dei mercati esteri dovrebbe comunque contribuire a chiarire le prospettive.

Situazione più distesa, invece, sulla piazza goriziana, dove tutte le banche, dopo la pausa del finesettimana, hanno ripreso a trattare la valuta jugoslava con cambio aggirantesi sulle 30 lire. Le previsioni degli operatori economici isontini prevedono per oggi una nuova giornata favorevole al dinaro.

STATO CIVILE

NATI: Filippi Christian, Nonis Davide, Nussdorfer Ivano, Fenzi Eugenia, Fragiacomo Karin.

MORTI: Mura Mario, di anni 49; Stabile Mario, 89; Filograno ved. Valentini Palma, 81; Skerl Antonio, 86; Krizman Giuseppe, 66; Missio Stefania, giorni 19; Bonamico Bianca, 76; Todon ved. Pittano Maria, 80; Reggente Rodolfo, 80; Crivici Filippo, 77; Bacia ved. Tammezo Amalia, 68; Dea ved. Gallucci Leopoldina, 84.

Un sopralluogo per il sincrotrone

Il presidente Farge, ed il segretario Schmied, della commissione per la luce di sincrotrone della Fondazione europea delle scienze saranno in visita a Trieste giovedì. Oltre ad un sopralluogo sul sito del sincrotrone a Banne-Padriciano, gli ospiti saranno ricevuti dal sindaco Cecovini e dal presidente della giunta regionale Comelli. Il prof. Farge terrà anche un seminario su «La luce di sincrotrone ed il progetto di una macchina europea per il suo sfruttamento», nella stessa giornata di giovedì, alle ore 16, al Centro di fisica di Miramare.

IL PROCESSO A FREDA E AI VENTURA PER UN OPUSCOLO DEL 1969

Preistoria dell'eversione nera nell'Assise sul libretto rosso

Interamente dedicata ad eccezioni procedurali la prima giornata del processo

Eccezionale spiegamento di forze dell'ordine (alcuni agenti e carabinieri con i giubbotti antiproiettile e mitra imbracciati) e una raffica di eccezioni sono le note caratterizzanti della prima, interminabile udienza del processo contro il dott. Franco Freda e i fratelli Giovanni e Angelo Ventura, ai quali l'Accusa attribuisce, sia pure in modo diverso, la paternità di quella specie di reperto bibliografico che è il cosiddetto «Libretto rosso». Il volume, privo del nome dell'autore e dello stampatore, si intitola «La giustizia è come il timone: dove la si gira, va...».

Un pubblico imponente (in prima fila la madre e la moglie del legale patavino) si assiepa nel settore degli spettatori quando entra in aula la Corte d'assise, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Alessandra Griselli-Bottan e da sei giudici laici, p.m. il dott. Coassini, cancelliere Elda Cassoli. La gabbia è deserta, e l'avv. Barbagallo (difende Freda con gli avvocati Moscato di Roma e Mazzucca di Catanzaro, assenti) fa presente che il suo assistito per questa causa è a piede libero e chiede il riconoscimento di tale suo diritto, in altro caso non presenzierà al dibattimento.

Il p.m. non si oppone e con propria ordinanza la Corte dispone che Freda assista alla causa fuori dalla gabbia e incarica il comandante dei carabinieri di disporre opportune misure di sicurezza. L'imputato, pallido e capelli color della neve, entra in aula e si pone tra quattro carabinieri, accanto ad Angelo Ventura. Preliminarmente, l'avv. Reina di Roma (difende i Ventura con l'avv. Capraro di Treviso) eccepisce che il dibattimento sia stato notificato a Giovanni Ventura quale latitante, mentre è detenuto dal 13 agosto del 1979 a Buenos Aires per due cause: per essere stato trovato in possesso di documenti falsi e per la procedura inerente alla sua estradizione richiesta dal nostro Paese. Non essendo egli latitante, si imporrebbe un rinvio del processo. Il p.m. si oppone, la Corte respinge l'eccezione e dichiara la contumacia dell'assente.

L'avv. Barbagallo fa ora richiesta della revoca dell'ordinanza dell'11 aprile del 1975 con la quale fu sospeso il dibattimento, chiede la declaratoria di nullità delle intercettazioni telefoniche e elettromagnetiche e degli atti antecedenti la comunicazione giudiziaria a Freda, che risale all'1 agosto del 1970. La Corte respinge richieste ed eccezioni.

La causa prese l'avvio il 19 novembre del 1969 quando, in circostanze non chiarite, entrò in circolazione il «Libretto rosso». La magistratura di Padova dispose un'inchiesta, e tre giorni dopo, negli uffici postali, furono sequestrati 83 plichi pronti per l'inoltro a magistrati e ad avvocati. Il volume fu sequestrato poi a Verona e altrove. Nel «libretto» si sarebbero fatte pesanti considerazioni sul procuratore della Repubblica di Padova dott. Fais, su alcuni giudici, sul commissario di p.s. Juliano e su altri funzionari, che furono accusati di avere artatamente creato prove contro esponenti di una determinata corrente politica.

L'Accusa attribuì l'opera agli attuali imputati, che vennero incriminati per calunnia aggravata e continuata e propaganda sovversiva aggravata. Il processo, che la Cassazione assegnò a Trieste, fu messo in ruolo il 17 marzo del 1975, ma venne rinviato perché Freda, allora detenuto a Brindisi, era ammalato ed era altresì pendente una causa contro il dott. Juliano, che si concluse con la formula assolutoria più ampia appena il 23 maggio del 1979. La sentenza passò in giudicato il successivo 19 settembre. Allora era in corso il processone di Catanzaro, che terminò per Freda e Giovanni Ventura con la condanna all'ergastolo. Il 21 marzo scorso, l'assise di appello li assolse dalla strage di piazza Fontana per insufficienza di prove e inflisse loro 15 anni di reclusione ciascuno per associazione sovversiva (tre anni condonati e 8 già scontati).

L'udienza pomeridiana si apre con una richiesta dell'avv. Capraro. La istanza per la sospensione dell'attuale processo in attesa che la Cassazione si pronunci sul ricorso per Catanzaro, i cui fatti si riferiscono anche al «libretto rosso», e poter così applicare a Giovanni Ventura la continuazione con un modesto aumento di pena. Per il p.m. la richiesta è fondata ma la Corte la respinge con la quarta ordinanza della giornata.

Il resto del pomeriggio viene assorbito dalla lettura non proprio avvincente di poderosi atti processuali, e dalle carte si evince che le accuse a Freda e a Ventura dovrebbero discendere dalle dichiarazioni di tre testimoni. Essi infatti hanno sempre protestato la loro assoluta estraneità sia alla stesura sia alla distribuzione dell'ormai vetusto opuscolo.

Freda, che soffre di un disturbo alla colonna vertebrale, segue l'udienza in piedi tra i carabinieri, e di tanto in tanto annota qualche appunto. Alle 19.30, il Presidente sospende l'udienza e l'aggiorna a stamane. Sperabilmente oggi verranno interrogati gli imputati e qualche teste. Il pubblico sciama dall'aula e nel cortile smobilitano le forze dell'ordine dopo un servizio protrattosi dalle otto del mattino alle prime ombre della sera.

M. R.



La moglie di Freda



Franco Freda in aula mentre segue le fasi preliminari





(Italfoto)

Eccezionali misure di sicurezza sono state adottate ieri all'esterno dell'aula dell'assise

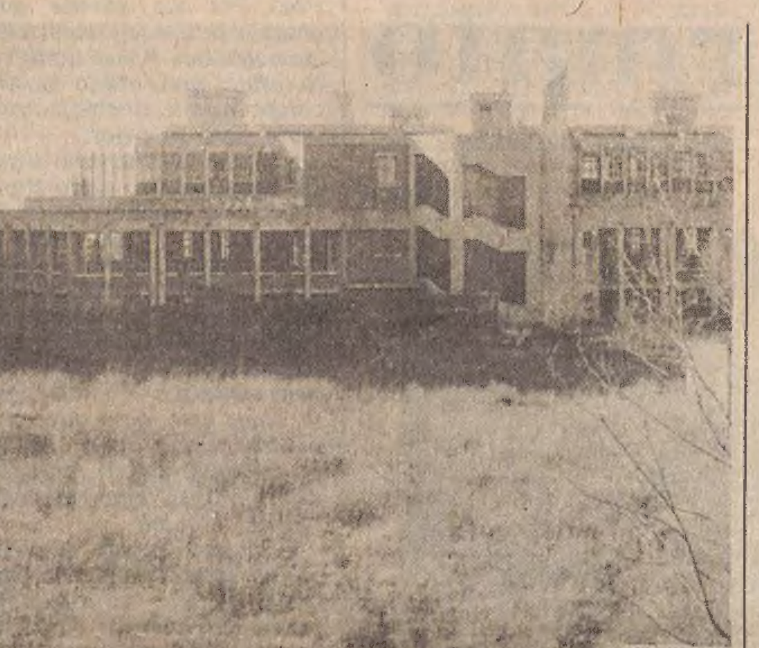
Angelo Ventura

INDISCREZIONI SU UN'INTESA DESTINATA AD ULTERIORI SVILUPPI

Accordo per l'ex fabbrica macchine tra Lloyd Adriatico e Fincantieri

Affare fatto fra il Lloyd Adriatico e la Fincantieri per l'acquisto dell'ex fabbrica macchine di Sant'Andrea? Nell'area di 80 mila metri quadrati — una delle più «pregiate» della città — la compagnia di assicurazioni si accingerebbe a realizzare, sulla base del progetto eseguito dallo studio Celli-Tognon, la nuova sede centralizzata. Secondo quanto è trapelato per ora in via ufficiosa, il Lloyd avrebbe già acquistato l'area e per intanto senza sborsare un quattrino, avendo in prospettiva di costruire — accanto alla propria — anche la nuova sede dell'Italcantieri (il progetto di quest'ultima ha già ricevuto l'o.k. dell'amministratore delegato ing. Fanfani).

Accanto ai due enormi complessi di uffici, circondati da un'adeguata cintura di verde (tale da garantire — soprattutto al Lloyd Adriatico — successive espansioni), la compagnia assicurativa realizzerà alcune attrezzature sportive e servizi di pubblica utilità ai quali il piano regolatore tuttora vigente riserva gran parte dell'area in questione.



(Italfoto)

I lavori — il cui costo è preventivato in 35 miliardi, escluso l'aggiornamento spese — dovrebbero durare almeno sei o sette anni: un'impresa dunque di prim'ordine, di quelle che segnano lo sviluppo di una città. Un'impresa simile — per dimensioni, tempi e costi — a quella di Rozzol Melara.

La fabbrica macchine, che — non senza contrasti — fu a suo tempo prescelta come area da destinare ad attrezzature di pubblica utilità, resta tuttora in questo senso uno dei cardini del piano regolatore. La «variante 25», in particolare, escluderebbe la costruzione dei due grandi centri direzionali che il Lloyd Adriatico si prepara a costruire. È evidente d'altra parte che una grande compagnia di assicurazioni non può giocare d'azzardo nell'imbarcarsi in acquisti e in progetti di tale fatta; ne consegue che in qualche modo il Lloyd Adriatico ha già avuto la garanzia — se non la certezza — di poter realizzare i suoi piani e che il piano regolatore potrà essere modificato in modo da consentirli.

Che la Giunta LpT fosse orientata in questo senso in nome di una «politica delle cose» contraria a quello che essa definisce «dirigismo», era da tempo noto. Ciò che non si conosceva era l'appoggio che almeno un altro grande partito presente al Comune deve averle dato per consentire una simile ipoteca sul futuro. Il perché è evidente: la Giunta LpT — forza minoritaria — non può modificare gli strumenti urbanistici da sola. Per farlo, essa ha bisogno del concorso di altre forze politiche, e tale accordo — volto a modificare il piano regolatore — era stato più volte auspicato dallo stesso Lloyd Adriatico.

Dietro l'acquisto della fabbrica macchine non sta dunque una semplice azione finanziaria, ma verosimilmente anche un accordo politico; lo stesso accordo che due mesi fa ha reso possibile la clamorosa permuta fra la casa del ferroviere della Regione e la palazzina del Ferdinandeo del Comune (sui dettagli di tale operazione ci siamo già ampiamente soffermati).

La vicenda della fabbrica macchine ha inizio due anni fa, quando la società assicurativa si accorge di avere bisogno di nuovi spazi per la sua attività in espansione (eppure i piani dell'azienda prevedevano un incremento di personale di sole cento unità in cinque anni). L'area della ex fabbrica sarebbe ideale, ma purtroppo il piano regolatore non consente l'operazione. Ed ecco che la compagnia mette la città di fronte a una scelta: o perdere il Lloyd (costretto a emigrare in Comuni più ospitali) con conseguente emorragia di posti di lavoro a Trieste, o modificare gli strumenti urbanistici.

L'«out-out» è chiarissimo e ricerca il sistema già sperimentato con successo dalla ex Dreher al momento di «emigrare» dalla vecchia sede di via Giulia: o l'area viene trasformata da industriale in residenziale o mancheranno i soldi per la riconversione della fabbrica. In una parola: o lo sblocco dell'area o la disoccupazione.

Nel caso della fabbrica macchine, la consulta rionale, timorosa di perdere un'area preziosissima per la sua destinazione a servizi, protesta, ma l'ostacolo non è dei più facili: le forze politiche in Comune si pronunciano per un «riesame» della «variante 25» e i sindacati — di fronte allo spettro della disoccupazione — spingono anch'essi per una modifica del piano regolatore. Ma — si chiedono alcuni — la fabbrica macchine non sarà il «grimaldello» per far saltare l'intera struttura dei piani urbanistici?

CARENZE DENUNCIATE ALLA MAGISTRATURA DEL LAVORO

Gru poco sicure e guasti frequenti allarmano gli operai dell'Arsenale

I problemi della sicurezza del lavoro nell'ambito dell'Arsenale triestino San Marco sono stati oggetto di una presa di posizione del consiglio di fabbrica, della quale sono stati informati il Magistrato e l'Ispettorato del lavoro, nonché i presidenti della Giunta regionale e della Provincia e il sindaco di Trieste.

Nel documento si rileva, tra l'altro, come l'arresto di quattro gru negli ultimi giorni (due si sono bloccate per guasti meccanici e due per la rottura del cavo d'acciaio durante il sollevamento del carico), oltre ad altri incidenti (caduta di un ponte mobile nel bacino 3 e rottura di un altro cavo d'acciaio a bordo della «Socar tre»), «solo per caso non si sono tramutati in tragedia».

«Vi è la necessità — sottolinea il documento sindacale — di riproporre ancora una volta in termini urgenti ed indifferibili il problema della sicurezza. I lavoratori chiedono pertanto alla direzione che venga effettuato quanto prima un collaudo straordinario dei mezzi di sollevamento e che venga aperta un'inchiesta».

Nel documento inviato alle autorità politiche e alla magistratura vengono anche resi noti i risultati di un'ispezione del consiglio di fabbrica alle gru. In dettaglio, sulla gru numero 4 il manovratore non può controllare, per la rottura dell'amperometro, se il peso sollevato supera i margini di sicurezza e così pure per le gru contrassegnate dai numeri 6 e 13. Su altre il prescritto campanello di chiamata non esiste e non funziona la sirena di traslazione; in altre ancora i meccanismi di avanzamento non possono essere graduati e la gru parte di scatto alla massima velocità, mentre alla 17 il cavo di sollevamento appare «spinato» e quindi non dà molto affidamento sotto il profilo della sicurezza.

Ex della Vetrobel riassunti a termine

Il caso dei sette ex-dipendenti della Sirt-Vetrobel assunti dall'Ente ospedaliero e poi allontanati per la mancata ratifica della delibera da parte del Comitato provinciale di controllo, ha avuto un nuovo sviluppo.

I sette lavoratori, infatti, sono stati riassunti dall'Ente ospedaliero con un contratto a termine valido per la durata di sei mesi. Il provvedimento, preso dal consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero, è stato adottato perché i posti occupati dai sette risultavano scoperti ed impossibili da coprire a breve scadenza. La graduatoria relativa all'assunzione di personale ausiliario di cui alla selezione dell'agosto 1980 risultava totalmente esaurita, e la nuova graduatoria non potrà essere operante prima della fine dell'estate.

Si son presi due piccioni con una fava: i posti sono ora nuovamente occupati ed i sette ex-dipendenti della Sirt-Vetrobel hanno prorogato di sei mesi il momento del licenziamento. Sei mesi di ossigeno dunque: e dopo?

CALENDARIETTO

Oggi: S. Primo — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.52; la luna si leva alle 12.43 e cala all'1.37.

Ieri: temperatura massima gradi 24,8, minima gradi 17,7; pressione millibar 1015,4 in leggera diminuzione; umidità 50 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 21,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta all'1.38 con cm 6 e alle 17.21 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 9.12 con cm 29 e alle 0.54 con cm 6 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4.

CONFERMATO BLOCCO DI SCRUTINI ED ESAMI

Sindacati della scuola contestati dai precari

La parola d'ordine è «tradimento»: sottoscrivendo il comunicato congiunto che esprime soddisfazione per l'accordo raggiunto con il ministro della pubblica istruzione, Bodrato, circa il decreto di proroga degli incarichi agli insegnanti precari, i sindacati confederali — è stato sottolineato ieri nel corso di un'assemblea plenaria nell'aula magna della «Morpurgo» — avrebbero «tradito gli interessi dei lavoratori».

L'assemblea ha votato un documento con il quale i precari confermano, a partire da oggi, il blocco degli scrutini e degliesami.

Già nella giornata odierna dovrebbe arrivare ai precari una prima risposta «importante», quella delle segreterie provinciali Cgil-Cisl-Uil, cui è stato chiesto di dissociarsi dalle decisioni prese a livello nazionale. Se i sindacati provinciali affiancheranno i precari, sarà il blocco totale di scrutini ed esami.

All'insoddisfazione per il decreto di proroga, che appariva ormai scontato, l'assemblea ha aggiunto la propria disapprovazione per il recente decreto di Andreatta, sul quale le organizzazioni sindacali nazionali non si sono ancora pronunciate. In proposito già si preannuncia una nuova ed aspra polemica. Il decreto di Andreatta, che prevede tagli alla spesa pubblica, dovrebbe colpire particolarmente la fascia dei lavoratori occasionali, attraverso una serie di provvedimenti definiti dall'assemblea «un passo indietro di oltre 15 anni».

L'aumento del numero di allievi per classe, la non retribuzione degli incaricati e dei supplenti che non possano assumere servizio (per maternità, ad esempio), l'aumento delle tasse scolastiche ed universitarie, il divieto di istituzione di nuove sezioni di scuola materna ed il taglio della contingenza per i docenti non di ruolo che non abbiano orario completo di cattedra, sono provvedimenti — è stato detto — che «dimostrano la volontà politica di affondare il progetto di legge 1112».

Ladri musicofili

Ladri musicofili, quelli introdottisi nell'appartamento della famiglia Balestrieri, in via della Valle 10, da dove sono usciti con 60 musicassette e 800 mila lire in contanti. Sono in corso indagini.

«VIA LIBERA» DEI PARTITI A UNA SOLUZIONE PROVVISORIA

Provincia: giunta minoritaria LpT

Da oggi anche la Provincia avrà una giunta minoritaria della Lista per Trieste, analogamente a quanto già avviene al Comune. In assenza di un'intesa programmatica con gli altri partiti — che hanno votato scheda bianca, tranne il Msi — gli unici a ottenere voti sono stati gli uomini della LpT, la votazione richiedeva maggioranza assoluta e i candidati della Lista non sono risultati quindi eletti: tale designazione tuttavia è equivalsa al superamento del turno per il ballottaggio, in cui si troveranno a essere unici concorrenti con la condizione della sola maggioranza semplice.

Che quella di ieri fosse una seduta risolutiva era apparso chiaro fin dall'inizio: consiglio al gran completo, presenza di folto pubblico, partecipazione di corridoio dei maggiorenti di tutti i partiti, assenza di pur comprensibili richieste di rinvio. Il rituale ha avuto inizio con la dichiarazione del capogruppo LpT. Il messaggio è stato chiarissimo: o si governa tutti insieme, nessuno escluso, oppure governeremo da soli. Cesanelli ha quindi anticipato il voto del proprio gruppo: astensione al primo turno per dar modo agli altri partiti di puntare sui loro uomini; voto per una giunta «aperta» al secondo turno in caso ciò sia possibile, oppure — in caso contrario — votazione per i propri candidati.

Tutte le altre forze politiche — tranne il Msi, che anzi ha esortato la Lista a non tentare «ammucchiate» — hanno criticato le profferte del partito di maggioranza relativa, perché prive di contenuti programmatici.

Lo scrutinio si è svolto quindi senza sorprese: 28 schede bianche e un voto al missino Debelli al primo turno, mentre al secondo i consiglieri della Lista Bonat, Cavicchioli, Cesanelli e Meloni hanno ottenuto 12 voti, Bari 11 e Paludetto uno. Degli altri, 16 hanno votato scheda bianca e Carbone non ha partecipato allo scrutinio. La seduta, per volontà concorde, è stata aggiornata a oggi pomeriggio per il ballottaggio, che non farà che formalizzare l'elezione degli assessori LpT, i quali si aggiungeranno al presidente Ventura e al consigliere Marchio.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Le disarmonie al Conservatorio

Situazione, necessità e prospettive del «Tartini» secondo le tesi del suo presidente

Egregio direttore, voglia concedere anche a me, come presidente del Consiglio di Amministrazione del Conservatorio statale di musica «Giuseppe Tartini», un po' di spazio del Suo giornale per precisare alcuni punti della situazione.

Nelle assemblee degli studenti e dei genitori detta situazione è stata esaminata e, alla fine, è stato redatto e diffuso un comunicato nel quale si dà ragione dei motivi che hanno portato gli studenti a prendere la decisione di occupare il palazzo «Rittmeyer» e di chiedere la sostituzione dell'attuale direttore e le dimissioni del presidente del Consiglio di amministrazione del conservatorio.

Esaminerò i cinque punti del comunicato alla luce della sola richiesta delle mie dimissioni.

Il primo punto riguarda le competenze e le responsabilità del direttore, maestro Gigante. In esso ci si lamenta che, nonostante le promesse avute dagli studenti, il direttore non abbia provveduto a sostituire nell'incarico di direttore di orchestra il maestro Toffolo, ritiratosi dall'incarico da circa due anni.

Competenze e costi

È certo una grave lacuna che deve essere colmata al più presto. Tutti noi abbiamo motivo di dolerci di questa situazione e il desiderio di vederla presto risolta nell'interesse non solo degli studenti (e delle loro famiglie, ovviamente), ma anche dell'intera città e per il buon nome dell'Istituzione. Il secondo punto riguarda la «ristrutturazione» del palazzo «Rittmeyer» che dovrebbe permettere all'edificio che ospita la nostra istituzione musicale, anche per mezzo del reperimento di nuovi spazi oltre che con una più adeguata e dignitosa utilizzazione degli attuali, di rispondere meglio, o meno precariamente, ai fini cui è stato destinato da tempo. Della «ristrutturazione» si parla dal 20 gennaio 1980, non da prima; ed essa è, in qualche modo, agganciata almeno da parte ministeriale al rinnovo della Convenzione, in scadenza con il prossimo anno. L'edificio è di proprietà comunale. Il Comune di Trieste deve provvedere alla manutenzione straordinaria e ordinaria. Il Comune ha deliberato alcuni lavori e l'esecuzione di alcune opere, per il finanziamento delle quali vi è pure il concorso del «fondo edilizio» del Conservatorio. Ma finora, per varie ragioni, tra le quali la diserzione delle aste di appalto dei lavori, non tutte sono state fatte; e tra queste alcune importanti.

Anche la «ristrutturazione» compete al Comune. E vi è il suo impegno. Ma – che io sappia – a tutt'oggi non esiste nemmeno la delibera giuntale di affidare a chicchessia (cioè: alla ripartizione lavori pubblici del Comune o a tecnici privati) la elaborazione del progetto. Il Comune avrà le sue ragioni; ma il ritardo sta diventando pericoloso e sempre meno sopportabile. Io sono intervenuto ripetutamente per sollecitare l'avvio della ristrutturazione a voce e per iscritto. L'ultima mia lettera, che è dell'aprile u.s., non ha avuto nemmeno la cortesia di un cenno di risposta da parte del Sindaco al quale l'avevo personalmente indirizzata.

Siccome la ristrutturazione comporterà una spesa non di poco conto, la Regione da più parti interessata (anche da me stesso), si è detta disposta a contribuire (queste sono almeno le promesse), una volta però elaborato il progetto e determinati i costi.

Il punto 2 del comunicato studentesco termina con un accenno all'assemblea «aperta» indetta da una consulta rionale cittadina e denuncia l'assenza a detta assemblea degli «organi amministrativi e direttivi del Conservatorio». La denuncia del fatto vale, nelle evidenti intenzioni, come esplicita accusa di un disinteresse.

Allora, per essere chiaro, intendo precisare in proposito: 1) che stimo utile ogni stimolo che venga rivolto a chi ha la competenza e la responsabilità di fare (in questo caso: il Comune) da parte di chichessia; 2) che quando il presidente della detta Consulta e gli organi direttivi di essa mi hanno chiesto di offrire tutti gli elementi di valutazione della situazione, ho risposto all'invito; 3) che, di solito – come prassi normale, intendo dire – è bene distinguere presenze e responsabilità per riuscire meglio negli intenti che tutti vogliamo, o affermiamo di voler perseguire; 4) che il Conservatorio ha un rilievo almeno cittadino e io vedrei favorevolmente un dibattito ampio e oggettivo svolto dal Consiglio comunale.

E là sì, se fossi chiamato, andrei a dare relazione, e non solo per atto dovuto. Ma avrei la speranza che la fine dell'auspicato dibattito si concluda con precisi impegni e ineludibili decisioni.

Ciascuno può fare le assemblee che crede, sulle questioni che crede, siano di sua competenza stretta, diretta a parziale, o al di fuori della sua competenza; ma ciascuno è anche libero di parteciparvi. Le cose importanti sono, per ogni questione e in ogni situazione concreta, in primo luogo: fare il proprio dovere secondo le proprie specifiche competenze e responsabilità (il resto, si può fare, ma è un soprappiù); in secondo luogo: aver cura di distinguere competenze e responsabilità, per non creare confusioni di ruoli e di doveri; ma anche per raggiungere più efficacemente l'obiettivo.

Sulla «ristrutturazione», competente e responsabile – ripeto – è il Comune di Trieste. Le informazioni le può e deve dare il Comune (e, all'assemblea suddetta, l'ha fatto). Altre presenze, come quelle richieste dagli studenti, in ordine a questo tema specifico, avrebbero potuto, con l'allargamento illegittimo ma fatale, per disinformazione o altro, delle responsabilità, indebolire il valore dello stimolo e conseguire meno efficacemente l'obiettivo.

Il terzo punto riguarda l'orchestra d'archi. La competenza del Consiglio di amministrazione e, quindi, mia è limitata alla ricerca e alla determinazione di un sano e corretto criterio di spesa dei pochi soldi.

Il quarto punto parla del coro. Non so nulla delle «promesse faraoniche». So soltanto che dopo varie richieste ed insistenze, in data 13 maggio, il maestro Gigante presentava al Consiglio di amministrazione un succinto programma didattico-artistico per l'anno 1980-81. Quel programma includeva anche alcune manifestazioni del coro all'estero: una di esse era la sua partecipazione ad una manifestazione internazionale a Barcellona, la cui iscrizione veniva a scadere due giorni dopo. L'iscrizione, oltre ad altre pratiche, e la partecipazione era calcolato che sarebbero venute a costare alcuni milioni che non abbiamo; dico alcuni milioni, pur tenendo conto del ventilato contributo volontario degli alunni del coro partecipanti. E senza tener conto che ogni deliberazione di spesa del Consiglio ha efficacia solo dopo l'autorizzazione ministeriale.

Si può rischiare l'irrituale avallo telefonico per spese correnti, di «routine», non per spese straordinarie, mai prese in esame dal consiglio, non fosse altro perché del tutto sconosciute e impreviste.

Comunque, il Consiglio di amministrazione, pur essendo desideroso di dare la sua più ampia collaborazione all'attuazione dei programmi didattici e artistici, senza con ciò invadere l'altrui precisa, legale competenza, desideroso anche (ed io per primo, che invano ho cercato finora di conseguire il suddetto fine) di partecipare nel senso più ampio della parola alla vita e alle fortune del nostro Conservatorio, non è investito in proposito di alcuna responsabilità.

Il quarto e il quinto punto ripropongono (visto che della cosa si è spesso parlato; e sotto vari aspetti anche, tra i quali quello «eterno» – o almeno pluriennale – dell'alloggio di servizio del direttore entro l'edificio che ospita il Conservatorio); ripropongono la questione della disponibilità piena del direttore. Che non c'è. E non voglio indagare le ragioni. Ma si fa pesantemente sentire. E fin che era di breve durate, è stata accettata o almeno tollerata; ora vedo che viene prepotentemente alla ribalta. La soluzione non è nelle mani del Consiglio di amministrazione, o nelle mie mani.

Questo lo dico, non per sottrarmi a mie responsabilità dirette, legali e precise; ma perché questa è la situazione; e il non tenerne conto, come alla fine devo giudicare non ne hanno tenuto conto gli studenti, confonde le cose e rende difficile la loro soluzione. In ogni caso pregherei chiunque, a ragione o a torto, con fondamento o senza, per un motivo oggettivo o per una qualunque propensione personale (perché, ad esempio, «gli sto antipatico») vuole le mie dimissioni, di rivolgersi al ministro dell'Istruzione (viale Trastevere, Roma) e di domandare a lui che mi esoneri dall'incarico. Grazie e distinti saluti.

Giacomo Bologna

Rassegna delle gallerie

Disegni e piccole forme di Villibossi

Alla galleria d'arte Rettori Tribbio Villibossi presenta «disegni e piccole forme in pietra, bronzo, legno e resine».

Lo scultore muggesano, che espone dal 1964, ha partecipato, oltre che alle mostre collettive regionali di maggior importanza, anche a varie esposizioni nazionali ed internazionali conseguendo larghi consensi e numerosi premi.

Artista preparato, Villibossi forgia le proprie opere assecondando istintivamente il desiderio di ordine e chiarezza formale in un ampio e meditato recupero di forme essenziali. Il linguaggio, che trova linfa vitale nei modelli più colti della plastica astratta moderna, risulta alla fine maturo e peculiarmente personalizzato.

Forme avvolgenti, superfici concave e convesse, tagli improvvisi, linee ondulate e volumi tondeggianti e sodi si succedono e si connettono secondo un ritmo sensuale, ma deciso, che conserva sempre qualcosa delle sequenze naturali.

Nel rame sbalzato della «Via Crucis» il contenuto formale tende meno verso l'astratto, avvicinandosi viceversa ad un recupero non troppo spinto dell'oggettualità e dell'episodicità della sostanza figurativa. Né viene mai meno il rispetto rigoroso delle purezze e integrità volumetriche, cosicché il discorso si svolge sempre attraverso l'euritmico svilupparsi delle linee e l'innestarsi e snodarsi armonico delle masse.

Inoltre le superfici si presentano nude e lisce alla luce, evitando giochi coloristici minuti e pittoricismi, mentre i piani larghi e i volumi dilatati conservano un certo fascino primitivo e grandioso rifuggendo però dal monumentale e dal retorico.

Una proposta quindi valida ed interessante, che rivela una sensibilità decorativa pronunciata, ma castigata nell'ambito di un fare perspicuo ed essenziale.

V. S.

Dieci e lode all'autrice


(Italfoto)

Miriadi di uccelletti grigi e arancione volano nei disegni di Nicoletta Costa come tanti piccoli grilli parlanti, ma più simpatici del grillo di Pinocchio.

Ai bambini, il loro enorme becco arancione piace molto, come piacciono le allegrissime vicende de «La luna Giovanna» e «La maestra dormigliona», «La nuvola OLga» ed «Il sole girasole». Se ce ne fosse stato bisogno, la conferma si sarebbe avuta dall'incontro della disegnatrice e scrittrice («ma soprattutto disegnatrice», dice lei) triestina con i bambini della scuola elementare «De Amicis», che hanno da poco scoperto i suoi libri frugando tra gli scaffali della loro biblioteca.

I libri, nove in tutto, pubblicati da Chiandetti di Udine, si sono venuti ad aggiungere ai 5000 volumi della biblioteca «Eleonora Loser» che fu istituita cinque anni fa per ricordare la ragazzina scomparsa ed è sempre a disposizione degli alunni della «De Amicis» e della «Morpurgo» oltre ad aprirsi due volte alla settimana a tutti i bambini del rione.

Portate alla ribalta della fiera del libro di Bologna, le storie di Nicoletta Costa si sono conquistate vasta notorietà, riscuotendo un ottimo successo, tanto che sono state incluse in una selezione internazionale.

SEGNALAZIONI

Il lusso d'essere vecchi

Con riferimento alla segnalazione «Prigionieri della senilità» che così bene ha descritto le case di riposo private gradirei sentire il parere dei nostri amministratori, sempre tanto solleciti nel risolvere «politicamente» tutti i problemi della città.

Dopo aver «risolto» quasi del tutto il problema dei malati mentali già ricoverati all'Ospedale psichiatrico (quanti sono ancora in vita?), stanno forse studiando un analogo sistema per gli anziani soli e non più autosufficienti? La notizia con il titolo «morte solitaria» che tanto spesso compare nella cronaca cittadina dovrebbe essere per loro un grave monito. Si sentono forse immortali o la questione non li tocca?

È inutile per questo problema chiamare in causa lo Stato! Lo Stato siamo noi; lo Stato sono coloro che hanno dedicato la loro vita al lavoro come alla difesa della Patria e che oggi dovrebbero avere, oltre al rispetto di tutti, anche il diritto di poter attendere con serenità l'ora del trapasso. Ma quale serenità possono avere senza alcuna prospettiva? Per i più fortunati, ci sono le case di riposo private! Ne hanno mai visitato qualcuna i nostri amministratori? Ne spuntano sempre di nuove, il che vuol dire che sono quanto mai redditizie. Ma chi può permettersi un tale lusso? Non certo chi ha lavorato tutta una vita e si ritrova alla fine, debilitato e con una pensione che non arriva neanche alla metà di quella che è la retta che gli viene richiesta.

Trieste è una città di vecchi! Quanti di essi non sono più autosufficienti? È tempo ormai che coloro i quali hanno assunto la responsabilità di amministrarci se ne rendano conto e provvedano in merito e se ne vadano! Non basta la visita saltuaria dell'assistente che gira tutto il giorno con la macchina del Comune; ci vuole un provvedimento ben più efficace. I vecchi e i malati hanno diritto che il loro cosiddetto «meritato riposo» consista in qualcosa di più della televisione e di un letto in cui dormire o vegetare. Le loro giornate dovrebbero essere il più possibile ravvivate da passeggiate, svaghi e contatti umani, come avviene ormai anche per i detenuti nelle prigioni.

Qui a Trieste la «Villa Serena» è passata dall'Opera nazionale pensionati d'Italia al Comune e dal 1979 non c'è stato neppure un accoglimento. Perché? Le solite ragioni: si devono ancora stabilire le modalità, le quote e via discorrendo... Svegliatevi signori amministratori. C'è chi non può più aspettare. Mario Penco.

Utile servizio di logopedia

La Direzione didattica, le insegnanti e i genitori dei bambini della scuola elementare «V. Giotti», che hanno usufruito quest'anno della valida opera della logopedista Pausa, esprimono il loro apprezzamento per il lavoro da lei svolto nel sia pur breve arco di tempo che ha potuto dedicare ai nostri bambini.

Chiediamo pertanto che tale servizio di logopedia, da più anni richiesto dalle famiglie e dalla Scuola, venga riconfermato fin dall'inizio del prossimo anno scolastico e soprattutto che venga ampliato, sia per garantire un aiuto più consistente ai bambini già seguiti quest'anno sia per estenderlo agli altri bambini con problemi di linguaggio che ne hanno necessità. Distinti saluti. (Seguono 5 firme)

Una perquisizione dopo la strage

«Il Piccolo» del 31 maggio ha dato notizia del proscioglimento in istruttoria di un maresciallo e di due agenti di Ps della locale Questura da me denunciati a seguito di una perquisizione domiciliare che ho subito in occasione della strage di Bologna.

Prego di voler precisare che la vicenda non si è affatto conclusa in quanto le denunce inoltrate all'autorità giudiziaria sono due: una contro gli esecutori materiali della perquisizione per le «modalità» irrituali di esecuzione della stessa; l'altra — per il reato di calunnia — contro i responsabili dell'ufficio politico della Questura di Trieste ai quali imputo: 1) di aver arbitrariamente associato il mio nome ad un crimine così nefando;
2) di aver sollecitato l'autorità giudiziaria, in occasione di ogni analogo grave fatto terroristico, ad emetter provvedimenti lesivi delle mie libertà sulla base di motivazioni pretestuose segnalando come acquisita, ma senza alcun serio fondamento, la mia pretesa appartenenza a vari gruppi terroristici od eversivi così inducendo i magistrati in errore e così defraudandomi di ogni tempestiva possibilità formale di difesa poiché da anni sono sempre stato posto di fronte al fatto compiuto, lesivo della mia libertà, senza che né prima, né dopo mi fosse mai stata mossa direttamente alcuna contestazione specifica;

3) di aver sistematicamente persistito in tale prassi sulla base di criteri soggettivi di opportunità politica senza alcuna utilità ai fini delle indagini stante il sistematico esito negativo delle perquisizioni (anche sul posto di lavoro) e senza tener in alcun conto mie precedenti denunce in esito alle quali uomini della Questura sono stati raggiunti da sanzioni amministrative. Ugo Fabbri.

Chi assisterà adesso i bimbi non vedenti?

I sottoscritti genitori di bambini non vedenti e ipovedenti che usufruiscono del servizio riabilitativo per non vedenti del Consorzio sanitario della Provincia di Trieste per un'adeguata integrazione dei propri figli nella scuola pubblica, sono fortemente preoccupati per lo scioglimento, al 30 giugno 1981, del Consorzio sanitario stesso.

A causa di questo scioglimento si determinerà, dal 1° luglio 1981, una situazione estremamente incerta per la continuità di un servizio di così grande importanza; si chiede perciò di essere rassicurati sui seguenti punti:

1) Quale sarà l'ente che avrà il compito di garantire questo servizio?

2) Da quale ente dipenderanno gli operatori che finora hanno seguito i nostri figli, visto che sono stati assunti direttamente dal Consorzio e non hanno quindi la possibilità di rientrare negli enti di provenienza, come tutti gli altri operatori del Consorzio stesso?

3) Quale sarà l'ente che avrà l'obbligo di provvedere alla fornitura del materiale specifico per i nostri figli?

Ringraziano e porgono cordiali saluti Franco Punis e altre 9 firme.

Piccolo albo

«Cari stornei...» Un uccellino appartenente a questa specie, con la zampetta sinistra priva di un'unghia ha abbandonato la dimora dei suoi proprietari nella zona di via Schiapparelli. Chi ne sapesse qualcosa voglia telefonare al numero 754660: sarà adeguatamente ricompensato.

Il nostro lettore Adriano Valent desidera esprimere pubblicamente la sua riconoscenza al signor Glauco Alessio, grazie al quale egli è rientrato in possesso del portafogli con denaro e importanti documenti che aveva smarrito.

In uno stabilimento balneare di Muggia è stato smarrito un paio d'occhiali da vista con le lenti offuscate. Il rinventore telefoni al 768412.

L'onesto rinvenitore di un portafogli nero contenente una somma di denaro è pregato di telefonare al 750545.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Appuntamento in una sede insolita questa sera per i soci del Rotary club Trieste Nord: la riunione conviviale, aperta alla gentile partecipazione delle signore, si terrà, con inizio alle 20.30, al Caffè San Marco e sarà allietata da un trattenimento musicale.

«Italia nostra»

Per domenica 14 la sezione di Trieste di «Italia nostra» organizza una gita culturale in Carnia. Partenza in corriera alle 8 da piazza Verdi e ritorno a Trieste in serata. Il programma comprende la visita al museo carnico delle Arti popolari di Tolmezzo, recentemente risistemato nelle sale del palazzo Campeis, la colazione a Paularo e, nel pomeriggio, una breve passeggiata con visita a una località di notevole interesse panoramico e artistico. Informazioni e iscrizioni, fino all'esaurimento dei posti disponibili alla Biglietteria centrale di galleria Protti.

Documentario Nepal

Il giorno 9-6-81 alle ore 20.30 nell'aula magna del liceo Dante verrà proiettato un documentario sulla spedizione nel Nepal. Gli inviti si ritirano presso Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

Banfi

L'unico originale ungherese da oggi nuovamente disponibile alla profumeria 2p via Settefontane 41.

Atena

Per questa sera con inizio alle 18.30 la sezione di Trieste dell'Atena, Associazione italiana di tecnica navale e la Siot, Società italiana per l'oleodotto transalpino annunciano la proiezione di tre film illustrativi degli impianti della Siot e del sistema di lavaggio con crudo delle cisterne di navi petroliere («Cow»). Alla proiezione commentata dal capitano Giorgio Bonat, responsabile delle opere marittime della Siot, seguiranno considerazioni dell'ing. Adriano Corneretto, dirigente dell'Italcantieri.

Rancio cremisi

Nella ricorrenza del 145.o anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri è annunciato per venerdì 19 con inizio alle 20.30, il tradizionale «rancio cremisi», nella sede estiva del Circolo della marina mercantile di Barcola. Le prenotazioni si ricevono in sede dalle 18 alle 20 di oggi e giovedì.

Montanelli

Per far conoscere ad un pubblico sempre più vasto il ns. atelier di via Imbriani 2, I p, offriamo uno sconto del 15% su tutti gli abiti, giacche, camicie, gonne di ns. realizzazione. Visitateci senza impegno.

Gorgonzola L. 380

Il gorgonzola erborinato francese a L. 380 l'etto lo trovate alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Serata istriana

La «Famiglia polesana» dedica oggi una serata alla memoria di mons. Antonio Santin, a tre mesi dalla sua scomparsa. Con inizio alle 18 nella sede di via Silvio Pellico 2, dell'Unione degli istriani il cap. Roberto Richardson presenterà diapositive sul tema «Istria nobilissima e suoi campanili». Canterà il coro «Genti giulie» della Lega Nazionale.

Panathlon club

La consueta riunione mensile del Panathlon si tiene questa sera con inizio alle 20.30 nella sede del Centro motovelico «Hannibal» di Monfalcone. Il sommelier Roberto Pascoli tratterà il tema: «Il vino a pari passo con la civiltà.

Dirigenti d'azienda

Giovedì il presidente dell'Unione regionale piemontese Dirigenti aziende industriali e vicepresidente della Federazione nazionale, Mario Bocchieri, parlerà al Circolo della stampa di corso Italia 12, con inizio alle 18 sul tema: «Il fondo integrativo di previdenza per dirigenti di aziende industriali secondo il nuovo contratto.»

Per le signore al CdS

La mostra antologica del pittore concittadino Giuseppe Barison che sarà prossimamente inaugurata a palazzo Costanzi è il tema del mercoledì per le signore al Circolo della Stampa. Durante l'incontro, promosso da Fulvia Costantinides, la rassegna sarà presentata con proiezioni di diapositive a colori. Appuntamento, come di consueto, per le 16.30 nella sede di corso Italia 12.

Torneo di bridge

L'Associazione Bridge Trieste organizza per domenica 14 con inizio alle 15, un torneo interregionale a coppie libere denominato «Castiglioni».

Incontri culturali

Un romanzo di Jean Giono

Stasera con inizio alle 18.30, nella sala delle riunioni (g.c.) delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, la prof. Lucienne Furois, dell'Istituto superiore per Traduttori ed interpreti dell'Università, parlerà per la sezione di Trieste della Società italiana dei francesisti su: «L'abondance du coeur dans "Le Hussard sur le Toit" di Jean Giono».

Ceramiche antiche

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ha promosso per questa sera alle 18.30, nella saletta del Cca, un incontro con il prof. Vinicio Tomadin, insegnante di storia e tecnica delle ceramiche all'Irfop, Istituto regionale formazione professionale di Gradisca d'Isonzo. Lo studioso illustrerà, con l'ausilio di diapositive, le ricerche medioevali e rinascimentali nella nostra regione. L'incontro di stasera si riallaccia alla mostra allestita al Centro Barbacan dove sono esposti ancora oggi e domani i lavori degli allievi dei corsi Irfop.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
Personale di
MARIO ZOCCONI

Corsia Stadion
Via Battisti 14
ADRIANO MICOLI

Galleria Rossoni
Espone
LORENZO ROVIS
Incisioni a mano su argento

GIORNALE DI TRIESTE

I MOLTEPLICI ASPETTI DELL'INQUINAMENTO A TRIESTE

In omaggio ai sindaci gli ortaggi «al cemento»

Forse l'ing. Marcello Spaccini ricorda ancora la scatola di scarpe regalatagli da una signora: Severina Babos aveva raccolto per il sindaco alcune foglie del suo orto: bianche, irrigidite da una crosta di cemento.

Anche il sindaco Manlio Cecovini forse, fra i regali ricevuti come pubblica autorità, avrà voluto conservare i due sacchetti pieni di cenere che a lui, come prima a Spaccini, il signor Mario Cerovatz ha voluto portare in dono.

Omaggi di questo genere la gente di Valmaura ne può fare a chili. Anche agli organi d'informazione, al cronista andato a «verificare» la signora Franco voleva regalare uno straccio: Nero della polvere raccolta davanti ai suoi occhi nel bellissimo balcone-vista mare: col pavimento coperto di fuliggine, un'esplosione di gerani: con le foglie bianche e luccicanti di grafite.

«E' giusto che se ne parli, che tutti sappiano che non c'inventiamo storie. Anche se non sarà un giornale a modificare le cose; anche se sono le autorità a doverlo fare e ci contiamo assai poco.

Si dicono delusi, amareggiati, scettici («Ci hanno riempito di promesse, mai mantenute e intanto fanno carriera, loro, non li mandano via»); ma non sono rassegnati e la rabbia lascia ancora spazio alla denuncia: a chi è là per vedere di persona e scriverne si fanno incontro a gruppi, non c'è neanche bisogno di suonare ai campanelli.

(P. R.) Dai rifiuti urbani il discorso si allarga inevitabilmente a quelli industriali. L'inquinamento dell'aria a Valmaura non è generato soltanto dall'inceneritore ma anche dalla presenza di troppe industrie in uno spazio ristretto a ridosso della parte più popolata della città.

Ed è proprio questa parte — i rioni di Valmaura, Santa Maria Maddalena, Domio ecc. — a pagare essa sola il costo ambientale di un'attività produttiva che va a vantaggio dell'intera collettività, e ciò in aggiunta ai riflessi già pesanti di un'espansione edilizia cancerosa che fa della periferia triestina una delle più brutte d'Italia.

Gli abitanti di queste zone vivono quotidianamente un rapporto sofferto e difficile con le industrie che da una parte danno un lavoro e dall'altra tolgono in qualità della vita. Queste interviste offrono un quadro crudo e al tempo stesso vivace di una realtà che va ben al di là delle statistiche.

Quartiere oggi vasto e popoloso, Valmaura nel dopoguerra era praticamente inesistente. Lo ricorda Maria Candido, venuta ad abitarci con la famiglia nel '47: «Eravamo cinque, camera e cucina, a piazzale Giarizzole insieme ad altre 500 famiglie senza casa che il Comune aveva sistemato lì». Un ambiente di periferia, molto popolare, «di ultima categoria», dice la signora Candido: «Strade indecenti, né autobus, né negozi, né scuole, né chiesa; nessun servizio: niente. Ma almeno non c'era l'inquinamento».

Unica fabbrica — ma piccola allora — la ferriera, oggi Italsider. Poi, dai primi anni Cinquanta, il cementificio, la fonderia Orion e via via tutte le altre, parecchie ormai chiuse o riconvertite. Con l'aumento della produzione le industrie s'ingrandivano, ma crescevano anche le case intorno, il quartiere si popolava sempre più.

Edilizia pubblica, in gran parte, popolare; ma popolari sono anche le casette private che cominciò a costruirsi la gente: profughi dalle baracche e dal campo della Risiera, famiglie modestissime: sacrifici all'osso per un fazzoletto di terra, per tirarsi su quattro mura coi mattoni rubati alle case in demolizione e magari crescere radicchio nell'orto.

Anche i Candido nel '50 si comprano un po' di terra in via Racheli e si fanno la casa con le proprie mani. La signora Maria torna a offendersi ogni volta che ricorda le parole del sindaco, durante una delle loro proteste per l'inquinamento: più o meno un «ve la siete scelta là: avete voluto comprare un terreno che costava poco».

«Ad avere i soldi, sapevamo anche noi che a Barcola si stava meglio!». Come Maria Candido sono parecchi a Valmaura a ricordare indignati ex assessori comunali (Tombesi e Orlando i nomi più ricorrenti) che di fronte alle loro proteste uscivano fuori con argomenti tipo: «Di che vi lamentate? Siete tutti piccoli proprietari...».

Sono infatti per la maggior parte proprietari della loro casetta e di un po' di giardino gli abitanti di via Rossi, la lunga strada che risalendolo, costeggia monte San Pantaleone. Alberi, verde, fiori nei giardinetti, la via Rossi, una domenica mattina, è quieta sotto il sole: nessuna macchina, niente rumori, un vero ristoro da cemento e motori della città.

Dopo poco, un sapore estraneo nella bocca e un odore sottile, costante, che resta impregnato perfino nell'auto chiusa. «Ma quello che sente lei — mi dicono subito — non è niente, noi ormai neanche ce ne accorgiamo: dovrebbe venire nei giorni feriali con tutte le fabbriche in funzione».

Itti Drioli

(1 - continua)

DISFUNZIONI CHE VANNO RIMEDIATE

Emodialisi: servizio da mettere a punto

Un centinaio di triestini è costretto, tre volte alla settimana, a recarsi all'Ospedale Maggiore per sottoporsi ad uno speciale trattamento. Sono gli emodializzati, quei malati che, senza il continuo ausilio di un rene artificiale, non potrebbero sopravvivere.

Riunitisi in un'associazione, l'Aned, gli emodializzati sono entrati da qualche tempo nel vivo del dibattito sanitario, ed hanno raggiunto alcuni significativi risultati. Il Friuli-Venezia Giulia, a detta del segretario regionale Loreto, che ha presenziato ai lavori dell'assemblea generale svoltasi nella sala conferenze del Maggiore, è una delle regioni all'avanguardia nel campo dell'assistenza specifica di questa categoria di pazienti. Molte cose sono state fatte, ma molte ancora, e urgentemente, debbono essere realizzate.

Restando nell'ambito triestino, il Maggiore conta attualmente 4 stanze per la dialisi, con un numero di 4.6 pazienti che giornalmente usufruiscono dello stesso rene artificiale. È un dato moderatamente positivo, se si considera anche la sala peritonea di cui dispone il Maggiore. Dove la regione non è certo all'avanguardia è nel campo della dialisi a domicilio, che sarebbe estremamente utile alla luce del fatto che, dei 100 pazienti triestini, buona parte sono anziani. Ma i problemi sollevati nell'assemblea dell'Aned sono stati essenzialmente altri due, le sale di degenza e la carenza di personale paramedico.

Sale di degenza — I malati che attendono di essere sottoposti al trattamento non possiedono una stanza propria per trascorrere il tempo che li separa dalla dialisi, sorvegliati da personale specializzato. Vengono fatti girare per l'intero ospedale (e molti, ricordiamolo, sono anziani). Le sale di degenza che esistevano sono state chiuse, «provvisoriamente» si disse. Una provvisorietà che dura da tre anni. Chi l'ha ordinata? Perché non è stato ancora fatto nulla? Domande la cui risposta, a tale distanza di tempo, manca ancora.

Personale paramedico — Le infermiere del reparto lavorano a ritmi sostenutissimi. C'è chi non ha ancora usufruito delle ferie del 1980, chi salta i riposi settimanali troppo spesso perche non se la sente di far mancare il proprio aiuto agli emodializzati. Personale così sfruttato difficilmente può lavorare serenamente, se si considera anche che, a causa della carenza dei tecnici, sono le stesse infermiere a doversi sovente occupare dei sofisticati apparecchi di dialisi. Ed un piccolo errore può voler dire morte.

Sono richieste umanamente ineccepibili, che provengono da un gruppo di malati sofferenti ma decisi a migliorare, nei limiti del possibile, le proprie condizioni. All'assemblea era stata invitata la sovrintendenza del Maggiore, la direzione sanitaria e l'assessorato, gli enti in grado di dare ai malati le risposte adeguate. Non c'era nessuno. Perché?

TAVOLA ROTONDA ALLA «BARONCINI»

Medie: riforma ancora arenata

Dai tempi di Misasi e delle sue mini-riforme molti anni sono passati, ma la scuola secondaria superiore sta ancora al punto di partenza. Doveva durare poco la maturità basata su quattro materie soltanto e non su tutte com'era una volta: fino a quando non sarebbe stata varata la riforma generale della scuola. D'anno in anno gli studenti attendono che la loro vita scolastica cambi, tanto che ormai per i maturandi la riforma imminente è diventata una sorta di spauracchio sventolato dai professori a fine d'anno, ma mai concretizzatosi finora.

Il punto sulla riforma è stato fatto in una tavola rotonda organizzata dalla Provincia in collaborazione col sindacato scuola slovena nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali di via Trento 8.

Le relazioni introduttive sono state tenute dai responsabili nazionali delle commissioni scuola della democrazia cristiana, del partito comunista e di quello socialista, che recentemente hanno presentato nuove integrazioni al disegno di legge attualmente in discussione in Parlamento.

Questo disegno di legge è passato nel 1978 alla Camera dei deputati e da allora s'è, come si dice, «arenato». Continui rimandi da una Camera all'altra l'hanno trascinato fino ad ingarbugliandolo sempre di più.

È stato portato l'esempio della Francia, che ha risolto poco tempo fa la riforma della scuola in «quattro paginette», in cui venivano indicati i fini didattici, ma non le modalità operative secondo cui ogni singola scuola si sarebbe dovuta muoversi, lasciando così un'ampia libertà di sperimentazione, fatti salvi i risultati finali.

In Italia invece, la libertà di sperimentazione, si è detto, esiste solo sulla carta, perché è assolutamente inutile ed impossibile sperimentare dei programmi educativi sapendo già in anticipo che molto probabilmente verranno spazzati via dalle nuove direttive, rigide ed univoche, calate dall'alto. Così si finisce per vivere nell'attesa di queste direttive, tentando al più di indovinare i contorni della normativa che prima o poi dovrebbe venire varata dal Parlamento.

La scuola dell'obbligo allungata da otto a dieci anni, la tendenza di lasciare il più possibile aperte le vie a riprendere gli studi anche dopo aver iniziato a lavorare, la maturità allargata a più materie rispetto all'attuale, sono tutti problemi aperti.

Come è aperto il problema, ha detto il preside Rolli in sede di dibattito, della progressiva dicotomia tra la cultura scientifica e quella umanistica, e soprattutto quello della sempre maggiore perdita di credibilità della scuola pubblica, il cui sfascio porta troppa acqua al mulino degli istituti privati.

Cronache delle conferenze

Il sindaco di Trieste ha tenuto una conversazione al Rotary Club Trieste Nord sul «Progetto Trieste», un'ipotesi che si fonda essenzialmente sulle prospettive di sviluppo economico che un adeguato adattamento del porto di Trieste potrebbe conferire alla nostra città.

Sull'argomento il sindaco Cecovini si è detto ottimista in considerazione anche dell'esperienza storica, che ha visto proprio nello sviluppo portuale voluto dall'imperatore Carlo VI d'Austria la ragione prima dell'«esplosione» demografica della città, passata dai 5.000 abitanti censiti nel 1719 ai 250.000 abitanti nel giro di un solo secolo.

Trieste è un porto d'Europa: precisamente è una porta mediterranea dell'Europa centrale. Essenziale è la grande via marittima rappresentata dal mare Adriatico di cui Trieste costituisce il porto più settentrionale in Europa: una via, quella marittima, di collegamento — economica ed agevole — fra i paesi dell'Europa centrale e il Mediterraneo. Infatti attraverso la saldatura di un'opportuna linea ferroviaria e stradale integrata attraverso le Alpi e la Carnia con il mare Adriatico, autentico canale navigabile fra Jugoslavia e Italia, la Baviera e il Tirolo orientale potranno venir perfettamente collegati, senza sbavature, con i paesi mediterranei e con quelli dell'oltre Suez.

~~~

Al Rotary Club Trieste Nord, è intervenuta come ospite Annamaria Ducaton, artista triestina la cui vivacità inventiva spazia estrosamente nell'orbita della pittura surreale e metafisica. La pittrice ha recentemente interpretato con il segno inquieto e voluttuoso e con una tecnica strutturale di fascino arcano, una delle più grandi inquietudini del nostro secolo, quella espressa dal sinfonismo di Gustav Mahler.

Alla libera interpretazione pittorica di Mahler, ed in particolare della Quinta sinfonia, Annamaria Ducaton ha così dedicato una mostra che alla «Cartesius» di Trieste e, quindi, alla «Spazio 2» di Gorizia, ha riscosso vivo successo.

Dalla mostra, Gianni Mohor ha tratto un documento audiovisivo che, attraverso una ricca sequenza di diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzate con la sinfonia del compositore boemo, realizza un'emozionante continuità di spazio e di tempo.

Questo suggestivo servizio figurava al centro dell'incontro con l'artista, coordinato da Gianni Gori, il quale, dopo aver ricordato la lunga «utopia» storica del dialogo musica-pittura, ha illustrato la mostra e presentato la proiezione di Mohor dal titolo «Ducaton per Mahler: 80 anni d'infinito». Nell'arco dei suoi ottant'anni, la Sinfonia in do diesis minore si rivela ancora come l'espressione più estenuata e lacerante della crisi spirituale e storica che coinvolgerà la coscienza del nostro secolo.

~~~

Per il ciclo di presentazioni promozionali delle artiste della Fidapa triestina, ha avuto luogo all'Hotel Jolly un incontro con la poetessa Lucy Saja, presentatrice la vicepresidente della sezione, Renata L. Cargnelli.

La Cargnelli ha delineato, da poetessa e da critica, la tendenza della poesia d'oggi, non più o non solo fatto letterario, ma aperto e attuale esercizio di repressione, mezzo di comunicazione, mediazione tra il poeta e il mondo, tra il poeta e se stesso, dialogo, coinvolgimento.

Un fatto insomma, anche artistico, ma soprattutto esistenziale, che si realizza nel sociale, nel quotidiano, tramite tra di esso e orizzonti più vasti e duraturi. Tutto questo si ritrova nelle sue sillogi finora pubblicate da Lucy Saja, siciliana di Trieste. Il male di vivere, la tristezza senza un perché, l'amore che si sposa alla natura, un certo slancio vitalistico, sono i temi di «Pensieri», opera prima. «La Gabbia» — ha concluso Renata Cargnelli— una più profonda maturazione porta la Saja verso una volontà di rinnovamento, di reazione al soffocante quotidiano.

~~~

(F. Cos.) Presenti le massime autorità civili e militari tra cui il commissario del governo Marrosu, l'on. Tombesi, il sindaco di Duino-Aurisina, Skerk, il questore Bartolini, il comandante del Porto contrammiraglio Moccia, il comandante del gruppo carabinieri, col. Vannucchi, il comandante la scuola di P.S. col. Greco, esponenti del corpo consolare, del mondo culturale locale e folto pubblico, ha avuto luogo nella sala dei Cavalieri del Castello di Duino, il concerto benefico promosso dal principe Raimondo della Torre e Tasso a favore degli handicappati in occasione dell'anno loro dedicato.

Protagonista il complesso vocale e strumentale «Gruppo Incontro» diretto dalla prof. Maria Susovsky Semeraro con il flautista Stefano Casaccia: al pianoforte il maestro Franco Petracco, il quale si è esibito in un repertorio di brani musicali di Passereau, Praetorius, Maorley, Britten, Orff, Van Eyck nonché in canti popolari italiani, polacchi, israeliani e inglesi riscuotendo gli applausi più calorosi dei presenti che al termine hanno richiesto un fuori programma. Dopo aver rivolto ai convenuti espressioni di saluto e ringraziamento, in modo particolare agli esecutori che, sensibili ai problemi altamente umani e sociali degli handicappati hanno offerto generosamente il loro prezioso contributo all'iniziativa, Torre e Tasso ha annunciato il prossimo «Premio Poesia Castello di Duino» a livello regionale, indetto unitamente all'Associazione Goliardica Triestina, riservato esclusivamente agli handicappati, le modalità del quale saranno rese note quanto prima.

~~~

(F. Cos.) Pubblico da grandi occasioni ha seguito al Circolo della stampa la conversazione del prof. Salvatore Rocca Rossetti direttore della clinica urologica e della scuola di specializzazione in urologia dell'Università di Trieste, sul tema: «Recenti progressi nel trattamento delle malattie urologiche».

Dopo aver puntualizzato come il progresso, particolarmente in campo medico, vada inteso come un perfezionamento continuo dei risultati già acquisiti e non come atto di ingratitudine delle generazioni che seguono nei confronti di quelle che le hanno precedute, Rocca Rossetti è passato a illustrare, col supporto di una carellata di immagini, alcuni affascinanti temi di patologia urologica alla luce delle nuove e sempre più vaste acquisizioni in fatto di diagnosi e terapia. Altrettanto ricca di soddisfazioni è la terapia dei tumori maligni del rene che se adeguatamente e tempestivamente diagnosticati a trattati possono guarire definitivamente addirittura nell'80% dei casi.

~~~

Il dott. Del Piero, direttore della Associazione industriali di Udine, ha partecipato all'ultima conviviale della Round Table 9 di Trieste, illustrando le caratteristiche e le differenze tra la realtà triestina e quella udinese.

Ha ricordato come la felice intuizione regionale che avrebbe dovuto integrare realtà diverse, al lato pratico è venuta spesso a deludere le aspettative. In particolare la classe politica friulana, al contrario di quella triestina, si è dimostrata molto attenta alla realtà politica ed economica della propria zona riuscendo a raggiungere un sensibile equilibrio tra i vari settori economici, salvo, forse, il terziario, forte quantitativamente, ma scarso qualitativamente. Ha rilevato inoltre che lo spirito di campanile, soprattutto dopo il sisma, non esiste più anzi vi è nei friulani la più amplia disponibilità purché si approfitti di tutte le occasioni possibili di integrazione.

Data la carenza di Udine nel settore, Trieste potrebbe fornire quadri manageriali alti e medi, impedendo in tal modo l'emigrazione verso altre regioni di tutti quei giovani che attualmente possono trovare sistemazione solo altrove.

Il dott. Del Piero si è inoltre soffermato sulle moleplici possibilità che la portualità di Trieste offre al Friuli e che solo recentemente sono state recepite sia dai friulani sia dai triestini, che si erano, fino a poco tempo fa, reciprocamente ignorati. È seguito un ampio dibattito da cui è risultato con chiarezza che vi sono amplissime possibilità di occupazione per i triestini nel Friuli.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gilberto Parlotti nel IX anniversario dalla famiglia Parlotti 30.000 pro Divisione oncologia (ospedale maggiore).

In memoria di Stellio Bedalov per una ricorrenza (9/6) dalla sorella e cognato 10.000 pro Emodialisi; dai nipoti Luciana, Diego e Francesca 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Marisa Mordo (9/6) da Nello e Bruna Travan 10.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Svara 20.000 pro Associazione donatori di sangue.

Per onorare il giubileo sacerdotale del mons. Mario Shirza da Ada Pina Vittoria 60.000 pro Casa del clero seminario vescovile di via Besenghi.

In memoria di Carla Masutti nell'anniversario (3/6) dalla figlia Novella, nipote Argentina 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Romano Mozina nel IV anniversario dai familiari 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Divisione cardiovascolare ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Milly Simic nel XIX anniversario dalla cognata Elvira 5000 pro Gau.

In memoria di Lidia Crevatin dagli amici 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Eca - Muggia, 10.000 pro Missione diocesana in Kenya.

In memoria di Nerina Hirsch dalla cugina Renata 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Montecchio da Mira 10.000, dai cugini Claudio e Irma 10.000 pro Domus Lucis; da zia Gisella 20.000 pro Oo.Pp. - Ospedale maggiore.

In memoria di Aldo Modri dalle colleghe e dai colleghi dell'Italcantieri 429.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Claudio Mazzoli dalla zia Anita e famiglia 1000.000 pro Comunità famiglia Opicina (Handicappati).

In memoria di Elvira Baic ved. König dalle fam. Protti e Vaccari 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Franco Divich da Cinzia Colombini e M. Elena Bergo 20.000, dalla fam. De Corti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nella Colummi da Callisto e Rita Gerolimich 25.000 pro Fondo Banelli, da Fabrizio ed Evy Malipiero 20.000 pro Amnesty international; da Maria Ucropina 10.000, da Gisella Bosco 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di maria Bartoloni Bratos dalla famiglia Ceppi 20.000 pro Enpa.

In memoria del colonnello Arduino Buri da Mario Mocher 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Valeria Mocher nata Crosatto); dal prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Società ginnastica triestina.

In memoria di Elda Ballarin da Giovanni Candotti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesca Bencina dalla cognata Alice e nipoti Viani 20.000, da Anna e Giorgio Zineri 15.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore; da Gina Sgubin 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Boscolo dalla moglie 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte di Fernanda Michel 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte degli studenti dell'Itc. «L. da Vinci» Trieste 420.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Antonio Bologna dai dipendenti carrozzeria Tlustos 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Beltramello dagli amici del campeggio «Obelisco» 125.000 pro Eca di Muggia casa di riposo.

In memoria di Eligio Bracchi dai condomini via Chiadino 7/2 e 7/3 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Achille Cruciani dai condomini di via Solitro 3, 5, 7, 9, 92.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di un caro defunto da N.n. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di monsignor Antonio Santin dall'Associazione guardia civica 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Seminario.

In memoria di Ernestina e Clelia Bussani dalle sorelle Maria e Livia 50.000 pro Eca.

In memoria della mamma di Andrea De Lorenzo dai compagni della I E e dagli insegnanti 95.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Albina Chiabai - Angela Corsi da Odette e Mario Corsi 30.000 pro Astad.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da B. G. 10.000 pro Anffas.

In memoria della mamma papà e zio Cicillo da M. e G. Loprieno 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'avv. Nello Morpurgo dalla famiglia Ruaro 10.000 pro Lega tumori.

In memoria di Giuseppina Storini dalle ex colleghe 50.000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe».

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Irma Redivo apparso in data 7 giugno c.m. il versamento effettuato dal figlio Stelio doveva si così leggere: 100.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo, 50.000 pro Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Sacro Cuore di Gesù) e 50.000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1400	(—)	2500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	250	(200)	438	(500)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	353	(—)	530	(—)
RADICCHIO VERDE	438	(400)	1250	(3000)
FAGIOLINI	824	(—)	2352	(—)
FINOCCHI	353	(—)	942	(—)
LATTUGHE	188	(200)	500	(3000)
MELANZANE	353	(—)	625	(—)
PATATE	300	(—)	340	(—)
PEPERONI	471	(—)	2587	(—)
POMODORI COSTOLUTI	236	(—)	1412	(—)
PISELLI	471	(800)	824	(900)
ZUCCHINE	295	(400)	765	(900)
FRUTTA:				
ANANAS	444	(—)	888	(—)
BANANE	1720	(—)	1720	(—)
CILIEGE	942	(700)	2587	(1500)
FRAGOLONI	1998	(—)	2442	(—)
MELE	—	(—)	—	(—)
MELONI	942	(—)	1529	(—)
UVA	2600	(—)	2600	(—)
POMPELMI	333	(—)	888	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	21000	(—)	21000	(—)
CEFALI	700	(1400)	2500	(3600)
GUATI GIALLI	2000	(—)	3500	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	10000	(16800)	10000	(16800)
ORATE	10500	(—)	20000	(—)
PASSERE	1800	(—)	2500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(—)	5500	(—)
RIBONI	1500	(6800)	8000	(6800)
ROSPO (CODE DI)	7500	(—)	8500	(—)
SARDELLE	135	(1200)	1430	(1600)
SARDONI	430	(2000)	2790	(2800)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	2000	(6800)	3000	(6800)
TROTE	3000	(4400)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	18000	(—)	26000	(—)
CALAMARI	7000	(—)	8200	(—)
CANOCE	2000	(—)	9000	(—)
CAPELUNGHE	2400	(—)	5500	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	1100	(—)	1100	(—)
SCAMPI (CODE)	9000	(16800)	10000	(16800)
SEPPIE	1500	(3600)	3000	(4800)

(*) Listino prezzi dell'8.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'8.6.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERENZA REGIONALE SUL TERRITORIO A UDINE

Dibattito su come «fare urbanistica»

L'importanza determinante delle scelte territoriali nella politica di programmazione economica è stata riaffermata dalla Conferenza regionale sul territorio tenutasi, per iniziativa della Regione, venerdì e sabato scorsi nell'aula magna dell'Istituto Malignani di Udine.

La conferenza — come ha rilevato il presidente della Giunta regionale, Comelli — ha fornito l'occasione per superare l'astrazione del dibattito accademico su questi temi e per calare i problemi della pianificazione urbanistica e territoriale nella realtà viva. Una realtà di profonde trasformazioni nella quale alle difficoltà dell'attuale momento si aggiunge l'esigenza di assumere indirizzi politico-economici atti a consentire di superare la sfavorevole congiuntura. Anche la nostra regione risente, infatti, della crisi nazionale pur se le potenzialità del Friuli-Venezia Giulia — ha fatto osservare Comelli — grazie agli interventi e agli indirizzi attuati nel recento passato, consentono prospettive di una certa serenità e di cauta fiducia.

Le relazioni di base degli assessori ai lavori pubblici, Biasutti, alla pianificazione e bilancio, Coloni, e alla ricostruzione, Varisco, hanno fornito molte indicazioni per una analisi completa del problema, sia sotto l'aspetto legislativo, sia dal punto di vista degli strumenti tecnici in atto, quali il piano urbanistico regionale e i piani attuati nelle zone terremotate a supporto della ricostruzione.

Tutti questi temi sono stati sviluppati nell'ampio dibattito. In particolare, la funzione degli enti locali nella pianificazione territoriale — una funzione che deve essere partecipe e attiva — è stata definita dai responsabili delle sezioni regionali dell'Associazione nazionale comuni italiani, Metus, dell'Unione province italiane, Gonano, e dell'Unione nazionale comuni ed enti montani, Forabosco, mentre le esigenze, settoriali sono emerse dagli interventi dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle cooperative, degli artigiani e degli industriali edili.

La discussione in sostanza — come hanno preso atto nelle conclusioni del convegno gli assessori Biasutti e Coloni — ha confermato la validità del piano urbanistico regionale, pur con le necessità di modifiche, affinamenti e miglioramenti. Ma, soprattutto, la conferenza ha rappresentato il punto di partenza per predisporre una nuova legge regionale in materia di urbanistica.

Dovranno in particolare essere presi in considerazione alcuni casi irrisolti in sede nazionale, quali, ad esempio, una revisione della legge Bucalossi, e, soprattutto, dovrà essere modificato il modo stesso di «fare urbanistica».

Gli esponenti regionali hanno dato risposta anche ad alcuni problemi sollevati nel corso dei due giorni di lavori, come quelli della comprensorializzazione e della provincia-comprensorio. Il punto fondamentale della conferenza, comunque — hanno detto — è stato l'identificazione tra pianificazione urbanistica e programmazione economica, grande obiettivo da raggiungere in sede nazionale, oltre che in sede locale.

Assegni ai familiari di minori spastici

Il Comune ha autorizzato la concessione di assegni ai nuclei familiari o affidatari di minori spastici pro 1980. I genitori interessati sono invitati a far pervenire entro il 24 prossimo la domanda.

DAL 15 AL 20 GIUGNO SECONDA EDIZIONE DEGLI «INCONTRI CAPODISTRIANI»

Sui mass media del gruppo italiano giornata di studio a Capodistria

Festa grande tra il 15 ed il 20 giugno per gli italiani di Capodistria e dintorni, ed anche per i loro concittadini sloveni. Con la seconda edizione degli «Incontri capodistriani», organizzati dalla Comunità degli italiani e dalla Comunità d'interesse per l'istruzione e la cultura degli appartenenti alla nazionalità italiana, in collaborazione con l'Associazione delle organizzazioni culturali di Capodistria, si è voluto riaffermare il principio, secondo cui «conoscersi meglio è il presupposto essenziale di uno sviluppo armonico in una società plurinazionale».

L'ha detto; presentando il programma degli incontri, Giovanni Miglioranza, presidente della comunità.

E' proprio per l'esigenza di conoscere e farsi conoscere — problema non indifferente per un gruppo nazionale minoritario — oltre che dalla volontà di creare un momento d'incontro tra i connazionali delle diverse comunità dell'Istria e di Fiume, che già da alcuni anni l'idea di organizzare una simile manifestazione si è fatta strada tra gli italiani di Capodistria.

Idea che, per la prima volta, si realizzò tra l'8 ed il 14 dicembre 1980, una settimana d'intensa attività culturale e sportiva cui fu invitato, tra gli altri, anche il teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia con il «Calderon» di Pier Paolo Pasolini. Ma il tema principale, dibattuto in lungo e in largo, fu «i giovani e la sensibilità nazionale».

Quest'anno invece, l'attenzione è stata polarizzata su «i mass-media del gruppo nazionale italiano in Jugoslavia», mentre l'ampiezza degli incontri si è allargata, oltre che agli italiani dell'Istria e di Fiume, a quelli di Muggia, di Stivo, un paese della Bosnia dove su 500 abitanti 420 si dichiarano di nazionalità italiana (originari della Valsugana, festeggeranno nel 1982 i cent'anni dal loro insediamento laggiù), agli ucraini di Prnjavor, agli sloveni jugoslavi e triestini. Gruppi folcloristici delle varie nazionalità allieteranno le serate dei capodistriani, esibendosi in piazza Tito. Dopo un convegno sulla letteratura per ragazzi in Italia e Jugoslavia la compagnia teatrale «La contrada» di Trieste metterà in scena «La vecchia e la luna», di Francesco Macedonio.

Dulcis in fundo, sabato 20 giugno, dopo un torneo di minicalcio e uno di pallacanestro, sarà la volta dei mezzi di comunicazione italiani in Jugoslavia. «La Voce del popolo», radio e tele Capodistria, «Panorama» (quindicinale in lingua italiana stampato a Fiume), il «Pioniere» (mensile per ragazzi), la «Battana» (periodico culturale), radio Pola e radio Fiume, in tutto 15 giornalisti, avranno per la prima volta l'occasione d'incontrarsi di fronte a lettori ed ascoltatori.

Ci sono quindi dei «buoni presupposti per sviluppare un discorso interessante su come gli operatori dei mass-media del gruppo nazionale italiano in Jugoslavia seguono o non seguono l'attività dei loro connazionali», ha detto Silvio Stancich, di tele Capodistria, presentando il convegno.

Decesso — La pensionata Livia Zotti vedova Pichel, di 70 anni, abitante in via Lorenzetti 20, è stata colta da un fatale malore mentre camminava lungo la via Orlandini. Vani sono stati i soccorsi dei passanti e dei sanitari.

È morto a Roma Mario Dezmann

È morto nelle prime ore di ieri mattina in una clinica romana, stroncato da un male incurabile, il giornalista professionista Mario Dezmann. Avrebbe compiuto 61 anni il settembre prossimo. Triestino ma trasferito a Torino, fece le sue prime esperienze giornalistiche nel capoluogo piemontese subito dopo la guerra. Tornato a Trieste, entrò come redattore nel «Corriere di Trieste», dove fu caposervizio, redattore capo, vicedirettore e capo dell'ufficio di corrispondenza romano fino alla chiusura del giornale, nel 1959. Caporedattore quindi per un breve periodo alla «Giustizia», passò all'«Avanti» e quindi, nel 1967 alla Rai, prima ai servizi per l'estero e poi al «Gr1».

Appassionato di pittura, mineralogia e paleontologia, aveva collaborato con varie riviste specializzate.

GLI AIUTI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Nella Basilicata prefabbricati per 800 persone

L'intervento della Regione e in particolare del servizio dell'edilizia della direzione regionale dei lavori pubblici, nelle zone terremotate della Basilicata sta per esaurirsi con la messa in opera dei prefabbricati. Intanto, è stato fornito il quadro riassuntivo dell'azione compiuta nei cinque Comuni della Basilicata, colpiti dal sisma del 23 novembre 1980 (Tito, Satriano, S. Angelo Le Fratte, Savoia e Vietri).

Si tratta nel complesso di un territorio piuttosto vasto, soprattutto a carattere montuoso, con una popolazione di oltre tredicimila persone ed in cui il 68 per cento delle abitazioni sono state dichiarate sinistrate. L'amministrazione regionale ha fornito alla regione Basilicata, grazie alla esperienza acquisita in Friuli, un'ampia assistenza tecnica in più settori, concretizzatasi attraverso corsi di aggiornamento in materia legale, amministrativa, geologica ed urbanistica, una serie di conferenze di dodici esperti, tra docenti universitari, liberi professionisti e tecnici regionali, particolarmente utili per i problemi connessi agli eventi sismici, la collaborazione alla stesura di due pubblicazioni (un elenco prezzi integrativo a quello di Genio civile ed una documentazione ed istruzioni sulle tecniche di riparazione), la costituzione di tre gruppi di lavoro per la riparazione delle costruzioni danneggiate e per la predisposizione delle aree per i prefabbricati.

Da rilevare ancora l'intensa collaborazione operativa fornita dai genieri del battaglione «Torre» e gli alpini del battaglione «Cividale» — attraverso il Centro operativo di Potenza — ai 64 tecnici del Friuli-Venezia Giulia (affiancati da personale dell'Ente porto di Trieste, dell'Italsider, Lloyd Adriatico, Adriatic Shipping Company, La Linea di Milano, Multiproject di Pordenone, del Comune di Gemona, degli Iacp provinciali), ed il notevole parco macchine utilizzato, consistente in 11 roulottes, 3 campagnole, 3 furgoni e 2 autovetture.

Il programma a favore delle popolazioni terremotate continuerà sino al 30 giugno e fra l'altro si sta procedendo all'installazione di 100 prefabbricati bifamiliari per circa 700-800 persone, in attesa della costruzione delle case distrutte.

IL 26 E 27 GIUGNO CONVEGNO INTERNAZIONALE ALLA FIERA

Metà del caffè per l'Italia viene distribuito da Trieste

Dal 26 al 27 di questo mese avrà luogo nel comprensorio di Montebello il diciassettesimo convegno internazionale del caffè, scisso in due tornate di lavoro, la prima riservata al mondo commerciale, la seconda a quello della torrefazione. Saranno presenti alle sessioni di lavoro, organizzate dalla Associazione triestina commercio caffè sotto gli auspici dell'Ente fiera, produttori, operatori, industriali, agenti, brokers di più nazioni, dal mondo afro-asiatico a quello europeo e latino-americano. I «Gotha» del pregiato chicco, il quale ad valorem, costituisce la seconda materia di base nei traffici internazionali, dopo il petrolio, discuteranno vari problemi inseriti in un denso calendario, preparato dal presidente dell'Assocaffè, dott. Alberto Hesse, console della repubblica camerunense.

Le giornate internazionali del caffè sono sorte in fiera prima ancora che il Brasile decidesse di istituire nel Punto Franco Vecchio il famoso deposito rotativo, a disposizione del mercato comunitario. Per tradizioni storiche, Trieste era considerata ancora prima del conflitto mondiale del 1914 una «perla» nel settore, una delle piazze più sensibili e più tecniche nelle negoziazioni, nelle campionature, perché dotata di un complesso di tecnici di valore internazionale. Giova ricordare che l'Assocaffè triestina è stata la prima associazione sorta in italia, per la precisione nel 1897, quando gli operatori del «gremio» camerale dettero vita ad una loro specifica organizzazione, e grazie a essa ed alla Camera di commercio nel 1906 venne istituita la «borsa a termine» che nelle annate 1910-13 superò per quantità trattate anche la «regina» delle borse d'allora: la «Kaffeeboerse» di Amburgo. E stato un titolo d'orgoglio il bilancio prebellico della borsa, quando annualmente vennero negoziati per più di un triennio dai 900 mila ad un milione di sacchi da 60 kg di caffè Rio.

La giornata organizzata in fiera assume quest'anno un particolare carattere perché avviene nel primo anno di applicazione dell'«Accordo caffè 1976» che introdusse le clausole economiche (contestate da alcuni Stati cafeteros). L'accordo londinese del 2 ottobre scorso suddivise i consumatori in Stati «membri» dell'accordo ed in quelli «non aderenti».

Come è noto il mondo dei consumatori del pregiato chicco è diviso, ai fini del citato accordo londinese, fra paesi «membri», i cui governi hanno aderito alle convenzioni fissate il due ottobre scorso a Londra ed i «non membri» che non hanno ritenuto opportuno di aderire agli strumenti di disciplina contemplati nelle cennate convenzioni. Fra i non membri notiamo Urss, Cecoslovacchia, Polonia, Germania democratica, Romania, Bulgaria ed Albania, nonché numerosi paesi del Medio Oriente, e dell'Africa settentrionale. Non occorre dimenticare che la Grecia, pur avendo ottenuto l'accesso all'accordo come decimo paese della Cee, non riuscirà a formalizzare la propria adesione entro l'anno caffeicolo in corso.

Ed ecco che il nostro porto assume un'importanza nevralgica — secondo quanto ci riferisce il dott. Alberto Hess, per la sua vicinanza quale punto di distribuzione del caffè destinato ai paesi non membri, i quali, fra l'altro, sono stati anni fa clienti tradizionali per le disponibilità di caffè verde reperibili a Trieste. Ed in proposito ci consta che il Brasile ha già predisposto un imbarco di una quantità rilevante di «verde» con destinazione Trieste, che, dovrà servire ai paesi non inseriti nell'Accordo Ica (International coffee agreement). Sembra, inoltre, che altri stati cafeteros, sia attraverso i propri enti governativi quanto per private iniziative, seguiranno l'esempio brasiliano.

Merita ricordare infine che attraverso le dogane di Trieste nel 1980 è passato il 56 per cento di tutto il caffè consumato in Italia: per la precisione oltre 123 milioni di kg su un totale nazionale di 219 milioni.

Dante Lunder

Dibattito sulla zootecnia oggi al Consiglio regionale

Si riunisce stamane alle ore 9.30 il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Oltre al consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze l'assemblea prenderà in esame alcuni disegni di legge, fra gli altri un provvedimento di rifinanziamento della legge regionale n. 50 del 1976 concernente interventi per lo sviluppo del settore zootecnico.

In particolare il nuovo finanziamento di 310 milioni per l'esercizio 1981 riguarda l'articolo sei della legge con cui l'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura nella regione è autorizzato a concedere concorsi negli interessi sui prestiti agrari di esercizio, con ammortamento fino a tre anni.

Il tasso da lasciare a carico dei beneficiari dei prestiti è quello determinato periodicamente dallo Stato per il credito di esercizio assistito da concorso negli interessi.



Nella foto in alto l'esibizione di un complesso bandistico; sopra, handicappati in biblioteca

INAUGURATA LA NUOVA SEDE DELLA COMUNITÀ FAMIGLIA DI OPICINA

Sei lunghi anni per arrivare alla «casa» per handicappati

«Volevamo uscire dagli istituti che ci «proteggevano», vivere in mezzo agli altri, come gli altri, e allora abbiamo iniziato questa difficile impresa...», è un distinto signore che parla, che, come chiunque, racconta la sua storia e quella dei suoi compagni, ma questo signore è un handicappato. Uno di quelli, ormai la cittadinanza li conosce, che da anni lavorano alla realizzazione della Comunità famiglia Opicina, un ambizioso progetto nato da handicappati per handicappati. Ieri, finalmente, c'è stata l'inaugurazione della sede, una grande casa bianca sulla strada tra Opicina e Banne. Una casa nella quale anche in carrozzella ci si può muovere liberamente, senza che ogni gradino, ogni porta, ogni dettaglio costruttivo diventino un ostacolo insormontabile.

Ma questa casa, che sembra oggi così comune, ha una lunga storia, la storia di una lotta contro l'interminabile iter burocratico italiano. La data ufficiale d'inizio è l'11 aprile 1975: in quel giorno, dopo lunghe discussioni tra un gruppo di handicappati dell'altopiano triestino, si costituisce il gruppo promotore della Comunità. Già il 6 luglio, s'iniziano i lavori su un terreno messo a disposizione dal Comune, con la speranza che i finanziamenti promessi dalla legge 118 (prevede stanziamenti per la costruzione di case di cura) arrivino presto.

D'estate in estate, gruppi di volontari locali e provenienti dalle Tre Venezie e dall'Emilia-Romagna, obiettori di coscienza, militari, lavorano in condizioni sempre più difficili da un lato, dall'altro con sempre maggiore determinazione di raggiungere al più presto la meta, a dispetto dei fondi che non arrivano (nel '76, neanche un'elargizione di tre milioni del Primorski Dnevnik è valsa a far riprendere i lavori interrotti, che proseguiranno l'anno dopo).



La casa intanto, di tempo in tempo è già abitata, anche se con gravi disagi. La Comunità, dunque, già esiste di fatto: tre handicappati resistono, senza riscaldamento, fino al gennaio del '78, quando sono costretti da una giornata di tregenda ad abbandonare il campo. Ma l'assenza è breve, in primavera si ritorna al lavoro: di scena, questa volta, sono i marines della portaerei statunitense Kennedy che, in autunno, saranno sostituiti dai loro commilitoni della Saratoga.

Nel '79, i lavori rischiano di nuovo la paralisi per il mancato arrivo della seconda rata dei finanziamenti, ma nel frattempo sono approdati alla comunità due nuovi motivi d'orgoglio: i due gemelli (così, anche oggi, sono chiamati da tutti). Per loro la comunità rappresenta la prima uscita dalle istituzioni ospedaliere che li avevano ghettizzati fin dall'infanzia.

Si superano anche le ultime difficoltà, la comunità ottiene il riconoscimento come ente giuridico con decreto del presidente della giunta regionale, la casa è praticamente terminata, sebbene in progetto ci siano impianti sportivi che ne faranno un importante punto di aggregazione della realtà carsica. Ieri, l'inaugurazione: una grande festa, una vittoria civile.

STANZIATI DALLA GIUNTA REGIONALE

Oltre 100 milioni per l'apicoltura

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'agricoltura, Mizzau, ha approvato un disegno di legge riguardante la protezione e lo sviluppo dell'apicoltura; è prevista una spesa di 100 milioni di lire nel 1982 e di 130 milioni di lire nel 1983. Il provvedimento è stato determinato dall'esigenza di apprestare una normativa organica e specifica per questo settore.

Sono, inoltre, stati stabiliti dei contributi destinati agli apicoltori, singoli o associati, da corrispondere tramite i consorzi provinciali; altri contributi verranno concessi a favore degli stessi Consorzi provinciali per attività di studio e di ricerca, oltre che per lo svolgimento di programmi di assistenza tecnica ed economica a vantaggio degli apicoltori, e ciò mediante attività promozionali.

Gli apicoltori destinatari di contributi sono esonerati dall'obbligo di iscrizione all'albo professionale degli imprenditori agricoli, mentre l'apicoltura è stata introdotta tra le materie della formazione professionale, nell'ambito dei programmi didattici regionali. Un articolo del disegno di legge stabilische che ogni due anni venga fatto obbligo agli apicoltori di denunciare il numero degli alveari e la loro ubicazione, onde poter effettuare organici piani di intervento. Per salvaguardare le api dagli effetti dannosi di insetticidi e di acarici, si è posto un esplicito divieto al trattamento delle colture con fitofarmaci nel periodo della fioritura, mentre sono state definite speciali tecniche e prescrizioni, volte ad attenuare i danni causati dai trattamenti stessi.

Contro i trasgressori di queste norme, il nuovo provvedimento contempla la comminazione di adeguate sanzioni. La salvaguardia del settore apicolo, oltre che dalla necessità di valorizzare e sviluppare i prodotti delle api, sempre più utilizzati nell'industria alimentare, cosmetica e farmaceutica, si è resa necessaria per favorire l'insostituibile funzione svolta dalle api ai fini del miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni ortofrutticole e sementiere.

Palasport. La commissione comunale di gestione del palazzo dello sport ha stabilito che le domande per la concessione in uso degli impianti, da parte delle società interessate, per la stagione agonistica 1981-82, dovranno essere presentate al Comune, ripartizione XV gioventù, sport e tempo libero, entro il 30 giugno.

Vita del Porto

Giovedì quindicimila pecore e 1000 bovini per la Libia

Giovedì 11 il porto verrà «intasato» da pecore e bovini, destinati ad arricchire il patrimonio zootecnico libico. Dall'Ungheria arriveranno 15.000 pecore e 50 tonn. di foraggio per essere imbarcati sulla indiana «Desh Deep» per un porto libico. Nel tempo stesso, la nazionale «Siba Vione» (in appoggio alla Smean), caricherà mille bovini sempre per destinazione Libia.

Ieri hanno operato nel porto commerciale una decina di navi, fra cui vanno annotate per la loro importanza come movimentazione le seguenti: un cargo greco (agente Martinoli) per imbarcare 4500 tonn. di farina di produzione locale, per porti del Mar Nero sovietico; la «Kranj», di bandiera jugoslavia, giunta dal Pacifico americano con 2800 tonn. di legnami per lo Scalo di Servola (agente «Marittima»); la israeliana ro-ro «Iris» (Adriatic Shipping) dà e per Israele con una movimentazione totale di 3500 tonn.

In porto oggi

Fra le unità che operano in giornata, secondo quanto abbiamo appreso dall'«Ufficio programmazione» dell'ente porto, notiamo la britannica «Wild Marlin», che, proveniente dal Sud Africa, sbarcherà ben 5000 tonn di agrumi (agente. E. Sperco); si tratta del secondo arrivo di prodotti agrumicoli di produzione sudafricana; quindi il brasiliano «Corina», che sbarcherà circa 46.670 sacchi di caffè, da 60 kg per sacco, (Agenzia Penso); da Colombo arriva la «Borussia», della compagnia tedesca Hapag-Lloyd, con 18.340 sacchi di caffè, oltre a 600 t di giunchi, legacci in stagno, gomma e legname (agente Paolo Scerni).

Pure in giornata è attesa dal Sud Africa la unità greca «Hellenic Patriot» (appoggiata alla Tripcovich) per sbarcare pesce congelato in cartoni e merci varie e per caricare altre varie composte da prodotti finiti.

Domani in porto 500 auto tedesche per la Libia

La ro-ro francese «Arnage» (Tripcovich) arriverà per imbarcare per Bengasi e Tripoli di Libia 500 auto e pulmini «Volkswagen»; quindi la tedesca occidentale «Kaethe Johanna», nave semicontainers, che sbarcherà 1500 tonn di magnesite, oltre ad operare numerosi contenitori; la ro-ro «Leon» (agente Flli. Cosulich) per operare traffico rotabile per Alessandria e Lattakia; indi la lloydiana «Apulia» che caricherà per Aqaba e porti del Mar Rosso 2500 tonn di traffico ro-ro e merce in contenitori.

D. L.

Incontro a Budapest

Organizzato dall'Ente autonomo del porto di Trieste con la collaborazione della Camera di commercio d'Ungheria e l'Azienda di Stato Masped si è svolto ieri a Budapest un simposio sul porto di Trieste. L'incontro che si è svolto nella sede della Camera di commercio ha visto presenti l'assessore regionale ai trasporti e traffici Rinaldi, il presidente del porto Zanetti, il direttore generale Borella assieme ai loro più stretti collaboratori e una folta rappresentanza dell'utenza portuale, spedizionieri e agenti marittimi oltre al Lloyd Triestino, e, tra gli altri, il prosindaco Seri.

I recenti dati statistici riferiti al primo quadrimestre di quest'anno dicono che il movimento con l'Ungheria si è quadruplicato passando a 31.267 tonnellate.

Oggi verrà rinnovato l'accordo tra l'Ente porto e la ditta Masped per l'incremento del traffico ungherese attraverso il porto di Trieste. L'accordo prevede una sostanziale modifica rispetto a quelli sottoscritti negli anni passati ed è finalizzato alla individualizzazione di particolari categorie merceologiche e aree di influenza.

Malattie contagiose — L'Ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose dal 25 al 31 maggio: scarlattina 14 casi, morbillo 32, varicella 26, parotite epidemica 38, rosolia 10 (di cui 6 da fuori comune), scabbia 1, epatite infettiva 8 (di cui 2 da fuori comune), mononucleosi infettiva 3.

ASSISE SCIENTIFICA ALL'UNIVERSITÀ DAL 2 AL 5 LUGLIO

Studioso cinese parteciperà agli incontri di angiologia

«È il maggior congresso di medicina che Trieste abbia mai ospitato». L'affermazione è venuta dal prof. Piero Pietri, direttore dell'istituto di semeiotica chirurgica della nostra università, nel corso della conferenza stampa per la presentazione degli «Incontri internazionali di angiologia», che si terranno all'Università dal 2 al 5 luglio prossimi. L'assise scientifica si avvale dell'organizzazione dei professori Balas (Atene) e Pietri (Trieste), e si articolerà in alcuni simposi e in numerose comunicazioni su problematiche angiologiche della più viva attualità.

Saranno presenti per l'occasione nella nostra città i «big» di trentadue nazioni, fra i quali il prof. Michael De Bakey (si tratterà di un gradito, eccezionale ritorno a dieci anni di distanza); parteciperanno pure, tra gli altri, il cinese Ch'en Chung Wei, il brasiliano De Castro Silva e gli italiani Biasi, Fiorani, Oliaro, Paoletti, Pratesi, Strano, Tesi e Zannini.

Perché è stata scelta Trieste per questo congresso straordinario? Perché — ha sottolineato Pietri — la nostra città è sede di un centro di chirurgia vascolare molto importante, che affonda le sue radici nella scuola di specializzazione fondata sette anni fa. Nel corso del congresso è in programma una riunione dalla quale scaturirà il comitato editoriale di un nuovo giornale (che sarà stampato in Italia in lingua inglese), dal titolo «International Angiology»: vi collaboreranno i maggiori studiosi del settore.

Oltre alla conferenza inaugurale del prof. De Bakey, il quale parlerà sullo stato attuale della chirurgia delle coronarie, sono previsti altri interventi di notevole richiamo: Shepherd (Stati Uniti) farà il punto sui recenti progressi in fisiologia vascolare, mentre Morris intratterrà i partecipanti sulla chirurgia delle coronarie in pazienti affetti da lesioni arteriose multidistrettuali. All'italiano Puglionisi è stato affidato il compito di illustrare le attuali vedute nel trattamento delle trombosi venose profonde, allo svizzero Pisa quello di porre in evidenza la ricerca epidemiologica in campo vascolare, e infine l'americano Callow si soffermerà sul trattamento chirurgico dell'insufficienza cerebro-vascolare.

In programma pure una serie di simposi, presieduti rispettivamente da Hild (Germania) e Pezzuoli (Italia); Morris (Stati Uniti) e Zannini (Italia); Paoletti (Italia) e Kakkar (Gran Bretagna). Fra i triestini invitati a partecipare a questi simposi in qualità di oratori, i professori Feruglio, Mocavero, Pietri, Rocca Rossetti.

Come ha rilevato il prof. Pietri, sulla base delle esperienze acquisite dai chirurghi militari durante le guerre di Corea e del Vietnam si è giunti alla possibilità di intervento su un'ampia parte dei sessantamila vasi sanguigni che costituiscono la rete del corpo umano; e in proposito è da ricordare il generale sviluppo tecnico e scientifico che la medicina ha registrato in questi ultimi anni. Ad esempio, fino a non molto tempo fa, un embolo che avesse ostruito l'arteria femorale avrebbe provocato la morte oppure l'amputazione della gamba. Oggi, con i palloncini-sonda di Fogarty, è possibile risolvere con un intervento di meno di un'ora gran parte dei casi.

L'incontro nella nostra città dei più famosi studiosi del mondo nel campo dell'angiologia, farmacologia clinica e della chirurgia vascolare permetterà di fare il punto su argomenti di viva attualità, riflettendo su Trieste i segni del prestigio internazionale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL CONCORSO DI TOURS NUOVO TRIONFO DEL CORO TRIESTINO

«Europeo» per distacco l'Illersberg in Francia



PARIGI – Un nuovo prestigioso successo si inserisce nell'«albo d'oro», già ricchissimo, del coro triestino Antonio Illersberg, diretto da Tullio Riccobon. Questa volta, al concorso internazionale di Tours – massima manifestazione corale francese e una delle più importanti in campo europeo – la vittoria del complesso giuliano è avvenuta addirittura «per distacco».

Da quel cavallo di razza che è, l'Illersberg ha infilato in dirittura i cori che si era risucchiato dietro nella finale, e li ha distanziati di una buona lunghezza. E' stata un'affermazione secca, prepotente. Nella polifonia a voci virili, infatti, il secondo posto non è stato assegnato, mentre al terzo posto si è piazzata la Societé Royale de Chante Eupen, un complesso belga di grossa caratura.

«Non è che gli altri non fossero bravi, è che voi li avete letteralmente schiacciati e sospinti verso il basso» ha confidato a Tullio Riccobon uno degli organizzatori del concorso.

Il vessillo di Trieste è così salito, un'altra volta, sul più alto pennone di una manifestazione musicale internazionale, grazie all'Illersberg che ha consacrato il capoluogo giuliano capitale del bel canto a fianco di Brno, Quezon City, e Kaufbeuren, i cui complessi hanno vinto nelle rispettive categorie.

È stata anche una vittoria per l'Italia: gli altri quattro complessi nazionali sono stati infatti sbaragliati fin dalla fase eliminatoria. Tra i pregi evidenziati dal complesso di Tullio Riccobon nei tre concerti che lo hanno portato alla vittoria finale («esecuzioni assolutamente ineccepibili, sulle quali non c'era da avanzare una critica né da azzardare un suggerimento» ha detto a Tullio Riccobon uno dei membri della giuria), la superba pienezza vocale, l'omogeneità timbrica, la precisione tecnica e stilistica.

Accanto al riconoscimento ufficiale della giuria, c'è stato il calore entusiastico con cui il pubblico ha accolto il coro triestino, scandendone ogni esecuzione con cascate di applausi e costringendolo alla finea un'esibizione supplementare nell'atrio del teatro.

L'affermazione in Turenna suggella nella maniera più degna una stagioce fitta di impegni e di successi, tra i quali vanno ricordati i concerti a Vienna e Graz, la tournée in Jugoslavia, la splendida serata di chiusura alla Società dei concerti di Trieste.

Dopo la trasferta francese, l'Illersberg si concederà ora un periodo di riposo meritato, anche se per necessità abbastanza breve. All'inizio dell'autunno, il coro di Tullio Riccobon partirà infatti per il Sud Africa, dov'è stato invitato a partecipare al concorso internazionale di canto corale di Johannesburg, la più importante manifestazione africana del settore.

MAESTRI DEL NOVECENTO MUSICALE AL FESTIVAL DI ZURIGO

Strauss, quattro Lieder come estremo commiato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZURIGO — I «Quattro ultimi Lieder» di Strauss, le pagine estreme, che sembrano già avvolte dall'ombra della morte, erano al centro della serata inaugurale del vasto ciclo sinfonico delle «Juni-Festwochen». La rosseggiante luce simbolica di queste liriche così nobili e così dense, ove i flauti evocano il volo delle allodole di Eichendorff, si è diffusa dalle ampie vetrate della Tonhalle sulle cineree acque della Limmat e ha lasciato un segno di struggente commiato.

La voce di Heather Harper non è sontuosa e ricca come quella della Flagstad, la prima interprete, e spesso veniva sommersa nei flutti dell'orchestra straussiana, ma l'illustre cantante irlandese ha saputo difendersi con l'esperienza e con l'intima adesione ai valori espressivi della partitura. Un'opera di Strauss nell'imminenza del congedo, di uno Strauss che sembra voler decantare moduli e ideali di vita lungamente vagheggiati — come furono l'estetismo e il superomismo — e chiude, come nella poesia di Hesse, i suoi occhi divenuti ormai stanchi.

Al podio era Erich Leinsdorf, lucidissimo, penetrante, e ai suoi incitamenti l'orchestra della Tonhalle (la grande orchestra a livello europeo che fu di Volkmar Andreae) ha risposto con piena dedizione. Molto brava Heather Harper, anche per la straordinaria esattezza d'intonazione, nell'aria «Der Wein» che Berg compose su invito del soprano Ružena Herlinger, da tre poemi di Baudelaire nella traduzione di Stefan George. Prossimo all'inizio della stesura di «Lulu», il pezzo di Berg si pone all'incompiuta opera di Berg come i «Wesendonk-Lieder» rispetto al «Tristano». E nell'aria «Der Wein» diretta per la prima volta da Hermann Scherchen a Königsberg il 5 giugno 1930 (e sarà ancora Scherchen a dirigerla a Venezia, nel 1934, presente l'autore), la scrittura dodecafonica lascia intendere relazioni di genere tonale e finanche accenti di «Salonmusik».

Il programma di Leinsdorf, uno degli ultimi importanti direttori di formazione viennese, si era aperto con una bella sinfonia londinese di Haydn (la num. 101, detta «La Pendola»), proponendo infine il Ravel della «Rapsodia spagnola», una composizione che comincia purtroppo a rivelare tutti i suoi anni, come altre musiche di ispirazione iberica.

Fittissimo il calendario dei concerti alla Tonhalle, ove l'israeliano Gary Bertini (chiamato a sostituire Karl Böhm) dirigerà la «Settima» di Mahler, a chiusura del festival, e la grande Nilsson canterà, con Eschenbach al podio, «La luce langue» dal «Machbeth» e la scena finale del «Crepuscolo degli dei». Venerdì debutterà il vincitore dell'ultimo premio Chopin, Ivo Pogorelic.

Intanto, con una piccola mostra alla Helmhaus, la città rende omaggio all'arte zurighese al tempo della Riforma, onorando soprattutto la pittura su vetro e figure significative come quella di Hans Asper, un ritrattista di cui i musei di Zurigo, di Berna e di Solothurn conservano opere insigni.

Edoardo Guglielmi

Festival mondiale del teatro d'amatore

MONTECARLO — Il settimo «Festival mondiale del teatro d'amatore» si svolgerà a Monaco da giovedì 27 agosto a sabato 5 settembre 1981, sotto il patrocinio dei principi Grace e Ranieri. La rassegna — manifestazione ufficiale dell'Associazione internazionale del teatro d'amatore — si svolge ogni quattro anni e fa di Monaco, per una decina di giorni, la capitale mondiale del teatro.

Ogni paese invitato sceglie autonomamente la compagnia destinata a rappresentarla. In occasione dell'edizione del 1977, l'Italia delegò a Montecarlo la «troupe» del «Piccolo teatro della Città di Chioggia», che riscosse un grande successo con l'allestimento de «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni.

UN CONVEGNO A FERRARA PROMOSSO DALL'ATER

Sponsor e mass media nella riforma musicale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FERRARA — Un organismo operativo lirico-sinfonico che attui in Italia il decentramento regionale «a tempo pieno», l'Ater (Associazione teatri Emilia Romagna) ha promosso a Ferrara, nell'ambito di Aterforum — una vivace rassegna di giovani concertisti, connessa a incontri e tavole rotonde sui temi della didattica e della sperimentazione — un convegno sui «Problemi della riforma delle attività musicali».

L'iniziativa mirava a verificare, nei confronti dell'attesa legge di riforma, la posizione delle forze politiche, rappresentate per l'occasione da Cesare Perrucchetti (Dc), Luigi Pestalozza (Pci), Ferruccio Bevilacqua (Pli) e Vittorio Giacchi (Psi). L'incontro, svoltosi nel Ridotto del Teatro Comunale, era coordinato dal vicepresidente dell'Ater, Mario Salvagiani.

Il discorso affrontava un panorama musicale assai vasto, non circoscritto agli enti lirici, i cui problemi hanno un peso preponderante, ma aperto all'intero tessuto nazionale della produzione di musica, dallu Scala alla più piccola associazione concertistica, e al complesso meccanismo del finanziamento statale.

Una prima considerazione relativamente ottimistica è scaturita dal confronto: le posizioni dei partiti sembrano abbastanza allineate e senza gravi punti di attrito, per cui l'iter legislativo non dovrebbe trovare ostacoli. C'è insomma una sostanziale convergenza sulla necessità di riconoscere finalmente alla musica quel «carattere sociale», che attualmente incontra pesanti condizionamenti, e sulle esigenze di una seria programmazione, che determini gli spazi d'azione pubblica e privata.

La convergenza pare esprimersi anche in due aspetti, che fino a qualche anno fa erano considerati delicati: il concetto di «imprenditorietà» dagli enti e della relativa disponibilità agli interventi privati (il discorso attualissimo della «sponsorizzazione») e il rapporto delle attività musicali con i «mass media».

Sul primo aspetto è molto esplicito il programma socialista, laddove si parla di ipotesi di «defiscalizzazione» dei contributi privati, sul modello di quanto avviene con le «foundations» americane. Il che non implica affatto — come qualcuno teme per assurdo — lo stemma della Parmalat sul frak di Abbado, ma una controllata partecipazione privata alle spese di produzione, già positivamente collaudata negli Stati Uniti.

Sul secondo punto — l'inserimento dell'attività musicale nella distribuzione radiotelevisiva — sembrano tutti d'accordo. E tuttavia sintomatico che proprio Pestalozza, a nome del Pci, abbia riconosciuto l'esigenza di «rapporti sindacali diversi» nei confronti delle emittenti di Stato. Premesso che «vanno rivisti i compensi dei musicisti dipendenti», se vogliamo — ha detto — che l'attività musicale, in particolare quella degli enti lirici, passi, come servizio sociale, nel grande circuito radiotelevisivo, non si possono più accettare pretese non realistiche sulle indennità degli organismi sinfonico-corali, per lo sviluppo di quel servizio pubblico cui sono istituzionalmente chiamati.

Alla soluzione di questo problema è ovviamente legata la possibilità che le grandi produzioni concertistiche e teatrali abbiano una diffusione nazionale ed internazionale: diffusione che va considerata un momento conclusivo del «decentramento».

Fra gli altri temi della tavola rotonda, si segnala quello enunciato dal rappresentante del Pli: l'eliminazione della lottizzazione politica negli enti, con l'auspicata scomparsa degli attuali «consigli d'amministrazione». Ferruccio Bevilacqua ha affrontato anche la riforma dei Conservatori, esponendo in sintesi il progetto del Pli: un conservatorio strutturato come un corso universitario, accessibile al termine di un «liceo musicale», attraverso un passaggio che, garantendo una più ampia educazione musicale, assicuri una più qualificata preparazione professionale.

Alle relazioni hanno fatto eco gli interventi dei rappresentanti di varie associazioni combattentistiche (particolarmente numerose quelle del Sud), i quali hanno focalizzato i problemi di diversa consistenza, a seconda delle regioni, nella prospettiva però di una programmazione organica, in cui tutte le forze operanti abbiano diritto ad un proporzionato riconoscimento. Parallelamente al convegno, si è svolto, nella Sala Polivalente del Parco Massari, un incontro sulle «nuove musiche per l'uso didattico nella scuola».

Gianni Gori

Lubiana '81: tanta musica con 19 paesi

LUBIANA — Complessi di diciannove nazioni parteciperanno quest'anno alla 29.a edizione del Festival internazionale d'estate «Lubiana 1981», che si terrà nella capitale slovena dal 17 giugno al 27 agosto prossimo. Il direttore del festival, Henrik Neubauer, nel presentare la manifestazione, ha rilevato che, per quanto riguarda il settore concertistico, sono previste esecuzioni del coro e dell'orchestra della Filarmonica slovacca, del complesso da camera della Cappella civica di Dresda, e del gruppo da camera della Rtv di Lubiana.

Per la musica operistica sono in programma opere di Verdi, Donizetti, Puccini e Rossini. Infine, particolare rilevanza rivestirà quest'anno la parte del Festival dedicata al balletto: in questo settore sarà presente anche l'Italia con la compagnia del «Balletto popolare» di Palermo.

Dodici «prime» di Ciaikovskij

NEW YORK — Con brani dell'autore eseguiti dall'orchestra diretta da Robert Irving è iniziato a New York il Festival dedicato a Ciaikovskij. La manifestazione, che durerà complessivamente dieci giorni, si articola in quattordici spettacoli, con dodici «prime» mondiali.

Nel calendario figura la «Mozartiana», composta da Ciaikovskij su temi ispirati alla musica di Mozart.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) tredicesimo concerto. Direttore Donato Renzetti. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Sabato alle ore 18 (turno B) quattordicesimo concerto. Direttore Donato Renzetti. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel.764327, per soci). Cinque rari capolavori di John Ford, in collaborazione con l'AIA e con l'USICA. Solo oggi, ore 17: «The Hurricane» (1937) di John Ford, con Dorothy Lamour, Jon Hall. Ore 18.30: «Four Men and a Prayer» (1938) di John Ford, con Loretta Young, David Niven. Versione originale. Ingresso libero.
ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 17.30, 21: «Stalker» di Andrej Tarkovski, il nuovo capolavoro dell'autore di «Solaris», «Andrei Rubliov» e «Lo specchio». Un fantastico viaggio verso la dilatazione della coscienza. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimi giorni.
EDEN. Oggi chiuso. Domani «Charlie Chan» con Peter Ustinov.
FENICE. Riposo.
FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.30, ult. 22: «Super porno action» con J. Holmes l'uomo più dotato del mondo, G. Spelvin, L. Wong Miss America 1980. Sev. v.m. 18 anni. Ult. 2 giorni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: «Passione d'amore» con Laura Antonelli, J. L. Trintignant. L'applauso più lungo al Festival di Cannes 1981. Scola come Visconti. Premio speciale del Festival di Cannes 1981 assegnato per la seconda volta in 34 anni, conferito all'unanimità a Ettore Scola. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «I guerrieri della notte». L'esasperazione dell'ultraviolenza in un classico da vedere e rivedere. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Pornosegretaria particolare» con Martine Seymour. Una segretaria così tutti la vorrebbero avere! Severam. v.m. 18.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Caccia selvaggia». Technicolor con Charles Bronson, Lee Marvin, Angie Dickinson.

AURORA. 16.30: A richiesta proseguono in questo locale le divertentissime repliche del technicolor «Dalle nove alle cinque... orario continuato», con J. Fonda e L. Tomlin. Grande successo comico.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. Riposo. Domani una carrellata dei più grandi successi di Totò: «Supertotò».
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, ult. 22: Un divertentissimo film «Il padrone e l'operaio», con Renato Pozzetto. V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17 Technicolor. «La poliziotta della squadra del buoncostume». Edwige Fenech-Vitali, Rizzo-Banfi. Divertentissima commedia.
ALCIONE (tel. 796162). 16. «Pane e cioccolata». Il tocco poetico del regista (Franco Brusati) e un eccezionale Nino Manfredi fanno di questo film uno spettacolo di bellezza e interesse.
LUMIERE (tel. 820530). Ore 16.30. Rassegna «Il cinema e le arti marziali»: «La grande sfida di Bruce Lee». Seconda visione.

RADIO. 16: «Le ninfomani». Un pornospettacolo che accontenterà il pubblico più esigente del cinema porno con Marie Fournier e uno stuolo di porno attrici. V.m. 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. Imminente apertura.
VALMAURA. Imminente apertura.
ARENA ARISTON. Imminente apertura.

PALMANOVA

ITALIA. «Il colpo maestro di Bruce Lee».
GARIBALDI. «La clinica delle supersex». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Histoire d'amour».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Yankees».

TARVISIO

CRISTALLO. «L'alba dei falsi dei». V.m. 14.

GRADO

CRISTALLO. 20.30. «I mastini della guerra» con C. Walken, T. Berenger.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «I carabbinieri» con G. Bracardo, D. Damiani. Colori.
VERDI. Oggi riposo. Domani **18, 22:** «Il diabolico complotto del dottor Fu Man Chu» con P. Sellers, H. Mirren. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani **17, 22:** «Pornografia campagnola». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Super hardcord». A colori.
PRINCIPE. 18: «Gente comune» con Donald Sutherland e Robert Redford. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mano lesta».

PORDENONE

CAPITOL. «Delirio carnale» V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «L'enigma di Kaspar Hauser».
SUPERCINEMA. «Sbam».
VERDI. «I carabbinieri».

CORDENONS

RITZ. «L'isola».

SACILE

NUOVO. «Porno malia» V.m. 18 anni.
ZANCANARO. Spettacolo di balletto.

7 giorni alla TV

«Dai, Julio, canta che ti passa...»

Dati scarni nella scheda anagrafica della settimana televisiva. Tanto vale buttarla sul leggero. Si attendeva (venerdì, Rete 2) un cantante confidenziale di gran successo, usignolo e bel fusto di solida radice spagnola. Chi? Ma Julio Iglesias, diamine! Nei giorni precedenti gli avevano dedicato copertine, articoli, panegirici da ottava meraviglia del mondo, così che a leggere le lunghe e laboriose referenze pareva che una straordinaria fortuna avesse deciso di eleggere proprio noi a testimoni di un avvenimento eccezionale. Solo ai più smaliziati era venuto forse il sospetto che, con la sua ora abbondante di canzoni, ospiti d'onore, dialoghetti e «voli» finti, l'ennesimo spettacolo musicale avrebbe prodotto, alla fine, esattamente quello che si temeva: molto rumore per nulla.

Julio Iglesias sarà magari bravissimo, canterà magari «divinamente», piacerà tanto, soprattutto alle signore di primo e secondo pelo in vena di gaudiose nostalgie romantiche. Ma il fatto è che in questa cassata televisiva, tra un candito dorato e un ricciolo di ricotta montata, al fondo del dolce troppo dolce, lo spettacolo alitava il sapore inconfondibile della pasticceria rancida; di modo che anche Julio Iglesias, gloria — secondo trombe pubblicitarie — della canzone internazionale, finiva per apparire nient'altro che un cantante dai capelli troppo lucidi e dalla bocca troppo piena di denti... «splendenti» per essere sopportabile.

Che ancora una volta di colpe dei padri (in questo caso gli autori dello spettacolo) siano ricadute sui figli? Proviamo a fare un'ipotesi: se, a esempio, gli avessero messo in mano un microfono e lo avessero lasciato solo sotto la luce discreta dei riflettori dicendogli, semplicemente: «Dai, Julio, canta che ti passa»? Chissà, può darsi che i risultati sarebbero stati più godibili e originali.

D'altronde, nessuno ignora che i programmi televisivi di puro intrattenimento costituiscono, da sempre, il tallone d'Achille della nostra (e non solo nostra) Tv. Prendiamo, per fare un piccolo esempio, «Zim Zum Zam» del sabato sera, in cui si esibiscono un maghetto emulo del mago Silvan, altri personaggi a rotazione e variamente qualificabili, e il solito corpo di ballo. Poiché ognuno è responsabile dei propri gusti e disgusti, e ne risponde in prima persona, non sarà peccato mortale confessare che, dopo almeno due e tre tentativi abbastanza disperati di arrivare in fondo alle puntate, siamo usciti invariabilmente sconfitti dalla dura prova. Insomma, la nostra gracile resistenza non è mai riuscita a superare il limite massimo dei dieci-quindici minuti. Tirateci pure le orecchie, se lo ritenete giusto. A nostra discolpa, non possiamo opporre che un ben misero alibi: ci ha colto un colpo di sonno.

Un punto di miglior intesa, invece, potremo forse trovarlo sul terreno della «Scuola dei duri». Il genere poliziesco, infatti, è di quelli che, sia pure con motivazioni diverse, predispone a un accordo di massima molto ampio, e tanto più se il «giallo» in parola è munito di tutte le carte in regola come questo dell'americano Raymond Chandler, «La matita», di cui domenica sera s'è vista la prima parte.

Chandler — si è già avuto modo di rilevarlo — è un classico della cosiddetta «hard boiled school», uno scrittore che sulla linea del suo maestro Dashiel Hammett sfornò numerosi romanzi gialli nei quali la letteratura si stempera tutta nell'azione, lasciandone solo (fu detto da qualcuno) «un calore di fiamma lontana».

E, sebbene soffocato dalla ruvidità un po' schematica dell'intreccio poliziesco, questo «calore di fiamma lontana» trapela ogni tanto anche nella versione televisiva de «La matita», denunciato dalla figura ormai piuttosto celebre (se ne impadronì in parecchie occasioni anche il cinema) del detective privato Philip Marlowe (l'attore Luciano Melani).

Cos'altro ancora da segnalare? Che, sabato sera (Rete 2) s'è concluso lo sceneggiato «Corpo a corpo», un'altra «scuola di duri» trasferita, questa, sul ring, nel mondo americano dei pugni e dei suoi retroscena. Un pizzico di Tennessee Williams (nei rapporti ambigui tra il figlio boxeur e l'ancor giovane madre inquieta), tanto per rendere più elettrizzante l'atmosfera.

Comunque, su col morale. E' in arrivo (sabato prossimo) Eduardo. Del grande attore-autore napoletano, vedremo una bella commedia che, salvo errore, non è mai comparsa alla Tv: «Il contratto». Non perdetela, è proprio il caso di dirlo.

Ber.

AL FESTIVAL DI PESARO

America Latina: schermo conteso

ROMA — Accanto alle due retrospettive, «Cinema brasiliano degli Anni 70» e «Dieci anni di documentari cubani», numerosi film cileni, argentini, venezuelani, portoricani, panamensi, nicaraguensi, haitiani, peruviani, boliviani, colombiani parteciperano alla XVII Mostra internazionale del nuovo cinema che si svolgerà a Pesaro dall'11 al 19 giugno, interamente dedicata al cinema latinoamericano.

Al dibattito teorico e critico fra i cineasti latino-americani sarà dedicato l'ottantatreesimo volume della collana «Quaderni informativi della Mostra internazionale del Nuovo cinema», edito dalla mostra con Marsilio editore. «America latina: lo schermo conteso», questo è il titolo del volume.

Gli appuntamenti

Mendelssohn e Ravel per un debutto

Già percussionista nell'orchestra della Scala, vincitore del Premio Cantelli, affermatosi poi nell'esecuzione delle musiche di Schumann per il «Manfred» di Byron, il maestro Donato Renzetti debutterà al Teatro Verdi, venerdì sera, con un programma dalla prima parte dedicata a due opere famose di Mendelssohn: la «Sinfonia italiana» opera 90 (1833); che ricorda il lungo viaggio del musicista in Italia, e «La Grotta di Fingal» opera 26 (versione definitiva del 1832), ove Mendelssohn si serve come modello dell'«ouverture» di tipo weberiano, creando una delle sue pagine supreme, ritenuta anche da Wagner fra le più nobili di tutta la letteratura musicale romantica.

La seconda parte del programma, con l'apporto del coro istruito dal maestro Andrea Giorgi, è riservata a Ravel con le due «suites» tratte dalla sinfonia coreografica «Daphnis et Chloé», composta su invito di Diaghilev dal 1909 al 1912. Il soggetto di Fokine era ispirato ai mitici amori di Dafni e Cloe, narrati da Longo Sofista in una vicenda largamente imitata fino al Rinascimento (Annibal Caro), con successive reincarnazioni nel teatro musicale, dall'opera-balletto di Boismortier (1747) all'operetta di Offenbach (1860).

La prima rappresentazione, dopo lunghi contrasti fra Ravel e Fokine, si ebbe l'8 giugno del 1912, al Théâtre du Châtelet, interpreti Nijinski e la Karsavina, direttore Pierre Monteux, con scene e costumi di Bakst. Una nuova versione del balletto, con scene e costumi di Chagall, è stata realizzata da Georges Skibine all'Opéra di Parigi, nel giugno 1959.

Il tema dell'alba, con il suo morbido fluttuare timbrico, costituisce forse il punto culminante di questa splendida partitura. Bisogna anche dire che la Grecia di Ravel, senza preoccupazioni di fedeltà alla Grecia degli studiosi, è molto vicina a quella dei pittori francesi del Settecento. Lo affermò lo stesso musicista, nell'«Esquisse biographique» curato da Roland-Manuel, sotto dettatura di Ravel, e apparso nel numero speciale della «Revue musicale» del dicembre 1938.

Pastori e ninfe si muovono in una luce impressionistica, nella raffinata scioltezza di un sensualismo galante che già oltrepassa le suggestioni neoclassiche del gusto duncaniano. Conosceva Ravel il bellissimo ciclo di litografie dedicato da Bonnard allo stesso tema?

L'organico della partitura prevede strumenti rari, come il flauto in sol e il clarinetto piccolo (in mi bemolle) caro al Berlioz della «Sinfonia fantastica». L'ampio settore della percussione comprende tamtam, crotali, tamburo basco e l'eolifono già usato da Strauss nel poema sinfonico «Don Chisciotte» (1898). Da sottolineare le intense, animatissime frasi del coro, il nostalgico «solo» del flauto (che può ricordare la «Flûte enchantée» dai tre poemi «Shéhérazade») e l'insinuante tema del clarinetto piccolo.

Nel primo frammento della seconda «suite» il tema viene esposto dai violoncelli e dai contrabbassi in sordina, ma con propositi di calibratura sonora tanto studiati da prescrivere che le sordine vengano rimosse una alla volta, cominciando dalle prime parti di ogni sezione strumentale. Alcuni accenti caldamente lirici annunciano poi il «Concerto per la mano sinistra», composto nel 1931, mentre l'ansioso balzo delle grandi pagine sinfonico-corali affascina sempre l'uditorio. Di recente «Daphnis et Chloé» è stata incisa da Pierre Boulez con la Filarmonica di New York e i Camerata Singers.

E. G.

Il concerto diretto da Daniele Renzetti — il penultimo della stagione di primavera al Verdi — avrà luogo alle 20.30 di venerdì, turno A, e sarà replicato alle 18 di sabato, turno B. Inizia oggi alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

«Settembre» a Udine: concerti e concorsi

UDINE — Il quarto «settembre musicale udinese», organizzato dal comune di Udine con la direzione artistica della pianista Marcella Crudeli, si svolgerà nel capoluogo friulano da martedì 1 a sabato 26 settembre.

Oltre a un ciclo di concerti (tra gli altri si esibiranno Mario Ancillotti, Bruno Battisti D'Amato, Marcella Crudeli, Hans Fazzari, Alfonso Mosesti, Fausto Zadra e Lilian Zafred), la manifestazione prevede la seconda edizione del concorso pianistico nazionale «Città di Udine» e del concorso nazionale giovani pianisti, nonché la quarta edizione del corso di interpretazione pianistica, che sarà tenuto, come nelle prime tre edizioni, da Marcella Crudeli e — novità di quest'anno — la prima edizione di un corso di interpretazione chitarristica affidato a Bruno Battisti D'Amato.

Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della manifestazione (comune di Udine, ripartizione attività culturali, via Savorgnana 12).

I Tubes a Udine

Appuntamento d'obbligo per i rock-fans della regione al palasport di Udine, dove alle 21.30 di domani sera si esibiranno i Tubes. Il complesso californiano da circa sette anni opera attivamente nell'ala «creativa» del rock d'avanguardia, con performances dal vivo di impatto quanto mai suggestivo, per le «deformazioni» di gusto teatrale e televisivo che le sorreggono.

Oggi il «vertice» di cori giovanili

Come annunciato, oggi, con inizio alle ore 20, nella sala del Ridotto del Verdi avrà luogo — con ingresso libero — il concerto del coro giovanile di Edelschrott (Stiria), diretto da Reinhold. Il coro verrà presentato dalle voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste», diretto Maria Susovky Semeraro.

Il concerto che rientra nel quadro degli scambi culturali promossi dalla nostra regione con le regioni austriache e jugoslave, comprenderà l'esecuzione di musiche polifoniche antiche e moderne, nonché canti folcloristici delle regioni alpine (Stiria, Carinzia e Tirolo), e si concluderà con l'esecuzione di un brano di A. Banchieri, sotto la direzione di Reinhold Haring, da parte di ambedue i cori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Conoscere il mercato. Consigli agli esportatori.*
13.00 *Giorno per giorno. Rubrica del Tg 1.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Giuseppe Balsamo. 5.a puntata. Regia di A. Hunebelle.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *Specchio sul mondo. Tg 1 informazioni.*
15.00 *Bert D'Angelo superstar. La bestia. Telefilm.*
15.45 *Già che ci siamo... Spettacolo musicale.*
16.30 *Doctor Who. Robot, 1.a parte.*
17.00 *Tg 1 flash.*
17.05 *Braccio di Ferro. Cascatore cercasi.*
17.10 *Fiabe... così. Cartoni animati.*
17.20 *Prima che sia troppo tardi.*
17.35 *Shirab, il ragazzo di Bagdad. Il rapimento di Sherazade. 12.o episodio. Cartoni animati.*
18.00 *Ludwig van Beethoven. Un programma di Hans Conrad Fischer.*
18.30 *Primissima, attualità culturali del Tg1.*
19.05 *Spaziolibero, i programmi dell'accesso.*
19.20 *Medici di notte. Biglietto vincente. 2.a p.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo, che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *La scuola dei duri. Cinque storie poliziesche sceneggiate da Gianfranco Calligarich. 4. episodio: La matita (liberamente tratto dal racconto «The pencil» di R. Chandler), 2.a parte.*
21.40 *Spaziolibero, i programmi dell'accesso.*
21.55 *Io e... l'alcool. Un programma di G. Vergani.*
22.35 *Mister Fantasy. Musica da vedere.*
23.20 *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Il nido di Robin. Bella presenza cercasi.*
13.00 *Tg 2 ore tredici.*
13.30 *Verso una scuola integrata.*
14.00 *Il pomeriggio, rotocalco quotidiano.*
14.10 *Kingston: dossier paura. Paura in città. Telefilm.*
15.25 *Nova, problemi e ricerche della scienza contemporanea: Cacciatori di foche. 1.a parte.*
16.00 *Giorni d'Europa.*
16.40 *Angolo musicale.*
17.00 *Tg 2 flash.*
17.05 *Il pomeriggio, rotocalco quotidiano.*
— *L'opinione di Nantas Salvalaggio.*
17.25 *L'appuntamento con Enzo Bartocci.*
17.30 *Capitan Harlock, da un racconto di Moto Reigi.*
18.00 *Dal dente di latte al dente del giudizio.*
18.30 *Dal Parlamento.*
— *Tg 2 sportsera.*
18.50 *Buonasera con... Paolo Ferrari. Con il telefilm comico «Rhoda vetrinista» della serie «Rhoda».*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 telegiornale.*
20.40 *Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli. Incontro stampa con il Pri.*
21.25 *Una moglie americana. Film, regia di Gian Luigi Polidoro, con Ugo Tognazzi, Rhonda Fleming. Commento al film con Tognazzi.*
23.25 *Tg 2 stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.40 *Invito al rock. Concertone. Steve Hackett.*
18.45 *Cento città d'Italia. Campobasso tra passato e presente.*
19.00 *Tg 3.*
19.10 *Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia.*
19.30 *Lo spazio e la memoria, 3.a puntata.*
20.05 *A confronto con Gioacchino Rossini.*
20.45 *Concerto del martedì. W. A. Mozart.*
21.30 *Delta. Settimanale di scienza e tecnica.*
22.15 *Tg 3.*
22.25 *Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia (replica).*


TELE PICCOLO

Trasmissioni di avvio

19.00 «**Master Mind**». (Replica).
19.30 Telefilm della serie: «**L'ispettore Regan**». (Replica).
20.30 Per il ciclo «I film americani per la tv»: «**Escono solo di notte**». Regia di Daryl Duke. Interpreti: Jack Warden, Madelein T. Sherwood.
21.45 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.50 Film: «**Café chantant**». Regia di Camillo Mastrocinque. Interpreti: A. Talegalli, E. Giusti, U. Tognazzi.
23.30 Film vietato ai minori: «**Salon Kitty**». (Replica).
01.00 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.30: Film; 19: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.30: L'angolino dei ragazzi, telefilm della serie «I ragazzi della porta accanto»; 20: Disegni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «Labbra rosse», film con Gabriele Ferzetti, Jeanne Valerie Bennati; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: La Jugoslavia di Tito «Guerra all'occupatore e ai suoi servi»; 23.10: La vita dei tormenti, sceneggiato.

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35: Piazza degli affari; 14: In eurovisione: Torneo internazionale di tennis di Francia; 18.35: Disegni animati; 18.50: Shopping; 19.05: Telemenu; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente telemattina; 20.40: Gianni e Pinotto al polo Nord - film; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: Aggiudicato - Asta; 23.50: Notiziario.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli; 18.05: Per i bambini; 18.40: Telegiornale; 18.50: Scrigni di porcellana; 18.50: Il carrozzone; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Votazione federale; 14 giugno, parità diritto uomo-donna; 22: Orsa maggiore; 22.55: Telegiornale.

Radio Capodistria

13.30: Giornale radio; 14.33: Carrellata di motivi; 15: Le più belle canzoni d'amore; 15.33: Pomeriggio sereno; 14.45: Novalis; 16.45: Canta il coro Di Guart di Ovaro; 17: Voci del nostro tempo; 17.32: Crash; 18: Fantasia musicale; 18.30: Notiziario; 18.32: Canta Jimmy Webb; 18.45: Pagine pianistiche; 19.45: Il complesso Joze Privsek; 19.30: Giornale radio.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.56: I fatti e le parole; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nazioni vicine; 14: Ritratti in filigrana (replica); 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'Ora della Venezia Giulia - Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Compositori oggi (replica); 16.15: Un quarto (replica).
Programma in lingua slovena: 9: Matinée musicale; 10.10: Concerto alla radio, musica da camera; 11.35: Rassegna di orchestre; 12: Gli sloveni in Italia oggi (replica); 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13.20: Musica a richiesta; 14.10: Vietato agli adulti!, a cura di Maja Lapornik; 15: Musica d'attualità; 16.15: Momento romantico; 16.30: Riservato per...; 17.10: Noi e la musica: Novità discografiche.

Radiouno

Giornali radio: ore 7, 8, 13, 19; Gr 1 Flash: 10, 12, 14, 15, 17, 21, 23. Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida (6.03, 7.03, 8.03, 10.03, 10.55, 12.03, 15.03, 17.03, 19.03, 21.03, 22.30, 23.03). — 6: Segnale orario; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.25: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr 1; 9: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.05: Ma non era l'anno prima?; 12.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Il lupo e l'agnello; 15.05: Errepiuno; 16.30: Diabolik e Eva Grant uniti nel bene e nel male; 17.15: Star gags, 17.20: Blu Milano; 18.35: Ironik alias E. Bassignano; 19.30: Una storia del jazz; 20: La civiltà dello spettacolo; 21.05: Lagazzetta; 21.30: Musica del folklore; 22: Storie fantastiche di botteghe e di artigiani; 22.35: Musica di ieri e di domani; 23.05: Oggi al Parlamento.

Radiodue

Giornali radio: 6.03, 7.03, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9.05: Amori sbagliati di H. Trohat (14); 9.32, 10, 12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Dse: Il compleanno di Pinocchio; 11.56: Le mille canzoni; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Mastro Don Gesualdo» di G. Verga (al termine «Le ore della musica»); 18.32: In diretta dal caffè Greco; 19.50: Spazio X; 22: Milano notte;.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.46, 23.55. — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 13.35: Rassegna delle riviste; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: La ricerca educativa; 17.30: Spaziotre; 21: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21.30: Sergej Rachmaninov; 22.05: Osvaldo Soriano: «Triste solitario y final»; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Oggi sul piccolo schermo

Tanta America (e poi musica)

Ugo Tognazzi ci presenta sul desco serale l'ottava portata di «risotto amaro»: il film, del 1965, ha per titolo **«La moglie americana»**, (regia di Gian Luigi Polidoro) con Rhonda Fleming, Graziella Granata, Marina Vlady.

La pellicola di questa sera (Rete 2, ore 21.25), nasce, sulla falsariga di altri lavori degli Anni Sessanta, dall'esigenza di aprire la nostra cinematografia a orizzonti più vasti di quelli consentiti dalla commedia di costume. Non più quindi Fiat 600 e Rocca di Papa, tarallucci e sabbia di Ostia, paesini dell'Abruzzo o della Ciociaria, pregiudizi da Bassa padana o veneta, ma scenari internazionali da agenzie di viaggio per i primi portafogli a fisarmonica.

Il protagonista è un quarantenne di Magenta che tenta di evadere dall'Italietta e dalle sue convenzioni: l'immancabile approdo è rappresentato dagli States (l'Alleanza atlantica e il piano Marshall hanno influenzato anche gli sceneggiatori) dove con il più vecchio dei trucchi — oggi si direbbe «escamotages» — Tognazzi tenta di acquisire la cittadinanza a stelle e strisce. Il metodo — quello di impalmare una donna — lo mette a contatto con varia umanità femminile: c'è una tardona che gli offre dollari a mazzette, c'è la moglie dell'astronauta che non va oltre il bacio, c'è la miliardaria texana che tratta i partner come puledri di allevamento, c'è l'oriunda siciliana che inghiotte la pillola prima della «prova» d'amore, c'è la squillo che «lavora» per potersi iscrivere, in un futuro indeterminato, all'Università. Tognazzi di fronte a questo mondo è interdetto: ne apprezza il benessere ma non ne capisce la mentalità. Da provinciale non sa scegliere tra il candore e l'utilitarismo tra il cinismo e l'umanità. Com'è ovvio fin dalla prima inquadratura il nostro eroe torna nei ranghi, incapace di vivere una realtà diversa da quella della provincia italiana. Restano gli appunti di viaggio, una bella cornice a colori su di uno schermo panoramico che la tv non potrà non penalizzare. Ultima nota la musica: non potendo usufruire degli originali (perché i diritti costano troppo) si va avanti a surrogati, e si sente.

Secondo film da citare (Canale 5, ore 21.30): «**Falchi in picchiata**» (Fighter Squadroon, 1948) di Raoul Walsh, uno dei grandi vecchi con Howard Hawks, John Ford e Cecil B. De Mille del cinema americano. Della pellicola c'è poco da dire: è uno di quei prodotti ben confezionati che tengono lo spettatore con il fiato sospeso e che hanno fatto la fortuna di Hollywood: azione, divise, guerra, buoni sentimenti, grandi studios e una capacità incredibile a capire i gusti del pubblico.

Gli altri programmi

Altri modi per passare la serata in poltrona: sulla Rete 1 (ore 20.40) si conclude lo sceneggiato «La matita» tratto da un racconto di Raymond Chandler con l'ennesimo Philip Marlowe.

Alle 22.35 sempre sulla Rete 1 «**Mister Fantasy**» che propone una elaborazione visiva del tastierista inglese Stevie Winwood. Il pezzo «Night train» (Il treno della notte) fa il verso, per quanto riguarda le immagini, al «Trans Europe Express» dei riemersi «Kraftwerk» e a «Chattanooga Choo Choo». Il programma, con il successivo intervento di Ivan Cattaneo, dileggia la famosa canzone di Peppino di Capri, «Saint Tropez»; infine il profilo della settimana è dedicato a Gianna Nannini e al suo ultimo 33 «G.N.» già attestato nelle parti alte delle classifiche.

Per la musica cosiddetta seria, alle 20.45 la Rete 3 propone per il concerto del martedì musiche di **Mozart**.

C. E.

COME IL MAESTRO ITALIANO HA CAMBIATO LA VITA TRANQUILLA DI CHARLESTON

«Spoleto Usa» in due formati con Menotti polemico jolly

È contrario alla democratizzazione del festival: «La gente non può avere l'arte per niente»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHARLESTON — *Fino a quattro anni fa, la città di Charleston, nella Carolina del Sud, era una delle più tranquille d'America, e i suoi abitanti erano orgogliosi di vivere in una delle oasi più segrete degli States. Poi venne Giancarlo Menotti, col suo festival «Spoleto Usa».*

Se il maestro italiano aveva potuto allargare gli orizzonti culturali e turistici dell'antica Spoleto col suo «Festival dei Due Mondi», di certo avrebbe potuto fare altrettanto per la vecchia Carolina del Sud.

Ergo, con l'aiuto del «National Endowment for the Arts», della catena di hamburger «Burger King», della compagnia aerea «Delt Air Lines», dell'altra catena di hamburger e patate fritte «McDonald», con le petrolifere Amoco e Mobil, e con una vera e propria armata di altre fonti filantropiche, pubbliche e private, più o meno interessate, Menotti si imbarcò in un'elaboratissima impresa, volta ad assicurare al mondo che, in estate, Charleston poteva diventare facilmente il polo di attrazione di tutto il bel mondo dell'arte «made in Usa».

In effetti, «Spoleto Usa» ha portato notevoli vantaggi all'economia locale. «Il festival — dice il sindaco di Charleston, Joseph Riley — è il fatto più significativo verificatosi a Charleston da almeno un secolo a questa parte». E, per il 1981, la città ha destinato alla «causa Menotti» uno stanziamento di 36 mila dollari.

Il festival ha specialmente attivato l'industria turistica; lo scorso anno i visitatori sono stati almeno 103 mila, e l'incasso di circa 130 milioni di dollari. Anche il livello artistico della manifestazione finora non è stato male; i programmi erano abbastanza curati e nuovi e almeno a Charleston molti avrebbero dovuto esserne soddisfatti.

E invece no. Nel 1979 un fallimento finanziario ha lasciato un grave deficit, e la ripresa è stata lenta. Gli amministratori sono ovviamente preoccupati per l'effetto dei tagli che l'amministrazione Reagan ha portato ai fondi nazionali per i finanziamenti a questo settore. Nel consiglio cittadino c'è stato chi ha messo in dubbio l'interesse che il festival può avere per la comunità di colore, e chi ha accusato «Spoleto» di élitarismo.

Per dimostrare di rivolgersi al pubblico più vasto possibile, il festival di quest'anno ha inserito nel programma praticamente tutto: dall'opera esoterica alla danza moderna, dal balletto folcloristico alle mostre d'arte, da Ray Charles, al teatro americano e spagnolo, a Renata Scotto, alla Los Angeles Philharmonic, alle canzoni popolari italiane, alla country music, ai concerti corali, alla musica da camera, alle danze rituali degli indiani del Sud.

E, come se tutto questo non bastasse, la città ha destinato quest'anno altri 120 mila dollari a un festival secondario, chiamato «Piccolo Spoleto», che utilizza talenti locali i quali si cimentano in prove meno ambiziose, studiate per attrarre le minoranze, i bambini, gli anziani e coloro che non possono permettersi di pagare i prezzi elevati del festival più importante.

Menotti, che festeggia il 6 luglio il suo 70° compleanno, non è però convinto che la «democratizzazione» di Spoleto sia un bene. «Penso che Spoleto debba mantenere un suo carattere» ha detto in un'intervista. «Non voglio che questo festival diventi un po' di tutto... Se dobbiamo fare un festival commerciale, allora la cosa non mi interessa più. Dobbiamo saper correre dei rischi».

E, in una conferenza stampa, ha chiesto con enfasi: «Questo festival deve competere con quelli di Edimburgo o di Salisburgo, o deve diventare un festival popolare?». Menotti ha espresso anche delle riserve sull'eccessiva vastità del programma: «È difficile far capire alla gente che la musica popolare non ha niente a che fare con il carattere di questo festival» ha detto.

«Non sono molto d'accordo sulla tendenza di portare l'arte alla gente. È la gente che deve fare uno sforzo. Perché gli artisti dovrebbero dare la loro opera gratuitamente? La stessa gente che pretende di avere l'arte per niente — ha sottolineato — paga denaro sonante per andare al cinema, o a vedere partite di baseball e incontri di pugilato».

Un saggio di due giorni di ciò che si presenta a Charleston dimostra come Menotti debba affrontare problemi artistici, oltre che sociologici e politici. È in programma una trilogia di opere per bambini di Stanley Hollingsworth che mostra un kitsch neoromantico in uno stile da workshop: a mezzogiorno c'è un'ora di musica da camera nel minuscolo teatro di Dock Street, con il trio di Leon Kirchner; poi, il quartetto Emerson suona Debussy, mentre il sassofonista Harvey Pittel si cimenta in una particolare interpretazione dello «Scaramouche» di Milhaud.

Sono previsti anche il revival dell'«Ultimo selvaggio» dello stesso Menotti, la discussa compagnia di balletto australiana «Sidney Dance Co.» e un gran finale all'aperto, al quale interverranno un direttore d'orchestra russo e un soprano italiano quasi sconosciuti, e che sarà chiuso da fuochi d'artificio. «Spoleto Usa» è, se non altro, eclettica.

Martin Bernheimer


Giancarlo Menotti con la regista Lina Wertmüller

«Carmen» davvero nell'Arena

MADRID – Il prossimo martedì, l'opera di Bizet «Carmen» sarà per la prima volta rappresentata in versione spagnola nell'Arena dei tori di Siviglia, la «Real Plaza de la maestranza de Caballeria», cioè il luogo dove si svolge realmente il quarto atto dell'opera.

Qualche mese fa la «Carmen» doveva essere presentata in spagnolo nell'Arena di Madrid, e si pensava addirittura di inserire un'autentica corrida nell'opera. Fallito il progetto, il regista José Tamayo è riuscito ora a realizzarlo nell'Arena di Siviglia. Interpreti principali dell'opera saranno Pedro Lavirgen, Mari Carmen Ramirez, Stella Silva ed Evelio Esteve, mentre l'orchestra sarà diretta da Jorge Rubio.

Tournée di Sinatra in Argentina e Brasile

BUENOS AIRES – Frank Sinatra arriverà in Argentina nel prossimo agosto, per quattro concerti nel «Luna park» di Buenos Aires. Il celebre cantante nordamericano si recherà successivamente a San Paolo del Brasile, secondo quanto ha confermato l'impresario Ramon «Palito» Ortega.

Ortega, che ha firmato il contratto con Sinatra a Las Vegas, non ha voluto rivelare la somma che il famoso «vocalist» riceverà; ma fonti giornalistiche calcolano che si tratti di un ingaggio di più di due milioni di dollari, una cifra record per l'America Latina.

«FESTA» CON CANTI, SUONI E DANZE

Monteverdi a Vicenza fa spettacolo completo

VICENZA – Al Teatro Olimpico di Vicenza andrà in scena, venerdì 12 e sabato 13 giugno, alle 21, uno spettacolo dedicato a Claudio Monteverdi. Lo spettacolo, che rientra nel programma promosso dall'Assessorato alla cultura del Comune di Vicenza, si articola in due momenti: balletti e madrigali si svolgeranno sulla scena dell'Olimpico; quindi pubblico e musici si trasferiranno nel vicino Tempio di Santa Corona, dove saranno eseguite musiche sacre.

Questa «invenzione teatrale» è una vera «festa con balletti da cantare, suonare e danzare», e comprende alcuni fra i brani più rappresentativi dell'opera di Monteverdi.

L'esecuzione dello spettacolo è affidata alla Compagnia strumenti antichi e al corpo di ballo del Teatro Olimpico di Sabbioneta; la regia è di Caterina Mattea e la coreografia di Claire Jahier.

Tra gli interpreti, i tenori Mario Bolognesi e Osvaldo Credico, i soprani Maurizia Barazzoni e Tiziana Tramonti, e i bassi Carlo De Bortoli e Gastone Sarti. Claudio Gallico, insigne studioso, specialista nell'opera di Monteverdi, è il revisore delle musiche e dei balletti, nonché accompagnatore al clavicembalo.

«Fresco fresco» per la Tv d'estate

ROMA — «3, 2, 1 contatto» il contenitore di programmi per i ragazzi della Rete 1 lascia uno spazio anche quest'anno, dal 29 giugno fino al 28 agosto (dalle 17 alle 19.45, esclusi i sabato e la domenica) a «Fresco fresco», in diretta dagli studi Tv di Milano. Si tratta — spiega Corrado Biggi, che cura il programma — di un appuntamento per notizie di attualità, numeri di spettacolo, «recital» musicali, telefilm, disegni animati ed anche qualche curiosità.

In sostanza «Fresco fresco», a parte il titolo accattivante considerata l'afa estiva, permette di trascorrere gradevolmente un pomeriggio di luglio e agosto in casa anche a chi non va in vacanza. L'ambizione principale di Biggi e dei suoi collaboratori (testi e musiche di Mario Pagano, regia di Siro Marcellini) è di offrire un paio d'ore e più di svago ai bambini così come ai nonni. Il pubblico, giovane e anziano, non svolgerà il ruolo tradizionale di spettatore ma sarà coinvolto. I telespettatori saranno infatti intervistati sui rispettivi problemi di lavoro e sui loro interessi più diversi.

TUTTI A CONVEGNO A RICCIONE

Chi insegna teatro (e chi lo impara)

RIMINI — Per una settimana, Riccione — cittadina che ha sempre amato la prosa diventerà — un'autentica capitale del teatro. Ben cinque manifestazioni si svolgeranno dal 9 al 13 giugno: l'annuale assemblea dei critici italiani, con una «tavola-rotonda», le discussioni (presumibilmente animate) del trentacinquesimo «Premio Riccione per il teatro» con i copioni segnalati e soprattutto con la cospicua cifra di venti milioni (siamo quasi al «Nobel») per il progetto di un allestimento teatrale.

Infine, una vera grande «novità»: il primo convegno internazionale organizzato in Italia fra tutte le Scuole di teatro e di formazione dell'attore, al quale parteciperanno (i giorni 11-12-13 giugno) una ventina di istituzioni di tutto il mondo, sotto la presidenza del francese Jacques Lecoq e di Luigi Mazzella, commissario dell'Accademia d'arte drammatica di Roma.

All'incontro parteciperanno, con esemplificazioni, «videotapes» e testimonianze, i direttori e gli allievi delle scuole e, a titolo personale, alcuni protagonisti della scena italiana come Giorgio Strehler, Dario Fo, Eduardo De Filippo, Ferruccio Soleri, oltre ad alcuni collaboratori di Eugenio Barba e di Jerzy Grotowsky.

Gli atti del convegno, coordinato dal critico Giorgio Polacco e dalla professoressa Alessandra Galante Garrone e patrocinato dall'Associazione dei critici teatrali, saranno pubblicati a cura dell'Ater.

Tre film sul rock in Italia da Cannes

MILANO — «Rockshow», con Paul McCartney; «Cha Cha», con Nina Hagen, Herman Brood e Lene Lovich; «Janis» con Janis Joplin sono i titoli di tre film rock inediti per l'Italia acquistati dalla «Giangi Film» al recente mercato del cinema svoltosi a Cannes, parallelamente al Festival.

I tre film verranno distribuiti in Italia a partire dal prossimo autunno, insieme a «No Nukes», il film del megaconcerto antinucleare la cui programmazione è prevista per il mese di novembre.

«Rockshow» vede Paul McCartney in concerto davanti a 70 mila persone a Seattle (Washington), e comprende canzoni come «Venus and Mars», «Band on the run», «Jet» e la famosissima «Yesterday» dei tempi dei Beatles.

«Cha Cha», diretto dall'olandese Herbert Curie, racconta la storia d'amore tra la regina del rock tedesco Nina Hagen e l'idolo del rock olandese Herman Brood. Lene Lovich interpreta in chiave parodistica, il ruolo di un'attivista politica internazionale.

«Janis» è un omaggio alla grande Janis Joplin, morta tragicamente nel 1970; il film, diretto e montato da Howard Alk e Seaton Finlady, comprende brani dei suoi concerti più famosi, interviste e partecipazioni a manifestazioni musicali come Woodstock. Le canzoni più celebri di Janis Joplin ci sono tutte, da «Mercedes Benz» a «Cry Baby», da «Try», a «Me and Bobby McGee».

Thriller romantico per Nastassia Kinski

NEW ORLEANS — Nastassia Kinski è la protagonista del film «Cat People», un «thriller romantico» che si gira in questi giorni a New Orleans. Il film, della Universal, è interpretato anche da Malcolm McDowell e sarà distribuito nell'aprile del 1982. La regia è di Paul Schrader, ed è tratto da un soggetto di Alan Ormsby.

CONCORDI I POLITICI SULLA TELEVISIONE DEGLI ANNI '80

Alla Tv si attaglia il modello misto

Validità del sistema attuale, bilanciato tra pubblico e privato

RIMINI — I lavori del 3.o Convegno-seminario sull'emittenza televisiva, organizzato dalla rivista «Media Forum», si sono conclusi a Rimini. L'ultima parola è spettata ai politici che, riuniti in tavola rotonda, hanno dibattuto il tema del ruolo delle forze politiche nell'individuazione del sistema italiano di televisione.

In pratica, i rappresentanti dei partiti politici hanno cercato di disegnare un nuovo modello televisivo degli anni '80. Hanno partecipato alla tavola rotonda, moderata da Zeno Zordi, presidente dell'Upa (Utenti pubblicitari associati), l'on. Antonio Bernardi (Pci), capogruppo della commissione vigilanza della Rai, Massimo Pini (Psi), consigliere della Rai, Paolo Battistuzzi (Pli), consigliere della Rai, e Giandomenico Amendola (Pri).

Sono state sottolineate le assenze della Dc e del Psdi. Inoltre, sono intervenuti rappresentanti dell'emittenza televisiva pubblica e privata, fra i grandi Massimo Fichera, direttore centrale della Rai.

Punto di convergenza di tutti gli intervenuti è stato il riconoscimento dell'attuale sistema televisivo misto. Giandomenico Amendola ha sostenuto la validità del sistema misto, che deve essere — ha detto — un sistema bilanciato tra pubblico e privato, economicamente razionale, con forme e logiche di mercato.

Amendola ha concluso manifestando le proprie perplessità sul tema dell'interconnessione (la possibilità di trasmettere programmi uguali in tutto il territorio nazionale attraverso ripetitori da parte delle televisioni private).

Battistuzzi ha detto che il modello del sistema televisivo italiano è indubbiamente quello misto e dovrebbe realizzarsi sul tipo inglese; il Pli è per la concessione di ampi spazi all'emittenza privata. Egli ha chiesto, inoltre, una maggiore professionalizzazione dell'immagine dell'emittenza privata.

L'on. Bernardi ha parlato del progetto di riforma preparato dal Pci, sostenendo che esso mira alla salvaguardia del principio della dimensione locale. Quanto al mercato della pubblicità, ha espresso preoccupazione perché essa oggi segue strade diverse rispetto alla logica di mercato.

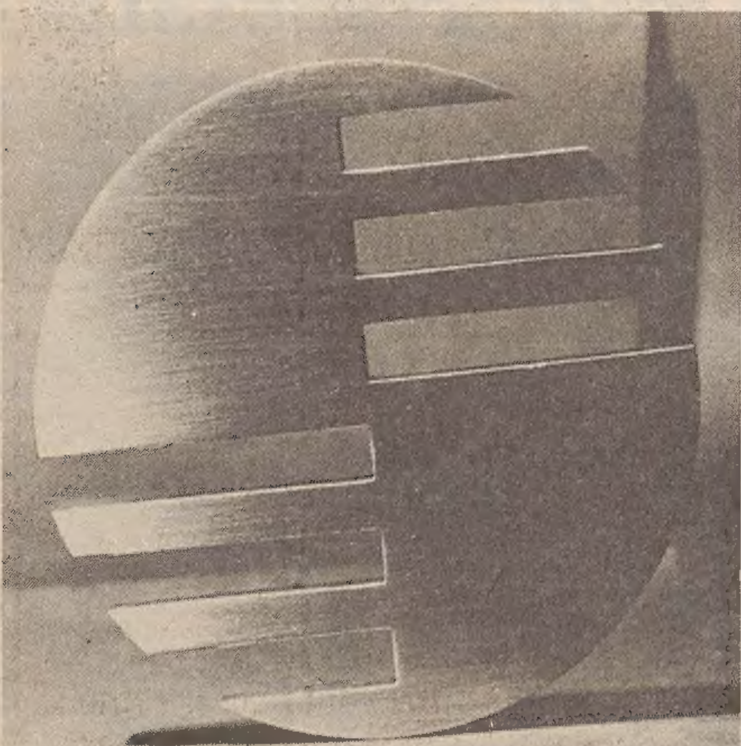
Anche Pini ha sostenuto il sistema misto e ha chiesto che la riforma dell'emittenza privata segua criteri di maggiore razionalità, ferma restando la funzione centrale del servizio pubblico. Sulla pubblicità ha detto che la terza rete della Rai dovrebbe usufruirne di una maggiore fetta.

Parlando come dirigente Rai, Massimo Fichera ha detto che lo sviluppo tecnologico non porta oggi a una progressiva privatizzazione, ma a un sistema misto, con la centralità affidata al servizio pubblico. Fichera ha concluso sottolineando la necessità di ridisegnare, da parte della Rai, una nuova immagine di imprenditorialità.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Andar per quadri
di Luigi Danelutti

Gallery talks and tours



Martedì, di buon mattino: eccoci al consueto nostro... «Gallery talks and tours», che iniziamo con **NEW YORK** per riportare l'eco del successo che al Guggenheim Museum sta riscuotendo la retrospettiva dedicata all'opera pittorica di Arshile Gorky, l'artista di origine armena morto suicida nel 1948, considerato giustamente uno dei protagonisti della nuova pittura americana. E passiamo all'Inghilterra: qui, al Victoria and Albert Museum di **LONDRA** si è aperta lo scorso 28 maggio, e rimarrà visibile sino al 4 ottobre, una mostra fotografica che accoglie vecchi e più giovani appassionati di quest'arte: sono 58 i fotografi selezionati, dal 1840 ai nostri giorni, e i lavori presentati vanno dai ritratti ai nudi, dai paesaggi alle documentazioni di carattere sociale, sino a quelle accattivanti e curiose fotografie che ricostruiscono epoche lontane ricche di suggestive connotazioni.

Ancora una notizia dall'estero: alla seconda «Toronto International Art Fair» (chiusasi in questi giorni) era presente, invitato, pure l'artista triestino Guido Antoni. Le opere di Antoni hanno avuto, per questa trasferta a **TORONTO**, i buoni auspici della galleria tedesca Immanuel.

Rientriamo in **ITALIA**: dal 26 maggio è aperta nel «Braccio di Carlo Magno», nel colonnato di San Pietro, la mostra-omaggio «Bernini in Vaticano». L'esposizione che allinea opere per buona parte sconosciute al grande pubblico, è organizzata nella ricorrenza del terzo secolo dalla morte del grande artista. Ricordiamo che a Gian Lorenzo Bernini, architetto, scultore e scenografo, si devono opere come l'erezione del baldacchino bronzeo al centro della crociera michelangiolesca, della fontana del Tritone e di numerosi gruppi marmorei pregni di intensa spiritualità e sensorialità barocche.

A **UDINE**, alla Loggia del Lionello, sino al 30 giugno è aperta la Quinta Triennale italiana della medaglia d'arte, con annessa una sezione espositiva riguardante la medaglia neoclassica in Italia. Ampia rassegna questa, che non manca di interessare non soltanto chi s'appassiona di una forma di scultura «minore» ma anche i numismatici. Molte le presenze qualificanti, italiane e straniere. Tra gli artisti più vicini a noi, ricordiamo Licia Anibaldi, Simon Benetton, Luciano Ceschia, Luciano Del Zotto, Nino Gortan, Pino Mucchiut, Giulio Piccini, Nino Perizi (foto), Nane Zavagno e Mario Zol.

Sempre a **UDINE**, alla galleria del Girasole, salita al Castello 1/a, sino al 12 giugno, segnaliamo una presenza importante quanto, graficamente «inquietante», quella cioè di Tonino Cragnolini, l'emblematico pittore di Tarcento.

Ma naturalmente un viaggio d'arte non può non proseguire, ancora una volta, sino a **VENEZIA.** Nella vivace città lagunare è il momento di una buona, raffinata puntata nel passato, con la mostra «Rembrandt incisore». La rassegna è visibile presso il Salone Napoleonico del Museo Correr ed è una sorpresa che ci giunge dalle raccolte di Stato di Weimar.

Moda & bellezza
di Grazia Palmisano

Piedi da esibire



Estate, trionfo della natura e di quella sottile seduzione che è un corpo abbronzato, con una linea sottile e armoniosa. Per ottenerla, occorrono precauzioni, una costante e regolare cura, un intelligente e critico esame.

Quest'oggi, primo piano su una parte del corpo spesso, e a torto, trascurata: i piedi. Questi piedi che, costretti per lunghi mesi in calzature affusolatissime, arcuate innaturalmente da tacchi vertiginosi, portano il più delle volte i segni delle vessazioni cui li sottoponiamo. Corriamo dunque ai ripari senza perdere tempo, ora che l'estate vuole calzature apertissime e piedi impeccabili!

Dal punto di vista estetico, è bene utilizzare le apposite spugnette allo zolfo che eliminano sul nascere ispessimenti e callosità; ma c'è poi tutta una linea completa per il benessere delle estremità, con ottime creme esfolianti e sali decongestionanti, senza dire dei prodotti e degli strumenti per la bellezza delle unghie: bastoncini in legno rosa, liquidi speciali che sciolgono le pellicole e naturalmente smalti bellissimi e molto resistenti.

Un utile consiglio poi da seguire per mantenere in forma i piedi è quello di massaggiarli quotidianamente, subito dopo il bagno o la doccia, con qualche goccia del medesimo moisturizer che si usa per il corpo: la pelle, non c'è dubbio, rimarrà satinata e liscia.

Riguardo le caviglie gonfie, fenomeno che sovente si presenta con i primi caldi, è raccomandabile sdraiarsi subito tenendo le gambe in alto; e se si è capaci di eseguirli senza difficoltà, ricordiamo che la posizione yoga della candela è ottima per stimolare la circolazione sanguigna verso l'alto, rilassando le estremità.

Anche la schiena, d'estate, è un punto-focale soprattutto quando abiti scollati o esigui top ne mettono in risalto ogni minimo particolare: per averla perfetta dunque, è importantissimo fare ginnastica in modo che l'assetto della spina dorsale sia regolare. A questo scòpo, palestre specializzate hanno corsi speciali in cui si eseguono esercizi che rinforzano e rendono flessuosa la schiena, pilastro di tutto il nostro corpo. Riguardo l'epidermide invece, la soluzione è quella di detergere la schiena con un preparato esfoliante così da eliminare cellule morte e comedoni; quindi, a seconda del tipo di pelle, si applica un buon moisturizer: ce ne sono di pochissimo untuosi adatti anche alle pelli tendenti al grasso; e poi altre nuove formule, ricche di sostanze vitaminiche che funzionano come cura per l'epidermide di tutto il corpo.

Fai da te
di Diego Marani

Impantofoliamo tutta la famiglia

I cinesi se le fanno con i pezzi di copertone e la tela di canapa cuciti insieme. Roba robusta. Noi possiamo usare feltro, stoffa, colla e gomma leggera. Parlo di pantofole. Una buona idea per «impantofolare» tutta la famiglia e salvare al tempo stesso la cera del salotto e i calli del nonno.

Togliamoci le scarpe e sagomiamo l'impronta del piede. È meglio eccedere un po' in grandezza per essere più sicuri. In seguito basterà un colpo di forbice per eliminare le sporgenze.

Tagliamo quattro suole perfettamente uguali, due per ogni piede, e passiamo ad occuparci della tomaia. Prima di tagliare la forma definitiva, è opportuno fare qualche prova sul piede con un pezzo di carta. Va ovviamente tenuto presente che il piede deve poter muoversi quel tanto che basta: la pantofola non deve sfilarsi nè stringere troppo il collo del piede. La tomaia avrà la forma di un mezza luna e andrà infilata tra una suola e l'altra. Per evitare il formarsi di eventuali pieghe, si procede praticando dei tagli a «V» tutt'intorno alla nostra mezza luna di stoffa o di feltro. Ricordare però di non fare nessun taglio sulla punta della pantofola e di prendere le opportune misure prima di tagliare.

Un'ultima prova di «montaggio» per accertarsi che tutto sia a posto, e poi si può incollare l'insieme con un buon collante a contatto. Per ottenere un leggero rialzo della suola che funga da tacco, si può inserire, fra uno strato e l'altro di ogni pantofola, un pezzo di gomma tenera, di quella che i calzolai usano per far la suola ai sandali.

A piacere si può anche aggiungere un leggero strato di plastica che renda più duratura la pantofola.

Fissare il tutto con un bel po' di mollette da panni e lasciare asciugare. Se vogliamo dare un tocco di eleganza alla nostra calzatura, possiamo applicare tutt'intorno al bordo della pantofola, una striscia di passamaneria che nasconda l'incollatura fra i due strati della suola. Anche se non ci sarà molta differenza fra la destra e la sinistra, mettiamo una D ed una S all'interno delle due pantofole, almeno per rispetto nei loro confronti.

Charlie Brown *di Schulz*



Mafalda *di Quino*

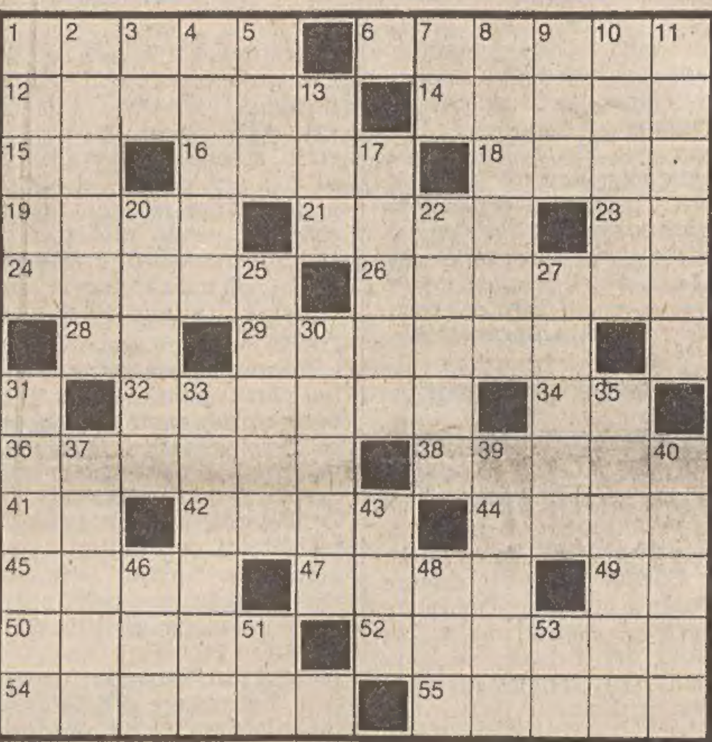


Andy Capp *di Smythe*



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	10	11
12					13	■	14				
15		■	16			17	■	18			
19		20		■	21		22		■	23	
24				25	■	26			27		
■	28		■	29	30					■	
31	■	32	33					■	34	35	■
36	37					■	38	39			40
41		■	42			43	■	44			
45		46		■	47		48		■	49	
50				51	■	52			53		
54						■	55				

ORIZZONTALI: 1 Elmo degli antichi romani - 6 Può essere a doppio petto - 12 Chiariscono le regole - 14 Lo pratica l'atleta - 15 Iniziali di Copernico - 16 Cornamusa - 18 Noto ente turistico (sigla) - 19 Combattono nell'arena - 21 Bagna Monaco di Baviera - 23 Risposta negativa - 24 Thomas Stearns drammaturgo - 26 Cane da ferma - 28 Un terzo d'Italia - 29 Lo rispetta il puntuale - 32 Squallide abitazioni - 34 Sigla di Cosenza - 36 Francesco che fu un celebre statista - 38 Quest'anno Sissi Spacek ne ha vinto uno - 41 Pronome personale - 42 È venduto anche in filoni - 44 Mitico re dei venti - 45 Combinazioni al lotto - 47 Ha soci donatori di sangue (sigla) - 49 Iniziali di Musco - 50 Sfarzoso, abbondante - 52 Rilievi - 54 Congenito, innato - 55 La regione con Anzio.

VERTICALI: 1 Molta è una folla - 2 Città del Piceno - 3 Articolo femminile - 4 Sacrilego, profano - 5 Volano a sciami - 7 Il centro di Pisa - 8 Non chiusi - 9 Preposizione semplice - 10 Pelo di cavallo - 11 Uno famoso: Al Pacino - 13 Avverbio di luogo - 17 Molto, tanto - 20 Posti in piedi - 22 Chi lo prende vola - 25 Buco della serratura - 27 L'una dopo mezzogiorno - 30 Il nome della Kabaivanska - 31 Sperperi - 33 Ricevono o sono ricevuti - 35 Paghe per operai - 37 Il regista Polanski - 39 Dopo la quinta - 40 Il bello di Giulietta - 43 Si «vestiva» con una foglia di fico - 46 Scritta sull'asfalto - 48 Illustre in breve - 51 Due di ottobre - 53 Le separa la v.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 invidia; 6 sai; 8 Eden; 9 Doc; 11 torre; 13 galena; 14 Elba; 15 fon; 16 rio; 17 Zanzibar; 19 EO; 20 mondana; 21 Redford; 22 BF; 23 speciale; 24 Leo; 25 ara; 26 ring; 27 tresca; 29 Nobel; 30 amo; 31 mesi; 32 tre; 33 maisano.

VERTICALI: 1 interessato; 2 verbo; 3 idra; 4 dee; 5 in; 6 sol; 7 acerba; 9 danzare; 10 caprifoglio; 12 olio; 13 gondola; 15 fanfara; 17 zodiaco; 18 ind; 20 Mec; 21 Re Lear; 22 bene; 24 Libia; 26 Ross; 28 SME; 29 nel; 31 ma.

REBUS (Frase: 7, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
CA tè; N amo; NT uosa = catena montuosa

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

GIOVEDÌ, 9 GIUGNO 1881

A Trieste

San Giacomo chiede una pescheria

Quello di S. Giacomo è il rione periferico più popoloso della città. Comprese le contrade suburbane, esso ha una popolazione di oltre 17.000 persone. Gli abitanti di questo rione sono in prevalenza operai con le loro famiglie. Questa gente è posta dinanzi a un dilemma: o rinunziare al consumo di pesce o recarsi ad acquistarlo nella lontanissima unica pescheria.

La distanza tra il colle di San Giacomo, e particolarmente dalle sue estreme propaggini, al mercato del pesce è tale che le massaie sono costrette ad impiegare gran parte della mattina se vogliono acquistare un po' di pesce. Oltre a dover trascurare tutte le altre faccende domestiche, esse sono obbligate a sottoporsi alla fatica del lungo cammino, poco piacevole sempre, ma specialmente nelle torride giornate estive e in quelle piovose e ventose dell'autunno e dell'inverno.

Il disagio di tanta parte della popolazione ha indotto un gruppo numeroso di cittadini del rione a rivolgere al Comune la richiesta di istituire a San Giacomo un punto di vendita del pesce, una specie di piccola succursale della pescheria. I richiedenti indicano il piazzale del fontanone di San Giacomo come il posto più adatto.

Il piazzale si trova sulla via della Guardia, all'angolo con la via del Rivo, è abbastanza riparato del vento, ed è sufficientemente ampio per accogliere banchi di vendita anche di altri articoli.

A trarne vantaggio, oltre agli acquirenti abitanti del rione, sarebbero anche i pescatori della zona di Zaule. Essi portano ora il loro pescato al lontano e unico mercato ittico.

Se il Comune consentirà all'impianto di alcuni banchi di vendita sul piazzale del fontanone i pescatori di Zaule potranno portare qui la loro merce e risparmiarsi una parte del lungo cammino da Zaule alla pescheria.

Nel mondo

BERLINO — Ecco un argomento delle conversazioni a Berlino in questi giorni. A molti il caso pare impossibile, ma non sono pochi ad assicurarne l'autenticità. Si dice dunque che una di queste sere il principe imperiale assisteva ad una rappresentazione al teatro Vittoria. Egli fece pregare il maestro Riccardo Wagner, del quale si eseguiva un'opera, di recarsi nel suo palco. Il principe desiderava congratularsi col compositore. Quando dissero al Maestro che il figlio dell'imperatore desiderava parlargli, Wagner rispose: «Va bene, ma io non desidero parlare col principe». Questa risposta ha provocato a Corte sorpresa e irritazione.

* * *

MILANO — Inaugurazione del torneo internazionale di scherma. Tra il pubblico ci sono molte signore. Vi partecipa anche il nostro concittadino Angelo Segrè, allievo del m.o Reich, uno dei migliori dilettanti di Trieste, ammesso nella prima categoria.

* * *

PARIGI — Il pallone Jupiter sul quale si trovavano l'aeronauta Jovis e il tenente Vernier, partito da Domfront alle 5.30, alle 6.15 atterrava nel villaggio di Lacour, circondario di Mortani. In 45 minuti esso aveva percorso 135 km ed ha raggiunto l'altezza di 3800 metri.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Qualche atteggiamento intransigente è mal digerito dalle persone che vi sono accanto: controllatevi. Se un'amicizia iniziata da poco non vi soddisfa troncatela, meglio oggi che più avanti. Attenetevi sempre alla realtà e decidete a ragion veduta.



Lasciatevi guidare dalla tenacia e dal buon senso, anche se alcune cose vanno storte è probabile che qualcosa intervenga a vostro favore e vi permetta di definire tutto in maniera soddisfacente. Momento un po' delicato per le amicizie e i sentimenti.

GEMELLI 21 - 5 * 20 - 6

Agite con maggior ottimismo e applicatevi con attenzione ad un'azione materiale. Ricordate che le stelle aiutano chi sa aiutarsi, impegnarsi e lottare; non piantate baracca e burattini alle prime difficoltà e vedrete che presto tutto andrà bene.

CANCRO

Controllate l'impulsività e l'impazienza, le eventuali attuali difficoltà devono essere superate con molta diplomazia e pazienza. Rilassatevi e non perdete occasioni di svago per allontanare la tensione interiore. Utile un po' di dieta per la prima decade.

LEONE 22 - 7 * 22 - 8

Il vostro senso pratico vi permetterà di condurre a buon fine i progetti ma non trascurate i particolari, in questo periodo sono della massima importanza. Noie e preoccupazioni sono probabili nell'ambiente quotidiano, non prendetevela troppo, rilassatevi.

VERGINE 23 - 8 * 22 - 9

La vostra «carica» ultimamente può essere stata eccessiva ed aver determinato delle situazioni tese intorno a voi: cer—'vate di affrontarle e di superarle con pazienza, senza tentare di imporre a tutti i costi i vostri punti di vista. Prudenza in ogni campo.

BILANCIA 23 - 9 * 22 - 10

È probabile che dobbiate farvi in quattro per risolvere un problema o che vengano a galla dei dispiaceri sentimentali. Non lasciatevi condizionare dalle circostanze o cercate di distrarvi con visite, progetti di vacanze, una passeggiata o un libro distensivo.

SCORPIONE 23 - 10 * 21 - 11

Conflitto tra situazioni affettive e necessità di impegnarsi sul piano del lavoro; nell'insieme prevarrà il lavoro, malgrado la vostra propensione al disimpegno ed allo svago. Se dovete prendere delle iniziative importanti pensate bene prima di agire.

SAGITTARIO 22 - 11 * 21 - 12

Sarete piuttosto agitati e nervosi e molti passeranno buona parte della giornata a rimuginare confusamente sull'attuale situazione; cercate di reagire e di riprendervi, dovrete trovare anche il tempo per occuparvi a fondo delle questioni pratiche.

CAPRICORNO 22 - 12 * 20 - 1

Giornata non troppo promettente con probabilità di sovrapposizioni tra questioni di lavoro ed economiche e questioni di cure. Avrete il vostro daffare per mantenere sotto controllo le situazioni ma con un po' di pazienza e volontà ci riuscirete.

ACQUARIO 21 - 1 * 20 - 2

Un po' di nervosismo e di eccitabilità rischiano di compromettere anche le occasioni favorevoli. Siate un po' prudenti, non sempre le vostre idee vengono capite e il vostro atteggiamento tollerato, non agite impulsivamente, riflettete prima di parlare.

PESCI 21 - 2 * 20 - 3

Consigli o aiuti non richiesti vi innervosiranno: cercate di dominarvi, gli altri non sempre si rendono conto delle vostre reali intenzioni e possibilità. Siete un po' stanchi e affaticati, e per alcuni, anche la salute non è ottima: riposate e curatevi.

L'ANEDDOTO

Quando l'imperatore Sigismondo fece convocare il concilio di Costanza, il papa Giovanni XXIII era titubante e non voleva parteciparvi, temendo che l'imperatore si servisse del Concilio per combatterlo e ridurre a nulla la sua potenza.

— Ho paura — diceva il santo padre — che andrò al Concilio come papa, e ne tornerò addietro come privato.

Quando fu in vista di Costanza, disse:

— Vedo bene che quella è la fossa dove si prendono le volpi.

* * *

E' noto che Giotto, decenne, mentre pascolava il gregge sui pianori di Mugello e si spassava disegnando col carbone figure d'animali sulle pietre, incontrò il Cimabue, pittore celebre, che, a vedere il disegno del pastorello restò stupito e lo chiese al padre per avviarlo all'arte. Portato a Firenze, nello studio del pittore, dopo poco tempo soverchiò il maestro.

Una cartolina da...



FRIULI — Anche di folclore è ricca la nostra regione, popolata da genti così diverse, ricche ognuna di un grande patrimonio culturale *(foto tratta dal volume «Friuli - V. G.» edito dalla Regione)*

ESTEROFILO

Parola che indica chi acquista un prodotto estero, quando ce n'è uno nazionale di qualità superiore.

Quest'annuncio è dedicato a quegli automobilisti che soffrono di esterofilia: atteggiamento emotivo tipicamente italiano che può essere modificato solo con una migliore informazione. Così chi sta per acquistare una vettura di prestigio nella categoria 1600 - 2000, e non vede alternative alle vetture estere, dopo aver letto questo annuncio potrà fare una scelta più ragionata e razionale.
La vettura di cui vogliamo parlarvi è la Trevi che, come vedremo, secondo la più autentica tradizione Lancia rappresenta la sintesi ideale tra tecnologia, prestazioni, confort ed eleganza.

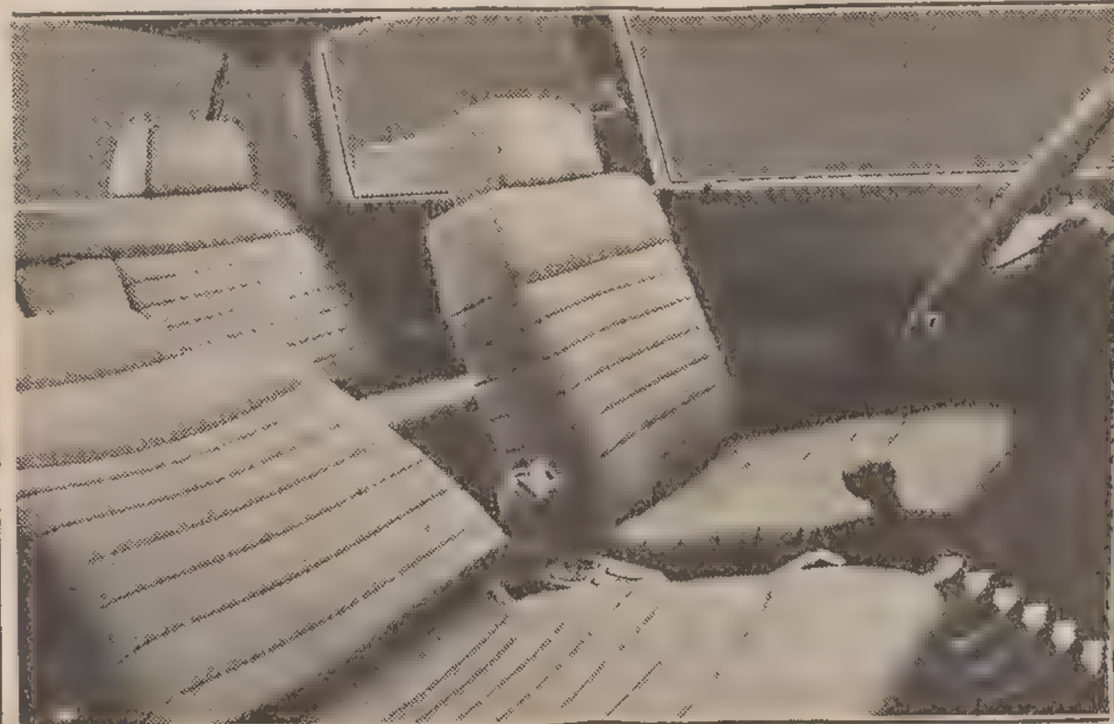
L'IDEA DI BASE
La Trevi è nata nel 1980, ed esprime quanto di meglio la tecnologia automobilistica può oggi offrire.
Con la Trevi si è inteso proporre una berlina dalla chiara impronta Lancia nella linea classica, destinata ad imporsi senza subire l'influenza di mode passeggere.
Ma con un interno modernissimo, molto funzionale, nato dalla collaborazione tra gli stilisti Lancia e uno dei più affermati designer del nostro tempo.
Così, se cercate una berlina "importante", la Trevi è sicuramente in grado di soddisfare le vostre attese.

LA TECNOLOGIA
Tutti parlano di tecnologia, ma alla prova dei fatti, i contenuti che trovate sulla Trevi, quelli che definiscono il livello ed il valore tecnologico del prodotto, non li trovate su nessun'altra vettura.
La trazione anteriore Lancia.
La maggior parte dei concorrenti della Trevi adotta ancora la trazione posteriore. Altri hanno "scoperto" la trazione anteriore di recente e la presentano come grande innovazione tecnologica. Tutta la produzione Lancia, da oltre 20 anni, è a trazione anteriore. E quella che oggi trovate sulla Trevi è la più equilibrata che possiate chiedere ad un'automobile.
L'impianto frenante.
Quattro potenti freni a disco, innanzitutto.
Con molti concorrenti della Trevi dovete accontentarvi di due freni a disco e due a tamburo.
Inoltre, servofreno a depressione, correttore di frenata e doppio pistone sulle pinze anteriori. Ma c'è di più.
Il sistema Superduplex: e questa è una esclusività Lancia.
In caso di avaria del circuito principale (fatto rarissimo ma possibile) entra in azione un secondo vero circuito frenante, completamente autonomo rispetto al primo, che agisce sulle ruote anteriori. E dato che la Trevi ha la trazione anteriore, anche in questa eventualità la frenata è di assoluta sicurezza.

IL MOTORE
Il valore di coppia massima, nella Trevi 2000, è di 17,9 kgm: confrontatelo con le concorrenti estere. Ma, fatto ancor più eccezionale, è ottenuto a soli 2800 giri.



Un valore così alto ad un regime di giri così basso, porta ad una elasticità di ripresa che non ha raffronti.
Ma forse è sufficiente ricordare che il motore della Trevi,



opportunamente elaborato, equipaggia la Lancia Montecarlo Turbo vincitrice del Mondiale Marche 1980.
L'iniezione elettronica.
La versione 2000 è disponibile anche con l'impianto di iniezione elettronica Bosch "L-Jetronic" all'avanguardia per resa ed affidabilità.

LE PRESTAZIONI
I dati nudi e crudi non valgono molto. E questo lo diciamo anche se i dati relativi alla potenza, accelerazione, velocità massima della Trevi, sono complessivamente superiori a qualunque concorrente estero - consultare e confrontare la tabellina a fondo pagina può dimostrarlo agevolmente. Ma, lo ripetiamo, i dati non bastano. Perché non basta la potenza e la velocità per rendere una vettura piacevole da guidare. Occorre una vettura pensata per rendere piacevole il guidare.
Dove all'eccellenza di ogni singolo componente meccanico si accompagni un perfetto equilibrio dell'insieme.
Equilibrio che fa della Trevi un punto di riferimento insuperato nel panorama automobilistico europeo.

LE DOTAZIONI
Classe, stile e design non si possono confrontare.
Ma al prodotto italiano in genere questi valori sono universalmente riconosciuti. In campo automobilistico Lancia ne è l'espressione migliore. Si possono viceversa confrontare le "cose", le dotazioni di serie che trovate su questa o quella vettura.
L'impianto di climatizzazione ai posti posteriori. Una bocchetta, collegata all'impianto centrale, consente a chi viaggia dietro di vivere nello stesso clima di chi viaggia davanti.
Non cercatelo sulle concorrenti della Trevi.
L'idroguida.
Lo speciale servosterzo Lancia. Lo trovate di serie sulle versioni 2000. Chi altro ve lo dà di serie?
Gli alzacristalli elettrici anteriori.
Di serie, sui modelli 2000. E anche questo non è da tutti.
Il contagiri elettronico e la 5ª marcia.
Qualche concorrente blasonato ve li fa pagare a parte.
Il control system.
Una sofisticata apparecchiatura elettronica che consente il controllo immediato statico e dinamico delle principali funzioni della Trevi. Un ulteriore contributo alla sicurezza di chi guida.
E poi specchietto retrovisore esterno regolabile dall'interno, otto spie di controllo, accendisigari, orologio digitale a dodici funzioni, spot di lettura orientabile, vano bagagli completamente rivestito di moquette... Su una Trevi scoprirete un livello di dotazioni senza pari che arriva fino ad un dispositivo oleodinamico che corregge automaticamente l'assetto fari, in rapporto al carico della vettura.
Ecco cosa intende Lancia per dotazioni.
Se amate i confronti fateli.

IL PREZZO
Anche il prezzo merita un confronto.
Se considerate che il lungo elenco di optional di molti nostri concorrenti è per noi un lungo elenco di dotazioni di serie, scoprirete che anche nel prezzo la Trevi ha argomenti per convertire qualunque esterofilo.
A questo punto potremmo continuare, ma ci fermiamo.
Perché o vi abbiamo convinti, nel qual caso ci troveremo dal Concessionario Lancia per un'obiettiva verifica e prova su strada della Trevi... oppure vuol dire che la vostra esterofilia è inguaribile. Nel qual caso non possiamo fare altro che augurarvi comunque buon viaggio.

L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.

Trevi 1600 - 100 CV, 170 km/h, 0-100 km/h 12,1 sec.
Trevi 2000 - 115 CV, 180 km/h, 0-100 km/h 10,4 sec.
Trevi 2000 I.E. - 122 CV, 180 km/h, 0-100 km/h 10,2 sec.



LANCIA β TREVI. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

COPPIA appartamento centrale cerca prestaservizi ad ore. Telefonare 61862 mercoledì 10-14. 6675 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

MAGAZZINIERE autista patente C offresi azienda. Tel. 568186 pomeriggio. 6657 L

VENETA referenziata dinamica lunga pratica uffici offresi anche per breve periodo part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29 S 34100 Trieste. 548 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. IDRAULICO impianti riscaldamento rivestimenti piastrelle murature. Tel. 65768. 6676 CC

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 2559 CC

FINESTRE ANTIBORA
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2545 CC

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 2559 CC

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 2559 CC

trevigiana
fabbrica alluminio
FINESTRE ERMETICHE
con vetri termici e zanzariere
a Trieste ditta LANA
v. S. Nicolo', 18, tel: 630155

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 6402 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori accurati pittore appartamenti porte finestre. 761191. 6685 CC

PITTORE camere appartamenti applicazioni perfette carta parati stoffe. Tel. 52034. 6529 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito. Tel. 793769-753635. 5407 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori-trici offresi auto aziendale provvigioni elevate fisso mensile clientela preselezionata. Presentarsi 9-11 Cesare Beccaria 4 Trieste. 6631 D

AGENZIA assicurazioni cerca impiegato-a tre ore giornaliere possibilmente pratico-a settore. Telefonare ore 14-15 60789. 6691 D

AGENZIA immobiliare ricerca persona capace per sviluppo e promozione compra-vendite. Telefonare 68723 ore ufficio. 6538 D

AGENZIA leader prodotti largo consumo assume giovani venditori anche 1.a esperienza militassolti automuniti. Offresi stipendio fisso concorso spese premi incentivi per ottime possibilità di guadagno. Zona lavoro Trieste. Scrivere Fratelli Salviato CASELLA POSTALE 174-21100 Varese.

CERCASI ambosessi 18-35enni per lavoro organizzato nell'ambito delle radio private. Si garantisce guadagno mensile premi e incentivi. Per informazioni telefonare 65593 ore ufficio. 6689 D

CERCASI cameriere con conoscenza croato per pizzeria e trattoria. Presentarsi via Carlo Ghega 1 64543. 6425 D

CERCASI commessa ottima presenza grandissima esperienza 25-35enne ampie possibilità miglioramento negozio articoli sportivi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29 R 34100 Trieste. 050258 D

CERCASI geometra anche primo impiego. Telefonare 812254 dopo le 19. 6690 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Tel. 944209. T.A. 642 D

CERCASI macellaio o aiuto. Tel. 793330. 2512 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma n. 30 Trieste orario 9-12 050257 D

ELETTRICISTI operai apprendisti. Presentarsi via del Rivo 20 ore 7.30 tel. 740969. 6674 D

INTERNISTA per cucina cercasi a Grignano. Tel. 224189.

JUNIOR area manager per mercati europei soprattutto di lingua tedesca, ricerca importante organizzazione consortile per sede lavoro a Trieste e compiti ispettivi e promozionali saltuari all'estero. Richiedesi perfetta conoscenza lingua tedesca et possibilmente conoscenza seconda lingua. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23 S 34100 Trieste. 6510 D

JUNIOR area manager per mercati extraeuropei, soprattutto di lingua inglese, ricerca importante organizzazione consortile per sede lavoro a Trieste e compiti ispettivi e promozionali saltuari all'estero. Richiedesi perfetta conoscenza lingua inglese et possibilmente conoscenza seconda lingua. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24 S 34100 Trieste. 6510 D

RISTORANTE a Grignano cerca cameriere veramente capace. Tel. 224189. 6613 D

SALONE cerca lavorante pratica esperta manicure pedicure. Tel. 410930. 6667 D

STENODATTILOGRAFA capace et referenziata se particolarmente brava anche primo impiego per subito cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21 S 34100 Trieste.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

LAUTA mancia per ritrovamento cagnetta bianca tipo volpino smarrita Opicina. Tel. 574090 orario ufficio. 6687 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA affitta UFFICIO CENTRALISSIMO 6 stanze con servizio I piano. Battisti 4 tel. 750777.

ACIT tel. 68810 affittasi garage zona Rossetti via S. Pasquale prontentrata. 6551 I

AFFITTASI appartamento 90 mq 2 stanze cucina servizi restituendo spese paraggi Oberdan tutto privato soffitte magazzini escluso abitazione Gretta. Tel. 411820. 6684 I

AFFITTASI magazzino zona Barriera mq 130 con buonentrata, altro Gretta mq 70 altro Stadio box auto. Solario piazza S. Giovanni 3 orario 16-19. 6607 I

POSTO per motoretta all'aperto viale D'Annunzio privato affitto. Telefonare 63102. 2530 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CORRISPONDENTE non residente cerca appartamento 1 anno. Tel. (0431) 99343.

DIPENDENTE IBM trasferito a tempo determinato cerca appartamento 100-120 mq in affitto. Telefonare ore ufficio 62381. 6391 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. ACQUISTO antichità, soprammobili, orologi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 69410. 6682 N

AL Canton di piazza Barbacan acquistiamo intere giacenze ereditarie, quadri, tappeti, soprammobili, libri, cartoline, orologi, svuotiamo cantine Telefonateci al 631080. 6678 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

A.A. ACQUISTO mobili antichi, moderni, giacenze ereditarie. Tel. 763758. 6614 NN

CAMERA pranzo radica noce massiccia stile 1940 vendesi occasione. Telefonare 727894. 6679 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 6378 O

DARWIL acquista oro
anche rottami pagando fino a lire 14.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano.

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI. VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 5356 O

ORO, ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

INTRODOTTI drogherie profumerie anche plurimandatari affidiamo città provincia subagenzia primarie ditte industria carta (salviette, tovaglioli ecc.) industria toeletteria (cremanani, saponi, bagnoschiuma) clientela acquisita. Enasarco auto propria, manoscrivere a Publikompass, cassetta n. 13/S, 34100 Trieste. 144 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, GT 1600, Sud, Fiat 126 Personal, 127, 128, 128 Panorama, 124, Mini Cooper, Audi 100, Citroen GS, Dyane 6, Ford Fiesta, Taunus, Escort, Peugeot 305 GR, Renault 16, 15, 5, Scirocco, Horizon LS, GLS, Chrysler 180, 1307 S, 1308 GT, Simca 1100, 1000. 7/6 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire, ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2564 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 6375 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 81, Alfetta GT 1800 75, Alfetta 2000 L 80 77, Alfetta 1800 impianto gas 78 77, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78. FIAT 128 Spider X 1/9 Five speed 1500 80, 128 familiare 78, Ritmo 75 CL 80. INNOCENTI Mini De Tomaso 79, Mini 90 77. AUTOBIANCHI A 112 E 77 74. FORD Fiesta L 78. CITROEN Club 1200 75. VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 6664 Q

ALPINE Renault 5, dicembre 1979, 23.000 km, come nuova, grande occasione vendesi a L. 6.500.000. Telefono 767982 mattino presto o sera. 6379 Q

CEDO contratto Vespa 125 PX pronta. Tel. 771855. 6673 Q

CONCESSIONARIA BMW via San Francesco 60 vende Opel Ascona 1200 78, Simca 1307 76 gas, Fiat 132 79, 132 i 80, Ford Taunus 2000 74, Ford Taunus 1600 75, BMW 728 79, Ford Fiesta 80, BMW 323 i 78 c. lega, Volvo 343 GL 80, Mini De Tomaso 80, BMW 320 fine 79. Unici proprietari. Tel. 771222. 6584 Q

«F. ZAGARIA» concessionaria Renault, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390, vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/6 Q

FIAT furgone 900 T tetto rialzato 1978 vendo. Tel. 820256. 5/5 Q

FIAT 242 Diesel furgone 15 q.li perfetto vendesi. Tel. 572092. 6458 Q

FILOTECNICA Giuliana concessionaria Volvo, Innocenti, via Fabio Severo 46, tel. 569122. Autoccasioni: Opel Rekord Diesel, Fiat 131 Super Diesel, Mercedes 30 Diesel, Lancia Beta 2000, Volvo familiare, BMW 320 I, 520 I, 520 M 60, 528, 728, Beta HPE. 6596 Q

NUOVO punto di vendita Peugeot, via Maiolica 1, tel. 790059, in esposizione tutta la gamma in pronta consegna, rateazioni fino 60 mesi senza acconto e senza cambiali, permute. 6615 Q

OPEL Kadett City 1978 unipropietario vende. Tel. 820256 ore ufficio. 5/5 Q

PRIVATO vende, anche ratealmente, Ritmo 60 CL 3 porte 1979. Tel. 820256 ore ufficio. 5/5 Q

autoradio e accessori particolari per l'auto
FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3 - TRIESTE

R 5 TS 1975 vendo in ottimo stato a prezzo interessante. Tel. 820256. 5/5 Q

VENDESI anche ratealmente CX Super 1977 fatturabile impianto a gas meccanica perfetta. Tel. 820256 ore ufficio. 5/5 Q

VENDESI Fiat 126 del 74. Telefonare 745265 ore serali. 6681 Q

VENDESI Fiat 128 anno 1973 L. 900.000 trattabili. Tel. 60489 ore negozi. 6686 Q

VENDO Fulvia coupé perfetta. Telefonare 51582 ore 12.30-13.30. 2606 Q

75.000 lire mensili. Bastano 75.000 lire al mese, senza anticipi né cambiali per comperare una Citroen Dyane 6 del 1974 aria condizionata. È un'offerta unica dell'Autorotor. Concesionaria Opel, viale Sanzio 11. (040) 51400. 2556 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

ALIMENTARI via Giulia vendesi 7.000.000. Tel. 766676. 19/6 R

BOSCHETTO Immobiliare vende licenza tabacchi, giornali zona piazza Hortis, 36.000.000, drogheria nuova 35.000.000, 55491. 6669 R

NEGOZIO avviato utensileria ferramenta preleverebbesi escludendo immobile. Dettagliare località, superficie, monte merci, dipendenti ecc. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42-R, 34100 Trieste. 102/PD R

PANIFICIO San Giacomo vendesi 7.500.000. Tel. 766676. 19/6 R

PRIVATO vende piccolo ristorante zona interessante forte lavoro. Telefonare dopo le ore 16 al 753457. 6520 R

VENDE bar caffè-latteria trattoria super-alcolici a Campanelle e Servola privato, e Supercoop paraggi via Udine. Tel 411820. 6684 R

Continua in 18.a pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA VALUTA USA PERDE DUE PUNTI NEI CONFRONTI DELLA LIRA

La tempesta si placa Dollaro stazionario

ROMA – La lira ha recuperato leggermente nei confronti del dollaro chè ha chiuso con un valore medio di 1206 lire sulle due maggiori piazze italiane, dopo il massimo storico di 1208 lire registrato venerdì. Nel dopolistino si è registrato, tuttavia, un leggero indebolimento della nostra moneta rispetto alle valute europee. Secondo la Banca d'Italia è comunque intervenuta assiduamente per sostenere la nostra valuta, nei confronti del dollaro riversando sul mercato 28 dei 30 milioni di dollari trattati complessivamente sulla piazza di Milano. Sempre secondo gli operatori, vi sarebbero stati anche interventi non ufficiali da parte dell'istituto centrale.

Sulle piazze europee il dollaro risulta stazionario nei confronti di franco francese e sterlina, mentre registra, nelle transazioni interbancarie, un nuovo, netto apprezzamento nei confronti di marco e franco svizzero. Sulle poche piazze europee aperte ieri, la valuta statunitense ha quotato 5,7200 franchi francesi, invariata rispetto alla chiusura londinese di venerdì. Analogo andamento nei confronti della sterlina, che è stata trattata intorno agli 1,9230 dollari contro 1.9235 della chiusura settimanale.

Ulteriore scivolone, invece, per il marco, nei confronti del quale il dollaro ha raggiunto i 2,44225 marchi contro i 2,4100 di venerdì. Secondo gli operatori, tuttavia, l'esiguità delle transazioni rende scarsamente indicativa questa quotazione. Un analogo discorso vale per il franco svizzero, rispetto al quale la valuta statunitense ha raggiunto valori di 2,1430 franchi contro 2,1350 precedenti.

Sulla piazza di Tokio, intanto, il dollaro ha messo a segno un ulteriore rafforzamento, chiudendo a 228,20 yen contro 227,05 di venerdì. Tale rialzo rispecchia, tuttavia, i guadagni messi a segno venerdì a New York.

Più che dimezzate le riserve valutarie

ROMA — Dall'inizio dell'anno le riserve in valute convertibili sono scese da 10.152 miliardi di lire a meno della metà. I dati ufficiali, fermi a marzo, indicano le riserve a 5.996 miliardi di lire. In aprile si sa che si è verificato un lieve assestamento dovuto a restituzione di «unità di conto europea» (Ecu) in cambio di dollari al fondo monetario europeo, mentre in maggio, a seguito del nuovo scossone dato dal dollaro ai mercati valutari, trascinando verso il basso le principali monete, la situazione è nuovamente peggiorata.

Lira cedente nello Sme

MILANO — La lira ha denunciato un andamento cedente nei confronti delle valute europee, accentuando così la sua già delicata posizione. L'attività sul mercato interno è stata anche oggi caratterizzata da una consistente domanda di dollari, che ha costretto la Banca d'Italia a venderne 28 milioni circa.

Per quanto riguarda le altre quotazioni il mercato è terminato a 498.70 (497.35), il fiorino a 447.88 (447.05), il franco francese a 211.74 (210.55), la sterlina a 2332.20 (2331.50) ed il franco svizzero a 564.55 (563 98).

ANCHE IERI È PROSEGUITA LA TENDENZA RIBASSISTA

Oro ai minimi del 1980

LONDRA — L'oro è sceso sui minimi del 1980, eguagliando nella prima indicazione di Londra di ieri mattina (a 456/457 dollari) il minimo 1981 di 457 dollari registrato nel fixing antimeridiano del 5 marzo scorso e probabilmente collauderà il livello dei 450 dollari nel corso della settimana. L'ultima volta che l'oro era sceso sotto i 450 dollari è stato il 12 dicembre 1979. Tale è l'opinione di alcuni dei maggiori brokers del Bullion di Londra, i quali, tuttavia fanno notare che il prezzo dell'oro sta mostrando una buona resistenza, anche se si tratta di «resistenza elastica», al recente impressionante rialzo del dollaro e al persistere dei tassi Usa sopra il 20%.

Tuttavia se i tassi resteranno così alti è prevedibile che eserciteranno una maggiore pressione sull'oro data la loro attrazione sui capitali in cerca di investimento e di protezione dall'inflazione. Il 20% di rendimento del dollaro è notevolmente più alto del tasso di inflazione di quasi tutti i paesi occidentali. Inoltri i brokers londinesi affermano che quando venerdì pomeriggio il metallo era sceso sotto i 460, nel corso delle transazioni libere, subito dopo il fixing pomeridiano, si è sviluppato un vasto movimento di sostegno. Notati interventi delle banche centrali, che hanno ritenuto conveniente acquistare a tale livello, ma il sostegno è stato soprattutto di natura commerciale e composto da ricoperture.

Recupero al fixing

LONDRA – Il prezzo dell'oro è stato fissato, dopo una seduta inusualmente lunga, a 473,50 dollari per oncia, in rialzo di 13,50 dollari dalla fissazione della mattinata a 460 dollari per oncia. Il rialzo si è prodotto quando è giunta la notizia che aeroplani israeliani avevano bombardato un reattore nucleare iracheno vicino a Bagdad.

Comunque, anche ai livelli attuali, affermano i brokers londinesi, non si ha traccia di un consistente rientro degli utilizzatori industriali e dell'industria della gioielleria, probabilmente a causa dei fattori stagionali, essendo alle soglie dell'estate che è un periodo «dormiente» per l'oreficeria. L'opinione diffusa a Londra e a Zurigo è che se il metallo scenderà sotto i 450 dollari, nella gamma di 440/450 si potrà avere un parziale ritorno dell'industria

Comunque, a meno di avvenimenti politici di grossa portata e imprevisti, il potenziale rialzista del mercato dell'oro resta limitato, secondo gli operatori, ad un possibile massimo di 525 dollari per il resto del 1981 e la prima parte del 1982. Le dichiarazioni rilasciate dal vicepresidente del Credito svizzero, venerdì scorso, che indicano un possibile «tetto» di 520 dollari per i prossimi sei-nove mesi trovano sostanzialmente d'accordo i brokers di Londra.

Circa l'influenza dei ribassi dei prezzi del petrolio annunciati nei giorni scorsi, indubbiamente essi esercitano una influenza psicologica in quanto gran parte del movimento inflazionistico mondiale è collegato dal 1973 ai prezzi del petrolio, ma per ora si tratta solo di segni incerti e per lo più scontati, oltre al fatto che la situazione di eccesso di disponibilità potrebbe essere occasionale. Ignorati, invece, apparentemente, dal mercato bullion gli ultimi avvenimenti relativi al Medio Oriente.

PREVISIONI NON CERTO POSITIVE IN BASE ALLA SITUAZIONE DI METÀ ANNO

Ben oltre i 20 mila miliardi il deficit commerciale 1981

ROMA — Sarà quasi impossibile per la nostra bilancia commerciale chiudere il 1981 con un deficit inferiore ai 20.000 miliardi di lire. Sono queste le previsioni che metà anno si formulano negli ambienti finanziari alla luce soprattutto, della forte impennata del dollaro. Secondo le prime valutazioni di ordine tecnico e in base all'andamento del primo trimestre, il deficit commerciale italiano dovrebbe collocarsi tra i 21 e 22.000 miliardi di lire, rispetto ai 18.659 miliardi del 1980. Questa previsione tiene anche conto della possibile ripresa delle nostre esportazioni in seguito alla svalutazione della lira.

Nel primo trimestro dell'81 la bilancia commerciale ha già presentato, rispetto all'analogo periodo dell'80, un aggravio di oltre 1100 miliardi di lire e questo incremento del «buco» si è avuto in un periodo nel quale la rivalutazione del dollaro non aveva ancora inciso sui nostri commerci.

Sommando questo maggiore passivo trimestrale al deficit globale 1980 già si sfiorano i 20 mila miliardi di lire, a valore dell'interscambio immutato. Ma a partire da aprile le ragioni di scambio sono mutate di molto, sia per l'impennata della divisa americana, sia per la svalutazione del 6% decisa per la lira a partire dalla fine del mese di marzo.

Da aprile a dicembre di quest'anno le nostre esportazioni potrebbero crescere di 8600 miliardi di lire, dando per scontato un incremento del 6% (pari alla svalutazione della moneta) e un incremento in valore naturale pari a quello dello scorso anno (+11,4%). Nei 9 mesi finali del 1980 l'export ammontò a 50 mila miliardi di lire, di cui il 17,4% sono circa 8600 miliardi di lire. Ma questo incremento di valore nelle nostre esportazioni (anche se potrbebe essere lievemente maggiore) non riuscirà, se non in minima parte, a compensare l'esborso che il paese dovrà sostenere quest'anno per le importazioni, caratterizzate essenzialmente dai prodotti petroliferi.

È difficile, secondo gli esperti, stabilire esattamente quanto inciderà mediamente la rivalutazione del dollaro: dall'inizio dell'anno ad oggi la moneta americana, stabilendo quotidianamente nuovi record, si è apprezzata sulla lira di circa il 29%. Per la stima del calcolo di incidenza bisogna tener presente che nell'ultimo biennio abbiamo mediamente pagato in dollari il 45% delle nostre importazioni. Quindi il maggior costo del dollaro si ripercuoterà solo su questa parte delle importazioni, ma in maniera determinante.

Nel 1980 le importazioni sono risultate pari in valore a 85.389 miliardi di lire e sono cresciute sull'anno precedente del 32,2%. Il 45% di questo ammontare è una cifra pari a circa 40 mila miliardi: in ragione di nove mesi 36.00 miliardi. Calcolando un 20% medio per l'apprezzamento del dollaro, si ha un maggiore aggravio di 7000 miliardi a cui si debbono aggiungere quelli derivanti dall'incremento naturale delle importazioni per l'anno in corso. Sul rimanente delle importazioni bisognerebbe considerare anche il maggior esborso derivante della svalutazione del 6% della lira. In totale si calcola che in questi nove mesi, da aprile a dicembre 1981, la maggior spesa valutaria può essere calcolata in 10-11 mila miliardi di lire.

Sottraendo a questa cifra il valore previsto per l'aumento delle esportazioni, il saldo dovrebbe peggiorare di circa 2500 miliardi di lire che se si aggiungono al deficit 1980 dando per l'anno in corso un passivo globale di circa 21 mila miliardi ai quali inoltre bisogna sommare i 1000 già accumulati nei primi tre mesi dell'anno. Il passivo 1981 supererebbe i 23.000 miliardi, ma su questo dovrebbero incidere le misure restrittive già decise (come l'obbligo del deposito) e quelle che, a giudizio di molti, potrebbero essere adottate nei prossimi mesi: l'ammontare dovrebbe quindi ridursi, anche se non in maniera sensibilissima.

Passivo a fine febbraio della gestione bilancio

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» di ieri pubblica alcuni dati relativi al conto riassuntivo del tesoro al 28 febbraio 1981. nei primi due mesi dell'esercizio finanziario 1981 la gestione di bilancio — informa una nota — ha registrato entrate finali per 11,373 miliardi di lire, contro spese finali per 16.655 miliardi con un saldo netto da finanziare di 5282 miliardi. L'accensione di prestiti è ammontata a 3335 miliardi e il rimborso di prestiti è asceso a 1828 miliardi di lire.

Nel complesso il risparmio pubblico ha presentato un saldo passivo di 4319 miliardi, mentre il saldo del bilancio ha esporto un'eccedenza passiva di 3454 miliardi. La gestione di tesoreria, ha presentato, nello stesso periodo, un avanzo di 3457 miliardi, la circolazione dei Bot è passata da 73.754 miliardi al 31 dicembre 1980 a 80.852 con un incremento di 6.828 miliardi di lire.

Alla fine del mese di febbraio 1981 il conto corrente con la Banca d'Italia pér il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di 20.471 miliardi con un peggioramento dell'esposizione debitoria di 1345 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio finanziario 1980.

La Malfa: il piano rischia di cadere

MILANO — «La situazione economica è peggiorata negli ultimi mesi e il balzo del dollaro sopra le 1200 lire rende difficile l'applicazione di ogni politica di piano». Lo ha dichiarato il ministro del bilancio, Giorgio La Malfa, in una pausa del convegno su «ruolo della finanza internazionale nell'economia italiana», organizzato a Milano dalla Barclays Bank International e dal settimanale «Il Mondo». Alla domanda se a questo punto il piano a medio termine approntato dal governo Forlani sia già superato, La Malfa ha risposto: «Il piano non è superato, ma occorre mantenere la situazione sotto controllo. Il presidente incaricato Forlani deve convocare adesso le forze sindacali per sentire quali impegni intendano prendere per combattere l'inflazione e per ridurre il costo del lavoro».

«Il prolungarsi della crisi — ha continuato — oltre ad aggravare i problemi per le incertezze aggiuntive che gli operatori economici subiscono, rende impossibile sia l'esame parlamentare del bilancio pubblico, sia la definizione delle posizioni sindacali: in questa fase sono inevitabili politiche monetarie restrittive, anche se non risolvono i problemi strutturali dell'economia, ma esse hanno come unica alternativa un programma economico complessivo che richiede un governo operante e coordinato».

Jugoslavia: +3,4% i prezzi in maggio

BELGRADO — I prezzi al minuto hanno ripreso la corsa al rialzo in Jugoslavia, dopo un lieve rallentamento avvertito negli ultimi tre mesi. In maggio l'aumento è stato del 3,4% secondo dati pubblicati. Rispetto al maggio dell'anno scorso l'aumento è del 52,6% e rispetto a dicembre del 23,1%.

■ SUZUKI — Il primo ministro giapponese, Zanko Suzuki, ha detto che l'adozione del protezionismo da parte delle democrazie industriali potrebbe essere «un atto di suicidio».

PRIME REAZIONI ALL'OBBLIGO DI DEPOSITO INFRUTTIFERO DEL 30%

Turismo italiano entro i confini

ROMA — *Gli italiani trascorreranno le prossime vacanze estive quasi esclusivamente nel proprio Paese. Al più ci si limiterà a qualche «gita» oltre frontiera con permanenza di poche ore. Chi aveva in programma una visita di qualche giorno all'estero si sta rifacendo i conti. Nessuna nuova è intervenuta — nonostante il prodigarsi dei rappresentanti delle agenzie di viaggio — a migliorare se non a modificare le direttive dell'autorità monetaria per ciò che riguarda il deposito infruttifero del 30% per i viaggi all'estero.*

La Fiavet (Federazione italiana associazioni imprese viaggio e turismo), che ha convocato per il 22 giugno a Roma il proprio consiglio nazionale, allo scopo di approfondire in modo coordinato ed unitario lo spinoso argomento, calcola che il calo delle vacanze all'estero da parte di italiani non sarà inferiore al 30% rispetto al passato. Già nel 1980 era stata registrata peraltro, in relazione alla crisi economica ed al non favorevole cambio lira-valuta estera, una situazione di stallo nei confronti dell'anno fittizio, perché ampliato dall'inflazione.

La Fiavet ricorda che nel 1980 le spese considerate per turismo sono state di 1.636 miliardi e 600 milioni contro 1.253 miliardi del 1979 con un aumento quindi del 30%, che è esattamente la percentuale di incremento dei costi registrata nel 1980. In termini reali il numero di italiani recatisi all'estero rappresenta pertanto un «aumento zero» rispetto al 1979. Si fa inoltre presente che la somma spesa dagli italiani all'estero rappresenta solo l'1,70% delle spese di importazione per il 1980.

Dell'1,70% poco più della metà è riperibile a spese per turismo. Il resto va suddiviso tra viaggi per affari, per ragioni di studio, per cure ed altro. Da questi dati significativi si può rilevare — sottolinea la federazione — quanto il decreto possa incidere negativamente sugli agenti di viaggio anche in materia di occupazione e di sopravvivenza.

Continuano, intanto, le reazioni internazionali contro le recenti misure valutarie. Dopo i telegrammi degli enti del turismo tedesco e austriaco, e della Fuaav, la federazione universale delle associazioni agenti di viaggio, sono pervenuti alla Fiavet altri messaggi dalle associazioni nazionali di Francia, Austria, Portogallo e Stati Uniti. Sono tutti improntati ad energica protesta.

Fidis acquisisce partecipazione nella Weber

TORINO — L'assemblea degli azionisti Fidis (gruppo Fiat), riunitasi sotto la presidenza del dott. Cesare Romiti, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1980, che presenta un utile netto di 5.022 milioni di lire.

L'assemblea ha deliberato l'assegnazione di un dividendo di complessivi 4.375 milioni di lire, pari a 35 lire per ognuna delle 125 milioni di azioni costituenti il capitale sociale, aumentato da 15 a 125 miliardi di lire in data 28.11.1980.

Nei primi mesi del corrente anno — è detto in un comunicato della società — sono state effettuate importanti operazioni finanziarie e sul portafoglio titoli: fra queste ultime è di particolare rilievo l'acquisizione di una partecipazione del 25% nella Weber Spa, con un investimento di oltre 12 miliardi di lire.

L'assemblea GMT approva il raddoppio del capitale

Nei giorni scorsi si è tenuta a Trieste l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Grandi Motori Trieste nel corso delle quali sono state approvate, tra l'altro: la relazione del consiglio di amministrazione; la proposta di aumento del capitale sociale, da 20 a 40 miliardi di lire.

Il bilancio registra una perdita di 7,2 miliardi di lire a fronte di un valore della produzione svolta di circa 150 miliardi. Nella relazione del consiglio di amministrazione a questo proposito sono ricordati: il perdurare della lunga crisi della cantieristica, che tuttora deprime la domanda di motori navali; l'intensità delle lotte sindacali che, specie nel secondo semestre, ha seriamente penalizzato (105.000 ore di scioperi) le condizioni produttive, soprattutto nella fase conclusiva di collaudo e consegna dei motori; il peso sopportato per interessi passivi (circa 22 miliardi) quale diretta conseguenza degli insufficienti mezzi finanziari propri rispetto al volume di affari realizzato.

La relazione di bilancio pone inoltre in evidenza l'alto contenuto tecnologico ed il livello qualitativo che distinguono il prodotto Gmt, grazie anche alle attività di ricerca, sviluppo e progettazione che l'azienda direttamente e continuamente svolge con notevole impegno di mezzi tecnici e finanziari, confrontandosi in piena autonomia tecnologica con i maggiori gruppi industriali mondiali.

Risultati particolarmente significativi l'azienda ha conseguito sui temi oggi di maggiore attualità, quali l'utilizzazione «totale» dell'energia primaria, la riduzione sempre più spiccata dei consumi specifici, la disponibilità ad impiegare nafte pesanti e combustibili alternativi al petrolio, e comunque di basso costo.

Notevoli inoltre gli investimenti attuati nel 1980 (circa 6 miliardi) per il continuo miglioramento dell'organizzazione produttiva; l'occupazione è rimasta invariata al livello di 3.300 unità.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8/6	5/6
Alimentari e agricole		
Alivar	4720	4770
Bonifiche ferraresi	38200	39150
Chiari & Forti	7190	7010
Eridania	19750	20200
Imm. Vittoria	33350	34000
Ind Buitoni Perugina	5075	5099
Sermide	158.25	159 50
Sermide priv	152	158
Sermide risp	209	209 25
Ibp risp	5075	5075
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	67000	67500
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4655	4799
Comp Ass Milano	28750	29400
Comp Ass Milano pr	25520	26300
Comp Latina	2015	2020
Comp Latina priv	1690	1610
Firs	2850	2875
Firs risp	2140	—
Generali	170000	171025
Italia Assicurazioni	39500	40495
L'Abeille Italiana	63990	63950
Fondiaria Incen.	—	65950
La Fondiaria Vita	65250	—
Ras	157000	160000
Sai	39200	39950
Toro Assicurazioni	65000	66000
Toro Assicurazioni pr	62190	64000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	127850	128600
Banco di Roma	102500	103300
Banco Lariano	17440	17500
Credito Italiano	13940	13999
Credito Varesino	22500	22900
Interbanca priv.	45700	46210
Mediobanca	184350	185200
Cartarie editoriali		
Binda	1530	1510
Burgo	8850	8999
Burgo priv	8700	8800
De Medici	750	751
Mondadori priv.	9350	9330
Cementi-Ceramiche		
Cementir	7590	7690
Cer. Pozzi	105	130
Cer. Pozzi risp	183	181
Eternit	901	901
Eternit priv.	750	780
Italcementi	56500	57400
Italcementi priv.	60200	59000
Unicem	23700	24000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	650	750
Brioschi	3190	3490
Caffaro	729 50	749
Carlo Erba	9900	10500
Italgas	1355	1398
Lepetit	—	52800
Lepetit priv	50000	51500
Mira Lanza	20000	20500
Montedison	203	211
Perlier	9190	9300
Pierrel	1475	1510
Saffa	7100	7600
Saffa risp.	7699	7700
Siossigeno	22650	23000
Commercio		
La Rinascente	350	355 25
La Rinascente priv.	305	305
Silos di Genova	7760	7810
Standa	3550	3645
Comunicazioni		
Alitalia	1540	1450
Ausiliare	14290	14300
Aut. Torino-Milano	5950	6020
Italcable	13460	13250
Nai	234	248
Nord Milano	2650	2650
Sip	1469	1499
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	1105	1130
Marelli E.	—	—
Marelli risp.	1090	1085
Tecnomasio	358	363

TITOLI	8/6	5/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	2810	3250
Agricola	27900	28300
Bastogi	429	425
Siele	74500	75990
Buton	7800	8099
Centrale	9220	9600
Fin Ernesto Breda	3699	3700
Finmare	80	76 25
Finsider	73	75
Generalfin	1190	1194
Gim	5700	6587
Ifi priv	8010	8400
Ifil	8900	8900
Invest	5260	5399
Mittel	2145	2130
Part Fin.	1290	1490
Pirelli & C	4470	4510
Pirelli SpA	2360	2450
Profing	—	—
Reina	16000	16000
Reina risp.	16000	12500
Riva finanziaria	13020	13400
Sarom	4850	4850
Sme	3000	3000
Smi	4995	5150
Stet	1353	1420
Borgosesia	9200	9400
Borgosesia risp	7300	7750
Italmobiliare	253000	285500
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11650	12200
Beni Imm. Italia	1340	1415
Beni Imm. It pr.	1300	1410
Coge	3300	3310
Condotte d'Acqua	285	290
De Angeli Frua	33800	33000
Finrex	2350	2500
Gen Immobil	2786	2850
Iniziativa Edilizia	41830	41900
Isvim	27700	28500
La Milano Centrale	25900	26590
Risanamento	22800	23500
Sifa	1750	1880
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2329	2370
Fiat priv	1645	1680
Franco Tosi	42905	43500
Gilardini	5100	5210
Olivetti	4204	4265
Olivetti priv	3618	3650
Olivetti pr rata	—	—
Westinghouse	34550	35150
Worthington	4900	5020
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	280	290
Falck	4590	4640
Falck priv	4400	4535
Ilssa Viola	2110	2115
Italsider	300	300
Magona	4541	4555
Pertusola	1479	1505
Trafilerie	2799	2850
Tessili		
Centenari e Zinelli	60	63
Cantoni	14390	14500
Cucirini	4300	4240
Cascami Seta	6600	6700
Linificio	2360	2369
Linificio risp.	1990	2040
Fisac	8600	8600
Marzotto priv.	3149	3105
Olcese Veneziano	68 25	63 25
Rotondi	21500	21000
Snia Viscosa	1080	1090
Snia Viscosa priv	1100	1110
Unione Manifatture	63900	71990
Diverse		
Acq. De Ferrari	4620	4950
Acq. De Ferrari risp.	4950	4901
Acque Potabili	4000	4195
Calz. di Varese	7400	7400
Ciga	16000	16000
Cir	17120	17900
Pacchetti	167	171
Terme Acqui	2050	2065
Trenno	7900	8010

Intonazione riflessiva

MILANO — Intonazione riflessiva con scambi in diminuzione

Atmosfera estremamente nervosa e confusa sul mercato azionario per le sempre più ampie ripercussioni dell'inchiesta sulla loggia P2, per gli sviluppi della vicenda giudiziaria nella quale sono implicati gli ex amministratori del «La Centrale», e per il prolungarsi dei tempi per la soluzione della crisi di governo proprio in presenza di nuove tensioni monetarie.

Ad aggravare questa situazione di disagio ha contribuito anche il ripetersi di episodi particolarmente gravi come quelli denunciati oggi dal comitato direttivo della Borsa di Milano della presenza di «ordini per operazioni diramati a nome di committenti fasulli». A ciò si aggiunge la necessità di sistemazione delle posizioni in vista della chiusura mensile dei conti in programma all'inizio della prossima settimana. Le vendite sono affluite copiose provocando nelle prime battute ample erosioni nei prezzi e solo in seguito con opportune azioni di sostegno effettuate da istituti di credito la quota ha presentato punti di maggior resistenza.

Al listino perdite rilevanti hanno accusato i valori del gruppo Bonomi (Bii risp −8,5%, Saffa −6,5%, Bii ord . −5,3%, Milano priv. −2,9%, Invest −2,5%, Miralanza −2,4%. Cedenti le Acqua Marcia (−13,5%), Anic (−13,3%), Unione Manifatture (−11%)), Brioschi (−8,5%), Sifa (−6,9%), De Ferrari (−6,6%), Gemina e Nai −5,6%), Ifi ed Aedes (−4,5%), Cir (−4,1%), Centrale e Montedison (−3.8%), Pirelli spa (−3,6%). Flessioni superiori al 2% hanno accusato le Toro priv., Worthington, Eridania, Italmobiliare, seguite da Ras, Sai, Fiat, Italcementi, Olivetti e Generali

In controtendenza le Latina priv. (+4,9%), Fiscambi (+2%), Italcable (+1,5%) e Bastogi (+0,9%). Da segnalare il rialzo delle Rejna risp. (+2,8%), dopo il rinvio della chiamata di chiusura senza che, peraltro, sia stato scambiata una sola azione.

Attività modeste, con contenute oscillazioni nei prezzi, sul reddito fisso. Ancora richieste le Enel indicizzate. Fra le convertibili in rialzo le Medio S. Spirito.

DOPOBORSA: Senza scambi.

TRIESTE

Generali 169.700, Ras 157.000, Ras 1-1-81 150.000, Anic 650, Montedison 203, La Rinascente 350, La Rinascente priv. 305, Gerolimich e Comp. 970, Premuda 2940, Sip 1500, Tripcovich 124.500, Bastogi 425, Finmare 76, Finsider 76, Pirelli 2360, Sme 3000, Stet 1420, Sogene 2790, Fiat 2325, Fiat priv. 1642, Dalmine 290, Italsider 300, Marzotto priv. 3100, Snia Viscosa 1080, Snia Viscosa priv. 1100, Patriarca 1570.

LONDRA – Gli auriferi sono saliti nel finale a seguito dell'impennata del prezzo dell'oro a 476 dollari per oncia nel corso della seduta del fixing che non si è ancora conclusa, in rialzo netto dal fixing della mattinata a 460 a seguito della notizia di un bombardamento israeliano ad un reattore nucleare iracheno a Bagdad. I principali titoli sono rimasti o leggermente contrastati o più fermi

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero del mercato ufficiale: dollaro 1205-1215, fr. svizzero 555-565, marco 497-504, fr. francese 208-212.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	19-3/8	18-3/4	17-1/2
Sterl. br.	13	13-1/4	13-1/2
Marco ger.	10-1/2	10-3/4	10-3/4
Franco sv.	13-1/4	13-1/4	13-1/2

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		8/6
Rendita	5%	49 —
Edil Scol '67	5,5%	88.80
» » '68	5,5%	90.—
» » '69	5 5%	83.—
» » '70	6%	81 50
» » 71	6%	74 20
» » '72	6%	74 50
» » '75	9%	73 85
» » '76	9%	77 —
» » '77	10%	82 10
Cassa d.p. c.p.	10%	73 30
CCT LG 81	6,80%	99 60
» OT 81	7 30%	99 10
» DC 81	7,05%	99 10
» GE 82	7,25%	98 10
» MZ 82	7,10%	96 95
» MG 82	7,30%	97 05
» MG 82 II	7,05%	96 90
» GN 82	7 30%	97.15
» LG 82	7,30%	96 90
» LG 82 II	7,30%	96 40
» AG 82	7,75%	96 25
» OT 82	8%	95 —
Btn '82 I	5,5%	90 40
» '82 II	12%	95 85
» '82 III	12%	93 95
» '83	12%	87 —
» '84 I	12%	86 35
» '84 II	12%	86 15
» '84 III	12%	86 05
» '87	12%	82 60
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	58 10
» » » 77/87	10%	87 90
Città Mi 72/92	7%	58 10
Imi XXVI	6%	68 10
» XXVIII	7%	64 60
» XXIX	7%	64 80
» XXXIII	7%	61.—
» XLV	8%	76 70
» XLVIII	10%	76 80
» LXVIII	13%	92.—
Op. Pub	5,5%	51 70
» »	6%	44 70
» »	7%	42.60
» » Anas '72	7%	72.—
» » Dot II	6%	76.—
» » Int. St. II	7%	65.10
» » Int. St. III	7%	62 50
» » Int I	7%	55 50
» » Int. II	7%	54 90
Op. Auto '70	7%	46 50
» » '72	7%	41 60
Pubbl Ut.	5,5%	86 05
» » Vent.	6%	64 90
» » '78	10%	93 25
» » Dec '75	8%	85.—
» » '75 II	8%	91 50
» » 15 I	8%	77.—
» » 15 II	8%	101 —
» » 15 III	8%	72 90
» » 20 I	8%	54 —
Isveimer XIV	6%	87 60
» XVIII	7%	73 65
» XIX	7%	70 50

TITOLI		8/6
Enel 1965 I	8%	77 —
» 1965 II	6%	77.—
» 1966 I	6%	70 80
» 1966 II	6%	68 90
» 1967	6%	66.—
» 1968 I	6%	64.50
» 1968 II	6%	57.10
» 1969 I	6%	58.40
» 1969 II	6%	56.20
» 1970	7%	82.50
» 1971	7%	76.30
» 1972	7%	72.—
» 1972/92	7%	52.50
» 1973/93	7%	50.90
» 1974/81 Ind.	6,95%	—.—
» 1974/94	9%	61.80
» 1975/82 I	10%	92 30
» 1975/82 II	10%	92 30
» 1976/83	10%	91 40
» 1976/83 Ind.	7,20%	123.30
» 1977/84 Ind. I	7,20%	122 10
» 1977/84 Ind II	7,20%	121 90
» 1978 85 I	12%	83 50
» 1978 85 II	12%	84 60
» 1979 86	12%	82.70
Eni 1966	6%	—.—
» 1972	6%	70 —
» 1973	6%	65.80
» 1976 86 I	10%	85 30
» V	5,5%	95 50
Iri 61/86	5,5%	70.85
» 63 83	3,5%	89 80
» Giulia 64/82	5.5%	85 80
» 65/83	6%	83 50
» Alfa R.	7%	72 —
» Stet	7%	77 50
» 75	10%	81 90
» 77	12%	79.50
» 79	13%	78 —
Autostr C c 63 88	5 5%	61 55
» » 65 85	6%	73 60
» » 67/87	6%	67 20
» » 68/88	6%	63 —
» » 71/86	7%	70.30
» » 72/88	7%	64 80
» » 73/91	7%	61.—
Cred. Fond	5%	77 80
» » 95	7%	70.—
» » 90	9%	90 50
» » 98	12%	96 —
Bei 65	6%	77 90
» 66	6%	77 —
» 67	6%	75.—
» 68	6%	84 30
» 71	7%	88.—
» 72	7%	74.20
Bid 69	6%	79 70
Birs 72	7%	72 20
Ceca 63	5,5%	92 50
» 66	6%	82 —
» 68 I	6%	83 40
» 68 II	6%	84 30
» 72	7%	82 -
» 75	10%	87 —

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.36	13.10
Capitalia	»	15.16	—
Fonditalia	»	23.23	—
Interfund	»	13.91	—
Italunion	»	11.95	18.02
Multinvest	»	18.30	18.85
Int. Sec. Fun.	»	17.41	18.46
Rominvest	»	17.20	18.23
Mediolanum	»	17.50	19.02
Europrogr.	fsv.	179.20	—
Fondo Tre R	lire	11.433	—
Robeco	fiorini	239.70	—
Rolinco	»	261.50	—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	Chiuso	(—,—)
Hongkong	459,00	(— 4,00)
New York	479,50	(+19,50)
Londra	479,60	(+19,60)
Milano	472,69	(— 0,25)
Parigi	Chiuso	(—,—)
Zurigo	Chiuso	(—,—)

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,70	492,—	498,80
Franco francese	211,74	204,—	211,77
Fiorino olandese	447,88	440,—	447,66
Franco belga	30,57	29,50	30,58
Corona danese	158,55	157,75	158,50
Sterlina irlandese	1822,—	1750,—	1820,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2332,20	2325,—	2333,10
Corona norvegese	201,90	201,—	201,62
Corona svedese	236,55	231,—	236,24
Dollaro USA	1206,05	1200,—	1206,—
Dollaro canadese	999,75	990,—	998,37
Peseta spagnola	12,63	12,50	12,63
Escudo portoghese	19,50	18,20	19,25
Scellino austriaco	70,24	70,40	70,28
Franco svizzero	564,55	552,—	563,77
Yen nipponico	5,29	4,90	5,29
Dracma greca	—,—	19,60	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	25,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	25-26,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 51,83 p.c. (51,91); nei confronti di tutte le valute 54,18 p.c. (54,11); nei confronti della Cee 54,65 p.c. (54,50).

ORO E MONETE — Sterlina vc 160000-170000; sterlina nc 180000-190000; marengo italiano 120000-135000; marengo svizzero 120000-135000; marengo francese 145000-155000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-680000; 50 pesos messicani 680000-730000; krugerrand 580000-640000; oro fino 18100-18300; argento 398-408; platino 18000 La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974

CRONACHE DELLO SPORT

ANCORA UNO SCALATORE AL VERTICE DELLA CORSA PIÙ BELLA

Il Giro si vince in salita e Battaglin lo conferma

VERONA — Uno scalatore, Giovanni Battaglin — secondo la migliore tradizione — ha vinto un Giro d'Italia che è stato tra i più belli e tra i più incerti del recente passato (è mancato un mattatore come Hinault lo scorso anno). Battaglin, che aveva sferrato il suo attacco sulle Dolomiti, ha dovuto però difendere la maglia rosa all'Arena di Verona contro il tempo, una specialità che non è la sua. Segno questo che il Giro d'Italia, nonostante le innovazioni (abbuoni) e la sua origine «open» (quindi tappe più brevi e poca montagna), si vince ancora in salita e a cronometro.

Battaglin — che ha saputo degnamente coronare la sua carriera, fino a questo momento alquanto avara di grandi successi, centrando il prestigioso obiettivo del doppio Vuelta-Giro (è accaduto soltanto a Merckx) — ha saputo sintetizzare questa esigenza grazie alle sue qualità e al suo tenace temperamento. Il grande sconfitto è stato Giuseppe Saronni, il primo favorito della vigilia. Il Giro sembrava fatto per lui. È già accaduto in passato che il peggiore handicap è quello di avere il pronostico a favore. È capitato anche a Moser. Ne venne fuori una sconfitta cocente.

Saronni deve la sua sconfitta più che altro alla fragilità del suo morale. Le situazioni difficili lo stressano, le polemiche (e con Moser sono state ancora una volta copiose) lo irritano e gli compromettono la corsa. I tifosi poi non lo hanno risparmiato facendogli capire quanto sia difficile accattivarsi le simpatie della gente. Altro però Saronni non ha da rimproverarsi perché ha disputato un ottimo Giro.

Superata una breve crisi a metà corsa, le uniche pause tecniche (o psicologiche) le ha accusate nelle due cronometro (Montecatini e Verona) che invece lo avrebbero dovuto esaltare. Saronni, che ha indossato la maglia rosa per sette giorni (da Bari a Montecatini quando l'ha dovuta cedere a Visentini), ha sfruttato al meglio il vantaggio degli abbuoni (e questo forse è il primo complesso che gli è venuto) e si è difeso egregiamente nelle tappe più dure di montagna, portandosi perfettamente a tiro per la vittoria finale in vista dell'episodio conclusivo di Verona.



Battaglin è oggi l'uomo più in forma del ciclismo italiano. Nella foto, scattata a Trieste, il veneto sembra dubbioso sulle sue possibilità. E invece... *(Italfoto)*

Il terzo protagonista del giro d'Italia è stato lo svedese Prim. Già lo scorso anno, se non fosse stato sacrificato in compiti di gregario, avrebbe potuto occupare il secondo posto in classifica alle spalle del grande Hinault. Prim, vincitore del Giro della Svizzera Romanda nel quale aveva battuto Saronni, quest'anno è partito con il rango di terza «punta» della Bianchi-Piaggio (le altre due Baronchelli e Contini). Sembrava che questa formula, con soluzioni a sorpresa giorno per giorno, costituisse l'arma vincente dello squadrone biancoceleste. Ma così non è stato.

La trovata dei «tutti capitani» è finita per ritorcersi come un «boomerang» anche se ha saputo lanciare al vertice il giovane Silvano Contini (sei giorni in maglia rosa) con Prim e Baronchelli di immediato rincalzo. Prim addirittura è stato tenuto come arma segreta della Bianchi. Baronchelli invece, autore di una grande impresa a Cascia (Terminillo), ha finito per logorarsi facendo il gregario a Contini e poi è affondato a causa di una bronchite lancinante proprio nei giorni dolomitici.

Alla Bianchi è rimasta la soddisfazione del maggior bottino per quanto riguarda le vittorie di tappa. Tre volte si è affermato Knudsen a cronometro (prologo di Trieste, Montecatini e Verona), una Parsani (Reggio Calabria) e una Baronchelli (Cascia). Seguono in questa classifica la Gis con tre Vittorie (tutte di Saronni), la Famcucine (Masciarelli, Moser e Torelli) e la Magniflex (Rosola, Renosto e Gavazzi; da ricordare il doppio del giovane Argentin della Sammontana (Cosenza e Montenero), la grande impresa del giovane Patellaro a Borno (la Hoonved si è affermata anche nella cronometro a squadre), la volata vincente di Bontempi a Bibione (per mezza giornata maglia rosa), l'impresa di Beccia a Lanciano e la vittoria solitaria di Battaglin a San Vigilio di Marebbe, preludio alla maglia rosa.

Gli stranieri hanno fatto la loro parte ma non è facile dimenticare gli svizzeri sulle Tre Cime del Lavaredo (la Cima Coppi) espugnata alla grande da Breu seguito da Fuchs. Gli elvetici hanno colto un altro alloro parziale anche a Pavia con Gisiger. Gli spagnoli invece hanno lasciato il segno in questo giro con l'anziano Lasa, che si è affermato in una tappa difficile come quella di Dimaro Val di Sole.

All'asciutto sono rimaste la Selle S. Marco (ma Vandi avrebbe meritato miglior sorte), la belga Safir Galli (una formazione troppo raccogliticcia) e la tedesca Kotter's GBC. Thurau ha disputato un buon Giro che però ha compromesso nel finale per le non buone condizioni fisiche.

Le fasi decisive del Giro si possono così riassumere: Terminillo: Saronni difende bene la maglia rosa dall'attacco della Bianchi (Baronchelli); Montecatini: si inceppa Saronni a cronometro e la maglia rosa passa a Visentini; Salsomaggiore: grande impresa dimostrativa di Moser e passaggio del primato a Contini; Dimaro Val di Sole: Contini mantiene bene la maglia mentre va in crisi Visentini; S. Vigilio di Marebbe: primo assalto di Battaglin che assesta il primo duro colpo a Contini; Tre Cime di Lavaredo: nel giorno degli svizzeri, Battaglin conquista la maglia rosa; Verona: è la vittoria dell'orgoglio di Battaglin. Il Giro d'Italia è definitivamente suo.

Le classifiche parziali hanno dato i seguenti responsi: verde (montagna) Bortolotto; ciclamino (a punti) Saronni, traguardi regionali e Primavera Fiat Rosola, neoprofessionisti Faraca. A proposito dei giovani, il Giro ne ha messi in luce parecchi. Oltre Faraca, nella storia della corsa ormai sono scolpite le imprese di Patellaro a Borno, di Renosto ad Arezzo, di Bontempi a Bibione e di Moreno Argentin a Cosenza e a Montenero. Ma c'è anche dell'altro fra i neoprofessionisti.

Un Giro dunque che ha premiato Battaglin, ma che ha smosso le acque per innovazioni da non sottovalutare (ma anche da migliorare).

BASKET: GAMBA DOPO GLI EUROPEI PENSA AL FUTURO

Tonut e G. Savio azzurri per il torneo di Roseto

ROMA — Archiviata la disastrosa esperienza agli europei di Praga, dove gli azzurri del basket, presentatisi con il ruolo di squadra favorita, forti dell'argento di Mosca, si sono classificati appena al quinto posto, il c.t. azzurro pensa già al futuro.

Alcuni elementi non hanno reso come previsto ed è giusto che smaltiscano le fatiche con un periodo di riposo. Della squadra «europea» mancheranno infatti Meneghin, Villalta, Ferracini, più Costa (esami) e Silvester che non gradisce la maglia azzurra.

Positive per la scuola del basket regionale, le convocazioni in azzurro di Giampiero Savio e del triestino Alberto Tonut.

Il settore squadre nazionali in occasione del raduno della «A» maschile che si svolgerà a Roseto degli Abruzzi dal 22 al 26 giugno e dei successivi tornei estivi, ha convocato i seguenti atleti: Marco Bonamico (Sinudyne Bo), Dino Boselli (Billy Mi), Franco Boselli (Billy Mi), Roberto Cordella (Recoaro Fo), Pietro Generali (Sinudyne Bo), Enrico Gilardi (Acqua Fabia Roma), Andrea Gracis (Carrera Ve), Walter Magnifico (Scavolini Ps), Marco Ricci (Latte Matese Ce), Giampiero Savio (Tropic Ud), Marco Solfrini (Pinti Inox Bs), Alberto Tonut (Hurlingham Ts), Renzo Vecchiato (Sacramora Rimini), Domenico Zampolini (Sacramora Rimini).

A disposizione (riserve a casa): Francesco Cantamessi (Sinudyne Bo), Giovanni Grattoni (Carrera Ve), Denis Innocenti (Squibb Cantù), Luigi Mettasti (Turisanda Varese).

Ai tornei di Roseto degli Abruzzi (27-29 giugno) e di Porto S. Giorgio (2-4 luglio) partecipano, oltre all'Italia, Francia, Polonia e Usa «All Stars» Garelli, mentre ai tornei di Messina (7-9 luglio) e di Palermo (12-14 luglio) partecipano, sempre oltre all'Italia, Cuba, Urss e Usa (Al Stars» Garelli.

Quote Totip

ROMA — La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al Concorso numero 23 del 7 giugno 1981. Ai 33 vincitori con punti dodici 2.913.120 lire; ai 629 vincitori con punti undici, 150.000 lire; ai 5142 vincitori con punti dieci, 18.000 lire.

Parigi-Strasburgo: costretti al ritiro Sterpin e Dalmazi

Seppure perseguitati dalla sfortuna, che li ha costretti al ritiro, Lino Dalmazi e Claudio Sterpin, i due marciatori della regione che hanno partecipato alla Parigi-Strasburgo, dando prova di eccezionale carattere e forza d'animo, hanno strappato calorosi applausi e numerosi consensi da parte degli sportivi francesi ed italiani presenti alla massacrante competizione.

Ammirevole e commovente l'exploit dell'atleta pordenonese: Dalmazi si è dovuto arrendere dopo più di 433 chilometri.

Il triestino Claudio Sterpin ha dovuto interrompere una bellissima gara all'insegna della regolarità per uno strappo alla coscia destra, dopo 348 chilometri che lo avevano sempre visto a metà classifica, a conferma delle ottime doti di regolarista.

Festa-scudetto della Cividin

La Pallamano Cividin festeggerà questa sera in un grande albergo delle rive la conquista del suo secondo scudetto. Al gran gala tricolore interverranno le maggiori autorità civili, militari e sportive della città. Un'occasione per stringersi nuovamente attorno al «paron» Mario Cividin, al presidente Combatti, all'allenatore Lo Duca, e ai giocatori verdeblù, per accomunare in unico applauso i campioni e i loro dirigenti.

SUI CAMPI DI MESTRE IL TROFEO LOTTO

Tennis: Venezia nel grande circuito

VENEZIA — Un torneo internazionale di tennis, denominato «Grand Prix città di Venezia — primo trofeo Lotto» si svolgerà, sui campi del T.C. Mestre, dal 15 al 21 giugno. Dotato di un monte premi di 50 mila dollari, il «Grand Prix città di Venezia» è valido per le classifiche dell'Associazione tennisti professionisti (Atp) e, dall'anno prossimo, verrà inserito nel circuito del «Grand Prix» internazionale.

Il torneo di Venezia è stato presentato ieri a Cà Farsetti, in municipio, in una conferenza stampa, durante la quale il sindaco, Mario Rigo, ha rilevato che, dopo una breve parentesi di «Coppa Davis», a Venezia mancava da molti anni una manifestazione tennistica internazionale. «Non si tratterà — ha aggiunto Rigo — di un torneo "una tantum", ma diventerà un appuntamento annuale».

«Testa di serie» numero uno del torneo è l'australiano Peter Mc Namara che quest'anno ha già battutto Noah, Barazzutti, Solomon, Lendl e Connors. Al numero due, nella parte bassa del tabellone, figura invece Adriano Panatta: l'uno o l'altro (dipenderà dal sorteggio) dovranno fare i conti con il brasiliano Kirmayr (numero sei del tabellone) che nel 1981 ha già battuto Dibbs, lo stesso Panatta, Mc Enroe, Tacrozy, Fibak, Mc Namee (che con Mc Namara ha vinto il «doppio» di Wimbledon nel 1980) Ramirez e Gottfried.

Le altre sei «teste di serie» del torneo sono lo spagnolo Higueras, Barazzutti, il cileno Gildmeister, il boliviano Martinez e l'argentino Cano.

L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE SI MANIFESTA ANCHE CON LO SPORT DELLA PALLAMANO

Mode Giovani e Ceramiche Brunetta non si fondono ma pensano in alto

Nell'ambito socio-sportivo, il processo di emancipazione che la donna sta ormai portando coraggiosamente avanti da alcuni anni a questa parte, ha senza dubbio trovato terreno fertile. La donna è riuscita infatti ad avvicinarsi con successo a discipline quali il calcio e la pallamano che una volta le venivano precluse per la loro particolare rudezza. Nemmeno Trieste si è sottratta a questa evoluzione dello sport nel campo femminile dove la pallamano, vanta addirittura due squadre nel campionato cadetto classificatesi al terzo posto.

Con la presidentessa delle Mode Giovani, Fulvia Annese e l'allenatore delle Ceramiche Brunetta, Roberto Laurini, abbiamo parlato del presente e del futuro delle due società.

— Vi ritenete innanzitutto soddisfatti dei risultati ottenuti in questa stagione?

ANNESE: *«Quest'anno siamo andate al di là di ogni più rosea previsione, perché il nostro obiettivo era solo quello di disputare un campionato dignitoso. Non puntavamo quindi al terzo posto. Prima dell'inizio del torneo abbiamo dovuto superare notevoli difficoltà di ordine finanziario e di conseguenza non avevamo grosse ambizioni. Siamo sempre state però animate da tanto entusiasmo e ciò ci ha permesso di conseguire ottimi risultati sia nel campionato cadetto sia con le formazioni giovanili settore in cui contiamo quasi un centinaio di tesserate.*

LAURINI: *«Abbiamo ottenuto ciò che volevamo, poiché la mia squadra ambiva ad una delle prime piazze. Siamo stati un po' sfortunati, perché se la giocatrice jugoslava avesse giocato per tutto l'arco del girone di ritorno saremmo andati meglio. Penso che Mode Giovani e Ceramiche Brunetta avrebbero meritato il secondo posto; la Icams che ci precede di un solo punto è inferiore a entrambe le formazioni triestine».*

— Per voi la serie A per quanto tempo ancora rimarrà un sogno proibito?

ANNESE: *«Già quest'anno, se non avessimo avuto una partenza un po' difficile, l'avremmo potuta raggiungere. Penso perciò che sotto il profilo tecnico non siamo molto distanti dalla serie maggiore. Ci vorrebbero invece più consistenti aiuti a livello finanziario per raggiungere una così ambita meta.*

LAURINI: *«Preferirei non sbilanciarmi troppo. Certo, oggi come oggi la mia squadra non è ancora matura per compiere un salto così grande. In un futuro non troppo remoto però, avendo alle spalle una solida base societaria, si potrebbe anche arrivarci».*

— Non si potrebbero fondere le due società in modo da creare una sola squadra ma molto competitiva?

ANNESE: *«Non sarei certamente contraria a una simile iniziativa, ma per riunire le forze dei due sodalizi ci sono troppi ostacoli da abbattere. Per le mie ragazze sarebbe troppo scomodo allenarsi ad Aurisina e la stessa difficoltà la incontrerebbero le giocatrici delle Ceramiche Brunetta per svolgere l'attività al palasport di Chiarbola. E' insomma un problema di natura geografica».*

LAURINI: «Non credo che il progetto sarebbe realizzabile, per più motivi. Mode Giovani e Ceramiche Brunetta rimarranno sempre due società a se stanti. Mentalità e distanza le dividono».

— *Avete già in serbo qualche novità per la prossima stagione?*

ANNESE: «Sì, la conduzione tecnica della squadra dopo il prezioso lavoro svolto da Sbaizero, è stata affidata recentemente a Fulvio Tossi, ex portiere della Conavi che ha deciso di lasciare l'attività agonistica, causa un persistente malanno al menisco».

LAURINI: «Devo ancora esaminare i programmi della società per il futuro prima di decidere se rimanere ad Aurisina o andare altrove».

Maurizio Cattaruzza

PESANTE BILANCIO DELLA TRASFERTA DEI PALLANOTISTI

Due alabardati a Varese dalla vasca all'ospedale

Una Triestina che ritorna decimata da questa prima doppia trasferta lombarda. Tutto liscio o quasi, nella prima partita contro la Libertas Bergamo, una sconfitta da attribuirsi a sfortuna ma soprattuttto ad ingenuità difensive. Ben più grave il bilancio dell'incontro con il Varese. Capitan Bonetta ci ha raccontato come sono andati i fatti:

«Dopo un minuto e mezzo dall'inizio dell'incontro — ha detto — Euro Comisso è uscito perché colpito pesante a un occhio, con conseguente dilatazione della pupilla e penso che per lui questo campionato sia finito. La partita continuava sui binari del gioco maschio fino alla terza frazione, quando Umer, espulso per aver commesso il terzo fallo, veniva colpito con un pugno alla nuca dal numero sette avversario, mentre si accingeva ad uscire. Umer, dapprima in svenimento e poi in stato confusionale, veniva adagiato ai bordi della vasca in attesa dell'ambulanza di ritorno dall'ospedale dove aveva trasportato Comisso. Per Umer quindi una o due settimane di inattività e proprio in in momento delicato del campionato, quando ci aspettano Mestrina, Argentario e Massa Carrara».

— *Quale è stato il comportamento dell'arbitro?*

«L'arbitro era rivolto verso la giuria ed ha dichiarato di non aver visto nulla; è stato inoltre reticente nel chiamare l'ambulanza. A questo punto, con due giocatori all'ospedale e col clima che c'era, abbiamo preferito terminare l'incontro anzitempo».

Ora la Triestina attende le decisioni della Federazione: non ha presentato reclamo ma spera di non subire punti di penalizzazione per la mancata conclusione dell'incontro. Tutto dipende da quanto ha scritto l'arbitro.

A.B.

Un torneo di rugby per scuole elementari

Una iniziativa nuova per quanto riguarda il rilancio del rugby verrà attuata domani pomeriggio sul campo di San Luigi. Si tratta del primo campionato riservato alle scuole elementari della provincia. L'idea è sorta al direttore didattico della scuola «Dardi» di via Giotto che ha allestito tre squadre.

ROTELLE: CONTRO IL MARZOTTO LO SPAREGGIO DECISIVO

L'hockey triestino sogna la «A»

Triestina e Marzotto si sono qualificate per lo spareggio decisivo, valido per la promozione nella serie A dell'hockey su pista, confermando i pronostici della vigilia. Ma se entrambe hanno rispettato le previsioni, diverso è stato il modo con il quale ciascuna ha superato lo scoglio del play-off; il Marzotto ha dovuto rimontare nella gara di ritorno il passivo di 2-4 fatto registrare a Migliarina, battendo i toscani per 6-2 a Valdagno. La Triestina invece ha letteralmente sbaragliato il Siena, battendolo per 6-3 a Trieste e per 8-5 a Siena. Sono state due vittorie nette, inequivocabili, che stanno a confermare l'ottimo stato di forma della formazione alabardata.

La squadra di Prinz si è presentata a questo finale di campionato (a cominciare dallo spareggio di Bologna con il Grosseto) in perfette condizioni atletiche e più matura dal punto di vista psicologico. A Siena i rossoalabardati hanno effettuato una splendida rimonta (da 1-3 a 8-5) venendo fuori alla distanza, secondo uno schema di gioco che sembra essere diventato quello abituale.

In difesa la coppia Sicignano-Piero Schinaia ha fatto faville, erigendo davanti a Tancovich (uno dei migliori in pista) un muro superato talvolta soltanto dal fuoriclasse argentino Maldonato. All'attacco Bono è apparso in giornata di grazia, trascinando all'entusiasmo con i suoi ficcanti contropiede i tifosi triestini al seguito (determinate fra l'altro il loro apporto).

Una squadra in salute dunque, che lotterà con il Marzotto per conquistare quell'ultimo posto disponibile in serie A, partendo con i favori del pronostico proprio in virtù di quanto fatto vedere nelle ultime gare. Anche con il Marzotto si giocheranno due partite: la prima a Trieste sabato prossimo, la seconda a Valdagno sabato 20 giugno.

U. S.

«Artistico»: ai regionali dominio triestino

Si sono svolti sulla pista di via Giarizzole i campionati regionali di pattinaggio artistico per le categorie juniores, seniores e nazionali. In una splendida cornice di pubblico i 45 atleti in gara hanno dato vita a una manifestazione di buon contenuto tecnico, nella quale i triestini l'hanno fatta da padroni. Nella categoria juniores Deborah Gandini della Grandi Motori e Tiziano Cucinella del Jolly hanno conquistato i titoli, rispettivamente femminile e maschile, con buon margine sui secondi.

RISULTATI

Juniores maschile: 1) Cucinella Tiziano (Jolly Ts) p. 220.05; 2) Guerra (Jolly Ts) 215.40; 3) Marzano (Ari Monfalcone) 185.85; 4) Mellideo (Skating Pn) 185.10; 5) Padoan (Ari Monfalcone) 172.35; 6) Di Marco (Roll. S. Marco Pn) 173.10; 7) Colombo (U.G. Goriziana) 162; 8) Mazziero (Jolly Ts) 153.90; 9) Starnoni (Skating Pn) 144.75.

Juniores femminile: 1) Gandini Deborah (Gr. Motori Ts) 215.10; 2) Babuin (Roll S. Marco Pn) 208.05; 3) Serri (A. P. Ronchi) 203.85; 4) Marelli (A. P. Ronchi) 203.85; 5) Macuz (Zupancic Go) 198.45; 6) Pertovt (Jolly Ts) 196.80; 7) Visintin (Zupancic Go) 192.30; 8) Bartole (Gr. Motori Ts) 187.20; 9) Valeri (Roll. S. Marco Pn) 190.95; 10) Pascali (Skating Pn) 188.25.

Seniores maschile: 1) Mazziero Boris (Jolly Ts) p. 299; 2) Gondolo (Ari Monfalcone) 291.20; 3) Renar (Polet Opicina) 278.

Seniores femminile: 1) Conti Simonetta (Edera Ts) 281.40.

Cat. nazionale: 1) Minin Gianfranco (A.C. Pieris) 241.

Classifica per società: 1) P. A. Jolly Ts p. 19; 2) Ari Monfalcone 11; 3) Gr. Motori Ts 8; 4) Skating Pn 8; 5) Edera Ts 7; 6) Roll. S. Marco Pn 7; 7) A.C. Pieris 5.5; 8) S. S. Polet Opicina 4; 9) Pol. Opicina 4; 10) A. P. Ronchi 3; 11) Circolo Zupancic Go 3; 12) A.P. Fiumicello Go 1; 13) U.G. Goriziana 1; 14) Skating 80 Latisana 0.

Pattinaggio artistico

Si sono svolti sulla pista di via Giarizzole i campionati provinciali di pattinaggio artistico per la categoria esordienti e per tutte le categorie della specialità coppie danza. Nel settore femminile esordienti c'è stata gran lotta fra Chiara Patriarca del Jolly e Rossella Crisman della Grandi Motori; alla fine l'ha spuntata la prima nonostante il notevole recupero nel libero dell'atleta neroverde. Fra i maschi invece vittoria senza patemi di Alessandro Roberti del Jolly. Nel settore danza c'è stata lotta in famiglia fra le coppie del Jolly che hanno conquistato tutti i titoli. Nelle varie categorie si sono affermate le coppie: Buzzai-Guerra (allievi), Ieva-Franceschino (juniores regionale), Tonzar-Hollan (juniores nazionale), Rech-Apollonio (seniores), Corenica-Mazziero (danza nazionale).

Nella classifica per società netta l'affermazione del Jolly.

AI CAMPIONATI DI KARATE «SEMI-CONTACT»

Il triestino Zanardi vicecampione europeo



Ai campionati europei di karate nel settore semi-contact l'atleta triestino Maurizio Zanardi, già istruttore di karate presso la scuola allievi grd di Ps, e più volte ai vertici del karate nazionale ha raggiunto l'ambita finale conquistando il prestigioso titolo di vice campione europeo nella categoria dei pesi medio massimi.

Attualmente il maestro Zanardi oltre a prestare la sua opera saltuariamente presso la Sag di Ps insieme al suo allievo Cn 1.o Dan Saverio Macrì insegna presso il locale Club «Altura» dove numerosi sono gli atleti iscritti per l'anno in corso.

Ai campionati europei la rappresentativa italiana diretta dal d.t. Luciano Ruffato ha conquistato il primo posto nella classifica a squadre per nazioni.

RUGBY

Franco Ascantini succede a Villepreux

ROMA — Franco Ascantini, che per tre anni è stato il più stretto collaboratore del francese Pierre Villepreux, è stato designato a succedergli nella conduzione tecnica della Nazionale di rugby.

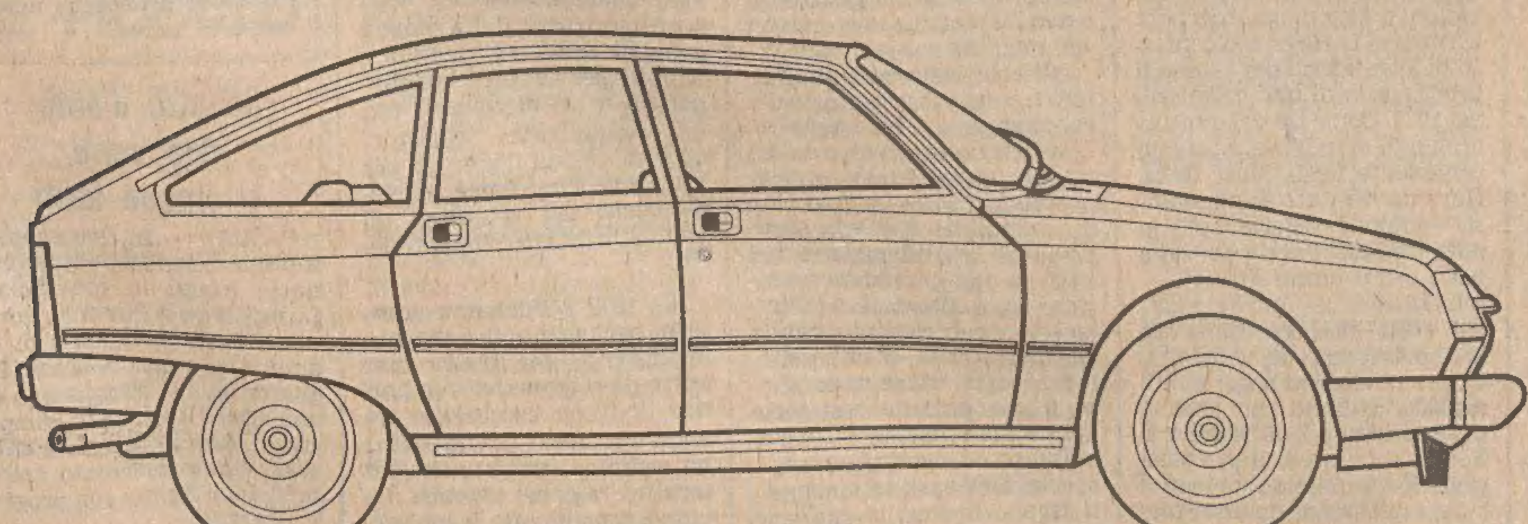
PESCASPORTIVA

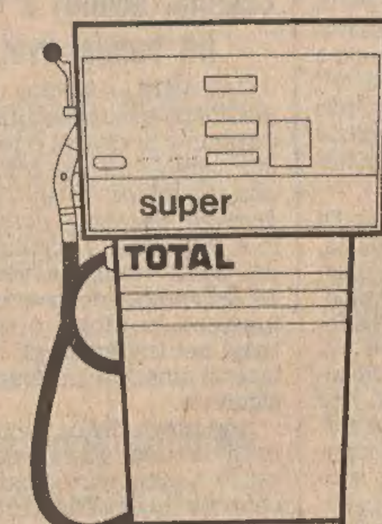
Il Trofeo Galluzzo ai postelegrafonici

La Nautica postelegrafonici è tornata alla vittoria nel terzo trofeo «Bruno Galluzzo», valido quale prova del campionato provinciale per società di pesca con canna. Alla gara organizzata in modo impeccabile dal Cral Act, hanno preso parte ben tredici società triestine con ventiquattro quadrette.

Con questa nuova vittoria la Nautica postelegrafonici ha dimostrato di essere al momento la più forte società di pesca della provincia. Ricorderemo infatti che nel corso di quest'annata particolarmente felice ha già vinto tre gare selettive nazionali di pesca con canna e si è piazzata al secondo posto nella coppa Benvenuti e nella prima selettiva di pesca con canna da natante a coppie.

Le classifiche: 1) Nautica Pt (A): Cvietissa, Del Castello, Gentilli, Battista, Punti 9.310; 2) Adriaclub Italia (A): Laska, Lopresti, Zaccaria, Gattegno, 9.205; 3) Nautica Pt (B): Schiraldi, Sbernini, Zaro, Canciani, 8.640; 4) Italsider (A): Paoli, Manfredi, Mazzari, Varola, 8620; 5) Italsider (B): Rossi, Termini, Mangione, Concian, 8435; 6) Gmt-Itc-Cmi (C): Tiozzo, Valenta, Scaccia, Catanzaro, 8235; 7) Enel (A): Bison, Petruzzi, Rosso, Zorzenon, 8130; 8) Cral Act (A): Galluzzo W., Strobbe, Glavina, Colarich, 8060; 9) Gmt-Itc-Cmi (B): Jaderca, Lattanzio, Di Maria, Falzari, 7945; 10) Arac (A): Battiston, Crasti, Decleva, Lonzarich, 7485; seguono Aquila, Amici del Bunker, Dop. FfSs; Pupi triestini; Sub Sea Club.





IL MINISTRO BODRATO INSEDIA LA COMMISSIONE MISTA DI LAVORO

Cambierà il programma della scuola elementare

Sulla riforma — attesa da tanti anni — sorgono già le prime polemiche

ROMA — Il ministro della pubblica istruzione, Bodrato, insedierà domani la commissione mista di lavoro che dovrà avviare la riforma dei programmi delle scuole elementari. La decisione del ministro è conseguente alle istanze avanzate dai sindacati del settore, dai partiti e da quanti operano all'interno di questa fascia dell'istruzione dell'obbligo, si sono da tempo resi conto che i programmi del 1955, sono superati e per molti versi anacronistici.

Le conclusioni della commissione, composta dai rappresentanti dei partiti e presieduta dal sottosegretario alla pubblica istruzione Giacomo Mazzoli, verranno poi comunicate al ministero che potrà con proprio atto amministrativo interno modificare i programmi senza ricorrere, almeno in questa prima fase, ad una legge, che comporterebbe tempi più lunghi.

L'insediamento della commissione di lavoro per la riforma dei programmi delle elementari è stata criticata dal vice responsabile della commissione scuola del Pci, Sergio Sabatini, che ha sottolineato «la necessità di un dibattito parlamentare e di una legge perché la riforma sia credibile e positiva come è avvenuto per i programmi delle medie».

La presenza di tre nostri rappresentanti — ha detto Sabatini — è dovuta a motivi di carattere tecnico, per il quale l'atto amministrativo si fa forte della disposizione prevista nel regio decreto del 1928; e motivi di merito, e cioè la commissione è composta in prevalenza da pedagogisti che, senza nulla togliere alla loro professionalità, difficilmente potranno offrire tutte le garanzie necessarie dal punto di vista interdisciplinare e culturale dei programmi e dei criteri che verranno seguiti. Infine, c'è il timore che la presenza dei rappresentanti dei partiti laici abbia solo una funzione di copertura. Avremmo preferito — ha concluso il rappresentante del Pci — che i risultati della commissione servissero soprattutto da supporto tecnico al lavoro del Parlamento».

Anche per il vice responsabile dell'ufficio scuola del Psi, Orazio Niceforo, i programmi delle elementari non si possono riformare se non con una nuova legge. «In settimana — ha detto — presenteremo una proposta di legge per la riforma complessiva della scuola elementare, che prevede fra l'altro una commissione per i programmi i cui componenti siano nominati dal ministro della pubblica istruzione sulla base delle indicazioni del Parlamento».

Secondo Niceforo, il ministro Bodrato intende invece insediare «una commissione che riveda i programmi delle elementari senza un confronto parlamentare; sul problema non sono neanche stati sentiti i partiti della maggioranza. Se non si dovesse giungere a un atto politico, legislativo, istituzionale — ha concluso Niceforo — bisogna perlomeno predisporre un decreto ministeriale rigorosamente vincolato da indicazioni nate in seno alle commissioni.

Per il centro di iniziativa degli insegnanti (Cidi) la nomina della commissione ministeriale, si legge in un documento, è un provvedimento «preso per via burocratica, senza il minimo coinvolgimento delle componenti attive della scuola e della società. La base indispensabile per rinnovare gli attuali programmi delle elementari va individuata in una legge di riforma complessiva della scuola primaria».

Fuori pericolo uno dei gemelli operato al cuore

MELBOURNE — Stephen Mays, uno dei gemelli nati sabato scorso a Melbourne — i primi ad essere concepiti «in provetta» — è stato dichiarato fuori pericolo e sta facendo «eccellenti progressi» dopo avere subito un intervento chirurgico per correggere un grave diffetto cardiaco.

Lo ha detto il pediatra John Spensley, il quale ha aggiunto che senza l'operazione Stephen avrebbe potuto vivere al massimo un anno. Un cardiologo ha detto che un'operazione che corregga definitivamente l'anomalia potrà essere intrapresa quando il bambino avrà almeno sei mesi, anche se un ulteriore operazione a carattere temporaneo potrà essere fatta prima di allora.

La sorella gemella di Stephen, Amanda, è in eccellenti condizioni e viene allattata dalla madre, Radmilla Mays, di 31 anni. Il padre dei gemelli, Rodney, di 32 anni, passa la maggior parte del tempo al capezzale della moglie.

■ SCURE — Una donna di 55 anni, Francesca Cupulillo, originaria di Cosenza, è stata ferita alla testa e al petto dal convivente, Salvatore Sparti, di 74 anni, che l'ha colpita con la scure.

FIRENZE: FORSE BRUTALIZZATI DA UN MANIACO

Fidanzati uccisi Indagini al buio

Lungo e inutile interrogatorio di un corteggiatore della ragazza - Disposto frattanto l'esame autoptico

FIRENZE – Il sostituto procuratore dott. Izzo, che conduce le indagini sull'omicidio dei due giovani fidanzati Carmela De Nuccio e Giovanni Foggi, uccisi con colpi di pistola e con coltellate mentre erano appartati dentro un'auto in una strada di campagna vicino a Firenze, ha interrogato per tutta la mattina le persone fermate subito dopo il delitto.

Lungo, in particolare, l'interrogatorio dei due giovani fratelli, uno dei quali era stato legato sentimentalmente alla ragazza. Niente però sembra essere emerso su sue eventuali responsabilità. Gli inquirenti sono sempre più orientati sull'ipotesi della vendetta, anche se non hanno del tutto tralasciato la pista del maniaco sessuale.

Il giudice Izzo ha anche disposto l'autopsia dei corpi dei due giovani presso l'istituto di medicina legale.

La polizia scientifica ha intanto terminato alcuni rilievi (bossoli, tracce del passaggio di altre persone sul posto, ecc.). I colpi sparati sembrano essere stati in tutto cinque. Le ferite mortali per l'uomo sono stati i colpi di pistola, per la donna le coltellate inferte furiosamente al basso ventre.

Carabinieri e polizia stanno vagliando anche le analogie con un delitto avvenuto sette anni fa a Borgo San Lorenzo, un altro comune vicino a Firenze, nell'Alto Mugello. Anche quella volta due fidanzati vennero aggrediti e uccisi mentre erano in un'auto. Alla donna fu infilato, in segno di spregio, nel basso ventre, un tralcio di vite. I responsabili di quel delitto non furono mai trovati.

Atlanta: giovane negro sospettato dei 28 omicidi

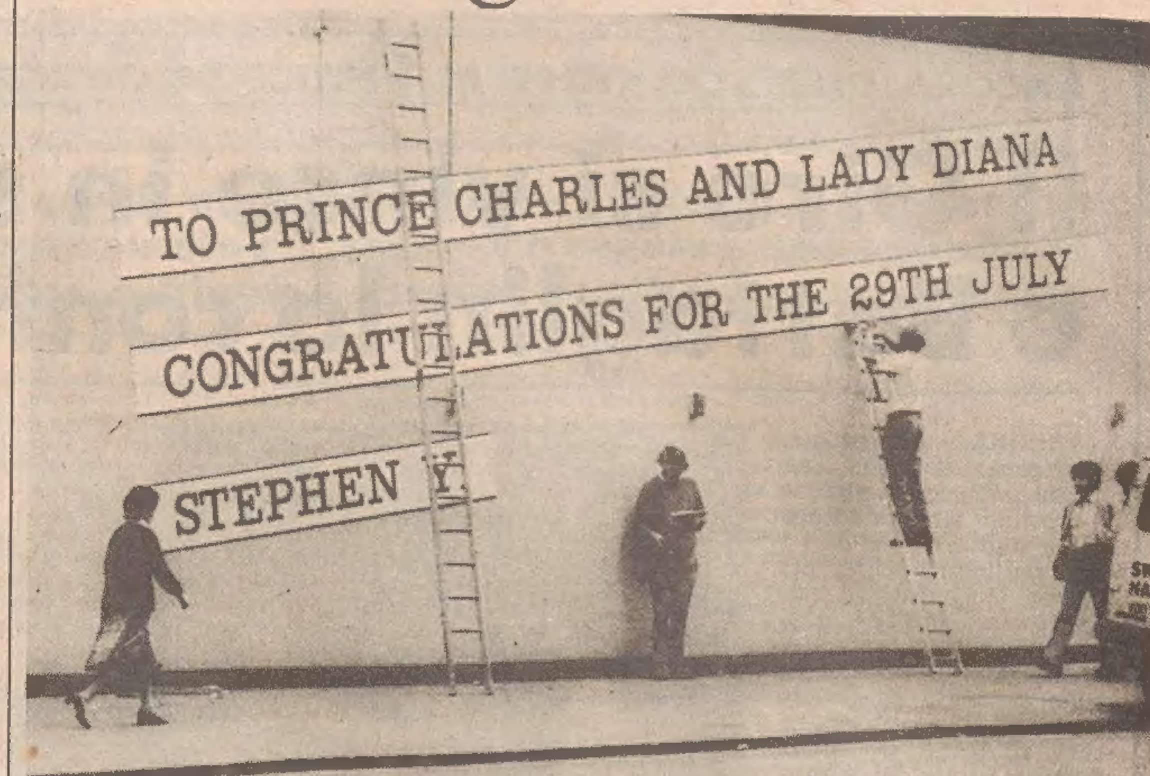
ATLANTA — La parola definitiva sulla possibile identificazione del colpevole dei 28 omicidi di giovani negri ad Atlanta dovrebbe venire dalle analisi di laboratorio che la polizia scientifica sta compiendo su alcuni reperti trovati in casa di un giovane negro di 23 anni.

L'uomo, del quale la polizia si è rifiutata di fornire il nominativo e i connotati, era stato fermato mercoledì scorso per un interrogatorio e trattenuto per oltre dodici ore. Il giovane era stato poi rilasciato ma tenuto sotto stretta sorveglianza nel suo domicilio. Proprio in casa del ventitreenne di colore erano stati trovati vari reperti che potrebbero costituire indizi capaci di trasformarsi in prove.

Si tratta di alcune fibre di tappeto, una veste da camera, uno scendiletto e peli di cane; materiali che potrebbero provenire da questi oggetti all'esame della scientifica erano stati trovati accanto ad alcune delle vittime.

Le varie équipes di poliziotti che seguono le indagini sono però divise tra loro sull'importanza dei reperti raccolti nella casa del giovane.

Che congratulazioni!



(telefoto Ap)

Londra — Sul muro di un grande magazzino è giunto il piùgrande, almeno finora, telegramma di congratulazioni per il matrimonio del principe Carlo con lady Diana, alla quale, detto per inciso, non piacciono i cavalli che sono invece la grande passione del suo futuro regale consorte

UN ALTRO TERRORISTA «PENTITO» DEPONE ALLE ASSISE DI TORINO

Salvi: «Uccisero un barista perciò lasciai Prima linea»

In seguito l'imputato si avvicinò al gruppo di Marco Donat Cattin

TORINO — Gabbie semideserte ieri mattina al processo ai 98 di «Prima Linea» a Torino.

È stato interrogato Paolo Salvi, 25 anni, studente in architettura, figlio di un dirigente Fiat, costituitosi nel luglio scorso ai carabinieri di Bardonecchia (Torino) dopo un lungo periodo di latitanza. È accusato sia di appartenenza a «Prima linea», sia di essere stato poi legato al gruppo fondato da Marco Donat Cattin e genericamente denominato «Per il comunismo».

Quale «pentito», in istruttoria fece un'ampia confessione e consentì agli investigatori di giungere al «covo» del Quartiere latino a Parigi, dove vennero arrestati Vito Biancorosso, Stefano Moschetti, Peter Freeman, Rosalba Bosco, Pascalino Bottiglieri, Graziano Esposito, Pietro Crescente.

Anche Salvi (come già fecero Vacca e Zedda) ha parlato a «ruota libera» per circa tre ore, interrotto soltanto di tanto in tanto dal presidente Antonello Bonu, per precisazioni. Un po' confusionario nell'esposizione, il giovane ha collocato il suo avvicinamento alla politica intorno agli anni 72-73, quando bazzicava negli ambienti dell'ultrasinistra, per lo più a «Lotta continua».

«Il mio approccio con la lotta armata — ha poi spiegato — avvenne nella primavera-estate del 1979, immediatamente dopo la vicenda Moro. Di "Prima linea" sentii parlare al convegno sulla repressione, svoltosi a Bologna, da Marco Donat Cattin, con il quale ebbi diversi altri incontri.

La sua prima «uscita» come terrorista fu in un'azione contro un agente di custodia. «Io, Pasqualino Fico e Natalino Rampazzo, che avevamo costituito una "ronda" all'interno di "architettura", bruciammo la macchina di un secondino; fummo poi però molto indecisi sulla rivendicazione».

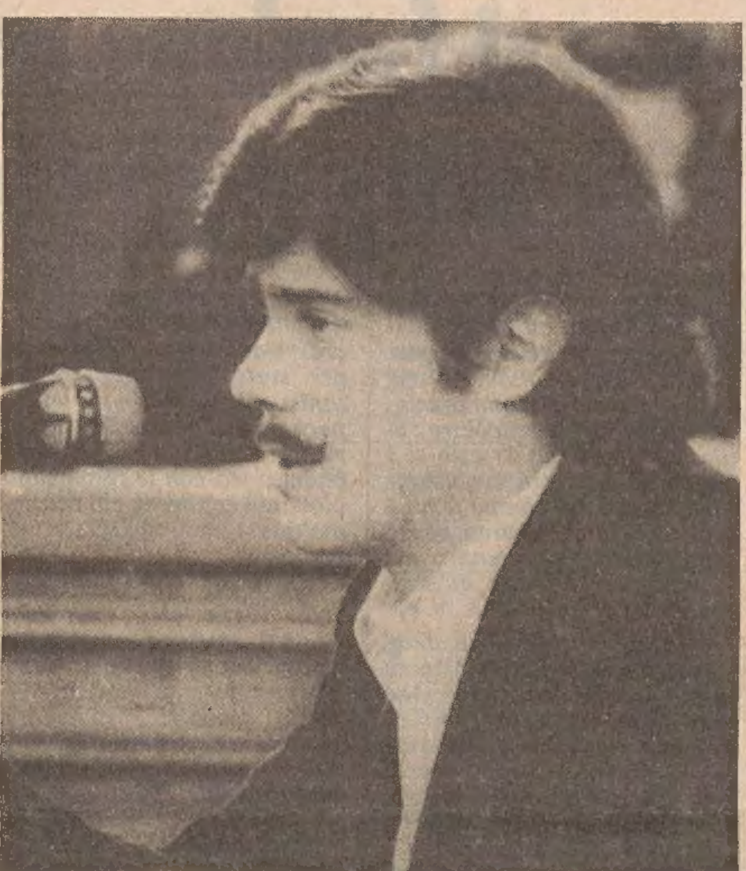
Salvi ha poi parlato della sua attività all'interno del «tecnico-logistico», una struttura che doveva procurare alla banda tutti i mezzi e gli strumenti necessari per lo svolgimento dell'attività.

Del «tecnico-logistico» facevano parte, oltre a Salvi, anche Franco Albesano e Lucio Di Giacomo: «Non eravamo molto ben visti nel giro della ronde — ha proseguito lo studente — soprattutto noi eravamo stufi di dover rubare auto; quella era praticamente l'unica attività cui venivamo destinati».

Salvi ha poi ammesso di aver trasportato due valigie contenenti materiale esplosivo da Napoli e Torino. Con Donat Cattin ha detto di aver avuto legami di amicizia. «Me ne andai da "Prima linea" — ha aggiunto — dopo l'assassinio del barista Carmine Civitate. Fu un'azione assurda, senza alcuna motivazione alla base, politicamente inutile. Entrai in crisi e qualche tempo dopo mi avvicinai al gruppo di Marco Donat Cattin».

Salvi ha quindi raccontato la sua storia all'interno di «Per il comunismo»: «Fu Roberto Rosso a parlarmene per primo, quando, essendo a conoscenza della mia amicizia con Donat Cattin mi disse di troncare con lui ogni rapporto avendo egli rotto completamente con "Prima linea"». Sulle ragioni della spaccatura, Rosso fu però molto vago. Approfondii il discorso più avanti con Roberto Sandalo, dal quale ebbi anche il primo documento politico del nuovo gruppo».

Salvi ha quindi parlato dei suoi rapporti con altri esponenti di Prima Linea, come Maria Teresa Conti, Angelo Castiglioni ed altri. Il suo interrogatorio proseguirà stamane; dopo di lui verrà ascoltato Roberto Sandalo.


Paolo Salvi mentre depone davanti ai giudici
(Telefoto Mauro Pilone)

SAREBBE LA PIÙ GRANDE SCIAGURA FERROVIARIA DEL MONDO

India: il disastro (tremila morti?) provocato forse da una vacca sacra

Una brusca frenata per evitare l'animale avrebbe fatto precipitare il convoglio dal ponte


Nuova Delhi — Una drammatica scena del disastro ferroviario nello stato indiano di Bihar: due carrozze emergono dalle acque del fiume Bagmati *(Telefoto Ap)*

NUOVA DELHI — Potrebbero essere 3000 le persone morte nella catastrofe ferroviaria avvenuta sabato nello stato di Bihar (India orientale). Lo afferma l'agenzia indiana «Pti», citando il presidente dell'assemblea legislativa dello stato, Gajendra Prasad.

All'origine dell'incidente sarebbe una vacca sacra: il macchinista del treno avrebbe azionato bruscamente i freni per evitare di investirla. Lo afferma la stessa agenzia indiana «Pti».

Non risulta che sia stata ancora accertata ufficialmente la causa del disastro: funzionari delle ferrovie hanno riferito che le violente raffiche di vento di un ciclone avrebbero sollevato il treno dal ponte. Sembra però che uno dei superstiti abbia dichiarato che il macchinista avrebbe azionato improvvisamente i freni per evitare di investire una mucca, e questa brusca fermata unita al forte vento che soffiava in quel momento, potrebbe avere originato il deragliamento.

Il treno era sovraffollato, circa un centinaio di persone viaggiavano sui tetti dei vagoni. Nello stato del Bihar comincia il periodo dei matrimoni hindù, e intere famiglie si spostano di villaggio in villaggio. Gli invitati di almeno quattro matrimoni si trovavano sul treno, e risulta che uno dei quattro gruppi era formato da 150 persone.

Questa è la catastrofe più grave del genere avutasi in India e nel mondo. Sette vagoni su nove sono precipitati da un ponte nel letto del fiume Bagmati, mille chilometri a Sud-Est di Nuova Delhi.

Il ministro federale delle ferrovie, Kedar Pande, ha dichiarato ai giornalisti a Ptna, capitale dello stato del Bihar, che il numero delle vittime si aggira intorno alle centinaia, mentre finora sono stati recuperati soltanto 65 corpi.

Le squadre di salvataggio hanno potuto localizzare solo due dei vagoni sommersi e si teme che le altre cinque vetture possano essere state trascinate via dalla corrente. Alle ricerche partecipavano anche tre elicotteri dell'aeronautica indiana.

AMARA PROMOZIONE DELLA SQUADRA IN SERIE B DOPO I GRAVI FATTI PRIMA DELL'INCONTRO DI DOMENICA

Quasi una strage sul campo della Sambenedettese Numerosi feriti e ustionati (15 prognosi riservate)

Una ragazza in gravissime condizioni per la frattura del bacino - Altri 14 trasportati in elicottero in vari ospedali d'Italia

ASCOLI PICENO — Amara promozione quella della Sambenedettese in serie B dopo un anno di permanenza in C 1. I gravi fatti accaduti poco dopo prima dell'inizio dell'incontro di domenica scorsa hanno raffreddato l'entusiasmo per il successo sportivo. Il fuggi fuggi generale avvenuto nella curva Sud, quando si sono alzate le fiamme dalla carta e striscioni incendiati a causa, forse di un razzo, hanno provocato il ferimento di numerose persone, 40 delle quali ricoverate negli ospedali cittadini, mentre altre persone hanno dovuto ricorrere alle medicazioni.

La situazione, col trascorrere delle ore, è apparsa più grave del previsto. Sono almeno 15, infatti, le persone con prognosi riservate: tra queste quella che desta più preoccupazioni è Fabrizia Basili che ha riportato la frattura del bacino e trauma cranico. Gli altri quattordici, infortunati tutti con ustioni estese di secondo e terzo grado, sono stati inviati in vari centri ustionati d'Italia: con elicotteri sono stati trasferiti a Verona, a Padova, a Parma, a Brindisi, a Cesena e a Roma.

A Verona era destinata Livia Bruni, 66 anni; a Padova i fratelli Gianfilippo ed Enrico Albertini, rispettivamente di 11 e 15 anni; a Parma Fernando Lelli, 24 anni, ed Eliseo Pellicciotti, 10 anni; a Brindisi Stefano Di Pilla, 13 anni, e Albano Ferri, 18 anni; a Roma Carla Bisirri, 21 anni, Maria Teresa Napoleoni. A tutte e tre è stato infatti riscontrato un inizio di blocco renale.

Gravissime continuano a rimanere anche le condizioni di Fabrizia Basili, 20 anni, a causa della frattura al bacino e il trauma cranico riportati. Tutti gli altri rimasti ricoverati al «Generale» di San Benedetto, oltre una ventina, non destano preoccupazioni.

Teneva il neonato in frigorifero: condannata a due anni di manicomio

CALTANISSETTA — I legali di Rita Giansiracusa, di 38 anni, presenteranno entro la settimana ricorso contro l'ordinanza del giudice istruttore di Caltanissetta che ha disposto che la donna, arrestata 20 mesi fa e in libertà provvisoria, venga internata per due anni in un manicomio giudiziario.

Rita Giansiracusa fu arrestata il 5 ottobre del 1979 e denunciata per omicidio colposo e occultamento di cadavere; aveva dato alla luce un mese prima un neonato di sesso maschile, che aveva messo in frigorifero e che portava con sé in una borsa quando usciva di casa.

Dopo trenta giorni la donna chiese a un sacerdote, don Michele Butera, di confessarla. Disse al prete di avere partorito da sola in casa, che il piccolo era morto subito dopo la nascita e che lo aveva conservato in frigorifero «per non sentirsi più sola».

Rita Giansiracusa, che era già stata curata per disturbi nervosi, si era separata qualche anno prima dal marito, che aveva ottenuto la custodia dei tre figli.

I periti che hanno esaminato la donna su disposizione della magistratura hanno accertato che Rita Giansiracusa, pur presentando sintomi di alienazione mentale, non è pericolosa. I legali della donna, quindi, ritengono che l'ordinanza del giudice istruttore sia in contrasto con le conclusioni dei periti giudiziari.

■ BASTONATO — Serafino Fadda, un pastore di 52 anni di Serdiana (Cagliari) ferito a bastonate l'11 aprile scorso dal figlio Parziano di 23 anni, è morto nell'ospedale civile di Cagliari nel quale era ricoverato in coma dal giorno del ferimento.

Sgominata la banda

Una banca negli Usa come base della truffa

GENOVA — La squadra mobile di Genova ha sgominato dopo mesi di indagini una banda di truffatori internazionali che aveva costituito un istituto finanziario oltre oceano e, attraverso certificati falsi, riusciva, in Italia e in altri Paesi europei, a truffare banche e finanzieri.

Gli arrestati sono Luigi Porcella di 39 anni, abitante a Genova, l'avv. Carlo Profilo, 47 anni di Napoli. I due con la complicità di altre persone avevano istituito oltre oceano la International investiment bank e a Genova un'agenzia finanziaria denominata Finbank.

Le indagini hanno potuto accertare inoltre che, grazie a un complice, le richieste di bonifico su certificato volontario venivano evase sempre in maniera positiva, permettendo ai due e ai loro complici di incassare centinaia e centinaia di milioni.

Il Porcella è stato arrestato all'aeroporto della Malpensa dagli agenti genovesi e condotto nel capoluogo ligure. Il Profilo è stato fermato a Fiumicino.

Per partecipazione indiretta alle truffe sono stati poi arrestati Quirino Aulisia, 41 anni abitante a Milano, e due persone, Filippo Gallelli, di 21 anni, e Marco Guglielmetti, i quali con falsi certificati facevano la spola fra la Finbank e gli altri istituti per poter incassare le somme che venivano richieste.

Già in precedenza le autorità di polizia italiane e francesi avevano assicurato alla giustizia un'altra banda con la quale si ritiene che il Profilo e il Porcella avessero contatti.

PALERMO: FERITO MA NON GRAVEMENTE

Ragazzino accoltellato Aveva difeso la «bici»

PALERMO – Antonio Di Franco, di 12 anni, è stato accoltellato alla schiena da due giovani ai quali si era opposto per impedire che gli rubassero la bicicletta.

È accaduto nel quartiere Romagnolo, alla periferia orientale di Palermo. Ricoverato in ospedale, Di Franco è stato giudicato non grave. Gli aggressori dopo il ferimento sono fuggiti a piedi. Lapolizia sta indagando per identificarli.

Secondo quanto Antonio Di Franco ha detto alla polizia, gli aggressori sarebbero poco più che suoi coetanei. L'episodio, sempre secondo la versione del bambino, sarebbe avvenuto in due tempi. Il piccolo Antonio, uscito da un bar dove aveva acquistato un caffè da portare al padre, al lavoro in una vicina bottega artigiana, avrebbe trovato i due ragazzi intenti ad armeggiare sulla sua bicicletta. Alle rimostranze di Antonio e per l'intervento di una donna i due si sarebbero allontanati non senza però fare balenare un coltellino a scatto.

Poco dopo, Antonio porta il caffè al padre e, inforcata la bicicletta, si allontana verso casa: a questo punto, sempre a suo dire, si materializzano i ladri e uno riesce a colpirlo alla schiena con una coltellata.

Catania: scontri a fuoco fra bande rivali

CATANIA — Decine di pregiudicati sono controllati a Catania e in diversi paesi della provincia mentre è in corso una sanguinosa lotta tra bande rivali. Secondo i carabinieri e la polizia, i regolamenti dei conti stanno avvenendo tra esponenti della malavita implicati in rapine e soprattutto nel traffico degli stupefacenti e nel contrabbando di sigarette.

Due pregiudicati sono stati feriti in una sparatoria alla quale hanno partecipato nel centrale quartiere Certa, in via Plebiscito, e gli esperti del gruppo carabinieri hanno accertato che almeno dieci persone debbono essersi affrontate armi in pugno.

Nell'ultimo mese settè uomini sono stati assassinati in città e nei paesi della «cintura» Adrano e Mascalucia.

PUBBLICIZZATA DA REAGAN IN ALTERNATIVA ALLA SEDIA ELETTRICA

Un'esecuzione per endovenosa «più umana e non costa molto»

La poco invidiabile prima esperienza toccherà a un condannato dell'Oklahoma

OKLAHOMA CITY – Per la prima volta nella storia della pena di morte un condannato sarà giustiziato con un'iniezione endovenosa. La poco invidiabile esperienza toccherà a Thomas L. Hays, reo confesso di aver ucciso per rapina il proprietario di una calzoleria nel 1977. Come tre dei quattro criminali mandati a morte ultimamente negli Stati Uniti, Hays ha rifiutato di appellarsi, e quindi aspetta solo la data dell'esecuzione prevista per i primi giorni di luglio.

L'Oklahoma è uno dei quattro stati che recentemente hanno sostituito la sedia elettrica e la camera a gas con il metodo ritenuto più umano della siringa (gli altri sono il Texas, l'Idaho e il Nuovo Messico). Resta però da trovare il boia, e qui si innesta una polemica con l'ordine dei medici.

Solo un medico può eseguire l'iniezione letale senza che il condannato soffra troppo o addirittura non muoia e sarà difficile trovarne uno che si presti a questa macabra operazione. «Abbiamo studiato per dare vita, non morte» – ha detto il dottor Armond Start, direttore sanitario del dipartimento della casa di pena dello stato. E ha già annunciato che rifiuterà la sua assistenza e non lascerà che lo facciano i 146 membri del suo staff.

«Se sarò chiamato, mi limiterò a constatare la morte del condannato» – ha aggiunto. L'associazione americana dei medici ha preso egualmente posizione contro questo tipo di esecuzione che era stato preso in considerazione nel 1953 da una commissione inglese come alternativa all'impiccagione e respinto per la sua impraticità. «È impossibile fare un'iniezione endovenosa a una persona con certe anormalità fisiche – aveva stabilito la commissione – specialmente per certi soggetti troppo nervosi le cui vene tendono a restringersi». Come conclusione, gli esperti manifestavano i loro dubbi che un'iniezione mortale fosse più umana di una buona impiccagione.

È stato l'attuale Presidente Ronald Reagan a pubblicizzare per la prima volta questo sistema di esecuzione nel 1973. Allora governatore della California, Reagan s'era chiesto se non fosse possibile trovare come sostitutivo della sedia elettrica o della camera a gas un modo «di mettere a dormire per sempre il condannato con un'iniezione o con un tranquillante». Appassionato di cavalli, l'idea gli era venuta vedendo come venivano uccisi dai veterinari gli animali irrimediabilmente feriti.

Nel 1977 l'Oklahoma adottava per primo il «sistema umanitario» ma finora non aveva dovuto metterlo in pratica (l'ultima esecuzione c'è stata nel 1966). L'Oklahoma ha scelto la siringa anche per un'altra ragione: avrebbe dovuto o rimodernare la sua vecchia sedia elettrica al costo di 62 mila dollari (75 milioni di lire) o costruire una camera a gas al costo di 200 mila dollari (240 milioni di lire). Ammazzare un cristiano con una siringa costa invece dai 10 ai 20 dollari (dalle 12 mila alle 24 mila lire).

PALERMO

Un'inchiesta sullo scandalo del cimitero

PALERMO — La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sui disservizi verificatisi nei giorni scorsi presso il cimitero dei Rotoli, a Palermo, che hanno costretto i familiari di una donna, Rosalia Gottusa, deceduta per un male incurabile, a scavare personalmente la fossa per seppellire la bara con le spoglie della congiunta.

In seguito a questa vicenda il sindaco Nello Martellucci era prontamente intervenuto sospendendo dalla qualifica e dallo stipendio il sovrintendente del cimitero Alfredo Arena.

Ieri su incarico della magistratura, un sottufficiale della squadra di polizia giudiziaria ha interrogato gli operai del Comune — «Seppellitori» e «Terrazzieri» — che avrebbero dovuto occuparsi del seppellimento della salma. Gli uni e gli altri avrebbero precisato quali sono i loro compiti.

Gli operai «terrazzieri», ossia coloro che avrebbero dovuto scavare la fossa, avrebbero offerto una giustificazione per la loro assenza, mentre gli operai «seppellitori» si sarebbero limitati a precisare che non rientra nelle loro mansioni procedere nelle opere di scavo.

Scontro d'auto: due morti e cinque feriti

PARMA — In uno scontro frontale accaduto la scorsa notte lungo la provinciale Langhirano-Parma, sono morti Loris Orlandini, di 49 anni e la cognata Maria Bigliardi, di 57. Viaggiavano su una «Opel Kadett» in compagnia di Ernesto Sacchini, di 60 anni, che è ricoverato nell'ospedale di Parma con prognosi riservata.

I tre stavano facendo ritorno a Cavriago (Reggio Emilia), paese di residenza, quando la loro auto, all'uscita di una curva, pare si sia trovata improvvisamente di fronte una «Mercedes», condotta da Giuseppe Cobianchi, di 18 anni, di Mulazzano (Parma).

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DISAVANZO

Missione di Suzuki in Europa

TOKIO — Zenko Suzuki parte oggi per un «tour» di 13 giorni in sei capitali della Cee senza alcuna proposta, progetto o indicazione, per alleviare lo squilibrio di 8,8 miliardi di dollari nella bilancia commerciale Giappone- Cee. Nei primi quattro mesi del 1981, il disavanzo è salito del 46 per cento, con 3,6 miliardi di dollari.

Invece di manifestare l'intenzione — nei colloqui a Bonn, Roma, Bruxelles, Londra, L'Aja e Parigi — di ridurre l'export o aumentare l'import di prodotto manufatti europei, il premier giapponese sollecitera gli imprenditori Cee a vendere di più sul mercato giapponese — che egli ha definito come «aperto ai prodotti esteri» — e sottolineerà l'importanza di rispettare il principio della libertà dei commerci ed evitare i pericoli del protezionismo.

L'unica proposta di sostanza che Suzuki presenterà alla controparte comunitaria è quella di una cooperazione industriale a livello privato, in investimenti e tecnologia, in settori come l'elettronica e l'aeronautica.

INTERVISTA DEL COMANDANTE SUPREMO NATO

Rogers: in pericolo gli euromissili Usa

WASHINGTON — Il comandante supremo della Nato in Europa, gen. Bernard Rogers, ha dichiarato in un'intervista che la progettata adozione operativa dei nuovi missili a media gittata in Europa potrebbe fallire se alcuni paesi, a parte la Germania e il Regno Unito, non accettano questi sistemi di difesa.

Nell'intervista, che viene pubblicata sull'ultimo numero d'«U.S. News and World report», il gen. Rogers sostiene che «se un paese (dell'Europa occidentale) tentenna, l'intero ammodernamento delle forze nucleari di teatro a lungo raggio della Nato potrebbe fallire». «I belgi — argomenta il generale americano — vanno rinviando la decisione di basare i missili "Cruise" nel loro paese. Se i belgi non acconsentono ad accettare queste armi, dubito che lo faranno gli olandesi. E anche se i belgi acconsentono, non mi sento sicuro che gli olandesi, a questo punto, facciano altrettanto».

«Il motivo per cui tutto questo è così critico — prosegue il gen. Rogers nell'intervista — è che il Cancelliere Schmidt ha ben chiarito che la Germania non sarà la sola potenza continentale con i "Pershing" e i "Cruise" sul proprio territorio. Di conseguenza, tutta la questione potrebbe fallire se qualche paese dell'Europa occidentale, diverso dal Regno Unito e dalla Germania, non disloca sul proprio territorio questi missili. Espressa questa preoccupazione, mi affretto ad aggiungere che l'Italia è stata molto ferma, finora, nell'appoggiare quella vitale decisione del dicembre 1979, così come il Regno Unito e la Repubblica federale di Germania, e che Belgio e Olanda hanno la cosa ancora allo studio».

Alla richiesta di dire quali possono essere le conseguenze di un tale fallimento, il gen. Rogers ha risposto: «Indicherebbe al mondo che la decisione collettiva più importante presa dall'Alleanza negli ultimi anni non può essere, in ultima analisi, attuata. Dimostrerebbe che l'Alleanza manca della determinazione di passare all'azione che in precedenza aveva stabilito essere tanto necessaria, e che tale rimane. «Farebbe proprio il gioco dei sovietici, che hanno fatto tutto il possibile per cercare di impedire all'Alleanza di adottare tali missili, in modo da scoraggiare l'impiego degli "SS-20" contro il territorio dell'Europa occidentale».

Potrei sbagliarmi — ha aggiunto Rogers — ma credo che il benessere e l'alto livello di vita della maggior parte delle nazioni europee tenda a offuscare, per alcuni popoli, la realtà, una realtà che è ulteriormente offuscata dai pii desideri. I cittadini degli Stati Uniti, ormai, sembrano riconoscere la natura della minaccia cui ci troviamo di fronte.

Un piano belga

BRUXELLES — A livello mondiale, un discorso sul disarmo è improbabile. Su scala regionale, il problema può essere affrontato e risolto. Convinto di ciò e forte dell'appoggio dell'Onu, Charles Ferdinand Nothomb, ministro degli esteri belga, sottoporrà venerdì a Gromiko, ministro degli esteri sovietico, un progetto belga di disarmo regionale.

OGGI PRIMO INTERVENTO NELLA CAMPAGNA

Elezioni francesi: Mitterrand in campo

PARIGI — A meno di una settimana dal primo turno delle legislative di domenica prossima, la campagna elettorale francese si sta avviando verso la sua intensità massima, particolarmente in seguito all'accordo concluso fra socialisti e comunisti per avvantaggiare, al secondo turno, il candidato della sinistra più favorito.

Trentacinque sui 43 membri dell'attuale governo (fra ministri e sottosegretari) si presentano nelle diverse circoscrizioni. Per appoggiarli, e trarre il massimo vantaggio dall'ondata di entusiasmo che ha fatto seguito alla sua elezione alla più alta carica dello stato, il 10 maggio scorso, il Presidente Mitterrand scende personalmente in lizza.

Ha fatto annunciare che il primo discorso che pronuncerà oggi a Montelimar (Francia meridionale) sarà molto importante. Il capo dello stato si schiera così con il suo partito per dare alla Francia un governo capace di reggere per sette anni ed applicare quelle riforme che sono state annunciate nel corso della sua campagna elettorale.

L'opposizione moderata continua intanto a mancare di un tema centrale per la sua campagna elettorale. Chirac, che vuole divenire il leader dell'Unm (Unione per la nuova maggioranza, nata dall'accordo fra l'Rpr neo-gollista e l'Udf dell'ex presidente Giscard d'Estaing) continua a criticare «la mancanza di chiarezza» del governo socialista e del Ps.

In realtà, la nuova opposizione si rammarica perché i socialisti non le hanno dato alcun appiglio per attacchi sull'eventuale partecipazione di ministri comunisti al governo.

La campagna dell'opposizione si svolge perciò in modo sconnesso ed esitante, anche se con toni violenti e un orientamento tendente a prevedere catastrofi economiche per il paese, qualora non vi sia in Parlamento un centro-destra abbastanza forte per fare da contrappeso alla sinistra.

«Barbecue» per Portillo a Camp David

NEW YORK — Il Presidente del Messico, José Lopez Portillo, è stato ricevuto ieri dal Presidente Reagan alla Casa Bianca, all'inizio della sua visita ufficiale di due giorni negli Stati Uniti.

I due presidenti si sono subito dopo recati in elicottero a Camp David, lo «chalet» presidenziale fra le montagne del Maryland, per colloqui a quattr'occhi su una vasta gamma di argomenti, che va dalla nuova strategia americana per combattere la povertà e le spinte rivoluzionarie nell'America centrale a problemi commerciali, energetici e d'emigrazione.

Fonti governative americane hanno dichiarato che Reagan è disposto ad accogliere l'invito di Lopez Portillo a recarsi a Cancun in ottobre, per il programmato «vertice Nord-Sud» sui problemi del Terzo mondo, ma a condizione che il Presidente cubano Fidel Castro non venga invitato.

Nei circoli diplomatici, non si esclude che alla conferenza di Cancun, una località sulla costa dello Yucatan, partecipi anche il Presidente sovietico Leonid Breznev, che è già stato invitato dai messicani.

Dopo i colloqui a Camp David, Reagan e Lopez Portillo ritorneranno di nuovo a Washington per proseguire le conversazioni alla Casa Bianca, dove, in serata, sarà offerto all'ospite messicano un pranzo ufficiale.

La cena di ieri sera, nell'ambiente rustico dell'«Aspen lodge», preceduta da conversazioni in maniche di camicia, da passeggiate e forse anche da qualche galoppata (i due statisti condividono l'amore per i cavalli), è stata, invece, un «barbecue».

L'atmosfera informale è stata voluta da Reagan, che spera di sottolineare, in questo modo, la grande importanza che attribuisce ai rapporti fra gli Stati Uniti e il loro vicino a Sud del Rio Grande.

Il Messico, come il Venezuela, costituisce, agli occhi dell'amministrazione Reagan, uno dei principali pilastri della nuova strategia — basata su misure d'assistenza militare ed economica, concessioni d'indole commerciale e incentivi agli investimenti privati — messa a punto da Washington per contenere i movimenti rivoluzionari nell'America

OFFENSIVA DIPLOMATICA DELLA SIRIA E DEI SUOI ALLEATI

Piano arabo per il Libano? Colloqui sovietico-algerini

BEIRUT — Il problema dei legami tra cristiano conservatori libanesi e Israele è al centro delle discussioni fra i ministri arabi del «Comitato di vigilanza» per il Libano, riuniti da domenica nel castello di Beit Eddin a 45 chilometri da Beirut. La conferenza è stata convocata per mettere fine ai combattimenti fra milizie falangiste e truppe siriane della «forza di dissuasione araba» che hanno provocato 700 morti negli ultimi due mesi.

I libanesi hanno avuto ieri una giornata di pace quasi completa dopo tante sofferenze. I ministri arabi hanno preso contatto con i capi di tutte le milizie, nel tentativo di arrivare a un cessate il fuoco definitivo. Ma un'intesa sembra ancora lontana. I siriani esigono che il «Fronte libanese» (cristiano-conservatore) si impegni a non collaborare con Israele, che gli ha fornito armi e altri aiuti. Una condizione che i falangisti non sembrano disposti adaccettare, per la loro sopravvivenza.

Alla riunione di Beit Eddin, presieduta dal Presidente Elias Sarkis, partecipano il primo ministro Shafiq Wazzan, il segretario generale della Lega araba Chadli Klibi e i ministri degli esteri di Libano, Siria, Kuwait e Arabia Saudita.

Terzo leader del mondo arabo a visitare l'Unione Sovietica in poco più di un mese, il Presidente algerino Chadli Benjedid è stato solennemente accolto nel frattempo a Mosca e presentato come un campione delle pace nel Medio Oriente e della lotta contro «l'imperialismo e il colonialismo».

Al suo arrivo all'aeroporto di Vnukovo, Benjedid è stato personalmente accolto dal Presidente sovietico Breznev a dal primo ministro Tikhonov, con i quali avrà una serie di colloqui inevitabilmente centrati sulla crisi libanese e, più in generale, sulle prospettive di pace per il Medio Oriente.

Si apprende, infine, che un complotto per assassinare re Khaled dell'Arabia Saudita sarebbe stato preparato da un gruppo di terroristi palestinesi in occasione della visita che il sovrano comincerà oggi a Londra. Lo afferma l'agenzia egiziana «Mena», la quale cita come fonti non meglio indentificati «circoli diplomatici di alcune capitali arabe».

Nella cospirazione sarebbero implicati il Fronte popolare di liberazione della Palestina di George Habbash, i governi di Tripoli e di Damasco, e il famigerato terrorista internazionale «Carlos». Quest'ultimo sarebbe stato incaricato personalmente da Gheddafi di preparare l'operazione contro re Khaled, in collaborazione con i servizi segreti siriani, mentre l'esecuzione materiale dell'attentato sarebbe affidata a terroristi palestinesi, iraniani e di altre nazionalità, addestrati nei campi dell'organizzazione di Habbash.

Appello al Papa per la De Palo

ROMA — Un appello al Papa è stato rivolto dai familiari di Graziella De Palo, la giornalista da nove mesi trattenuta in Libano. L'intervento del Papa era stato richiesto dal leader palestinese Arafat, per poter intervenire per il ritorno della ragazza (e del suo collega Italo Toni) in Italia.

Bani Sadr ormai isolato

TEHERAN — Pur senza mai nominarlo l'ayatollah Khomeini ha pronunciato ieri una violenta condanna di Bani Sadr per avere reagito alla chiusura del suo giornale. In un discorso registrato e trasmesso da radio Teheran, egli ha minacciato d'arresto «qualsiasi oratore che con discorsi provocatori» fomenti disordini.

È la più forte denuncia del Presidente moderato nella sua lotta per il potere con gli oltranzisti religiosi, sostenuti dal primo ministro Ali Rajai, che dura da oltre un anno.

La presa di posizione dell'ayatollah segue di 24 ore la chiusura definitiva del giornale di Bani Sadr, «Enghelab Esclami», assieme ad altri cinque quotidiani di Teheran, per avere pubblicato articoli che hanno generato un'atmosfera velenosa e rissosa in tempo di guerra». Poche ore dopo che l'ufficio della procura della repubblica aveva annunciato il provvedimento, Bani Sadr aveva rivolto un messaggio al paese tramite l'agenzia ufficiale «Pars», nel quale diceva di «rimanere saldo» al suo posto e che avrebbe continuato ad informare il popolo della sua attività «in qualsiasi forma con dichiarazioni registrate su nastro, annunci e così via».

Secondo Bani Sadr la chiusura del suo giornale è «la conseguenza di un movimento in più fasi» dei suoi avversari politici che mirano ad eliminarlo da Presidente eletto. «Metterà al suo posto chiunque, non importa chi sia e quale posizione rivesta, se fa discorsi che creano disordini» ha detto Khomeini. L'esercito, le forze di sicurezza e le guardie della rivoluzione debbono arrestare qualsiasi oratore provocatorio. «Anche se fossi io, i militari o le forze di sicurezza dovrebbero arrestarmi e consegnarmi al tribunale. Non ci sono eccezioni», ha esclamato Khomeini.

Kohmeini ha poi minacciato di «tagliare le mani» ai responsabili se riterrà che le agitazioni interne stiano prendendo la mano e costituiscano «un pericolo alla Repubblica islamica dell'Iran».

«Khomeini non ha menzionato Bani Sadr per nome, ma gli osservatori sono unanimi nel ritenere che egli si rivolgesse a lui. «Se il procuratore decide di applicare la legge e qualcuno gli dice di no e gli si oppone, allora questa è dittatura. Quelli che sono contro la legge sono contro l'Islam. Quelli che continuano ad opporsi ai progetti di legge approvati dal Majlis, anche dopo che il "consiglio dei guardiani", li ha approvati, volenti o nolenti si oppongono all'Islam».

Le forze dell'ordine hanno sparato in aria numerosi colpi di arma da fuoco ieri pomeriggio nel centro di Teheran, durante violenti scontri ingaggiati tra alcune centinaia di sostenitori del Presidente Bani Sadr, da una parte, e estremisti di destra del «Partito di Dio» (Hezbollahi) dall'altra.

Gli incidenti, scoppiati nella centralissima piazza Ferdousi, si sono diffusi anche in altre zone della città, nonostante l'intervento delle forze dell'ordine, che hanno impiegato anche gas lacrimogeni.

Radio Teheran ha poi diffuso il discorso di Khomeini, fatto davanti ad alcuni visitatori, in cui l'Imam ammonisce Bani Sadr, pur senza nominarlo apertamente, a non opporsi al parlamento.

Un foglio, distribuito dai sostenitori di Bani Sadr riportava un discorso che il Presidente ha tenuto nella città di Hamadan durante il fine settimana e che la stampa ufficiale non ha riferito.

Bani Sadr ha affermato: «In questo momento non c'è altro modo di salvare la nazione che resistere. L'intera nazione deve resistere contro la forte tendenza in atto verso la dittatura. I giovani di questo paese devono opporsi ad evidenti azioni che vanno contro la legge». Il Presidente ha continuato, sostenendo che la radio e la televisione in Iran sono sottoposte a censura e alcuni giornali sono nelle mani di gruppi monopolistici.

NUOVA TATTICA DEI TERRORISTI

Digiuni scaglionati nel carcere di Maze

LONDRA — L'«Ira» ha deciso di adoperare lo sciopero della fame di suoi militanti detenuti applicando una tattica nuova: non più un'automatica sostituzione di chi muore con un'altra persona che inizia a scioperare, ma un attento scaglionamento dei nuovi «digiunatori», in modo che non passi mai un lungo intervallo tra una morte e l'altra.

Si è iniziato ieri, per esempio, lo sciopero della fame di un altro detenuto. Si tratta di Tom McIlwee, 23 anni, condannato nel '77 all'ergastolo per aver posto una bomba e per omicidio. McIlwee non sostituisce alcun suo compagno morto: questo perché gli altri quattro militanti che stanno scioperando non corrono, per almeno un mese, pericolo di morte. Ciò porterà — secondo i dirigenti dell'«Ira» — a un allentamento della pressione sulle autorità inglesi. A partire, però, dal prossimo terrorista detenuto che morisse per digiuno in prigione, gli intervalli saranno brevi, e il peso politico delle morti maggiore. I quattro che attualmente scioperano — Joe McDonnell, Kieran Doherty, Kevin Linch e Martin Hurson — hanno smesso di alimentarsi, rispettivamente, il 9, 22, 23 e 29 maggio. Con McIlwee, gli scioperanti sono cinque, e destinati a morire — se non otterranno soddisfazione alle loro richieste — a raffica, l'uno dopo l'altro.

Fino a ieri, i detenuti repubblicani avevano deciso di mantenere sempre a cifra quattro il numero dei propri compagni in sciopero della fame (i primi quattro sono morti a maggio: Bobby Sands, Francis Hughes, Raymond McCreesh e Patsy O'Hara). Da ieri sono cinque e inoltre, poiché la sospensione della nutrizione avverrà a intervalli regolari, forse settimanali, diventeranno moltissimi i candidati alla morte.

I detenuti dell'«Ira» e dell'«Inla» (Armata di liberazione nazionale irlandese) del braccio «H» della prigione di Maze sembrano dunque più che mai determinati a proseguire, se occorre a tempo indeterminato, la prova di forza con il governo britannico, anche se fino a oggi il sacrificio di quattro di loro non ha cambiato in nulla l'atteggiamento delle autorità inglesi nei confronti del problema da loro sollevato.

Primo caso a Praga

Elettori cechi «ricusano» un candidato

PRAGA — Dopo la proclamazione ufficiale dei risultati delle elezioni generali, svoltesi venerdì e sabato scorsi, le autorità di Praga mantengono il più assoluto riserbo su un «caso elettorale» che, a detta degli esperti, è del tutto eccezionale nella storia della Cecoslovacchia comunista.

Un candidato al posto di consigliere in un «comitato nazionale» cittadino, una sorta di amministrazione municipale, unico tra gli oltre 197 mila candidati proposti ai votanti, non è stato eletto. Il caso è clamoroso in quanto il 99,96 per cento dei votanti ha plebiscitariamente approvato, in tutto il paese, la lista unica ufficiale.

Si tratta del primo dissenso elettorale organizzato: un gruppo di cittadini ha deciso di esercitare l'unica facoltà concessa all'elettore: quella di fare delle cancellazioni, senza però poter proporre alcun altro nominativo, alla lista dei candidati.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITA'
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

Certificato N. 364 del 12-3-1981

†

La cara mamma e nonna

Leopoldina Dea ved. Gallucci

di anni 85

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio i figli SERY e FRANCO insieme a tutti i familiari.

Un'opera buona ed una preghiera

Trieste, 9 giugno 1981.

La VENUTI COSTRUZIONI e i colleghi partecipano commossi al lutto del geometra FRANCESCO GALLUCCI per la perdita della mamma.

Trieste, 9 giugno 1981.

Partecipano al lutto:
— famiglia DE ROSA
— famiglia GITTARDI
— MARISA D'AMORE

Trieste, 9 giugno 1981.

Partecipano al lutto gli amici: GIOVANNI, GRETY, CARLO, ELENA e MARISA.

Trieste, 9 giugno 1981.

Prendono parte al lutto della famiglia i cugini GIOVANNI e LEA TOMASI.

Trieste, 9 giugno 1981

Si associano al dolore di SERY e FRANCO per la perdita della cara mamma

— MARIUCCIA
— RICCIOTTI
— GIORGIO
— SERGIO

Trieste, 9 giugno 1981.

†

Il giorno 6 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Pagan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARLA, i figli ADRIANO e SUSANNA, la sorella VITTORIA, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante CLAUDIO MICALESCO.

I funerali seguiranno oggi 9 giugno alle 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1981

Il Consiglio di amministrazione congiuntamente ai soci e tutto il personale della Coop. Triestina Portabagagli e Fattorini di piazza, partecipano al lutto della famiglia PAGAN per la scomparsa dell'ex collega

Renato

Trieste, 9 giugno 1981

Partecipano al lutto:
— RENATO e RENATA CALLIGARIS
— RENATO e SILVANO ZÈROVAZ

Trieste, 9 giugno 1981

Partecipano al dolore della famiglia GIGLIOLA e GINO ROSINI.

Trieste, 9 giugno 1981

†

Il 7 giugno si è spento improvvisamente il nostro caro

Cosimo Nocera

Con profondo dolore lo annunciano la moglie NIVES, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti, i parenti tutti, unitamente all'affezionata DOLORES.

I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Vincenzo.

Trieste, 9 giugno 1981

†

Munita dei conforti religiosi, il 7 giugno è ascesa al Cielo

Maria Dekleva ved. Prodan

Ne danno il triste annuncio il figlio ARMANDO, il fratello SILVIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 9 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1981

†

Si è spenta serenamente

Adalgisa Wagatai

Ne danno il triste annuncio i nipoti EDVINA e CLAUDIO e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 9 giugno alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1981

†

Dopo breve malattia si è spenta

Giuseppina Radessich

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il fratello GIUSEPPE.

Pola - Trieste,
9 giugno 1981.

La Montebello Corse al Trotto S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Giuseppe Krisman

Trieste, 9 giugno 1981

Si associano gli operai e gli impiegati dell'Ippodromo.

Trieste, 9 giugno 1981

Partecipa al lutto WALTER STRADI.

Trieste, 9 giugno 1981

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Milaiec in Sirca

Con profondo dolore lo annunciano il marito LUIGI, le figlie VANDA, IRMA, le sorelle FANI, ANTONIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. PINZETTI e alla sig. MARIA EDEMAN.

I funerali avranno luogo domani 10 giugno, alle ore 8.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1981

Partecipano al lutto le famiglie del SABATO e famiglia GIANNELLA.

Trieste, 9 giugno 1981

†

il giorno 7 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Carlo Masau

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, il genero, i nipoti, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Gorizia, 9 giugno 1981

Si associano al lutto il nipote dott. LIVIO PIANI e famiglia.

Gorizia, 9 giugno 1981

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Cossutta

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, la figlia NIVES con il marito e i figli, le sorelle MARIA e ROSA e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 10 alle ore 12 dall'abitazione di S. Croce 296 per la Chiesa di S. Croce.

Trieste, 9 giugno 1981

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara mamma

Maria Obersnel

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 9 giugno 1981

Partecipano al lutto dell'amico ANDREA OBERSNEL Junior per la perdita della madre

Maria Placer ved. Obersnel

— Ditta R.E.GI
— famiglia ZANZI
— famiglia FURLAN
— famiglia HIRSCH
— famiglia BASILE
— Pro Loco Servola
— Radio Sound Trieste

Trieste, 9 giugno 1981

Oggi ricorre il III triste anniversario della scomparsa di

Emilio Picco

Con rimpianto Lo ricordano

La moglie e i familiari tutti

Trieste, 9 giugno 1981

VIII ANNIVERSARIO

Giuseppe Orlini

Lo ricorda sempre

LORIANA

Trieste, 9 giugno 1981

†

Il giorno 7 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pesaro

Medaglia d'oro di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SALVINA, NINO, PAOLO con la moglie MERI, i fratelli GIOVANNI e NICOLO' ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 giugno alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1981.

Partecipano al dolore: la cognata ANTONIETTA, i nipoti PASQUALIS e LUSARI.

Trieste, 9 giugno 1981.

«LA CARBONIFERA» S.p.A. e il suo presidente signor ENRICO SOSPISIO si associano al dolore del loro dipendente PAOLO PESARO per la perdita del padre.

Trieste, 9 giugno 1981.

La ditta SERGIO RIOSA e dipendenti partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 9 giugno 1981.

†

E' mancato ai suoi cari

Silvio Raffaello

Addolorati lo annunciano i genitori GINO e SILVANA, il fratello FRANCO con la moglie MAILA e il nipote GIANNI e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 10 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 9 giugno 1981

Il circolo ACLI O. PETRONIO partecipa al lutto della famiglia.

Muggia, 9 giugno 1981

Partecipano al dolore della famiglia, ELVIO, FRANCO, UCCIA, CINZIA, ROBERTO, GIANNI, CLAUDIO, RENATO, MARIO, TONY e gli amici tutti.

Trieste, 9 giugno 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Moratto

da Buie d'Istria

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCESCO, le figlie MARIA e ANNA, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della Chirurgia d'Urgenza.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1981

Sentitamente partecipano al lutto DANIELA e SALVATORE PADDEU e famiglia HROVAT.

Trieste, 9 giugno 1981

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Jug

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 giugno alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1981.

†

Lontano dalla Sua cara Trieste il 6 giugno è mancato il nostro amato

Mario Breccia

Lo piangono con tanto rimpianto le sorelle GILDA, LIDIA, ELDA, MARISA, NELLA, il fratello DINO, i cognati, la cognata, i nipoti, i nipotini, gli zii e cugini.

Adelaide-Trieste,
9 giugno 1981

I familiari di

Stefania Stefani nata Sanzin

ringraziano commossi tutti coloro che sono stati vicini al loro dolore.

Trieste, 9 giugno 1981

Nel I anniversario della scomparsa di

Elena Alberti in Podgornik

i familiari La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una messa verrà celebrata mercoledì 10 alle ore 18.45 nella chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

Trieste, 9 giugno 1981

9.6.1972 9.6.1981

Nini Ilias

sempre e per sempre con noi.

I Suoi cari

Trieste, 9 giugno 1981

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

Elena Moser

Profondamente addolorate ne danno il mesto annuncio GIULIANA STEINDLER e LUCILLA DEL BELLO con le rispettive famiglie, l'amica di sempre TONY FABIANI NEGRELLI ed i cugini ANITA, ARTURO, MAGIO e ANIA TECILLA di Trento.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1981

ALBERTO, ELENA e PIERO ricorderanno sempre la loro

Nena

Trieste, 9 giugno 1981

Prendono parte al lutto:
— ROSARIA SABO
— famiglia SCIORTINO

Trieste, 9 giugno 1981

†

E' mancato ai suoi cari

Ruggero Trevisan

Danno il triste annuncio i fratelli VITTORIO ed ENRICA, i nipoti e parenti.

Un ringraziamento vada al primario ALDO MARINUZZI, ai medici e al personale tutto del Reparto Oncologico.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 9 giugno 1981

Partecipa al lutto:
— Famiglia REDONI

Trieste, 9 giugno 1981

Ciao zio

Ruggero

la tua CRISTINA.

Trieste, 9 giugno 1981

Partecipano al lutto MARISA PERIATTI e figli.

Trieste, 9 giugno 1981

†

Si è spenta ieri serenamente la nostra adorata mamma

Stefania Trampus ved. Michelone

lasciando nel più profondo dolore il figlio LUCIANO, le figlie VALNEA, MARIUCCIA e NORMA (assente), la sorella MARIA, il fratello MARIO, nuora, generi, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie alla madre superiora, a suor ESTERINA e al personale tutto della Casa serena di Grado.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corrente alle ore 12 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 9 giugno 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Zivic ved. Deluigi

Ne danno il triste annuncio i fratelli: FRANCESCO, MARIO (assente), ROŠKA, MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1981

†

L'8 giugno è mancata la nostra cara

Maria Taucer ved. Mahnic

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore per la Chiesa di S. Bartolomeo-Opicina.

Trieste, 9 giugno 1981

†

Ci ha lasciati per sempre

Maria Roseano ved. Carli

Lo annuncia il fratello GIUSEPPE, ANTONIO con la famiglia, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 giugno 1981

L'ORDINE dei MEDICI della Provincia di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del collega

Virgilio Travan

Trieste, 9 giugno 1981

Ricorrendo il XVII anniversario della scomparsa di

Filippo Spongia

Lo ricordano sempre la moglie, i figli, le nuore e l'adorata nipote.

Trieste, 9 giugno 1981

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982

Continuaz. dalla 12.a pagina

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A Brazzano vendesi rustico con negozio strada. Tel. 0432-758159. 448 S

A Trieste in acquisto cerco appartamento signorile 120-150 mq in zona verde. Tel. 772347. 12/6 S

ACQUISTO appartamento libero in buone condizioni indispensabile box o posto macchina, 569322, mattino dalle 7.30 alle 8.30. 12/6 S

AFFARE INTERESSANTE AGENZIA CASA MIA vende seminuovo panoramico salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto macchina in garage, valore 130.000.000 nostro prezzo 95.000.000, 60.000.000 contanti, rimanenza dilazionata perché affittato. XXX Ottobre 3, 68858. 6671 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovi bellissimi 2 stanze, cucina, bagno poggioli, confort. Commerciale, Boschetto, Roiano. XXX Ottobre 3, 68858. 6671 S

APPARTAMENTO San Marco 2 camere grande cucina, vendo. Telefonare 631793. 6677 S

APRILIA Marittima vendonsi ville anche residenziali mq 180 più scoperto 90.000.000. Agenzia Immobiliare Giorgi, Viale Verona 8, Lignano Sabbiadoro, telefono 0431-73006. 61/UD S

BOSCHETTO Immobiliare vende viale Ippodromo mq 100, appartamento panoramico lussuoso, 75.000.000, 55491. 2562 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamento completamente ristrutturato via Fonderia 40.000.000, 55491. 6669 S

BOSCHETTO Immobiliare vende vicinanze piazza Unità appartamento anche uso ufficio, 55491. 6669 S

BOSCHETTO Immobiliare vende zona Barriera mq 80, poggiolo, 46.000.000, 55491. 6669 S

BROKERS 773756 vende libero Piazza Perugino (adiacenze) ingresso, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, balcone, ripostiglio, ascensore. L. 41.500.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende Piazza Garibaldi (adiacenze) libero appartamento completamente rimesso a nuovo, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, veranda, termogas autonomo. L. 41.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende libero via del Ghirlandaio appartamento signorile ottimo stato, ingresso, due camere, cucina abitabile, disimpegno, balcone, armadio a muro, veranda, ripostiglio, servizio, riscaldamento, ascensore. L. 58.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende libero S. Vito piano alto, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi. L. 40.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende via Madonnina (adiacenze Piazza Garibaldi) appartamento libero, piano basso, ingresso, due camere, cucina abitabile, doccia + servizio esterno. L. 25.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende Sistiana libero subito zona verde, in piccola palazzina di costruzione recente, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, soffitta, balcone, disimpegno, servizio, box auto, giardino privato. L. 92.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende via del Marcese appartamento in villa recente costruzione, ingresso, soggiorno, cucinotto, tre camere, servizio, cantina, garage, balcone. L. 52.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende Campo Marzio liberabile piano alto, ingresso, camera, cucina, servizi, ripostiglio. L. 10.500.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende piazza Venezia due camere, cucina abitabile, ripostiglio, servizio. L. 10.500.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende piazza Garibaldi (adiacenze) appartamento affittato, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio. L. 26.500.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende via Udine locale d'affari affittato ingresso, ampio vano, retrobottega, servizio esterno. L. 68.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende via Udine libero magazzino interno con soppalco. L. 12.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende libero Commerciale alta; vista mare, piano alto con ascensore, recente costruzione, ingresso, saloncino, due camere, balcone, grande terrazza, cucina abitabile, ripostiglio, cantina, servizio, solaio e giardino condominiale. L. 92.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende via Costalunga ottimo affare, intera bivilla con giardino, costruzione recente. L. 100.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende via Costalunga appartamento in villa, ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizio, cantina, box, giardino. L. 48.000.000. Possibilità mutuo. 2/6 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale alta box auto riscaldato. L. 8.500.000. 2/6 S

CAPODISTRIA Euroresidence vendesi seminuovo settimo piano soggiorno stanza letto servizi poggiolo. Tel. 726386 mattino. 6492 S

CERCASI per dirigente industriale salone tre camere doppi servizi moderno in zona periferica massimo 110.000.000. Telefonare 942494 geom. Sbisà. 6552 S

CERCASI per proprio cliente APPARTAMENTO moderno salone due camere doppi servizi zone S. Luigi-Rozzol. Telefonare 942494 geom. Sbisà. 6552 S

CERCHIAMO urgentemente in Monfalcone, Gorizia e provincia per nostra clientela piccoli appartamenti anche da ristrutturare. Telefonare Grimaldi Monfalcone 0481/45284. 1000/6 S

DUINO 1-2 camere, soggiorno, cucina, servizi, garage, cantina (pronta consegna). Agenzia Italia Monfalcone telefono 0481/74404. 537 S

GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18.30; P.zza Foraggi panoramico soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi cantina 54.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952, per investimento proponiamo miniappartamenti occupati varie zone città a partire da 6.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952, appartamento in casetta soleggiato con posto macchina 38.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952, via Commerciale miniappartamento in casetta 13.700.000. 1000/6 S

GRIMALDI 040/764952, Aurisina terreno edificabile di circa 2000 mq 34.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481/45284 Piazza Cavour, 23; 8.30-17.30 Sistiana prestigioso appartamento libero recentissimo di 100 mq in villetta a schiera con box, L. 113.000.000. 1001 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481/45284 appartamento recente, libero, centrale; ingresso, soggiorno, due camere, servizio, cucina abitabile, box. 1001/6 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481/45284 in Gorizia appartamento libero; ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizio, veranda, cantina. L. 46.000.000. Possibilità mutuo. 1001/6 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481/45284 in Gorizia appartamento centrale di due stanze, soggiorno, cucinino, servizio, balcone L. 28.500.000. 1001/6 S

GRIMALDI MONFALCONE 0481/45284 mini attico libero; cucina abitabile, camera, servizio, corridoio e ampio terrazzo con vista stupenda. Mutuo agevolato L. 34.000.000. 1001/6 S

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO, salone, stanza, cucina, bagno, 28.600.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 2548 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende STADIO, in palazzina, nuovo, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, posto macchina, cantina, riscaldamento, mutuo agevolato, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2548 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende casetta da ristrutturare, vista mare, strada FRIULI, 70 mq terreno S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 2548 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona KANDLER, occupato, stanza, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centraltermo, posteggio macchina, 25.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 2548 S

IMPRESA vende appartamenti prontingresso, tutti i comforts, mutui contributo regionale, informazioni tel. 812219, 9.30-11.30, 15-18.30. 6666 S

IN casetta vendesi appartamento libero stanza stanzetta cucina bagno giardino proprio. Tel. 766676. 19/6 S

LIGNANO Riviera vendesi bilocale, ampia terrazza, arredato 45.000.000. Agenzia Immobiliare Giorgi, viale Verona 8, Lignano Sabbiadoro telefono 0431/73006. 61UD S

LIGNANO Sabbiadoro centralissimo vicinanze mare vendesi trilocale arredato, posto macchina, 58.000.000. Agenzia Immobiliare Giorgi, viale Verona 8, Lignano Sabbiadoro, telefono 0431/73006. 61/UD S

LOCCHI vendesi appartamen occupato recente 2 stanze soggiorno cucina bagno, tel. 766676. 19/6 S

MARINA JULIA VENDESI ARREDATISSIMO ALLOGGIO SEMINUOVO, terrazza grande poggiolo DOMUS, Monfalcone 72623 chiamare oggi. 541 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado biville in costruzione svolte su tre piani 300 mq giardino 41807. 544 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, TEL. 41569 propone centralissimo seminuovo 70 mq 2 stanze, cucina, cantina 37.000.000. 552 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone centralissimo piano completo con tre appartamenti, 70.000.000. 539 S

MONFALCONE vendesi appartamento e magazzino. Telefonare ore pasti (0481) 73323. 547 S

OPICINA villa 4 alloggi completamente indipendenti, tutte le comodità giardini privati box auto, prezzi bloccati, ancora disponibilità. Informazioni trattative tel. 213528. Per visita in cantiere dalle 9-12 alle 15-18 tutti i giorni, compreso festivi. Consegna luglio 1981. 6672 S

PALAZZINA in zona panoramica, appartamento pronta consegna, salone con caminetto tre stanze taverna tripli servizi, giardino proprio ampio box. Vende direttamente impresa. Tel. 941308, dalle ore 15.30. 2576 S

PICCARDI appartamenti varia grandezza esposizione ottimale con rifiniture e isolazioni accurate, riscaldamento autonomo a metano. Vende impresa sul posto. Tel. 941308 dalle ore 15.30. 2576 S

PRIVATO acquista quanto prima appartamento, possibilmente centrale, salone 2-3 stanze comfort, casa decorosa. Pagamento immediato. Telefonare 768744. 2548 S

PRIVATO libero vende 2 camere cucina tutti servizi 2 poggioli cantina riscaldamento autonomo, bellissimo, Fabio Severo. San Giusto, 3 camere cucina tutti servizi 130 mq corridoio ripostiglio tutto messo a nuovo. Belpoggio, 2 camere cameretta cucina bagno, occasione. Brunner, 3 stanze 2 ripostigli riscaldamento bagno. Tel. 411820. 6684 S

PRIVATO vende appartamento ultimo piano prontingresso mq 155, facilitazioni di pagamento. Scrivere a Publikompass, cassetta 38 S, 34100 Trieste. 6666 S

PRIVATO vende appartamento mq 77 zona F. Severo, tutti i comfort prontingresso, eventuale mutuo. Tel. 812219, 15-18.30. 6666 S

ROZZOL alta recente, 3 stanze cucina comfort, vende Solario, piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. Altro Gretta, 3 stanze comfort. Altro economico, Garibaldi. 6607 S

STADIO vendesi occupato appartamento recente, soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo piano alto, confort. Tel. 766676. 19/6 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA, IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista parco, rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 6567 S

TERRENO cave Slivia 1200 mq costruibili artigianale vendo. Tel. 631793. 6677 S

TERRENO Sales prato 8800 mq vendo investimento. Tel. 631793. 6677 S

VENDESI camera tinello cucina bagno restaurato. 25.000.000. Tel. 729662. 6662 S

VIA LAZZARETTO VECCHIO vendo appartamento 100 mq, lit. 45.000.000. Tel. 755722. 516 S

VILLETTA in costruzione zona Stadio vendesi. Tel. 766676. 19/6 S

Z. VIA SAN VITO 1 vendesi appartamento liberi piano ammezzato luminoso, tre stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo cantina, visite feriali 15-16. Telefonare 730344. 6560 S

9.500.000 Ponziana vendesi appartamento occupato, camera cameretta cucina servizio vista mare. Tel. 766676. 19/6 S

10.000.000 camera cucina servizio, piazza Perugino occupato, casa decorosa vendesi. Tel. 766676. 19/6 S

12.000.000 libero vendesi, camera cucina wc zona campo S. Giacomo. Tel. 766676. 19/6 S

12.500.000 mansarda libera da restaurare in stabile decoroso, stanza stanzetta cucina servizio, vendesi. Tel. 766676. 19/6 S

13.000.000 S. Giacomo vendesi occupato appartamento 80 mq, minimo contanti 3 milioni. Altro 11.500.000, 2 stanze cucina bagno occupato, vendesi. Tel. 766676. 19/6 S

21.000.000 soggiorno stanza cucina abitabile bagno, vista piazza Perugino occupato, vendesi piano alto, senza ascensore casa decorosa. Tel. 766676. 19/6 S

ZONA via Cologna 36 milioni vendesi affittato, 80 mq casa recente, salone stanza cucina abitabile servizi 2 poggioli. Tel. 766676. 19/6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

CADORE S. Pietro pensione Stella Alpina giugno luglio, L. 15.000-18.000 tutto compreso. Ottimo trattamento, camere con servizi. Telefono (0422) 63013. 145 T

PENSIONE I categoria a Lazzaretto Muggia, accetta prenotazioni per pensionati autosufficienti. Tel. 795169. 6584 T

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

SIETE soli divisi divorziati vedovi? Desiderate risolvere felicemente vostro problema con matrimonio amicizia, rivolgetevi a «Anag» unica iniziativa a carattere nazionale. Trieste 631396, Monfalcone 73664, Gorizia 86223. 2527 U

DIVERSI
V Lire 500 per parola

CERCASI aspiranti fotomodelle per giornali estivi spiagge alto Adriatico. Scrivere C. P. 90, 33100 Udine. 137 V

CERCO posto ricoperto anche tettoia per parcheggio autocarro furgonato. Tel. (0481) 99967. 449 V

ANIMALI
W Lire 400 per parola

CUCCIOLI setters irlandesi genealogia, campioni inglesi iscritti Loi, vendonsi. Telefonare (0421) 706046. 143 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

A.A.A. RAZZI metallo antiustione fabbricati giugno. Tutte le pratiche legali. Prove sparo ai diportisti. Delucidazioni per eliminare razzi scaduti 1977. Bernardi, Trieste, Roiano, dirimpetto delegazione comunale, via Ermacora 2. 6610 Z

ADRIA roulotte completamente accessoriate con un prezzo senza rivali. Importatore Nauticaravan, Muggia. Tel. 271256. 6496 Z

CAMPER Uranio, Caravan Polmot, tetti rialzati finestre kit, occasioni noleggi camper. Trieste, strada per Basovizza 6. 6427 Z

CAMPER 242 Fiat 3 posti letto arredi mobili 9000 km uso lavoro svago, cedesi ottimo prezzo possibilità rateato. Tel. 421431, 8,30-12.30 per appuntamento. 2588 Z

MOTORI Mercury 20 HP elica solo 1.480.000, 25 HP solo 1.770.000, peso contenuto, consumo minimo. Concessionario esclusivo: «Adriaboats», riva Grumula. 2531 Z

VENDO pilotina Gobbi 70 HP dotazioni entro 6 miglia anno 79, vera occasione con ormeggio, superaccessoriata. Telefonare ore pasti 731890. 6477 Z